

Il caso Flotilla Ammanettati e bendati Israele umilia gli attivisti Il Colle: «Livello infimo» Figà-Talamanca e Finzi alle pagine 4 e 5	Consiglio regionale Tutela legale ai volontari Fondi per l'assistenza, le spese e i risarcimenti Pace a pagina 14	Trasporti La Regione rimette in pista il volo Trieste-Milano Bando per ripartire a luglio Ballico a pagina 16	Il report Mediobanca In calo la vendita di vino Ma a Nordest c'è chi aumenta il fatturato Cescon a pagina 21
--	--	--	---

Crisi internazionali
Usa e Iran
verso l'intesa
Alta tensione
fra Trump
e Netanyahu

Corsa contro il tempo per raggiungere un accordo che potrebbe essere molto vicino, con un testo che in queste ore sarebbe «in fase di finalizzazione». Fra minacce e mani tese, infatti, Stati Uniti e Iran continuano a negoziare con la mediazione del Pakistan. «Siamo nelle fasi finali», ha assicurato anche Donald Trump, lasciando comunque la porta aperta a tutti gli scenari.
Di Ronza a pagina 6

L'analisi
Un centro
di ricerca
europeo
per sviluppare
la nostra AI

MARCO PANARA

Lunedì 25 maggio Papa Leone presenterà al mondo la sua prima enciclica, Magnifica Humanitas. L'umanità dell'uomo al centro in una società alle prese con conflitti, disuguaglianze e la transizione digitale della quale l'intelligenza artificiale è lo strumento più potente.
Apagina 12

Crisi Electrolux in Europa

Il ministro Ciriani: «Inaccettabili esuberi e piano
Abbiamo coinvolto anche i commissari Ue
Ci aspettiamo dal Gruppo più responsabilità»

Un'altra giornata di sciopero a Porcia
Davanti allo stabilimento anche il vescovo:
«Difendere il lavoro per la dignità umana»

Un'Europa del lavoro. La richiesta è trasversale, dalle Confindustrie che investono nelle fabbriche a chi, nelle linee produttive, ci lavora. Il governo si sta attivando per accorciare le distanze e mettere sul tavolo della commissione Ue i vincoli che frenano la competitività. Lo ha detto alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, rispondendo a un'interrogazione su Electrolux: «Il ministro per le imprese e il made in Italy ha discusso della situazione del settore degli elettrodomestici con i commissari Ue».
Voi alle pagine 2 e 3

A Tolmezzo
Anziani sequestrati
per rubare in casa
Lui rompe un vetro
e dà l'allarme
Pigani a pagina 36

L'operazione
Sistema illecito
per prosciugare
una ditta a Buttrio
Dodici indagati
Valdina a pagina 38



Giovani, commercio e sanità a Cividale
Il Mv accende il confronto fra candidati sindaco
Il dibattito del Messaggero Veneto al Ristori fra i candidati (da sinistra) Manzini, Bernardi e Vuga
Aviani alle pagine 32 e 33

NELLE CRONACHE

La kermesse
Friuli Doc cambia
Più concerti
e cultura friulana
Pertoldi a pagina 24



A Udine
Addio a Foramitti
architetto e prof
«Vuoto enorme»
Dalmaso a pagina 28

A Lignano
Stretta su alcolici
e musica nei locali
per Pentecoste
Dal Sal a pagina 41

Cultura
A Villa Manin la sfida di Klimt
In mostra c'è Nuda Veritas

Non capita tutti i giorni di guardare in faccia la verità. Da oggi al 6 settembre, a Villa Manin di Passariano, sarà possibile lasciarsi attraversare dallo sguardo della *Nuda Veritas*, nella sua ultima tappa espositiva. Il capolavoro di Gustav Klimt è al centro di una mostra, a cura di Căcilia Bischoff, organizzata dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli

Venezia e MondoMostre, in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum e il Theatmuseum di Vienna. Il prestito, testimonianza di un fecondo dialogo internazionale, rappresenta un'occasione unica. L'olio su tela, di 252 x 56,2 centimetri, realizzato in un formato slanciato in verticale, pare una colonna.
Delpiccolo alle pagine 44 e 45

Cultura
L'arte misteriosa
di grotte e forre
Viaggio nella terra

Jules Verne ci ha messo del suo, e in ampia misura, rendendo epiche le profondità del globo. Anche su chi non ha letto Viaggio al centro della Terra, del resto, la "pancia" del pianeta esercita un fascino irresistibile: il senso dell' ancestrale e dell'ignoto, della sfida e della scoperta conferisce alle grotte un concentrato di poteri attrattivi.
Alle pagine 60 e 61

ABACOVIAGGI

abacoviaggi.com

tel. 0432 900077

		
Zara e le Isole Incoronate	Isole di Malta e Gozo	Salento, il fascino delle masserie
4 giorni - 3 notti	6 giorni - 5 notti	8 giorni - 7 notti
€ 820	€ 1.580	€ 1.420

Primo Piano

I tagli della multinazionale

Ciriani: «Il caso Electrolux in Europa Piano inaccettabile, no agli esuberi»

Il ministro al question time: «Dall'azienda ci aspettiamo responsabilità»
Urso ha discusso della situazione dell'elettrodomestico con i commissari Ue
L'europarlamentare: «Negozio sulla revisione del Cbam, partita decisiva»

VALENTINA VOI
PORDENONE

La politica

Un'Europa del lavoro. La richiesta è trasversale, dalle Confindustrie che investono nelle fabbriche a chi, nelle linee produttive, ci lavora. Il governo si sta attivando per accorciare le distanze e mettere sul tavolo della commissione europea i vincoli che frenano la competitività dell'elettrodomestico. Lo ha riportato alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, rispondendo a un'interrogazione a risposta immediata sul caso Electrolux: «Il ministro per le imprese e il made in Italy ha discusso della situazione del settore degli elettrodomestici con i commissari europei competenti in materia. Per affrontare al meglio la crisi degli stabilimenti italiani, è necessario, parallelamente, individuare misure relative anche alla crisi dei produttori europei». Gli fa eco l'eurodeputato FdI-Ecr Alessandro Ciriani: norme «nate formalmente per difendere ambiente e competitività», rischiano di «trasformarsi in un boomerang per chi produce in Europa».

Uno sforzo congiunto, quello dei fratelli Ciriani, con una matrice comune a Pordenone. Luca, il maggiore, ministro della Repubblica, non esita a definire «inaccettabile» il nuovo piano di riorganizzazione degli stabilimenti italiani del colosso svedese: 1.700 esuberi, con ricadute sull'indotto. Lo sanno i lavoratori che, proprio nelle stesse ore, hanno manifestato di fronte al plant di Porcia. Alessandro, già sindaco di Pordenone e oggi europarlamentare, sta monitorando la situazione impegnandosi nel negoziato per la revisione del Cbam. «Riguarda direttamente il futu-



Sopra, lo sciopero di ieri a Porcia. Sotto, il ministro Luca Ciriani e l'europarlamentare Alessandro Ciriani



ro di stabilimenti come Porcia e Susegana», ha detto.

Alla Camera

Il caso Electrolux è stato affrontato ieri durante il question time a Montecitorio. A sollecitare il governo sul tema è un'interrogazione dei deputati Pd (primo firmatario Arturo Scotto, ma il tema è stata illustrato

in aula da Silvia Roggiani). «Negli ultimi due anni il gruppo Electrolux ha ottenuto fondi e finanziamenti pubblici per progetti di ricerca e sviluppo in Italia, con quasi 3 milioni di euro per un accordo sull'innovazione nel 2023 e, dopo l'intesa tra la Banca europea per gli investimenti e l'azienda, un finanziamento da 200 milioni

di euro per ricerca e sviluppo nel dicembre 2024» ha riferito chiedendo al governo «quali urgenti iniziative di competenza intenda intraprendere per scongiurare i licenziamenti annunciati dal gruppo svedese che, se si dovessero concretizzare, spazzerebbero via un intero settore produttivo, cancellando occupazione, professio-

nalità, innovazione e capacità produttiva per l'intero Paese». «Il nuovo piano di riorganizzazione che coinvolge diversi stabilimenti e che prevede circa 1.700 esuberi a livello nazionale per il governo è inaccettabile», ha risposto il ministro Luca Ciriani ricordando il tavolo al Mimit in programma lunedì. «Come preannunciato dal ministro Urso, il governo chiederà l'immediato ritiro del piano industriale presentato e la conseguente predisposizione di un nuovo piano su cui avviare un serio confronto tra governo, Regioni e sindacati al fine di tutelare i lavoratori e la continuità produttiva, senza prevedere licenziamenti. Dalla Electrolux il governo si aspetta, anche alla luce degli aiuti statali che nel corso degli anni ha ricevuto, una maggiore responsabilità e una strategia fondata su investimenti, innovazione e tutela della capacità produttiva». Quindi l'annuncio delle interlocuzioni tra il ministro per le Imprese e il made in Italy e i commissari europei. «Il comparto sta, infatti, scontando le conseguenze della politica del green deal e, conseguentemente, la concorrenza sleale da parte di produttori di Paesi terzi che non devono sottostare a regole parimenti stringenti», ha aggiunto Ciriani. Inoltre la viceministra del Lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci, nel rispondere a un'interrogazione in commissione Lavoro, ha aggiunto che «siamo pronti ad attivare tutti gli strumenti di sostegno al reddito e di tutela sociale previsti dall'ordinamento, affinché nessun lavoratore venga lasciato solo in una fase tanto dedicata».

All'Europarlamento

«Bene la linea assunta dal governo Meloni che ha chiesto un nuovo piano industriale senza licenziamenti collettivi e fondato su investimenti, innovazione e tutela della capacità produttiva italiana», ha dichiarato ieri l'eurodeputato Alessandro Ciriani. «Ma la crisi Electrolux ci dice anche qual-



Stefania Zille, rsu dello stabilimento di Porcia

DOPPIO BINARIO

I fratelli pordenonesi impegnati su più fronti a Roma e Bruxelles

cosa di più ampio: è in questo quadro che si inserisce il tema Cbam, che va affrontato urgentemente e senza ipocrisie. Oggi si rischia un paradosso gravissimo: componenti, parti e semilavorati importati e utilizzati nella produzione europea possono subire un aggravio di costi legato al carbonio, mentre il prodotto finito realizzato in Paesi extra-Ue, come ad esempio in Cina, e importato nell'Unione non è sottoposto allo stesso trattamento. È un controsenso evidente, che penalizza il made in Europe, premia chi delocalizza e indebolisce proprio quelle filiere industriali che l'Europa dice di voler proteggere. È proprio su questo», spiega Ciriani, che sta seguendo il dossier per il gruppo Ecr-FdI, «che stiamo lavorando al parlamento europeo, nel negoziato sulla revisione del Cbam. La proposta oggi sul tavolo, che riguarda anche l'estensione del meccanismo ai prodotti a valle e il rafforzamento delle misure antielusione, rappresenta una partita decisiva per il futuro della manifattura europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno bipartisan ai lavoratori in assemblea

I consiglieri regionali di maggioranza ieri in aula a Trieste hanno inviato una nota Presenti Pd e Azione

PORDENONE

La solidarietà

Lo sciopero con assemblea pubblica di fronte allo stabilimento di Porcia, che ha visto schierati numerosi sindaci con il tricolore, è stato ricordato anche in apertura dei lavori della seduta

pomeridiana del consiglio regionale, attraverso il presidente Mauro Bordin che ha raccolto le intenzioni di Markus Maurmair (FdI) nell'esprimere «forte sentimento di vicinanza ai lavoratori di Electrolux, che stanno affrontando una sfida particolarmente delicata». «Massimo supporto anche all'operato del governatore Fedriga e dei suoi assessori per il lavoro che stanno portando avanti in una situazione complessa» ha aggiunto Bordin. «Siamo impegnati in aula nella discussione del disegno di legge 79, ma con il pensiero siamo accanto ai dipendenti che scioperano a Porcia, con i quali

condividiamo la preoccupazione per la situazione attuale», ha dichiarato Maurmair. Insieme a lui, hanno espresso la loro «massima solidarietà» tutti i consiglieri regionali di maggioranza eletti in Friuli Occidentale: l'assessore Cristina Amiran- te insieme a Orsola Costanza (FdI), Andrea Cabibbo (Fi), Lucia Buna e Stefano Zannier (Lega), Carlo Bolzonello e Simone Polesello della Lista Fedriga Presidente. «I lavori d'aula fissati in Consiglio regionale tuttavia imponevano la nostra presenza a Trieste per assolvere alle nostre funzioni. Eravamo impegnati in

Consiglio, ma con il pensiero accanto ai dipendenti che scioperavano, con i quali condividiamo le preoccupazioni per la situazione attuale» scrivono in una nota congiunta. «A Porcia eravamo ben rappresentati dai nostri sindaci, che non hanno fatto mancare presenza e sostegno e con i quali siamo in contatto continuo». Una delegazione del Pd, che comprendeva anche il consigliere regionale Nicola Conficoni e Massimiliano Pozzo, ha testimoniato in presenza la vicinanza ai lavoratori. La delegazione, guidata dal segretario del Pd provinciale di Pordenone, Fausto

Tomasello, ha visto anche la partecipazione della consigliera comunale di Porcia Chiara Da Giau. «Abbiamo testimoniato la necessità che il territorio resti unito», ha riferito Tomasello, «a tutela dei posti di lavoro e del patrimonio industriale, respingendo qualunque tentazione di distruzione camuffata da ristrutturazione». Il segretario dem ha ribadito «un concetto storico e non negoziabile per la comunità: la Zanussi non si tocca». Presente anche una delegazione di Azione Pordenone. «Su temi come il lavoro e il futuro industriale del nostro territorio non devono esserci divisioni po-

litiche. Serve unità tra istituzioni, sindacati, imprese e comunità, senza propaganda e senza scaricare responsabilità» hanno dichiarato Mario Bonavia, segretario provinciale uscente, e Marco Salvador, candidato alla segreteria pordenonese di Azione. «La vicenda Electrolux è emblematica delle difficoltà che attraversa oggi l'industria europea. Non può esistere un'economia solida senza manifattura: anche il terziario avanzato, l'innovazione e i servizi ad alto valore aggiunto possono crescere solo se poggiano su una base industriale forte». —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

I tagli della multinazionale



Uniti contro la dismissione
«Siamo al vostro fianco»

I sindaci rispondono all'appello dei lavoratori. Anche il vescovo al presidio organizzato fuori dallo stabilimento

PORCIA

La manifestazione

Operai con il megafono. Sindaci con la fascia tricolore. Le cuoche dello stabilimento e i lavoratori dell'indotto. Il vescovo. Dodici anni dopo, il territorio si ritrova unito per difendere la "sua" fabbrica. Quella che l'ha fatta diventare provincia, quella che ha consentito ai figli degli operai di portare il loro contributo alla comunità. Nelle professioni e nella vita pubblica. «Io sono figlio di operai Zanussi», ricorda il sindaco di Porcia, Marco Sartini. Insieme a molti altri primi cittadini ha risposto alla chiamata dei lavoratori Electrolux, ieri in sciopero per circa due

ore. Sono usciti dalla fabbrica scandendo «Noi siamo la Zanussi». L'hanno scritto in uno striscione appeso dietro il palco. Perché non basta cambiare un logo per mutare identità. «Siamo una piccola provincia, ma non siamo degli sprovveduti», ricorda il sindaco di Pordenone Alessandro Basso. «Siamo consapevoli che questo è un piano di dismissione, non di crescita». E invece vuole crescere, questo territorio. Questa città diventata Capitale della cultura grazie a solide fondamenta industriali. Anche il vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini, ha voluto essere al fianco dei lavoratori. Letteralmente, in mezzo alla folla che si è data appuntamento sul piazzale dell'ingresso nord, in via Brentella. Lo spazio è grande, ma la partecipazione è ampia. Le stime dei sindacati superano il migliaio di persone. Qualcuno è meno ottimista, ma è la varietà a colpire. Lavoratori, tanti e di tutti i reparti. Anche gli impiegati sono usciti dallo stabili-



Il sindaco di Pordenone Alessandro Basso

IN AGENDA

Oggi nuova riunione convocata dal primo cittadino di Porcia per scrivere il documento unitario da portare a Roma

mento, anche loro temono che quegli investimenti in ricerca e sviluppo ora, troveranno altre strade. Ex dipendenti, usciti da pochi mesi o qualche anno. C'erano nel 2014, «nel momento più difficile, quello della battaglia e dell'unità», ricorda Stefania Zille, rsu Fim: ci sono anche oggi. Lavoratori delle imprese collegate. Servizi interni alla fabbrica e maestranze dell'indotto. Nidec, Rosa Plast, Zml. Per ogni lavoratore in Electrolux, ce ne sono almeno tre fuori. «Sono qui come cittadino, fratello e pastore», scandisce dal palco il vescovo Pellegrini. Nelle prossime settimane, durante le messe verranno rivolte delle speciali intenzioni di preghiera per i lavoratori. Tra tante presenze, un'assenza spicca. Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, in prima fila lo scorso 1 maggio in corso. «C'ero col pensiero», spiega, «perché sono impegnato a Trento, dove ho parlato proprio di Electrolux». Questa crisi è «uno spartiacque per il Paese» dice



Il vescovo durante lo sciopero allo stabilimento Electrolux (Foto Brisotto/Petrussi)

Pietro Mancino, rsu Fiom, che ha denunciato pubblicamente un cambio nelle relazioni sindacali. «Ci hanno mentito: non era mai successo». Si rivolge all'Europa, Mancino, perché sappia conciliare politiche green e lavoro. Gianni Piccinin, segretario Fim, detta i tempi sul palco. Romano Marcon, rsu Uilm, cede la parola a Roberto Zaami, segretario Uilm, che ricorda che dietro a «parole gentili, come ottimizzazione, non c'è un piano industriale, ma una nuova mappa della produzione. Ricordiamo l'insegnamento di Zanussi: il lavoro è dignità». Le parole scandite sul palco, oggi troveranno una forma scritta. I sindaci si sono dati appuntamento a Porcia per scrivere un documento unitario da portare a Roma, al tavolo del Mimit, lunedì, consapevoli che «non ci aspettiamo grandi risposte» scandisce la segretaria Fiom Simonetta Chiarotto. Il giorno dopo si ricomincia a lavorare dopo una giornata di fermo già fissata in precedenza. «Continueremo», sostengono le segreterie, «a difendere gli stabilimenti». —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL TRICOLORE

«Dell'ex Ideal Standard sono rimaste macerie»



PORCIA

C'è chi ci è già passato e sa cosa vuol dire perdere uno stabilimento che dà lavoro, garanzie, futuro. «Esse- re qui è doveroso», spiega Antonello Tius, sindaco di Zoppola. Allo stabilimento Ideal Standard di Orcenico lavoravano circa 500 persone. «È una battaglia sacrosanta dei lavoratori», dice, «ancor di più per un territorio come il nostro che ha provato in prima persona cosa vogliono dire le logiche delle multinazionali. Zanussi ha rappresentato un simbolo dello sviluppo della provincia: non è una battaglia di Electrolux ma di tutto il nostro sistema produttivo». Il pensiero va all'ex Ideal Standard. «Ora sono rimaste macerie», racconta Tius, «di uno stabilimento chiuso che stiamo cercando di recuperare e riconvertire. Speriamo di poterlo fare nei prossimi mesi attraverso una variante urbanistica che possa creare le condizioni per recuperare un importante simbolo del nostro territorio». Francesco Toneguzzo, sindaco di Cordovado, ha scelto di esserci «per dare solidarietà ai lavoratori. Siamo preoccupati perché abbiamo famiglie intere che lavorano in quest'azienda». Ecco perché i sindaci torneranno oggi a Porcia per sottoscrivere un documento unitario: è annunciata anche la presenza del ministro Luca Ciriani. «Noi sindaci abbiamo poche possibilità», continua Toneguzzo, «ma quelle poche ce le giocheremo tutte». —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concetta Mancino:
«Lo slogan è ancora
Noi siamo la Zanussi»
Davide Comelli:
«Siamo preoccupati»



Marisa Tomè:
«Rischi anche per noi»
Simona Antonelli:
«Anche l'indotto trema
Un fulmine a ciel sereno»



Paola Tantin:
«Non lavoro più qui
ma questa azienda
mi ha dato molto
È come nel 2014»



«Quando siamo entrati in questa fabbrica ci sentivamo molto Zanussi», ricorda la lavoratrice Electrolux Concetta Mancino, «poi piano piano ci siamo trasformati ma questo resta il nostro slogan: Noi siamo la Zanussi». Sono le voci raccolte fuori dallo stabilimento, durante lo sciopero, a testimoniare la voglia di difendere il proprio lavoro. Lucia Borriello lavora dal

2001 a Porcia. «Mi sento frustrata, a questo posto ho dedicato anima e corpo. Ho investito tanto e non vorrei lasciare in queste condizioni. Il timore è grande». «Sono qui dal 1998 e sto vivendo giorni di grande preoccupazione», racconta Davide Comelli. «Nel 2014 la partecipazione della comunità riuscì a salvarci, speriamo succeda anche questa volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marisa Tomè lavora, insieme a oltre 30 persone, per Sodeco Italia all'interno dello stabilimento. «I rischi sono notevoli anche per noi, con una riduzione di orario e anche di persone. È tutto legato: siamo molto preoccupati». C'erano anche i lavoratori dell'indotto, ieri mattina, a fianco dei lavoratori Electrolux in sciopero. Simona Antonelli lavora in Rosa Plast e fa parte di Femca Cisl. «Lavoro

all'interno e siamo direttamente collegati a quello che sta succedendo. Questa situazione creerà tanti disagi sia in Friuli che in Veneto. Dobbiamo fare qualcosa e per questo siamo qui: l'indotto trema». Fehmi Mema arriva da Maniago, dove lavora in Zml. Fa parte delle rsu. «Questo annuncio è stato un fulmine a ciel sereno. La crisi c'è ovunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Tantin compirà 65 anni quest'autunno. Ne ha passati 42 all'interno di Electrolux. Ma anche se ora non vi lavora più, il legame è ancora saldo. Tanto che c'era anche lei ieri mattina di front al plant di Porcia per portare la sua solidarietà ai lavoratori. Una voce, la sua, che racconta anche le difficoltà di dodici anni fa. Così attuali. «Questa è la mia azienda, il mio territorio, le mie perso-

ne», racconta. «Questo territorio e questa azienda mi hanno dato tanto», aggiunge, «e reputo che sia giusto stare a fianco ai miei colleghi che in questo momento potrebbero subire una grossa ingiustizia». «Purtroppo ero qui anche nel 2014», commenta, «e non vedo differenze: il processo è sempre lo stesso, di globalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Il caso Flotilla

Il video degli attivisti bendati e in ginocchio Ben-Gvir ride e li umilia La condanna della Ue

«Ecco come accogliamo i sostenitori del terrorismo», si sente nel filmato Richiamati gli ambasciatori, il Regno Unito «inorridito» chiede spiegazioni I legali dell'equipaggio: «I fermati denunciano abusi, molestie sessuali e ferite»

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA
ROMA

Il video choc

Questa volta Israele ha «superato la linea rossa». O meglio, lo ha fatto il suo ministro più oltranzista, Itamar Ben-Gvir. A far traboccare il vaso della pazienza internazionale è stato il video che il responsabile della Sicurezza nazionale del governo Netanyahu ha diffuso ieri in mattinata sui suoi social: «Ecco come accogliamo i sostenitori del terrorismo», afferma Ben-Gvir mentre, bandiera israeliana in pugno e ghigno di

derisione, attraversa un hangar del porto di Ashdod dove sono stati radunati gli oltre 400 attivisti della Global Sumud Flotilla, tra cui una trentina di italiani, fermati la sera prima in acque internazionali al largo di Cipro e della Striscia di Gaza, dove erano diretti nel tentativo di rompere - come le missioni precedenti - il blocco israeliano e portare aiuti umanitari. Le immagini con decine di persone bendate e inginocchiate, le mani legate e la faccia a terra, hanno suscitato lo sdegno di mezza Europa, a partire dall'Italia. Intanto ieri sera il team legale dell'ong Adalah

che ha fornito assistenza ai membri della Flotilla ha riferito di aver raccolto dai detenuti «denunce relative a violenze estreme, umiliazione sessuale e gravi ferite da parte delle forze israeliane», compresi «almeno tre casi di persone ricoverate in ospedale e successivamente dimesse», «decine di partecipanti con sospette fratture alle costole e conseguenti difficoltà respiratorie». Le testimonianze riportano «l'uso frequente di taser» e ferite «da proiettili di gomma durante l'intercettazione» in mare. I partecipanti sono stati «sottoposti a gravi degradazioni, mo-



Due frame del video delle violenze agli attivisti

lestie sessuali e umiliazioni. A diverse partecipanti donne è stato strappato l'hijab dalle autorità israeliane».

Le reazioni

Giorgia Meloni e Antonio Tajani hanno deciso di prendere subito posizione e convocare l'ambasciatore israeliano a Roma, Jonathan Peled, per «pretendere le scuse» dello Stato ebraico e richiedere l'immediato rilascio degli italiani. Anche Francia, Canada, Olanda, Belgio e Spagna hanno intrapreso lo stesso passo, convocando gli ambasciatori d'Israele nei rispettivi Paesi e definendo, quasi all'unisono, «inaccettabili» le immagini e l'umiliazione riservata agli attivisti. Il Regno Unito si è detto «inorridito» e ha chiesto spiegazioni. Anche l'Ue, per voce della Commissaria alla gestione delle emergenze Hadja Lahbib, si è schierata con gli arrestati: «Non sono criminali. Ma attivisti che cercano di portare del pane a chi ha fame. Nessuno dovrebbe essere punito per aver difeso l'umanità», ha scritto su X. Perfino l'ambasciatore dell'alleato di ferro, l'americano Mike Huckabee, pur definendo la Flotilla «una stupida bravata» ha condannato gli «atti spregevoli» di Ben-Gvir, accusandolo di aver «tradito la dignità del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sciopero della fame Primi rientri a Roma Si temono gli arresti

ROMA

I protagonisti

Umiliati ma determinati a proseguire la loro azione: almeno 87 dei 430 attivisti della Global Sumud Flotilla portati in Israele hanno iniziato uno sciopero della fame. Un'azione di protesta contro quello che non esista a definire un rapimento illegale, ma anche un gesto di solidarietà con gli oltre 9.500 palestinesi detenuti nelle prigioni israeliane. Dopo lo sbarco ad Ashdod, per la maggior parte dei militanti si profila una procedura d'espulsione. Tra loro ci

sono anche 30 italiani. Le prime partenze sono iniziate, con il rilascio del deputato M5s Dario Carotenuto e del giornalista de Il Fatto, Alessandro Mantovani, attesi a Roma già nelle prime ore di questa mattina. Gli altri dovrebbero partire in giornata. A dare la notizia del loro rientro è stato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Dall'aeroporto di Ramon dovrebbero partire tutti gli italiani per essere accompagnati in Grecia o in Turchia. La trattativa è praticamente conclusa, stanno per essere accompagnati in un centro di detenzione vicino all'aeroporto, dove passeranno la notte

Le cronologia delle missioni

2010 31 maggio	Una flottiglia di attivisti della Gaza Freedom Flotilla, con a bordo aiuti umanitari, viene intercettata dalle forze navali israeliane che, nelle acque internazionali, assaltano il gruppo di sei imbarcazioni. Sulla Mavi Marmara, della Ong IHH legata all'esecutivo di Ankara, muiono 10 attivisti.
2011 5 luglio	La Freedom Flotilla 2 mette a segno il primo colpo. La barca francese "Dignité al-Karama" aggira il blocco delle autorità elleniche ed entra in acque internazionali, ma il 19 luglio viene intercettata e abbordata senza incidenti da un commando israeliano.
2 novembre	Due navi salpate dalla Turchia, l'irlandese Saoirse e la canadese Tahrir, sono abbordate a 48 miglia nautiche dalla destinazione e condotte al porto di Ashdod, dove gli attivisti del gruppo Freedom Waves to Gaza vengono prima interrogati dalla polizia e poi rimpatriati.
2016 6 ottobre	La barca Zaytouna-Oliva viene intercettata dalla Marina israeliana a largo di Gaza e condotta ad Ashdod. A bordo anche il premio Nobel per la pace del 1976, la britannica Mairead Maguire.
2025 2 maggio	Finisce tra le fiamme e il rischio di colare a picco nel Mediterraneo il tentativo della nave Conscience, con a bordo 16 persone. L'imbarcazione è colpita da droni mentre si trova in acque internazionali al largo di Malta.
9 giugno	Dodici attivisti di diversi Paesi, tra cui Greta Thunberg e l'eurodeputata francese Rima Hassan che navigavano a bordo della Madleen, vengono fermati da Israele prima di arrivare a Gaza.
2025 13 luglio	Da Siracusa parte l'imbarcazione "Handala" della Freedom Flotilla, con 18 persone, ma anche questa nave viene intercettata.
31 agosto	Una ventina di imbarcazioni salpano da Barcellona per dare forza alla Global Sumud Flotilla. Nelle settimane successive, le imbarcazioni sono intercettate e gli attivisti a bordo bloccati.
2026 1 maggio	Nuova missione della Global Sumud Flotilla che viene nuovamente intercettata. La maggior parte degli attivisti vengono fatti sbarcare a Creta, mentre due di loro sono portati in Israele per essere interrogati. Vengono infine espulsi dopo giorni di isolamento in cella.

ANSA

Il simbolo feroce della destra, il governo è sotto scacco

Netanyahu si dissocia, il ministro degli Esteri Gideon Sàar sui social: «Tu non sei il volto del nostro Paese»

ROMA

Il falco

Il ministro del Tempio, come lo chiamano con ironia i suoi detrattori, ne ha fatta un'altra delle sue: Itamar Ben-Gvir torna alla ribalta delle cronache internazionali per l'ennesima provoca-

zione, con le parole d'ordine e la violenza verbale che lo hanno contraddistinto sin dagli albori della sua ascesa politica. A cominciare dall'ottobre del 2022 quando per la prima volta finì sulle prime pagine dei media internazionali per aver brandito una pistola nel corso degli scontri tra ebrei e palestinesi a Gerusalemme est, nel quartiere conteso di Sheikh Jarrah. «Se lanciai sassi sparategli», fu la frase che pronunciò l'allora deputato ai dimostranti, inveendo contro le forze dell'ordine che non aprivano il fuoco. Un episodio che scioccò molti, ma che per lui si trasformò in un trampoli-

no di lancio: poche settimane dopo in elezioni con una affluenza record la destra radicale unita nel Partito sionista religioso, guidato da Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, spiccò il volo e conquistò 14 seggi in una vittoria considerata storica. Sei deputati vanno al partito di Gvir, Otzma Yehudit (Potenza ebraica). Così, nel sesto governo di Benjamin Netanyahu a trazione a destra che nasce poco dopo, Ben Gvir avrà un ministero nuovo di zecca e di peso: la Sicurezza pubblica, dicastero con pieni poteri su alcuni dossier molto sensibili. Da allora il controverso politico, erede del pensiero del rabbi-

no razzista Meir Kahane messo fuori legge da Israele, ha lanciato strali a destra e a manca, sorretto ai richiami arrivati anche dai piani alti della politica israeliana, come in queste ore con le prese di distanza sia del premier Netanyahu che del ministro degli Esteri Gideon Sàar, che ha ritwittato su X il video in cui Ben Gvir umilia gli attivisti della flotilla con il ruvido commento «tu non sei il volto di Israele». Frase che il falco dell'ultradestra ha sentito più volte in questi anni, ma che non sembra avere effetto. È lui che ha iniziato a picconare la Corte Suprema, scatenando una crisi



Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich

politica interna senza precedenti, oppure a far salire la tensione nella regione, come lo scorso settembre, quando all'indomani del riconoscimento dello Stato palestinese da parte di Regno Unito, Canada e Australia, Ben-Gvir ha annunciato di voler presentare una proposta per l'immediata annessione della Cisgiordania. Del resto poche settimane prima aveva illustrato il «suo piano» per Gaza City: costruire quartiere lussuoso per i poliziotti, «con vista sul mare, sarà uno dei posti più belli del Medio Oriente», facendo eco al video di Donald Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ira di Meloni e Tajani

«Ora Israele si scusi»

Interviene Mattarella

Il capo dello Stato: «Incivili, ministro di livello infimo»

FABRIZIO FINZI
ROMA

La reazione

Gli attivisti della Flotilla, non solo sono stati sequestrati in acque internazionali, ma hanno subito in Israele «un trattamento incivile» guidato da un ministro del governo Netanyahu di «livello infimo». Arriva a metà pomeriggio la durissima presa di posizione del presidente Sergio Mattarella che, dopo aver guardato con attenzione il video pubblicato dal ministro della sicurezza nazionale Ben Gvir e letto le dichiarazioni del governo, non ha voluto contenere lo sdegno e ha condannato senza mezzi termini la condotta israeliana nei confronti degli attivisti detenuti nel centro di Ashdod. Una presa di posizione in sintonia quindi con il governo che lo aveva preceduto convocando alla Farnesina l'ambasciatore israeliano a Roma per spiegazioni. L'Italia pretende le scuse di Israele, ha detto in sostanza la premier Giorgia Meloni mentre l'opposizione attaccava già dura chiedendo all'esecutivo una informativa urgente su quanto successo. Scuse che in serata non erano ancora arrivate anche se il premier Netanyahu è stato costretto ad intervenire con un blando dissociamento, apparso ai più formale, dal suo ministro, ma confermando a tutto tondo la bontà delle sue scelte rispetto alla Flotilla. Dopo il video nel quale si vedeva con chiarezza come i militari israeliani avessero sparato dei colpi - probabilmente proiettili di gomma - sulle imbarcazioni prima degli abbordaggi, ieri Giorgia Meloni ha ritenuto che la misura era colma.

La risposta

«Le immagini del ministro israeliano Ben Gvir sono inaccettabili. È inammissibile che questi manifestanti, fra cui molti cittadini italiani, vengano sottoposti a questo trattamento lesivo della dignità della persona», ha scritto la premier in una dichiarazione congiunta con il titolare della Farnesina Antonio Tajani. Che ha annunciato che, a mente fredda, saranno prese altre iniziative: «Quello che è accaduto è inaccettabile, ci sono diverse opzioni, studieremo quella più proporzionata ed efficace». Concesso ribadito in serata all'ambasciatore israeliano dalla Farnesina: «il Governo italiano si riserva di valutare le ini-

ziative politiche più opportune da prendere anche in sede europea».

Le polemiche

Anche se sembra riduttivo imputare tutte le scelte a Ben Gvir è su di lui che si concentrano le polemiche che sono ben definite dal ministro della Difesa Guido Crosetto che proprio a lui si rivolge su X: «Non penso che con atteggiamenti di questo tipo si faccia il bene di Israele». Il clamore cresce di ora in ora e spinge anche la comunità ebraica ad intervenire: il trattamento riservato agli attivisti della Flotilla da Itamar Ben Gvir è «inaccettabile e grave», ha affermato la presidente dell'Ucei Livia Ottolenghi. In questo clima le opposizioni azzeccano il governo e chiedono conto alla premier Meloni sulle iniziative concrete da prendere: ora faccia scattare le sanzioni e lavori in Europa per arrivare alla chiusura dell'accordo Ue-Israele, chiedono all'unisono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPPOSIZIONI

La richiesta è di far scattare le sanzioni e per lo stop all'accordo Unione-Tel Aviv



La premier Meloni ed il capo dello Stato Mattarella

per poi incontrare le autorità consolari», ha annunciato il responsabile della Farnesina. Sulle tante barche della Flotilla per Gaza viaggiavano 35 italiani, ma cinque si sono fermati a Cipro prima degli abbordaggi israeliani. Gli altri 30 - tra cui Carotenuto e Mantovani - sono tutti stati fermati dalle forze armate israeliane. Tra l'altro, per dieci non era la prima volta: erano già stati bloccati nelle precedenti spedizioni della Flotilla dirette a Gaza. Per loro si temevano ulteriori provvedimenti da parte di Israele ma Tajani ha annunciato di avere avuto rassicurazioni sul fatto che ripartiranno insieme

agli altri Tutti gli attivisti portati a Ashdod sono stati messi in fermo amministrativo. Dopo lo sbarco Israele aveva disposto il loro trasferimento nella prigione di Ktziot nel deserto del Negev, la più grande struttura detentiva di Israele spesso utilizzata per i prigionieri amministrativi, per motivi di sicurezza e gli stranieri. Una notte in cella prima delle visite consolari che, però, saranno consentite solo fino alle 15, per via della festività di Shavuot. La procedura prevede l'espulsione immediata volontaria per chi l'accetta, mentre per coloro che si rifiuterà di firmarla verrà applicata la procedura di espulsione coatta nel giro di 24 ore. Gli avvocati continueranno a chiedere il rilascio «immediato e incondizionato» degli attivisti. Resta però il rischio che possano scattare degli arresti nel caso in cui le autorità israeliane contestino a qualcuno dei militanti reati e chiedano un supplemento d'indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAJANI

«Dall'aeroporto di Ramon dovrebbero partire tutti gli italiani verso Grecia e Turchia»

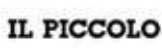
LA PORTAVOCE

«I 10 recidivi rischiano ancora di più 6 già in cella»



Dieci attivisti italiani fermati anche nelle precedenti missioni, di cui sei già finiti dietro le sbarre di un carcere israeliano a ottobre scorso e quindi considerati recidivi. È per loro che in queste ore c'è maggiore apprensione. «Siamo particolarmente preoccupati per i sei recidivi che sono stati in quel carcere nei mesi scorsi - spiega la portavoce italiana della Global Sumud Flotilla, Maria Elena Delia - Sono già passati dalle procedure di espulsione e perciò Israele ha attribuito loro un divieto di rientrare nel Paese per 99 anni. Rischiano che venga prolungato il periodo di detenzione e non sappiamo in che modo verranno trattati». Per la portavoce italiana del movimento, «il tutto è grottesco in quanto sono stati portati lì con la forza. Nessuno ha tentato di entrare nel Paese illegalmente ma sono stati sequestrati in acque internazionali mentre cercavano di portare aiuti umanitari a Gaza». Si tratta dei 29enni Luca Poggi e Adriano Veneziani, della 40enne Gessica Lastruzzi, del 30enne Andrea Sebastiano Tribulato, del 70enne Ruggiero Zeni e del 48enne Marco Orefice. Ai sei «recidivi» si aggiunge il giornalista del Fatto Quotidiano Alessandro Mantovani che, però, ha lasciato ieri sera Israele assieme al deputato M5s Dario Carotenuto. «Stiamo aspettando notizie sulle condizioni degli attivisti dal team legale di Adalah che è sul posto e dalla Farnesina» spiega Delia.

promosso da



con il contributo di



si ringrazia



charity partner



main partner



sport
business
forum

a tu per tu
con i campioni
e i grandi brand
dello sport

Trieste
28-29 maggio 2026

maggiori informazioni su
sportbusinessforum.com



Attualità

Le crisi internazionali

Possibile intesa tra Usa e Iran E Trump incalza Netanyahu

Telefonata «lunga e drammatica» fra il tycoon e il premier israeliano
«Bibi farà quello che voglio io», il commento del commander in chief
Teheran replica ancora: «Se ci colpiranno ancora la guerra si estenderà»

SERENA DIRONZA
NEW YORK

Ingoziati

Corsa contro il tempo per raggiungere un accordo che, stando ad alcune voci, potrebbe essere molto vicino, con un testo che in queste ore sarebbe «in fase di finalizzazione». Fra minacce e mani tese, infatti, Stati Uniti e Iran continuano a negoziare con la mediazione del Pakistan. «Siamo nelle fasi finali», ha assicurato anche Donald Trump, lasciando comunque la porta aperta a tutti gli scenari, compreso un nuovo attacco nei prossimi giorni.

Il colloquio

E, in vista delle sue prossime mosse, il commander-in-chief ha fatto il punto con l'alleato Benjamin Netanyahu, nel corso di quella che è stata definita una «lunga e drammatica» conversazione telefonica i cui contenuti, però, non sono stati resi noti. Il premier israeliano «farà quello che voglio io», si è limitato a dire il presidente americano senza entrare nel merito del colloquio. «È una brava persona e non è trattato bene» nel suo Paese dove «io ho il 99% delle preferenze e potrei essere il premier», ha aggiunto prima di volare in Connecticut e parlare ai neo-laureati della Coast Guard Academy. «Potremmo attaccare o forse no. Finiremo l'Iran o firmeranno? Vedremo», ha spiegato ai cadetti dopo aver ribadito di non avere alcuna fretta di chiudere la guerra per motivi politici, smentendo chi afferma che il presidente sia pressato in vista delle elezioni di metà mandato di novembre. Dietro le quinte, dunque, i negoziati proseguono serrati. Il ministro degli interni pachistano, Mohsin Naqvi, è volato a Teheran per la seconda volta in



Stretta di mano tra il premier israeliano Benjamin Netanyahu ed il presidente degli Stati Uniti Donald Trump durante un loro recente incontro

LE TRATTATIVE

I colloqui proseguono senza sosta con il pressing incessante del Pakistan

IL RIARMO

La repubblica islamica pare abbia recuperato armi nascoste durante il cessate il fuoco

HORMUZ

Il regime degli ayatollah ha consolidato il controllo dello stretto

una settimana per incontri con i funzionari iraniani. Secondo i media arabi, le parti stanno lavorando per limare il testo dell'accordo definitivo. Anche se un'intesa è apparsa a portata di mano o quantomeno vicina più volte negli ultimi 80 giorni, mentre nulla di fatto è successo.

Le minacce

Washington e Teheran intanto continuano a minacciarsi a distanza. «Se l'aggressione contro l'Iran si ripeterà, la guerra regionale promessa si estenderà questa volta oltre la regione», hanno assicurato i pasdaran. Il ministro degli esteri iraniano, Abbas Araghchi, ha rincarato la dose, avvertendo che un eventuale ritorno alla guerra porterebbe a «molte altre sorprese». Le forze armate iraniane, infatti, hanno acquisito nuove esperienze e capacità durante l'ultima aggressione statunitense-israeliana e sarebbero pronte a rispondere su vari fronti. L'Iran, secondo i media, ha sfruttato il cessate il fuoco per rafforzarsi militarmente e recuperare le armi nascoste così da prepararsi a rispondere a un eventuale nuovo attacco che, stando a Trump, potrebbe essere ancora più devastante dei precedenti. «L'Iran non cederà mai alle intimidazioni, in nessuna circostanza», ha tuonato lo speaker del Parlamento e capo negoziatore iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf. Intanto Teheran ha consolidato il controllo sullo Stretto di Hormuz attraverso posti di blocco militari, controlli sulle navi, accordi diplomatici e, in alcuni casi, tariffe di sicurezza per il passaggio sicuro. Il nuovo sistema di transito, riporta Reuters, dà la precedenza alle navi legate ad alleati come Cina e Russia, mentre per altre imbarcazioni potrebbero essere richiesti accordi intergovernativi o pagamenti superiori a 150.000 dollari. Proprio la riapertura dello Stretto, insieme alla questione nucleare, è uno dei punti più spinosi da sciogliere nelle trattative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSE CINA-RUSSIA

Xi vede Putin e avvisa gli Usa «No alla legge della giungla»



Dal Medio Oriente al Venezuela, passando per l'Ucraina e il Golden Dome, il vertice a Pechino tra il presidente cinese Xi Jinping e il suo «vecchio amico» Vladimir Putin si conclude con una serie di messaggi che, più o meno esplicitamente, fanno capire agli Stati Uniti che l'asse tra il Dragone e Mosca regge. Magari non «a un livello senza precedenti», come rivendica lo zar, ma sicuramente abbastanza da far passare quasi in secondo piano la visita del capo della Casa Bianca nella capitale cinese, conclusa appena quattro giorni fa. In quell'occasione i toni di Pechino erano stati più concilianti. Ora invece Xi parla apertamente di un «ordine internazionale pericolosamente vicino alla legge della giungla». Nella dichiarazione congiunta tra il leader cinese e quello russo arriva nero su bianco la stoccata agli Usa, con la denuncia di «attacchi militari traditori contro altri Paesi», «l'uso ipocrita dei negoziati come copertura» e «l'assassinio di leader di Stati sovrani». Su Caracas, poi, si stigmatizza «il rapimento sfacciato di leader nazionali per processarli». Ma c'è di più. Cina e Russia tornano ad attaccare il progetto statunitense del Golden Dome, il sistema di difesa missilistica globale che comprende anche l'intercettazione di vettori nello spazio, definendolo una «minaccia alla stabilità strategica». Quella stabilità che, invece, Mosca e Pechino rivendicano di incarnare.

The Donald taglia da quattro a tre le Brigate in Europa

Si tratta di circa 5 mila uomini in meno nel Vecchio Continente
Rutte predica calma
«Ce lo aspettavamo»

HELSINBORG

La Nato traballa

Il primo a disegnare il quadro è stato il comandante supremo della Nato, il generale Alexus Grynkewich (che poi è anche il capo delle forze Usa in Europa), dopo è arrivato il Pentagono,

col timbro e la ceralacca. Washington ha deciso di «ridurre da quattro a tre» il numero totale delle Brigate da combattimento assegnate al vecchio mondo, riportandole «ai livelli presenti nel 2021». Ovvero prima della guerra in Ucraina. A conti fatti sono circa 5.000 uomini. C'è di più. A Helsingborg, dove si riuniscono i 32 ministri degli Esteri alleati, Marco Rubio dovrebbe finalmente dare qualche dettaglio sulle future riduzioni dei contributi americani alla difesa convenzionale europea. Mark Rutte ha afferrato il toro per le corna, sull'onda delle voci incontrollate: «È quello

che ci aspettavamo». In realtà non è proprio così. Il segretario generale ormai è chiamato a svolgere il ruolo del pompiere e dello psicoterapeuta - ogni settimana a causa delle sparate di Donald Trump. Non sono stati mesi facili per l'Alleanza e la volontà condivisa è quella di rilanciare l'unità transatlantica al summit di Ankara, mettendosi alle spalle la stagione degli insulti. Però non è facile. Gli annunci dei tagli - benché attesi - arrivano in modo estemporaneo, nel caso della Germania sono stati presentati come punitivi e tra gli alleati serpeggia la frustrazione, poiché la mancanza

di un cronoprogramma condiviso impedisce di pianificare il rafforzamento del pilastro europeo della Nato. Rubio, a Helsingborg, dovrebbe iniziare a fare chiarezza, in attesa della riunione a Bruxelles di domani dedicata proprio al modello forze della Nato. «Si tratta di una procedura normale, il dibattito è iniziato un anno fa e sappiamo che gli Usa hanno priorità in altri teatri», ha evidenziato Rutte. «Non posso rivelare i dettagli ma ritengo che sia esattamente come ci aspettavamo e che rientri pienamente nell'approccio «senza sorprese» promesso dagli Usa». Però c'è



Soldati americani di stanza in Europa (Ansa)

un però. Fonti alleate affidabili fissano in «circa 80mila» il numero dei soldati Usa attualmente dislocati in Europa. Se comprendano i 5mila appena tagliati, nessuno lo sa. Pare un dettaglio ma non lo è. Il Congresso, per legge, ha fissato in 76mila il numero minimo di uomini che gli Stati Uniti devono mantenere da questo lato dell'Atlantico. Insomma, Trump potrebbe aver già violato la disposizione oppure si appresta a farlo (o a farlo ulteriormente). Grynkewich è stato d'altra parte chiaro: ci saranno altri movimenti di truppe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 19 A DOMENICA 24 MAGGIO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

RETI A
DOGHE

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

BIANCHERIA
DA LETTO

**SCONTI
FINO AL**

-70%

LETTI
IMBOTTITI
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

POLTRONE
ALZAPERSONA

**DOMENICA 24
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Attualità

I selfie, i video e le intese Meloni e Modi: legami più forti tra Italia e India

La visita del leader che dal 2014 è alla guida del Paese più popoloso al mondo
La premier: «Un partner strategico con il quale aumentare gli interscambi»
Espressi timori condivisi sulle guerre in Iran e Ucraina. Sintonia su Hormuz

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

L'incontro

Italia e India «sono più vicine che mai», le relazioni sono state elevate «al livello di partenariato strategico speciale» e in tre anni puntano ad aumentare da 14 a 20 miliardi di euro l'interscambio commerciale. Giorgia Meloni definisce «storica» la visita di Narendra Modi a Roma, e rivendica di aver costruito questo percorso coltivando un rapporto di «amicizia» con il leader che dal 2014 guida il governo del Paese più popoloso al mondo. Un attore internazionale cruciale in questo momento di instabilità geopolitica, con cui - in un momento di gelo con gli Usa, e con la Via della Seta archiviata - la premier spiega di condividere la visione «sulle grandi sfide del nostro tempo, stabilità internazionale, difesa delle regole, sicurezza economica, promozione della pace e sviluppo inclusivo». L'ospite è di quelli speciali, e lo dimostra l'attenzione con cui è stato preparato il protocollo di accoglienza, dalla visita notturna al Colosseo, tenuta segreta fino allo scatto pubblicato sui social poco prima di mezzanotte, alla cena, nonché la copertura mediatica dell'evento.

Un articolo a doppia firma
Meloni e Modi, a doppia firma, hanno scritto un editoriale pubblicato sul Corriere della sera e su oltre cento testate indiane, in tutte le lingue della penisola abitata da 1,4 miliardi di abitanti. Poi ci sono state oltre 9 milioni di visualizzazioni per il video su X in cui Modi regala a Meloni una confezione di caramelle «Melody», come la fusione dei lo-



La premier Giorgia Meloni accoglie il primo ministro indiano Narendra Modi (Ansa)

ro cognomi, che diventò un hashtag virale, soprattutto in India, durante il G20 di New Delhi, nel 2023.

Nella mattinata di ieri il primo ministro indiano è stato ricevuto al Quirinale, dove Sergio Mattarella ha rimarcato la «comune

LE PAROLE DI MATTARELLA
«C'è comune volontà di intensificare al massimo possibile la collaborazione fra i nostri Stati»

volontà di intensificare in ampia misura, al massimo possibile» la collaborazione fra i due Paesi. Poi la delegazione indiana si è spostata a Villa Doria Pamphilj, dove Modi ha fatto recapitare un albero di gelso nero, omaggio al governo italiano, che planterà assieme a Meloni al termine della visita.

Complimenti reciproci
Al di là dei complimenti reciproci (di Modi, la premier apprezza «visione, pragmatismo, leadership, oltre al consenso che continua a mantenere tra suoi i cittadini dopo diversi anni di governo»), nell'appuntamento a Villa

Pamphilj sono stati analizzati i principali dossier internazionali e bilaterali. Modi predica «dialogo e diplomazia» per risolvere i conflitti, in Iran come in Ucraina. La crisi con Teheran è in cima alla lista delle preoccupazioni, ed è «comune» l'auspicio che il negoziato prosegua e la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz sia ripristinata. Non si sarebbe invece parlato di un aumento da parte indiana delle forniture di jet fuel all'Italia. C'è stato un focus sul corridoio economico Imec, catena di infrastrutture che mira a collegare India, Medio Oriente ed Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide del governo

L'appello conferma 8 mesi di condanna per Delmastro

ROMA

La sentenza

Condanna a 8 mesi confermata anche in appello per Andrea Delmastro, l'ex sottosegretario alla Giustizia imputato per rivelazione del segreto d'ufficio nell'ambito della vicenda dell'anarchico Alfredo Cospito. I giudici della terza Corte d'Appello di Roma, dopo una camera di consiglio durata oltre due ore, non hanno recepito la richiesta della Procura generale che, per l'esponente di Fratelli d'Italia, aveva sollecitato - così come avvenuto nel primo grado - l'assoluzione con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Delmastro preannuncia il ricorso in Cassazione. Nel febbraio del 2023 Giovanni Donzelli, vicepresidente del Copasir e responsabile organizzazione di FdI, riferì alla Camera il contenuto di conversazioni avvenute nel carcere di Sassari tra Cospito e detenuti di camorra e 'ndrangheta, anche loro al 41 bis. Informazioni che Donzelli aveva avuto proprio dal compagno di partito, che era sottosegretario alla Giustizia con delega al Dap. Secondo il sostituto procuratore generale, Tonino Di Bona, «non



Andrea Delmastro (Ansa)

vi era certezza sulla segretezza» degli atti diffusi, su cui «c'era limitata divulgazione ma nessuno ne aveva segnalata la riservatezza». I giudici di primo grado invece, nelle motivazioni della sentenza, avevano scritto che «la comunicazione di tali notizie» ha «comportato un concreto pericolo per la tutela e l'efficacia della prevenzione e repressione della criminalità» e che Delmastro «non può essere ritenuto tanto leggero e superficiale, come per certi versi vorrebbero difesa e procura, da non essersi reso conto della segretezza, di quelle informazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almasri ricorre contro la Cpi «Il caso sia giudicato in Libia»

BRUXELLES

Il procedimento

I destini di Osama Almasri e di Ali El Hishri, noto come Al Buti, continuano a rincorrersi, dopo essersi saldati nell'inferno della prigione di Mitiga. I due uomini forti della Libia post-Gheddafi, accusati dalla Corte penale internazionale di crimini contro l'umanità e crimini di guerra, adesso orbitano attorno alla stessa aula: il volto di spicco della milizia libica Rada tenta ancora una volta di sottrarsi al giudizio mentre il suo ex fedelissimo siede davanti ai

giudici ascoltando impassibile le accuse. Meno di un mese dopo il deferimento dell'Italia per la mancata consegna di Osama Almasri, il generale libico è passato al contrattacco, contestando sia la competenza della Cpi, sia l'ammissibilità del procedimento. A occuparsi del dossier, nella tesi della difesa, dovrebbero essere le autorità di Tripoli, non la giustizia internazionale. Un ricorso già trasmesso alla Camera preliminare I della Corte, che ha dato tempo fino al 3 luglio alla Libia e alla procura dell'Aja per presentare osservazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini evoca il voto anticipato poi fa marcia indietro

La precisazione della Lega: «Parole male interpretate»
Ma nella maggioranza restano le fibrillazioni

ROMA

Il caso

Screzi e distinguo ormai quotidiani e i temi identitari che tornano a riemergere. La maggioranza non smette di fibrillare con il dualismo Lega-Fi che va in scena su sempre più fronti.

Fratelli d'Italia per il momento prova a minimizzare e a mantenere il punto ma che il clima stia iniziando a prendere la piega pre-elettorale nella maggioranza, a taccuini chiusi, non viene più negato da nessuno. Tanto più dopo le parole del leader della Lega Matteo Salvini che dal festival dell'Economia di Trento sembra evocare la possibilità di un voto anticipato quando evidenzia: «Si voterà a scadenza naturale a settembre, ma dipende anche dai fattori economici». Parole sulle quali frena in serata («L'obiettivo è arrivare al 2027», precisa) mentre dalla Lega si specifica che è stato male interpre-

tato. In ambienti della maggioranza qualcuno fa rilevare come il leader leghista abbia esplicitato un pensiero che inizia, comunque, a serpeggiare. L'uscita avrebbe stupito gli alleati anche se viene escluso un intervento della premier. «La legislatura arriverà a scadenza naturale, ne sono assolutamente convinto», ribatte a stretto giro il vicepremier Antonio Tajani. «Il governo deve andare avanti con serietà come ha fatto fino adesso», sottolinea anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Cirianni. Le opposizioni vanno all'attacco anche dopo le tensioni al Se-

nato sulla mozione sull'energia. Tensioni che permangono nella Lega, irritata anche - seppure da via Bellerio derubrichino la questione - dalla competition a destra messa in campo ogni giorno di più dal generale Vannacci. Intanto, rispuntano una serie di bandiere identitarie di ciascun partito. E così Forza Italia ripropone la riapertura del condono del 2003 e la Lega chiede di sanare gli abusi precedenti al 1985. «Se continua così, il governo non finisce la legislatura, anche se faranno di tutto per arrivare fino all'ultimo», prevede il leader del M5S, Giuseppe Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario della Lega Matteo Salvini (Ansa)

Attualità

Tragedia alle Maldive Recuperati i corpi delle ultime due sub

Acquisite per le indagini bombole e telecamere go pro

LORENZO ATTIANESE
ROMA

L'operazione

A una settimana quasi dalla strage dei cinque sub italiani alle Maldive, gli ultimi due corpi sono stati recuperati nelle profondità marine a 60 metri: il rescue team di finlandesi ha riportato in superficie anche le salme della ricercatrice 31enne Muriel Oddenino e della 22enne Giorgia Sommacal. Restano però ancora tante le incognite da sciogliere sulle cause di quanto accaduto nelle grotte dell'atollo di Vaavu. Ad aggiungere in queste ore ulteriori dettagli sul gruppo che lo scorso 14 maggio si è immerso senza più fare ritorno è l'avvocata Orietta Stella, legale del tour operator Albatros Top Boat, che aveva venduto il pacchetto per la crociera scientifica subacquea: «Per me, allo stato attuale, e da quello che so, dai documenti che abbiamo, dalle dichiarazioni che fanno quando dicono delle proprie abilità, nessuno di loro aveva un brevetto "full cave", che significa "penetrazione in grotta". Per andare dove quei corpi sono stati poi ritrovati era necessario quel tipo di abilitazione per qualsiasi didattica», spiega da Malè l'avvocata, che azzarda la sua personale ipotesi sull'incidente: «probabilmente si erano persi, ma questa è solo una mia opinione». Si tratta di valutazioni che stridono con quanto detto da Carlo Sommacal, che in questa vicenda ha perso sua figlia Giorgia e la moglie Monica Montefalcone, docente all'università di Genova: «Lei era una sub esperta e aveva tutti i brevetti», ha sempre ribadito l'uomo. A quanto emerso finora, però, i sub avevano semplici bombole ad aria di solito utilizzate per un assetto ricreativo, e non con la miscela nitrix, che gli avrebbe consentito di rimanere in acqua più a lungo senza controindicazioni: di sicuro l'eventuale mancanza di un equipaggiamento adeguato al tipo di immersione potrebbe essere stata determinante, mentre tramonta l'ipotesi di un effetto risucchio, visto che almeno quattro vittime sono state ritrovate in una cavità raggiungibile solo attraverso uno stretto cunicolo. Ma adesso che tutti i corpi sono a disposizione delle autorità, nuovi elementi potrebbero raccontare il motivo della morte dei cinque sub. A essere acquisite per le indagini, oltre alle bombole, ci sono ora telecamere go pro, erogatori e orologi: una parte di questi oggetti era già stata recuperata dai cadaveri di Monica Montefalcone, del biologo Federico Gualtieri e del capobarca Gianluca Benedetti. Il team di sommozzatori finlandesi, durante le attività di recupero, avrebbe notato anche pezzi di sagole, ovvero delle cime di corda spezzate mentre non è ancora chiaro se ci siano stati problemi con le torce in quegli anfratti dove il rischio di perdere l'orientamento è molto alto. E la missione del team di sub speleologi non è ancora terminata. I tre dovrebbero fare quella che sarà con ogni probabilità l'ultima immersione operativa: torneranno sul sito per rimuovere sagole guida e attrezzature operative installate all'interno del sistema di cavità durante le operazioni di recupero, ripristinando l'ambiente e rimuovendo, ove possibile, le tracce dell'intervento umano. «Considerata l'indagine tuttora in corso», sottolinea Dan Europe, «questa fase assume ulteriore importanza. Il team tenterà inoltre di documentare ulteriormente e mappare alcune sezioni della grotta, condividendo le informazioni raccolte con le autorità maldiviane». La settimana prossima, su disposizione della Procura di Roma, sarà invece eseguita in Italia l'autopsia sul corpo di Gianluca Benedetti, l'uomo che ha guidato l'immersione risultata fatale. I pm di piazzale Clodio procedono per il reato di omicidio colposo al momento contro ignoti. Gli inquirenti acquisiranno l'attrezzatura utilizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sub speleo finlandesi hanno ritrovato gli ultimi due corpi

DESPAR

EUROSPAR

Sottocosto

Dal 14 al 23 maggio 2026

Sconto 30%

1,90 €

1,39 €

c/pz

55000 pezzi disponibili

Sconto 44%

3,30 €

1,89 €

c/pz

40000 pezzi disponibili

Surgelati

Sconto 52%

3,90 €

1,89 €

c/pz

28000 pezzi disponibili

Sconto 50%

1,20 €

0,69 €

c/pz

250000 pezzi disponibili

Sconto 36%

7,40 €

4,79 €

c/pz

50000 pezzi disponibili

Sconto 43%

2,00 €

1,19 €

c/pz

70000 pezzi disponibili

Sconto 42%

1,80 €

1,09 €

c/pz

70000 pezzi disponibili

Sconto 47%

1,80 €

0,99 €

c/pz

37000 pezzi disponibili

Sconto 36%

4,90 €

3,19 €

c/pz

20000 pezzi disponibili

Verifica effettuata da servizi del DPAE il 20/05/2026 - ©PSE. Il prezzo di vendita per articolo è riferito al prezzo di vendita al pubblico. I prezzi sono arrotondati al secondo decimale. I prezzi sono espressi in Euro (€). I prezzi sono espressi in Euro (€). I prezzi sono espressi in Euro (€).

SULL'A4 A SAN DONÀ

Tampona un Tir in coda: uomo muore carbonizzato



SAN DONÀ DI PIAVE

Il dramma

Auto si schianta contro un mezzo pesante in A4, un morto carbonizzato nell'abitacolo di una Bmw X1 ieri pomeriggio tra il casello di Meolo e quello di San Donà di Piave. Lo scontro è avvenuto verso le 15.40, nel tratto a tre corsie tra Meolo e San Donà, in direzione Trieste, precisamente al chilometro 424. L'auto, con alla guida un uomo residente nel Vicentino, ha tamponato a gran velocità un autoarticolato che trasportava vetri frantumati per la lavorazione e che la precedeva lungo la corsia centrale in direzione Trieste. A seguito dell'impatto molto violento tra i due veicoli, la vettura ha preso fuoco e si è incendiata in pochi secondi. L'autotrasportatore è uscito dal mezzo pesante e ha lanciato l'allarme, ma non ha potuto fare altro per tentare di salvare l'uomo alla guida dell'auto avvolta dalle fiamme e il fumo nero. Il fuoco è divampato incendiando l'abitacolo. Dentro, l'uomo al posto di guida, che probabilmente aveva già perso i sensi, rimasto intrappolato nel rogo. Quando si è verificato il tamponamento si erano già registrate lunghe code in direzione Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Official Partners Comitato Locale Tappa



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE



COMUNITÀ DI
MONTAGNA
DEL GEMONESE



COMUNITÀ
COLLINARE
DEL FRIULI


Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL


Confartigianato
Imprese
UDINE



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



**BCC PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

130
ANNI
1896-2026



fantoni





Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano

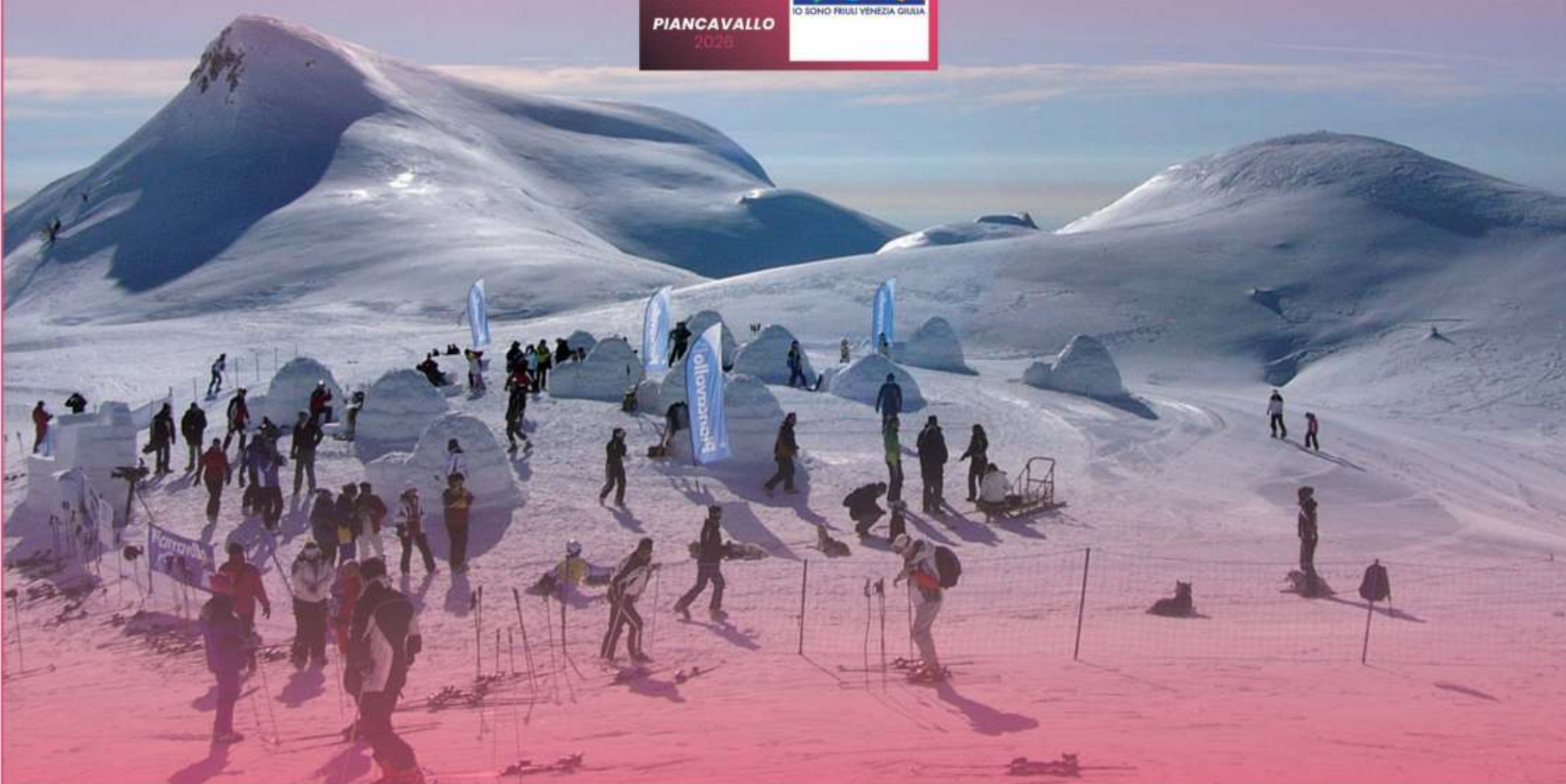


109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE



Attualità

Le idee

Un centro di ricerca europeo per sviluppare un progetto sull'AI come bene comune

di Marco Panara

Una terza via sull'esempio del Cern per evitare licenziamenti e dipendenza

L'analisi

SEGUE DALLA PRIMA

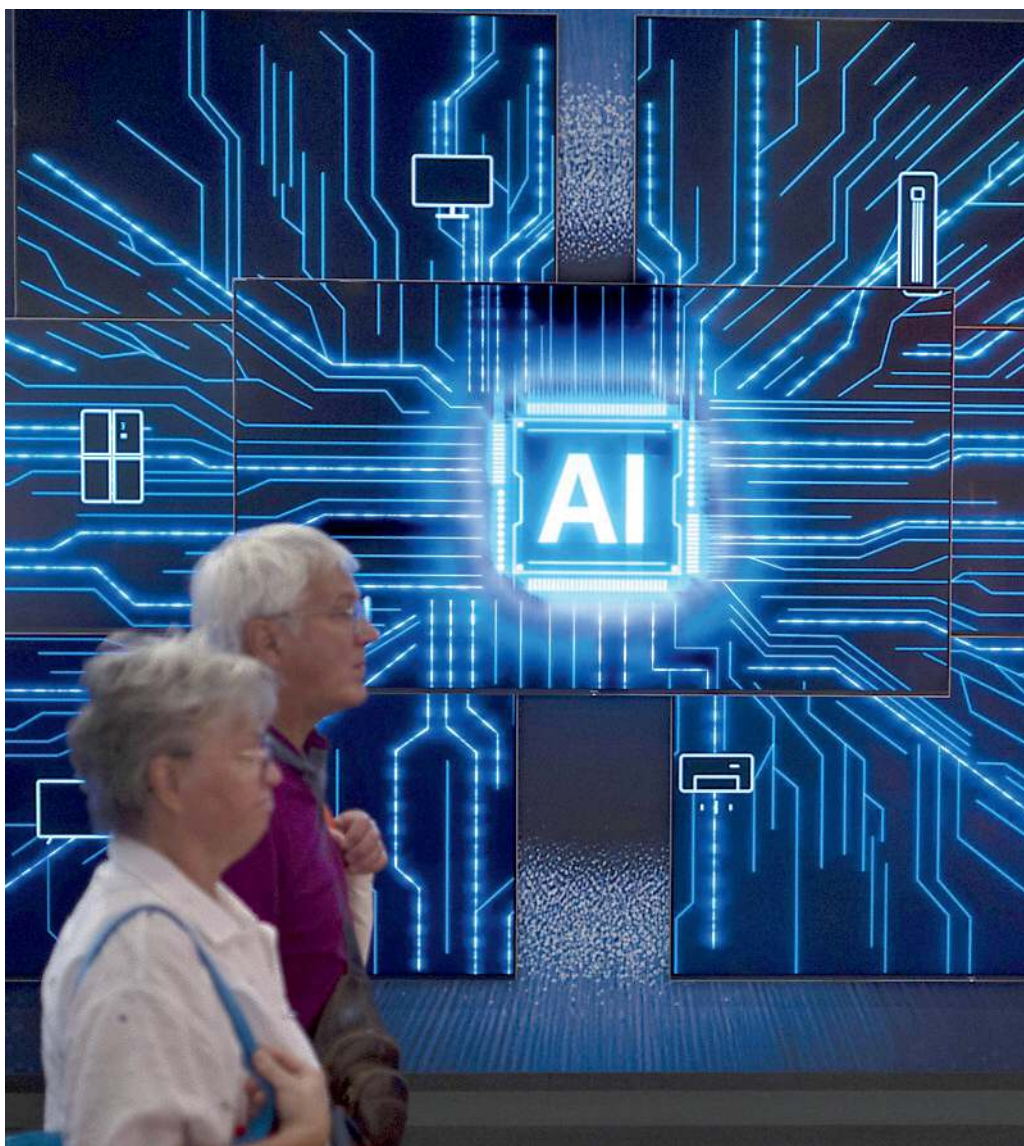
Si calcola che negli Stati Uniti tra il 2025 e il 2026 in tutti i settori il numero dei lavoratori sostituiti direttamente dall'AI oscilla tra 100 e 150 mila. Non sappiamo cosa stia accadendo in Cina, dati pubblicati parlano di fondi pubblici e privati investiti per 125 miliardi, che tenendo conto dei costi più bassi e di altri fattori valgono in realtà un moltiplicatore di quella cifra nel confronto con gli investimenti americani.

Il dibattito

In queste settimane ha fatto un salto di qualità il dibattito sulla regolamentazione dell'AI, anche gli Usa di Donald Trump cominciano ad accettare l'idea che la questione non è più regole sì o regole no ma quali regole. Si ragiona su come trovare un equilibrio tra norme che diano sicurezza alle persone, alle imprese e al mercato, che garantiscano uno sviluppo e un utilizzo eticamente responsabile senza compromettere o rallentare l'innovazione. È un dibattito importantissimo perché le regole sono fondamentali per far sì che questa tecnologia contribuisca al benessere generale e non abbia effetti distorsivi sull'equilibrio sociale, sul funzionamento delle istituzioni e dei mercati, che rispetti le persone e la autonomia capacità di giudizio di ciascuno.

La trappola

Le regole quindi sono indispensabili ed è importantissimo che siano equilibrate e condivise. Ma legiferare non



La sfida dell'intelligenza artificiale sarà al centro della prima enciclica di Papa Leone

IL DIBATTITO

Le regole sono indispensabili, ma non basta. Il nodo è il modello di business

basta, perché c'è una trappola evidente nel modello di business. A questo proposito la storia di internet insegna qualcosa. È nato all'interno del Cern di Ginevra, il più importante centro di ricerca del mondo per la fisica delle particelle che è un esempio straordinario di scienza aperta e condivisa. Vi aderiscono 24

paesi ma i risultati della sua ricerca sono a disposizione di tutti. Così è stato per internet, creatura del genio di Tim Berners Lee che lui stesso e il Cern decisero fosse gratuito, aperto a tutti e non protetto da brevetti. Grazie a questa apertura internet ha avuto una crescita esponenziale e si è dimostrata essere forse la

tecnologia più trasformativa della nostra epoca. Con l'arrivo dei social però qualcosa di fondamentale è cambiato, Internet 2.0 aveva aperto una ulteriore grandiosa opportunità consentendo una maggiore interazione tra gli utenti e ha aperto la strada ai social. Questi ultimi in pochi anni sono diventati gli utilizzatori dominanti di quella gigantesca autostrada rappresentata da internet ma, insieme ai tantissimi pregi hanno anche creato un effetto distorsivo legato al loro modello di business. Che si basa sull'utilizzo commerciale dei dati degli utenti e tutto ciò che questo porta con sé in termini commerciali. Per massimizzare i ritorni economici i social sono costruiti in modo da tenere gli utenti collegati e interattivi il maggior tempo possibile e per fare ciò privilegiano i contenuti più efficaci nel richiamare l'attenzione, il che spesso vuol dire contenuti radicali, provocatori, non necessariamente veritieri. Con effetti sulla radicalizzazione del consenso, sulla percezione della realtà, sulla stessa salute soprattutto dei più giovani.

Il modello di business

Non è colpa né di internet né dei social, si dice, ma dell'uso che se ne fa, ed è vero, ma l'uso che se ne fa dipende dagli utilizzatori assai meno di quello che essi pensano e assai più dagli algoritmi che a loro volta sono costruiti per soddisfare il modello di business delle aziende che li gestiscono. Qual è e quale sarà il modello di business delle aziende dell'intelligenza artificiale? Come rientreranno le *big tech* dei mille miliardi di dollari investiti solo negli ultimi due anni? La strada segnata dai social sembra indicare qualcosa, quantomeno per l'utilizzo individuale: aumentare il più possibile il collega-

mento, l'interazione, la dipendenza.

La scelta alternativa

La Cina sembra prendere un'altra strada spingendo molto per l'utilizzo dell'AI per aumentare la produttività e l'efficienza, quindi la competitività internazionale delle imprese manifatturiere. Cresceranno anche gli utilizzi individuali, ma il controllo politico come sui social è più serrato e il modello di business pare orientato più verso le aziende che i singoli. E allora? E allora fermo restando che una regolazione equilibrata è indispensabile dovremmo ragionare qui in Europa su un modello di business alternativo, su una intelligenza artificiale libera e aperta così come è stato per l'internet delle origini. Il business sarà nelle applicazioni che i privati già stanno sviluppando ma che potrebbero crescere con maggior vigore avendo alla base una ricerca solida che da soli non possono permettersi di finanziare.

La proposta

Il premio Nobel Giorgio Parisi e Pierluigi Contucci dell'Università di Bologna l'autunno scorso hanno lanciato la proposta di un centro di ricerca sull'intelligenza artificiale sul modello del Cern, aperto e senza fini di lucro che sfugga così per la sua stessa natura alla necessità di inseguire il profitto, un centro europeo aperto a collaborazioni con il resto del mondo, finanziato dagli stati aderenti come avviene per il Cern. È forse l'unico modo per l'Europa di trovare un suo spazio e un suo ruolo nello sviluppo dell'AI e costruirsi una autonomia tecnologica, ma è anche il modo per non essere schiavi, non solo noi europei, di modelli di business estrattivi che concentrano denaro e potere nelle mani di pochi incontrollabili soggetti. Germania e Francia hanno promosso Frontier AI Initiative alla quale l'Italia ha aderito, con l'obiettivo di creare un coordinamento per dare consistenza ai tanti progetti frammentati che si stanno portando avanti nei paesi dell'Unione. La proposta di Parisi e Contucci dà un contorno più preciso a questo percorso, e anche un valore più alto: l'AI come bene comune, non un'utopia ma una visione, un progetto, un programma, una realtà, nell'interesse di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO di Valentine Lomellini

L'estremismo islamico non è l'unico rischio in Italia

Un nuovo pacchetto di leggi contro l'islamizzazione dell'Italia. Questa la proposta della Lega che sta generando una certa attenzione sui media. Il pacchetto comprende misure di vario tipo e, in una certa misura, tende anche a sovrapporre fenomeni e pericoli diversi, utilizzando alcune parole chiave che inducono all'attivazione di certe sensibilità nell'area elettorale di riferimento degli estensori. Si passa dalle norme per limitare i per-

messi di soggiorno, anche dei minori, all'istituzione di un registro degli enti religiosi e dei ministri di culto, con l'introduzione di una nuova "Carta dei valori degli enti religiosi", passando per la necessità di prevedere controlli sui finanziamenti provenienti dall'estero. Si mira alla comminazione di pene severe per i cosiddetti "predicatori radicalizzati", sino alla spinosa questione del velo. La proposta prevede l'introduzione di un nuovo reato, denominato «ostruzione all'occultamento del volto»: il divieto di indossare il velo nei

luoghi pubblici, nei fatti, così come quello per le ragazzine under 14. L'obiettivo dichiarato è di favorire integrazione, formazione e parità di diritti tra coetanei a scuola. È indubbio che il tema è serio ed è bene che l'Italia si attrezzi per affrontarlo. Quando la seconda ondata di terrorismo jihadista si è abbattuta sull'Europa, negli anni Dieci del Duemila, ci si è a lungo interrogati sul perché il nostro Paese ne fosse stato esente. Tra le ragioni addotte, il fatto che l'Italia ancora non avesse conosciuto lo sviluppo delle seconde genera-

zioni degli immigrati dell'area mediorientale e la struttura urbanistica del Paese (con quartieri ad alto tasso di immigrazione ma con una provenienza mista). Passati 10 anni, tuttavia, il problema ora si pone. L'Osservatorio sul radicalismo e il contrasto al terrorismo ha pubblicato un report sulla minaccia terroristica rivolta all'Europa. Due gli elementi importanti: in primis, nel periodo 2020-2025 gli attacchi jihadisti hanno conosciuto solo una lieve flessione in negativo rispetto ai 5 anni precedenti. Il secondo è che il terrorismo va

sempre più nella direzione di individui radicalizzati, più che di organizzazioni strutturate. L'unica opzione possibile è la prevenzione della «guerra cognitiva» - ossia quel sistema di interferenze (soprattutto sui social) che hanno come obiettivo «colpire la percezione della realtà, memoria e fiducia, sfruttando emozioni, polarizzazione del linguaggio e manipolazione abilata dall'IA delle informazioni per indebolire la coesione democratica». Attenzione, dunque. La chiave per scardinare questi processi di manipolazione co-

gnitiva che portano alla radicalizzazione è una sola: l'informazione accreditata, l'educazione all'etica e la costruzione della memoria. Solo così i ragazzi oggi potranno essere protagonisti di una vera inclusione nel rispetto dell'identità del Paese in cui abitano e della propria tradizione e storia. E questo non vale solo per gli immigrati. Ricordiamoci che esiste un'altra radicalizzazione, più silente, nei confronti della quale la politica è meno reattiva. Quella dell'estremismo politico nostrano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A COSA SERVE UN GIORNALE?

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Sabato 23 maggio, ore 10.30

Un evento speciale per celebrare gli 80 anni
del **MESSAGGERO VENETO**

Uno spettacolo dedicato al ruolo del giornale e al suo legame con la comunità friulana.
Tra storie, immagini, testimonianze e musica.

Con la regia di **Roberto Valerio**
e la partecipazione di **Beppe Severgnini**, **Ruggero de I Timidi** e gli allievi del **Conservatorio di Udine**.

Seguirà aperitivo
Inquadra per iscriverti



MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

partner



Banca 360
Credito Cooperativo FVG



nord est
multimedia



Il valore della scelta

con il contributo di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Regione

I lavori in piazza Oberdan

Tutela legale per i volontari

La Regione coprirà le spese

Il provvedimento della giunta nel ddl Multisetoriale: stanziati 100.000 euro. Serviranno a far fronte a eventuali costi processuali della Protezione civile. Riccardi: «Assistenza al 100 per cento, anche per richieste di risarcimenti»

VALERIA PACE
TRIESTE

La misura

Arriva un nuovo tassello nella battaglia per la difesa della Protezione civile regionale, struttura basata sul lavoro di centinaia e centinaia di volontari. La Regione, con un emendamento di giunta inserito nel ddl multisetoriale per volontà dell'assessore competente Riccardo Riccardi, coprirà al 100% le eventuali spese legali o pretese di risarcimento che possono subire per le azioni che compiono sul campo in situazioni di emergenza. Una fragilità del sistema emersa con il caso Preone.

La misura, che sarà in discussione oggi in Consiglio regionale, ha una copertura economica di 100.000 euro. Si tratta di una cifra al momento simbolica, che, garantisce nel modo più assoluto Riccardi, sarà rafforzata al bisogno per coprire ogni tipo di necessità: «Tutto quello che servirà, metteremo».

L'assessore

È «un segnale importante da mandare ai volontari: noi vi tuteleremo fino alla fine», afferma l'assessore. «È inaccettabile che un volontario, quando parte per andare sul posto di un'emergenza, a rischio della propria vita, possa dover pensare che rischia pure di perdere tutto quello che ha costruito nella sua vita, rischi di perdere la casa», aggiunge. Riccardi ricorda anche le altre azioni intraprese da Regione e governo a tutela dei volontari,



IL SEGNALE

La dotazione finanziaria potrà essere ulteriormente incrementata in caso di necessità

in particolare il ddl ora in commissione Affari costituzionali al Senato.

Il caso Preone

La fragilità del sistema è stata esposta nelle aule giudiziarie, quando il sindaco di Preone Andrea Martinis e il coordinatore della Protezione civile, Renato Valent, sono stati ritenuti re-

Un'attività della Protezione civile, i sindaci in aula durante il processo Preone e Riccardi

sponsabili della morte del volontario Giuseppe De Paoli, avvenuta il 29 luglio 2023. In aggiunta alla condanna a un anno per omicidio colposo, è arrivata a una provvisoria di risarcimenti da 50.000 euro ciascuno alle parti

civili. La notizia della sentenza di primo grado è arrivata il primo aprile scorso.

Il volontario, vigile del fuoco in pensione di 74 anni è morto travolto da un ramo mentre era impegnato assieme a una squadra di volontari nel ripristino della viabilità dopo che degli alberi erano caduti in seguito a una violenta ondata di maltempo. Il rinvio a giudizio dei due, la scorsa primavera, ha fatto scattare una protesta di volontari e sindaci: prima i gruppi comunali della Carnia e poi quelli dell'intera regione hanno sospeso le attività.

La misura

Il contributo copre i costi per le spese legali e pure eventuali somme da risarcire a terzi. I fondi agiscono in tandem con la copertura assicurativa della Regione, coprendo anche la franchigia. Possono essere anticipati oppure arrivare a rimborso di somme già spese. Dovranno essere restituiti in caso sia provato il dolo da parte del volontario.

L'istanza va presentata alla Protezione civile completa di attestazioni che il fatto sia riconducibile ad azioni di Protezione civile e che ci sia un procedimento giudiziario in corso o che ci sia una richiesta di risarcimento stragiudiziale. In aggiunta devono essere presentati dettagli sulla copertura assicurativa e l'ammontare dettagliato delle somme per le quali si chiede il contributo.

A giudicare la richiesta sarà un comitato di valutazione composto dal direttore centrale della Protezione civile o un suo delegato, l'avvocato della Regione o un suo delegato e un componente dell'avvocatura della Regione. La risposta del comitato dovrà arrivare entro 90 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO DI SCENA

Il Consiglio regionale dei ragazzi diventa un caso



Ad agitare il Consiglio, ieri, è stata la proposta di Lucia Buna della Lega (nella foto) di istituire un Consiglio regionale dei ragazzi. Seduta sospesa per quasi un'ora per cercare di limare il testo e un'ora di dibattito con accuse incrociate in seguito al colpo di scena. Buna ritira l'emendamento - con l'intenzione di ripresentarlo rimaneggiato in assestamento - ma viene fatto proprio dal capogruppo dem Diego Moretti e arriva alla prova del voto, dove viene bocciato dalla maggioranza (con Buna che non partecipa alle votazioni). Eppure contrarietà a istituire tale organo non c'era. Tanto che il capogruppo della Lega Antonio Calligaris annuncia che verrà presentata una proposta di legge ad hoc. «Abbiamo testato che sarà approvata da tutti», commenta Buna. Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin prova a spiegare che il ritiro era legato a una volontà di presentare un testo che salvaguardasse la possibile partecipazione di tutti i ragazzi della regione. Ma le opposizioni ci vedono una faglia nella maggioranza. Il dem Francesco Russo attacca: «Le lotte di potere interne al centrodestra non risparmiano nemmeno i giovani».

Assegnato un milione in più ai servizi extrascolastici

Dal doposcuola ai laboratori creativi fondi per le famiglie. Pioggia di contributi a Comuni e associazioni

TRIESTE

Istruzione

Un milione di euro aggiuntivo per garantire servizi extrascolastici come il classico doposcuola con aiuto allo svolgimento dei compiti, la preaccoglienza oppure ancora laboratori creativi o proposte educative create dalle associazioni del territorio. Le risorse si vanno ad aggiungere ai 2 milioni già stanziati per il biennio 2026-27. L'assessore regionale

all'Istruzione, Alessia Rosolen, inserisce tra le sue misure nel ddl multisetoriale anche questa per garantire la copertura totale dell'altissimo numero di istanze che stanno arrivando ai suoi uffici, riferite a nuovi servizi che si attiveranno a partire dal prossimo anno scolastico.

Ilavori

Questa è una delle misure di spicco approvate ieri nella maratona da tre giorni in Consiglio regionale della norma omnibus, originariamente concepita come di semplice manutenzione normativa, ma poi - con l'arrivo di un cospicuo numero di emendamenti di giunta - trasformata in un mini assestamento che muove tra storni e prelievi dagli accantonamenti, secondo i calcoli del Pd,

oltre 47 milioni nel triennio. Le opposizioni hanno ribadito l'attacco fatto al metodo della giunta già il giorno precedente: molti di questi provvedimenti sarebbero stati più appropriati in una legge finanziaria come l'assestamento estivo e avrebbero necessitato una condivisione in commissione. Ieri sono stati approvati tutti gli articoli riguardanti infrastrutture e territorio - materia guidata dall'assessore Cristina Amirante -, quelli riferiti alle autonomie locali - tema sovrinteso dall'assessore Pierpaolo Roberti -, alla cultura - assessorato retto dal vicegovernatore Mario Anzil -, e al lavoro e istruzione.

Tra le misure più rilevanti l'assegnazione di 2,3 milioni per l'Erapc, e i 290.000 euro per il raduno nazionale dei bersa-

glieri in programma la prossima settimana a Lignano. Istruzione e Università È il primo anno che si attiva questo tipo di bando per distribuire risorse certe a tutti i Comuni per questo tipo di attività. Si è potuto aprire grazie alle previsioni messe in campo dalla sua norma sull'Innovazione sociale, legge che si pone l'obiettivo di ridisegnare il welfare territoriale in modo capillare. Il bando introduce un requisito innovativo, richiedendo che, se lo stesso istituto comprensivo insiste su più Comuni, questi formino una rete per fare domanda di contributo. Le opposizioni criticano, così come avevano fatto già in commissione, come troppo rigidi i provvedimenti sulla restituzione delle borse di studio dopo l'abbandono dell'università e propongono di introdurre salvaguardie e flessibilità per chi è in situazioni di comprovata fragilità, emendamenti tutti respinti.

Enti locali

Arriva una pioggia di contributi ai Comuni e a singole iniziative. Ci sono 41.000 euro per Sa-



Un momento della seduta di ieri in Consiglio regionale a Trieste

vogna, 45.000 a Medea per spese correnti e 50.000 a Gemona per le spese legate alle celebrazioni del cinquantennale del terremoto.

La proposta del consigliere indipendente Enrico Bullian (Patto) di assegnare all'Osservatorio regionale dell'immi-

grazione il compito di monitorare e studiare il caso Monfalcone viene respinta da Roberti: «È inutile perché è già previsto nelle attività dell'osservatorio», tuttavia questo ente, istituito in una norma del 2023 non ha ancora iniziato a funzionare. —V.P.

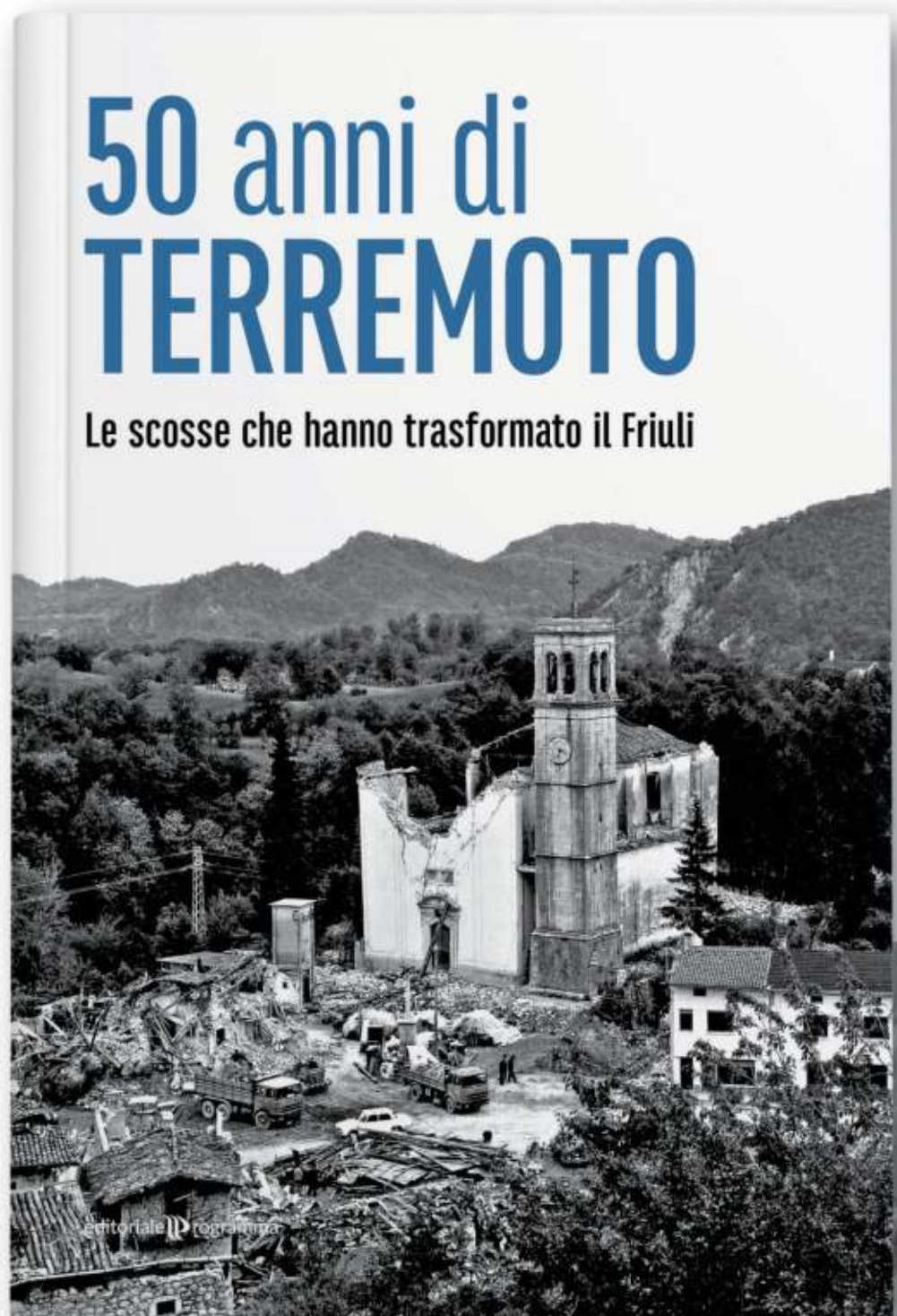
50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

1976-2026: oltre 30 voci raccontano il sisma, la ricostruzione e la rinascita

Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (*prefazione*), Luca Ciriani (*introduzione*), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta



€ 14,90

oltre al prezzo del quotidiano

**A GRANDE RICHIESTA
È TORNATO DISPONIBILE!**

 **nord est
multimedia**

in collaborazione con
editoriale  programma

Dal 20 maggio in edicola con **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

Regione

Volo Trieste-Linate Via al nuovo bando

Si punta a ripristinare il collegamento a partire dall'1 luglio

MARCO BALlico
TRIESTE

Trasporti

Un nuovo bando per far ripartire il servizio da inizio luglio. E un emendamento da 4 milioni per preparare a fine anno una soluzione di durata triennale. La Regione lavora su due fronti per rimettere in pista il volo Trieste-Milano Linate, sospeso da fine marzo, collegamento in continuità territoriale, vale a dire sostenuto da fondi pubblici perché poco remunerativo, ma considerato strategico per l'economia del territorio. Dopo lo stop improvviso seguito all'uscita di Ita Airways dalla tratta e al successivo fallimento della prima procedura d'emergenza, Enac, d'intesa con Mit e Regione, ha pubblicato un secondo bando per affidare il collegamento in esclusiva dal primo luglio e per sette mesi. La novità principale riguarda proprio il requisito che aveva fatto naufragare il precedente tentativo: il numero minimo di posti richiesti. Nel primo bando ne erano neces-

sari 100 per ciascuna frequenza, dunque 200 al giorno sulle due rotazioni quotidiane, un parametro che ha imposto l'utilizzo di aeromobili più grandi e reso complicata la partecipazione per alcuni vettori. Tanto che la stessa Luxwing, compagnia maltese risultata inizialmente aggiudicataria provvisoria, era finita sotto osservazione proprio per la capacità limitata dei velivoli disponibili. Alla fine Enac aveva escluso sia Luxwing sia Aeroitalia, prendendo atto dell'impossibilità di assegnare il servizio alle condizioni originarie. Da qui il correttivo: il nuovo disciplinare dimezza il requisito e prevede 50 posti minimi per frequenza, 100 complessivi al giorno.

L'OPERAZIONE
Affidamento per sette mesi e aeromobili più piccoli, poi la soluzione triennale

Basteranno dunque due voli quotidiani senza necessità di una terza rotazione o di aerei di dimensioni maggiori. Una modifica che tiene conto della domanda registrata negli ultimi anni sulla rotta e rende il bando sostenibile anche per chi ha a disposizione flotte più piccole. Verosimile che gli interessati alla precedente procedura torneranno in corsa. Parliamo, oltre che di Aeroitalia e Luxwing, di una terza compagnia che ha rinunciato, ritenendo impossibile rispettare il requisito dei 200 posti giornalieri. Il termine per presentare le offerte è fissato al 3 giugno alle 15.30. L'affidamento avrà durata di sette mesi, fino a fine gennaio 2027, con una compensazione massima prevista da Enac pari a 2,2 milioni Iva esclusa. Restano confermate le condizioni tariffarie agevolate previste dal regime di continuità territoriale. I biglietti acquistati fino a dieci giorni prima della partenza avranno un prezzo massimo di 54,38 euro, Iva esclusa, mentre per quelli comprati sotto data il tetto sarà di 123,60 euro. Con questi pa-



letti, al pari dell'assessore regionale Cristina Amirante, l'ad di Trieste Airport Fabio Gallo auspica il lieto fine: «Posto che l'interesse dei vettori è solido, speriamo che tutto proceda per il meglio e che si possa riattivare il collegamento prima possibile». Il nuovo bando si accompagna alla scelta della Regione di blindare anche il futuro. Il Consiglio regionale ha approvato ieri un emendamento all'Omnibus che stanziava ulteriori 4 milioni per la continuità territoriale aerea, che si sommano ai 3,5 milioni residui del precedente contratto con Ita Airways. Risorse che serviranno a costruire, sempre assieme a Enac e Mit, un nuovo af-

Un'immagine del Trieste Airport a Ronchi dei Legionari

fidamento triennale da predisporre entro fine anno. «Visti i lavori sulla ferrovia – il commento dell'assessore – il volo su Linate è l'unica possibilità per raggiungere Milano e rientrare in giornata». Ok al finanziamento dei dem Diego Moretti e Roberto Cosolini, mentre dall'opposizione altolà di Furio Honsell (Open), Serena Pellegrino (Avs) e Giulia Massolino (Patto), che hanno messo in dubbio l'interesse pubblico dell'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione alla sicurezza con il memorial Lorenzo Parelli

TRIESTE

Si avvicina la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione all'edizione di quest'anno del Memorial Lorenzo Parelli, dedicato allo studente di 18 anni di Castions di Strada morto durante uno stage in un'azienda metalmeccanica. Il termine fissato per partecipare al concorso dedicato alla promozione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro rivolto agli studenti delle penultime classi degli istituti scolastici superiori e della formazione professionale di tutta Italia è infatti fissato al 30 giugno 2026. «Il memorial rappresenta un'importante occasione di riflessione e partecipazione per i giovani», sottolinea l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Il memorial è promosso dalla famiglia Parelli insieme alla Fondazione AiFos. I cinque lavori selezionati riceveranno un riconoscimento economico di 500 euro, la pubblicazione sul sito della Fondazione e un attestato di partecipazione al memorial. Le premiazioni dei vincitori si svolgeranno nei primi mesi del 2027 nell'ambito dell'evento annuale promosso dalla Regione Fvg dedicato alla Carta di Lorenzo.



La nuova logistica in tempi di guerra e di cambiamenti climatici Focus Medio Oriente

26 maggio 2026 | ore 10.00
(durata 2 ore)

Palazzo della Borsa Vecchia di Trieste
(P.zza della Borsa, 14)



ISCRIZIONI
www.vg.camcom.it
presidenza@vg.camcom.it

PROGRAMMA

Introduzione
Antonio Paoletti
Pres. Camera di Commercio Venezia Giulia
Marco Consalvo
Pres. Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale
Saluti istituzionali
Massimiliano Fedriga
Pres. Regione Friuli Venezia Giulia (invitato)
Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

Medio Oriente, la situazione attuale e le prospettive future
Alessia Melcangi
Prof.ssa di Storia contemporanea del Medio Oriente e dell'Africa, Sapienza Università di Roma – Senior Fellow, Atlantic Council
Francesco Talò
Ambasciatore e inviato speciale per il corridoio IMEC (in colleg.)
Fausto Biloslavo
Giornalista e inviato di guerra

Modera: Diego D'Amelio, giornalista de «Il Piccolo», gruppo Nem

Traffici, quali complessità
Antonello Fontanili
Direttore Uniontrasporti
Enrico Samer
Presidente e amministratore delegato Samer & Co. Shipping
Francesco Stanislao Parisi
Presidente dell'Associazione Trieste Summit



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



Regione

Identità e territorio

In 444.000 parlano la lingua friulana E c'è chi vuole impararla

Quasi 700.000 comprendono la marilenghe, il 52% si sente «molto friulano»
Cresce il numero di persone che la apprende pur non usandola in famiglia
I dati riportati nella ricerca “Furlan Contât”, curata dall’Arlef con l’Ires Fvg

WILLIAM CISILINO*

Il report

La pubblicazione della ricerca sociolinguistica “Furlan Contât”, da ieri disponibile sul sito internet dell’ARLeF, rappresenta un passaggio di grande rilievo per la conoscenza e la valorizzazione della lingua friulana. Il volume raccoglie infatti i risultati di “Tîre fûr la lenghe”, la più ampia indagine sociolinguistica realizzata negli ultimi anni sul friulano, offrendo un quadro approfondito e scientificamente fondato dello stato della lingua in tutto il Friuli (sia nei comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia, sia in quelli della Regione Veneto).

La pubblicazione, inviata in cartaceo anche alle principali biblioteche della regione, illustra lo studio sostenuto dalla Regione nell’ambito del precedente Piano generale di politica linguistica e realizzato da Ires Fvg con il contributo dell’agenzia. La ricerca restituisce una fotografia approfondita dello stato della lingua friulana e consegna un dato chiaro: il friulano, nonostante tutte le difficoltà di una lingua minoritaria, tiene e resta un elemento centrale dell’identità del territorio.

Un grande lavoro scientifico
Ires Fvg ha svolto un lavoro scientifico di grande portata coinvolgendo il centro di ricerca Forskningscentrum för Euro-

peisk Flerspråkighet e un comitato internazionale di studiosi delle università di Bolzano, Milano, Pavia, Trento e Vigo (Galizia). Ben oltre 4.300 le persone intervistate nel 2023, attraverso un questionario di circa 100 domande, in 178 Comuni friulano-foni. Determinante, per raggiungere le famiglie, il contributo degli insegnanti di 74 Istituti comprensivi. Fra i protagonisti del progetto il professor Vittorio Dell’Aquila, anima del comitato scientifico che ha coordinato l’indagine, secondo cui “Furlan Contât” offre un quadro articolato degli usi del friulano, delle competenze dichiarate, delle pratiche linguistiche quotidiane e delle percezioni della lingua da parte dei

parlanti. Secondo l’esperto di linguistica e sociolinguistica di livello internazionale, uno degli elementi di maggiore valore dello studio è proprio la solidità scientifica dell’impianto metodologico. «La pubblicazione documenta il ruolo della lingua in famiglia, nelle relazioni sociali, nella scuola, nel lavoro, negli uffici pubblici, nei media e nei contesti digitali». E aggiunge: «I dati sono stati selezionati in modo da garantire validità statistica non solo per sesso e classe d’età, ma anche per piccole unità territoriali».

Qualche dato
L’indagine conferma la vitalità della lingua friulana: 444 mila persone la parlano attivamente,



La ricerca di Arlef e Ires in numeri: fra i protagonisti del progetto il professor Vittorio Dell’Aquila, anima del comitato scientifico che ha coordinato l’indagine

oltre la metà della popolazione dei territori indagati, mentre quasi 700 mila la comprendono. In molte aree del Friuli il friulano è parlato da almeno una persona su due, segno di una presenza ancora forte e diffusa. Fra gli aspetti più significativi

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI

pronta consegna

a partire da **17.950€***
con **500€ di bonus Renault**

solo per veicoli in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. offerta valida fino al 03/06/2026. riservata ai possessori di partita iva società di persone e di capitali. info e condizioni in sede

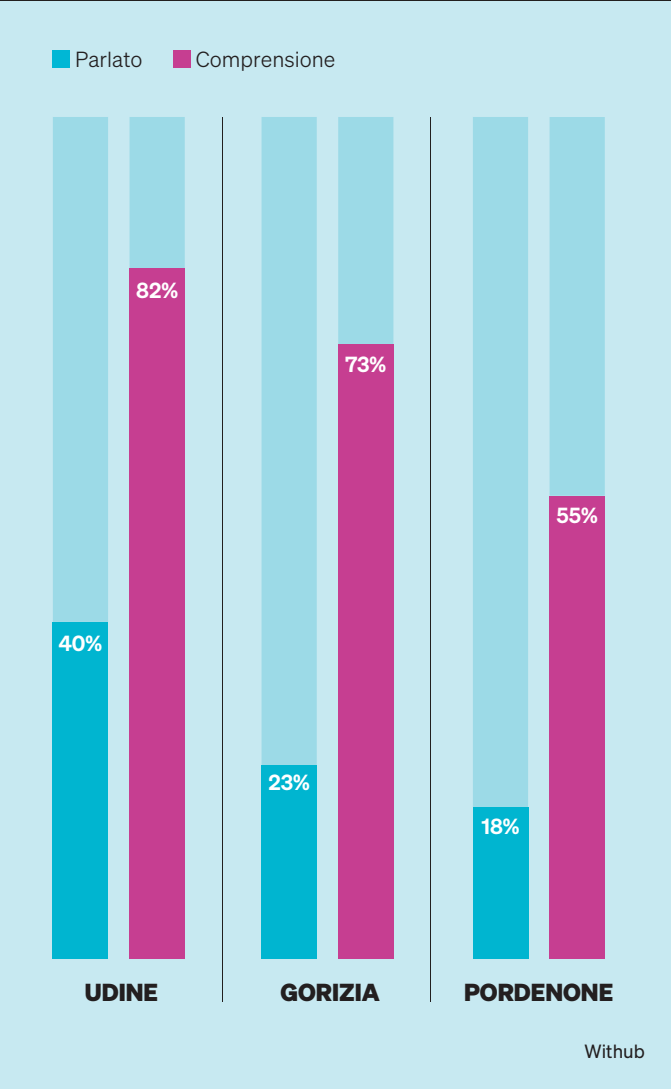
GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG L1 Blue dCI 95 MY25 a 17.950€ (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.400€ di bonus Renault, comprensivi di 500€ solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. è una nostra offerta valida fino al 03/06/2026.

professional.renault.it

Regione

Identità e territorio



L'INDAGINE
Intervistati in 4.300
Questionario
da cento domande
in 178 comuni

emerge il forte senso di identità: il 52% degli intervistati si sente “molto” friulano, percentuale che sale al 75% considerando anche chi si definisce “abbastanza” friulano. Cresce inoltre il sostegno alle politiche linguistiche: il 77% è favorevole all'utiliz-

zo di risorse pubbliche per promuovere il friulano. Particolarmente rilevante il dato sulla trasmissione familiare. Il 51% degli intervistati indica il friulano come lingua parlata dai genitori e il 44% lo usa abitualmente con madre e padre, confermando che continua a vivere nella quotidianità delle famiglie. Il plurilinguismo è percepito come un grande valore, ben il 79% ritiene che crescere in un contesto plurilingue rappresenti un vantaggio per l'apprendimento scolastico e quasi il 70% auspica una maggiore presenza del friulano nelle scuole. Il friulano, inoltre, si adatta ai nuovi linguaggi della comunicazione: una persona su quattro lo utilizza nei messaggi vocali e nelle piattaforme digitali. “Furlan Contât” restituisce così l'immagine di una lingua che evolve, ma continua a mantenere un ruolo centrale nell'identità culturale del Friuli.

I neoparlanti
Tra gli elementi più interessanti emersi dall'indagine vi è la figura dei “neoparlanti”: persone che, pur non avendo appreso il friulano in famiglia, scelgono consapevolmente di parlarlo e di riconoscerlo come parte significativa della propria identità culturale. Non si tratta semplicemente di chi studia una seconda lingua, ma di cittadini che decidono di recuperare e utilizzare il friulano nella vita quotidiana, attribuendogli un valore simbolico, sociale e comunitario. Secondo la ricerca, i neoparlanti rappresentano oggi il 3% del campione analizzato. Un dato ancora contenuto, ma in linea con quanto avviene nelle altre

LA FAMIGLIA
Il 51% dichiara
che l'idioma
è utilizzato
da madre e padre

minoranze linguistiche europee e particolarmente rilevante per il futuro della lingua. Accanto a questo gruppo emerge inoltre un potenziale molto significativo: l'11% degli intervistati presenta infatti caratteristiche compatibili con un possibile percorso di avvicinamento attivo al friulano. Un segnale importante che indica come le politiche linguistiche possano oggi lavorare non soltanto sulla tutela, ma anche sulla rivitalizzazione sociale della lingua.

Friulano in città
Pur essendo minore la diffusione del friulano nelle città rispetto ai territori extracittadini, vale la pena comunque osservare il dato dei parlanti attivi nelle tre principali città del Friuli (Udine, Pordenone e Gorizia). Infatti, a Udine parla friulano il 40% degli intervistati, a Gorizia il 23% e a Pordenone il 18%; a comprenderlo poi sono rispettivamente l'82%, il 73% e il 55%.

Inoltre, se il friulano è parlato attivamente da poco più della metà della popolazione, quasi tre cittadini su quattro dichiarano di comprenderlo bene o almeno abbastanza bene. Un dato significativo, anche perché il gruppo di chi afferma di non comprendere la lingua è tutt'altro che omogeneo: vi rientrano sia persone arrivate recentemente nell'area friulanofona – e quindi potenziali futuri parlanti, almeno passivi – sia soggetti che si percepiscono come temporaneamente presenti sul territorio. Ne deriva che le politiche linguistiche dovrebbero rivolgersi non solo ai parlanti ma a tutto quel 74% della popolazione che possiede già una competenza ricettiva del friulano: una platea molto ampia, pari a quasi 700.000 a persone, che rappresenta la base concreta su cui costruire i futuri percorsi di rafforzamento, uso e trasmissione della lingua.

**direttore dell'Arlef*



Chi lo capisce
«Quasi tre cittadini su quattro dichiarano di comprenderlo bene o almeno abbastanza bene», sottolinea il direttore dell'Arlef, William Cisilino (nella foto).



Chi lo parla
Sono 282 mila le persone che secondo la ricerca parlano regolarmente il friulano. A questi si aggiungono i 162 mila soggetti che dichiarano di parlarlo occasionalmente.



FORD KUGA®

Tua da € 27.500

READY SET *Ford*

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

375 5254519

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Kuga Titanium 1.5 EcoBoost - 150 CV 2WD MY2026.75 a € 27.500. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Kuga: ciclo misto WLTP consumi da 2,8 a 7,2 litri/100km, emissioni CO2 da 55 a 163 g/km.

Regione

80 anni del Messaggero Veneto

Festeggiamo con i lettori il nostro 80° compleanno

Sabato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'evento dedicato al quotidiano

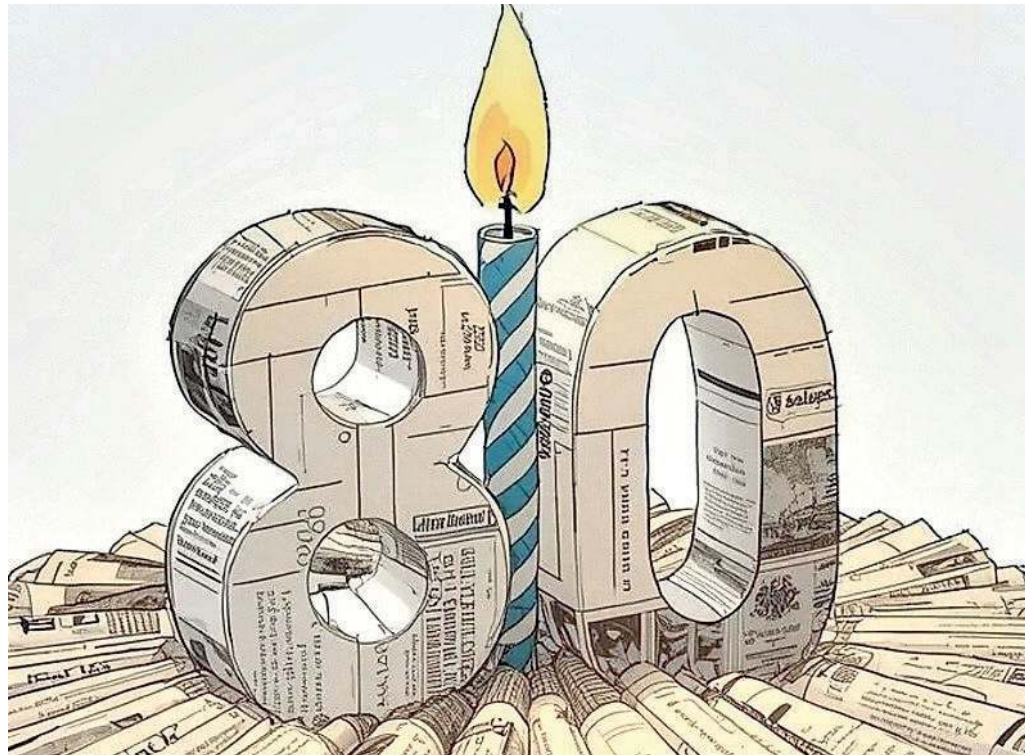
CHRISTIANSEU
UDINE

La grande festa

È agli sgoccioli il *countdown* per il grande evento organizzato dal Messaggero Veneto per festeggiare il suo ottantesimo compleanno con i lettori. Una festa vera e propria, con musica, momenti di alleggerimento, riflessioni sul passato, il presente e il futuro del giornalismo, ma anche un viaggio a ritroso nella storia del quotidiano del Friuli. L'appuntamento è per sabato, dalle 10.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che si avvia verso il tutto esaurito: l'ingresso è gratuito, ma sarà necessario esibire all'entrata il biglietto digitale che si può ottenere registrandosi all'evento sul sito internet www.eventinem.it.

Ad accompagnare il Messaggero Veneto nel giorno della festa ci saranno l'editorialista del *Corriere della Sera* Beppe Severgnini (che proverà a rispondere alla domanda che dà il titolo alla giornata, ovvero "A cosa serve un giornale?") e Ruggero de I Timidi che, microfono alla mano, indosserà i panni dell'inviato d'assalto, a caccia di curiosità tra gli ospiti seduti in platea.

A fare da padroni di casa saranno il direttore e il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Possamai e Paolo Mosanghini.



Un'ideale torta fatta di quotidiani per festeggiare l'ottantesimo compleanno del Messaggero Veneto

Ma a soffiare idealmente le candeline con i giornalisti del Mv ci saranno anche i rappresentanti delle categorie economi-

COME PARTECIPARE

Ci si iscrive sul sito www.eventinem.it
Restano ancora pochi posti a disposizione

che e delle istituzioni: il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il sindaco di Pordenone Alessandro Basso.

Ci sarà spazio anche per gli edicolanti, i lettori e i giovani del progetto Messaggero Scuola, che da più di un quarto di secolo porta il giornale nel mondo della formazione, coinvolgen-

do i ragazzi degli istituti di Udine e di Pordenone insieme all'Università. La regia dello spettacolo è affidata a Roberto Valerio. Ad allietare i presenti l'Ensemble di sassofoni del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine diretto da Fabrizio Paoletti, che proporrà un programma musicale appositamente dedicato all'occasione di festa. Alla quale no, non si può proprio mancare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le parole di Severgnini

Ospite illustre per l'evento di sabato al Teatrone: Beppe Severgnini parlerà del ruolo dei giornali nella società di oggi, tra presente, passato e futuro della carta stampata (e non solo)



A soffiare le candeline con i giornalisti del Messaggero Veneto ci sarà anche un ospite speciale: l'editorialista del *Corriere della Sera* Beppe Severgnini, a cui toccherà dare una risposta alla domanda che dà il titolo all'evento del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ovvero "A cosa serve un giornale?". A fare da padroni di casa saranno il direttore e il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Possamai e Paolo Mosanghini.

mai e Paolo Mosanghini. Ma a soffiare idealmente le candeline con i giornalisti del Messaggero Veneto ci saranno anche i rappresentanti delle categorie economiche e delle istituzioni locali: il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e il sindaco di Pordenone Alessandro Basso.



L'ironia di Ruggero

Ruggero de I Timidi sarà lo specialissimo inviato speciale dell'evento, mentre la parte musicale sarà curata l'Ensemble di sassofoni del Conservatorio "Jacopo Tomadini"



A coinvolgere la platea con domande da inviato speciale sarà Ruggero de I Timidi, che dialogherà con il pubblico e i protagonisti della manifestazione. La parte musicale sarà appannaggio dell'Ensemble di sassofoni del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine diretto da Fabrizio Paoletti. «Per festeggiare gli 80 anni del Messaggero Veneto», ha reso noto la vicedirettrice del Conservatorio, Cristina Nadal, «abbiamo pensato a un

gruppo di sassofoni che è tra i più ricercati della nostra struttura». Sul palco del Teatrone saliranno Gianluca Patat (sax soprano), Raul Visentin e Giacomo Zampa (sax soprano), Marco Berrasso, Chiara Sartorato e Agnese Mazza (sax contralto), Mauro Marnicco, Maria Zomero e Matia Turco (sax tenore), Emanuele Del Forno e Francesco Stel (sax baritono), Thomas Monte (sax Basso), Giacomo Zampa (solisti).



Il premio di Banca 360

Il presidente Luca Occhialini, consegnerà al Messaggero Veneto il premio Totalmente Fvg, istituito nel 2024 per celebrare persone, imprese ed enti del Terzo settore



L'evento di sabato è realizzato con il sostegno di Promoturismo Fvg e Banca 360 Fvg. Nel corso della mattinata, proprio il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini (nella foto), consegnerà al Mv il premio Totalmente Fvg, istituito nel 2024 per celebrare persone, imprese ed enti del Terzo settore che si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo dando valore al territorio e ispirando la comunità. La de-

nominazione del Premio è anche il "claim" della Banca, che esprime la copertura territoriale completamente regionale e il servizio a tutto tondo offerto a imprese, famiglie e Terzo settore. A fine mattinata, come a ogni festa che si rispetti, sono previsti un brindisi e un aperitivo con i partecipanti: un momento per celebrare assieme l'ottantesimo compleanno del Messaggero Veneto, con sorprese e gadget per i nostri lettori.



Le nostre mostre

A Gemona l'esposizione "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", a Udine in mostra la storia del quotidiano attraverso pagine e immagini storiche



Sono due le esposizioni in corso per celebrare i 40 anni del terremoto del 1976 e gli ottant'anni del Messaggero Veneto. La prima è allestita fino al 30 settembre a palazzo Elti, a Gemona, dal titolo "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", che lo scorso 6 maggio è stata visitata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal premier Giorgia Meloni. Curata da Roberto Chiarini ed Elena Pala, la mostra è ad accesso

gratuito e visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Documenti, fotografie e nomi delle vittime restituiscono il senso di una tragedia che si è trasformata in rinascita. L'esposizione di Udine a palazzo Morpurgo, invece, più incentrata sulla storia del quotidiano, è visitabile fino al 21 giugno, con ingresso gratuito con i seguenti orari: venerdì (dalle 16 alle 19.30), sabato e domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30).

Il numero da collezione e l'agenda Sabato e domenica due omaggi

UDINE

In edicola

Due regali per festeggiare il Messaggero Veneto. Ed è proprio il festeggiato, il nostro quotidiano, a proporre due *cadeau* ai propri lettori, l'irrinunciabile comunità che rappresenta l'anima del giornale dei friulani.

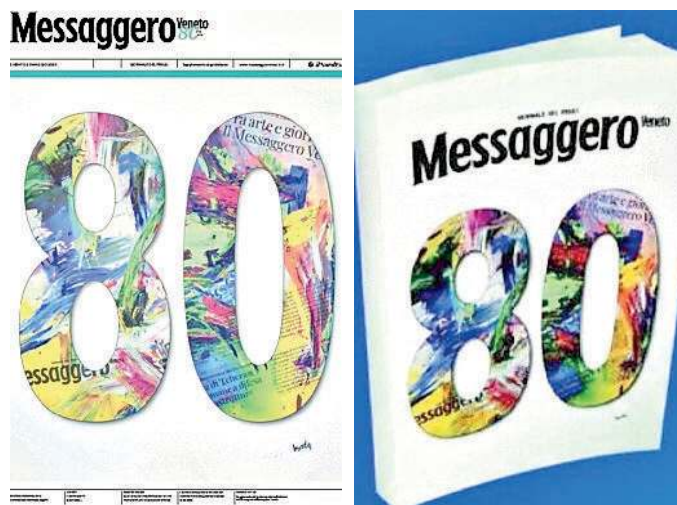
Il numero da collezione

Passaggio in edicola più obbligatoria che mai sabato 23 maggio, quando in regalo, in abbinamento al quotidiano i lettori troveranno un esclusivo fascicolo di 64 pagine che attraverso le firme di giornalisti di ieri e di oggi ma anche di scrittori, artisti e protagonisti della scena culturale che raccontano il loro rapporto con il quotidiano del Friuli. Dalla scrittrice gemonese Ilaria Tuti che svelerà il rito quotidiano con il quale il padre concludeva la giornata leggendo il Messaggero Veneto, al giornalista Toni Capuozzo che racconterà di quando, da ragazzo, andava a distribuire

il quotidiano nelle tendopoli dopo il terremoto. E poi l'insegnante e storico Angelo Floramo secondo il quale i ritagli del quotidiano sono piccoli pezzi di vita e la sinologa Giada Messetti i cui genitori si incontrarono proprio nei giorni del terremoto. Il poeta e scrittore Gian Mario Villalta racconterà come è nata la collaborazione il Mv e Pordenonelegge, la scrittrice Antonella Sbuelz condividerà il ricordo dei giorni in cui lottò per l'università del Friuli, il compositore e pianista Remo Anzovino il legame indissolubile tra la comunità e il quotidiano. E poi gli scrittori Tullio Avoledo, Enrico Galiano e Odette Copat e tanti, tanti altri.

L'agenda

E la stessa copertina sarà custodita di appunti e ricordi che i nostri lettori potranno annotare sull'agenda Mv80: in edicola domenica, il notes con le insegne del Messaggero Veneto rappresenta a sua volta un oggetto da tenere sempre con sé, pronto a racco-



La copertina dell'inserto speciale e quella dell'agenda del Mv80

gliere pensieri e appunti da non scordare. L'iniziativa è resa possibile dalla collaborazione con Promoturismo Fvg.

Il camper Mv 80

E si concluderà a Udine il viaggio del camper del Messaggero Veneto, che nelle ultime settimane ha toccato venti località del Friuli, raccogliendo le testimonianze dei lettori, dei rappresentanti

delle istituzioni e delle associazioni. L'ultima tappa, non a caso, il giorno del compleanno del quotidiano, a ottant'anni esatti dalla prima uscita in edicola: la mattina di domenica 24 maggio il camper griffato Mv80 sarà in piazza Libertà, in occasione della Udin Bike, con gadget e regali offerti anche dai partner Chiurlo, Banca 360 Fvg e Despar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



INQUADRA IL QR CODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Le vendite di vino in calo del 2,8% ma a Nordest c'è chi si difende

Il report Mediobanca: nel 2025 Serena, Villa Sandi e Bottega tra le aziende che aumentano i fatturati

MAURIZIO CESCON

Lo scenario

Si beve meno vino, soprattutto in Italia (-9,4% i consumi nel 2025 e -2,8% le vendite complessive), alcuni mercati esteri sono in sofferenza, come gli Usa (-6,3% oltreoceano), contraccolpi più pesanti sulle aziende medio-piccole (-3,5% la diminuzione dei ricavi). Nel quadro, con più ombre che luci, che emerge dal report annuale dell'Area studi di Mediobanca sul settore vinicolo italiano, ci sono però anche elementi positivi, che riguardano diverse realtà del Nordest. La coop Vignaioli veneto-friulani (+6,8%), Serena Wines (+3%), Bottega (+2,9%), Villa Sandi (+0,4%), Paladin (+8,6%), Contri Spumanti (+1,2%) e Val D'Oca (+3,7%), che rientrano nel gruppo delle 56 cantine italiane con fatturati superiori ai 50 milioni di euro, hanno fatto registrare ricavi con il segno più. Per quanto riguarda aziende più piccole, fatturate in territorio positivo per Cantina produttori Cormons (+3,8%), tenuta Belcorvo (+9,6%) e Borgo Molini vigne e vini (+2,1%). Come uscire da questo imbuto? Diversificazione di prodotto e nuovi mercati, presidio della filiera e attenzione ai cambiamenti climatici: ma non è impresa facile.

Lo scenario globale

Nel 2025 la produzione mondiale di vino è stimata in 227 milioni di ettolitri (+0,6% sul 2024) mentre i consumi si attestano a

FOCUS I principali gruppi del vino					
Con fatturato 2024 superiore a 50 milioni di euro	Fatturato totale			Fatturato Estero	Proprietà
	2024	2025	Var % 2024-25	2025	
Cantine Riunite & Civ	665,9	635,1	-4,6	424,2	Cooperativa
di cui: Giv - Gruppo Italiano Vini	202,0	190,7	-5,6	103,0	
di cui: Cantine Riunite & Civ	279,9	266,5	-4,8	146,1	
Argea	464,2	462,9	-0,3	434,1	Misto
Italian Wine Brands	401,9	395,9	-1,5	329,7	Misto
Caviro	385,2	351,3	-8,8	100,4	Cooperativa
Marchesi Antinori	261,6	259,7	-0,7	151,5	Familiare
Cavit Cantina Viticoltori	253,3	242,8	-4,1	175,3	Cooperativa
La Marca Vini e Spumanti	251,0	234,7	-6,5	205,0	Cooperativa
Herita Marzotto Wine Estates	248,2	246,7	-0,6	171,8	Familiare
Collis Veneto Wine Group	219,3	202,7	-7,6	113,0	Cooperativa
di cui: Cielo e Terra	67,9	67,2	-1,1	54,2	Cooperativa
Mezzacorona	212,3	213,0	0,3	121,9	
Zonin 1821	209,3	188,0	-10,2	155,4	
Terre Cevico	206,2	213,2	3,4	91,6	Cooperativa
Mack & Schühle Italia	205,5	205,7	0,1	149,0	Misto
Fratelli Martini Secondo Luigi	200,1	198,2	-1,0	140,0	Familiare
Mionetto	180,9	179,7	-0,7	147,7	Estero
Vivo Cantine	178,2	157,2	-11,8	60,0	Cooperativa
Cantina di Conegliano, V. Veneto e Casarsa	152,2	148,4	-2,5	32,6	Cooperativa
Lunelli	137,6	134,1	-2,5	23,9	Familiare
Schenk Italia	134,3	136,6	1,8	82,2	Estero
Villa Sandi	130,2	130,7	0,4	84,5	Familiare
Cadis 1898	129,1	120,0	-7,0	46,5	Cooperativa
Vignaioli Veneto Friulani	109,5	117,0	6,8	0,0	Cooperativa
Serena Wines 1881	105,8	108,9	3,0	54,2	Familiare
Contri Spumanti	95,6	96,7	1,2	43,4	Misto
Bottega	94,4	97,2	2,9	80,6	Familiare
Cantina Viticoltori Ponte di Piave	89,0	89,0	-	25,3	Cooperativa
Spumanti Valdo	77,4	77,2	-0,3	37,8	Familiare

Fonte: Mediobanca

Withub

44,4

MILIONI DI ETTOLITRI
È la produzione totale di bianchi, rossi e spumanti nell'ultima vendemmia

208 milioni di ettolitri, in diminuzione del 2,7%. L'Italia si conferma il principale produttore mondiale di vino con 44,4 milioni di ettolitri (19,7% del totale), non distante dal livello del 2024 (+0,7%); più evidente il calo dei consumi nazionali (-9,4%), passati da 38 litri pro-capite all'anno nel 2022 a 35,6 litri nel 2025. In attivo, invece, il saldo commerciale: in 20 anni è cresciuto a un tasso medio annuo del 5%, passando da 2,7 miliardi di euro

del 2005 ai 7,2 nel 2025. L'Italia è il primo esportatore di vino per quantità (21 milioni di ettolitri) e il secondo per valore (7,8 miliardi, dietro solo agli 11,2 miliardi della Francia).

Il Nordest

Il Veneto (43 vini Dop e 10 Igp) si conferma la prima regione vinicola. Un record che si riflette anche sul valore che supera il 35% del totale nazionale. Il Veneto guida le esportazioni, doppiando

il Piemonte e la Toscana. I primati regionali emergono anche dai bilanci 2024 delle aziende: alle toscane tocca il più alto Ebit margin (15,5%), il miglior Roi alle abruzzesi (8,1%), con il Piemonte in seconda posizione (6,9%) e il Veneto subito dopo (6,8%). Per Roe brilla la Puglia (7,1%) con una bassa patrimonializzazione (debiti finanziari pari al 58,6% del capitale investito; seconda solo al 62,4% delle aziende friulane). Nel 2025 vendite nazionali in calo soprattutto per le imprese friulane (-5,7% sul 2024) dove sono attive 16 Dope 3 Igp.

Tra famiglia e mercato

Due le operazioni di M&A che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia nell'ultimo anno, ovvero l'ingresso con una quota di minoranza del 40% della famiglia Gussalli Beretta in Vignaioli Specogna e l'ingresso con il 100% di Valdo ne I Magredi. In Veneto Cielo e Terra ha acquisito Maia Wine, Collis ha preso il controllo della cantina sociale di Monteforte d'Alpone e Vallepiciola di Balan, mentre Herita Marzotto Wine Estates ha fatto shopping negli Stati Uniti, comprando due tenute in Oregon. L'assetto proprietario del settore vinicolo italiano resta fortemente ancorato alla dimensione familiare: il 66% del patrimonio netto è infatti detenuto da famiglie, quota che sale all'82% se si considerano anche le cooperative. Gli investitori finanziari partecipano al 10,2% dei mezzi propri: banche e assicurazioni per il 4,8% e fondi di private equity per il 3,6% del patrimonio netto. Trascurabile il rapporto con i mercati finanziari: solo due società sono quotate all'Aim dal 2015 (Masi Agricola in Valpolicella e Iwb, Italian wine brands).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Patuelli all'Abi per altri due anni

Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana ha riconfermato all'unanimità il ruolo di presidente per Antonio Patuelli, in carica dal 2013. Patuelli, presidente della Cassa di Ravenna, ha annunciato che questo sarà il suo ultimo mandato. La conferma di Patuelli è un segnale di unità alla politica, con cui non sono mancati momenti di frizione soprattutto in occasione delle leggi di bilancio. Il comitato modificherà lo statuto, allungando l'incarico a tre anni e aprirebbe la carica anche a esponenti delle grandi controllate.

Commerzbank contro UniCredit

«La nostra raccomandazione è chiara: non accettate l'offerta di UniCredit», così il presidente di Commerzbank Jens Weidmann durante l'assemblea dei soci a Wiesbaden. L'elevata esposizione ai titoli di Stato italiani, asset in sofferenza e un'attività significativa in Russia, secondo Weidmann sono rischi a cui si espone chi aderisce all'Ops di Unicredit. La platea ha manifestato contro l'ad di Unicredit Andrea Orcel con messaggi come «UniCredit go away».

«Generali, Borean miglior cfo 2026»

Premiato nell'ambito di Le Fonti Awards il Group cfo di Generali, il triestino Cristiano Borean, grazie al risultato operativo e all'utile record raggiunti nel 2025, primo anno del piano strategico Lifetime Partner 27: Driving Excellence. A questo si aggiunge la conferma della fiducia degli investitori con l'emissione subordinata da 650 milioni di euro a inizio anno e la nomina a presidente dello European Insurance Cfo Forum.

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

Danieli, a Saragozza un impianto per i rottami

UDINE

La commessa

Danieli Centro Recycling, la divisione della multinazionale di Buttrio che dal 1998 progetta e realizza impianti avanzati per il trattamento di rottami ferrosi e non ferrosi, è stata selezionata da Industrias López Soriano, importante operatore del riciclo con sede a Saragozza, in Spagna, parte del Gescrap Group — multinazionale attiva in 19 Paesi nel mondo — per la fornitura di un nuovo prefrantumatore ad

alte prestazioni destinato all'ammodernamento di quello esistente. Progettato per gestire una miscela ampia e variabile di rottami, il prefrantumatore sarà in grado di trattare fino a 110 tonnellate all'ora di rottami misti e veicoli fuori uso, 100 tonnellate all'ora di balle standard (con densità inferiore a 0,8 tonnellate per metro cubo) e 90 tonnellate all'ora di balle pesanti (con densità fino a 1 tonnellata per metro cubo), garantendo un'elevata flessibilità operativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046

michele.zanolla@pfafineco.it

michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Economia

I protagonisti

La disfida tra Leonardo Jr e Basilico

Da inseparabili allo scontro in Delfin

La frattura tra il quartogenito di Del Vecchio e il fratello è arrivata ai tribunali

ROBERTA PAOLINI
MILANO

La dynasty

Fratrum quoque gratia rara est. L'armonia anche tra fratelli è cosa rara, scriveva Ovidio. Che cosa è mai avvenuto tra Rocco Basilico e suo fratello Leonardo Maria Del Vecchio, entrambi figli di Nicoletta Zampillo, vedova Del Vecchio, per spezzare quel rapporto che sembrava idilliaco? «Io sono cresciuto con mio fratello Rocco e mia madre», raccontava un paio di anni fa il quartogenito del fondatore di Luxottica in un'intervista a La Stampa, per sottolineare il diverso rapporto con lui rispetto agli altri fratelli. Sui profili Instagram dei due giovani comparivano moltissime fotografie insieme; una ancora resiste, scattata al Tribeca Film Festival per Persol, marchio della galassia Essi-Lux. «Sharon and the boys», recita la caption: i due fratelli sorridono accanto a Sharon Stone. È il 2021.

Chi conosce le dinamiche familiari sostiene che Leonardo Jr sia oggi fortemente allineato con gli altri fratelli e che il clima interno sia tornato disteso. In questo quadro, la mano sarebbe tesa anche verso Rocco. L'obiettivo sarebbe chiudere qualsiasi contesa. D'altronde, come aveva spiegato nell'intervista a La7, Leonardo Jr aveva accettato fin da subito le volontà del padre, comprese quelle che prevedevano il trasferimento della nuda proprietà della metà delle quote della madre al fratello, pur non essendo quest'ultimo un discendente naturale del fondatore. Il fondatore di Luxottica aveva immaginato una successione costruita per impedire che i conflitti delle sue famiglie — tre relazioni e sei figli — potessero rallentare o compromettere la crescita dell'impero costruito tra lenti e occhiali. Eppure proprio la rigidità di quelle regole ha prodotto un esito opposto: un agguerra tra eredi, un leveraged buy-



Leonardo Maria Del Vecchio e il fratello Rocco Basilico, al centro Sharon Stone

out miliardario, due tribunali coinvolti tra Milano e Lussemburgo e una delle più potenti casaforti europee finita al centro di uno scontro che intreccia finanza, governance e controllo. Il cuore della partita poggia su una struttura a leva da circa 10 miliardi che coinvolge un consorzio bancario composto da UniCredit, Bnp Paribas e Crédit Agricole, che dovrebbe essere prossimo alla strutturazione dell'operazione. Il meccanismo è quello del prestito sindacato: la liquidità necessaria per liquidare i soci uscenti viene fornita dagli istituti. I team legali, scriveva ieri La Stampa, hanno lavorato a una struttura finanziaria capace di rispettare i vincoli dello statuto di Delfin, che vieta il pegno diretto delle quote della

holding. La garanzia farebbe quindi leva sulle partecipazioni di Lmdv Fin, il veicolo attraverso cui Leonardo Jr rileverà il 25 per cento detenuto dai fratelli Luca e Paola, oltre che sul suo patrimonio personale, inclusa la quota del 12,5 per cento ricevuta in eredità dal padre. Per evitare contestazioni da parte degli altri eredi, sotto la regia di Francesco Milleri è stata inserita una clausola che permetterebbe a Delfin di riacquistare la partecipazione nel caso in cui le garanzie venissero attivate. Sullo sfondo resta anche l'ipotesi di un riacquisto di azioni per accompagnare eventuali uscite future, sostenuto da riserve disponibili pari a 5,7 miliardi di euro. Più remota, invece, l'idea di una quotazione. A sostenere i flussi fi-

nanziari ci sono inoltre le ricche cedole che la holding è in grado di generare: circa 1,5 miliardi di euro potrebbero essere distribuiti nell'ultimo anno, calcolati sommando i dividendi delle diverse partecipate. Sullo sfondo proseguirebbero anche le trattative con Zampillo per il trasferimento del 12,5% in nuda proprietà delle sue quote a Leonardo Jr. Un segnale che potrebbe indicare il tentativo di riequilibrare eventuali disallineamenti successori, visto che l'altro 12,5 per cento, come noto, è già stato attribuito a Rocco. Segnali di una possibile distensione familiare arrivano però mentre cresce a una nuova escalation giudiziaria. L'8 maggio, meno di due settimane dopo l'ok dell'assemblea di Delfin al

passaggio delle azioni di Luca e Paola al fratello Leonardo Jr e alla delibera di alzare la quota dei dividendi all'80 per cento degli utili dal 10 attuale, Rocco, ha depositato un ricorso presso la Corte del Granducato.

La contesa è squisitamente tecnica ma dalle conseguenze potenzialmente sistemiche. Basilico contesta l'autorizzazione al trasferimento del 25 per cento di Delfin alla newco Lmdv Fin. Secondo i suoi legali, trattandosi di un trasferimento a un soggetto «terzo», lo statuto avrebbe richiesto una maggioranza qualificata dell'88 per cento — di fatto sette soci su otto — mentre la delibera è passata con il 75 per cento dei consensi, sei voti, a fronte del voto contrario dello stesso Basilico e del primogenito Claudio Del Vecchio. Inoltre viene contestato l'inserimento «a sorpresa» nell'ordine del giorno di una radicale modifica della politica dei dividendi.

La lettura di Delfin è diametralmente opposta: Lmdv Fin non sarebbe un soggetto esterno ma una società integralmente controllata da un socio già presente. Di conseguenza il quorum corretto resterebbe il 75 per cento. Ed è da qui che occorre tornare indietro.

Alla morte del fondatore, la holding Delfin era stata organizzata secondo un modello assai rigido. Quel sistema, però, ha finito per produrre una sorta di cortocircuito. Da una parte patrimoni teorici da miliardi; dall'altra flussi di cassa limitati. Un paradosso dell'illiquidità.

La rottura tra i due fratelli inse-



Nicoletta Zampillo, vedova di Leonardo Del Vecchio

parabili si manifesta nel novembre 2025. Basilico chiede l'autorizzazione a trasferire una quota minima, lo 0,4 per cento, verso un veicolo fiduciario personale chiamato Rbh. L'obiettivo è ottenere maggiore flessibilità e finanziare progetti autonomi. La richiesta viene però bloccata dal fronte opposto attraverso i quorum statuari. Basilico perde la partita e poco dopo lascia i suoi incarichi operativi nel gruppo. Parallelamente si gioca anche una seconda partita a Milano. Ed è su questo terreno che Basilico si espone a un rischio ulteriore, perché la contestazione investe proprio quell'eredità che inizialmente non era stata messa in discussione.

Nel testamento di Del Vecchio il trasferimento riguarda infatti la nuda proprietà del 12,5 per cento di Delfin in capo a Zampillo, non l'usufrutto. Se quell'operazione fosse considerata un trasferimento sostanziale di diritti di voto non autorizzato dall'assemblea, potrebbero emergere effetti anche sulle assemblee successive e sulla legittimità delle posizioni espresse dal suo fronte.

Ed è probabilmente questo il punto più distante dall'idea originaria di Leonardo Del Vecchio: la struttura pensata per sterilizzare il conflitto familiare è diventata oggi una disfida. Anche tra quei due fratelli sul cui sodalizio tutti erano pronti a scommettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

MILIARDI DI EURO

Il valore del prestito per finanziare il passaggio delle quote della holding

MinervaHub cresce in Arabia

Accordo con Saudi Commission

RIYAD

La partnership

La Saudi Fashion Commission e MinervaHub, 182 milioni di ricavi, principale gruppo industriale italiano nella filiera del fashion&luxury presieduto da Matteo Marzotto, hanno firmato un Memorandum d'Intesa. L'accordo, firmato ieri a Riyad, definisce un quadro di collaborazione per esplorare nuove opportunità per lo sviluppo di capacità industriali avanzate, fa-

vorire lo scambio di competenze e sostenere la crescita del settore moda dell'Arabia Saudita, attraverso know-how specializzato in ambito tessile, ricerca e innovazione dei materiali, nonché tecnologie produttive avanzate. L'iniziativa riflette una visione condivisa orientata alla costruzione di un ecosistema fashion integrato e competitivo nel Regno, capace di connettere design, sviluppo e produzione industriale. L'intesa mira inoltre a facilitare il dialogo e la collabora-

182

IDATI

I ricavi del gruppo presieduto da Matteo Marzotto, che ora vuole un hub in Medio Oriente

zione con stakeholder strategici con l'obiettivo di favorire la creazione di attività locali che possano contribuire alla crescita di lungo periodo del settore.

«Costruire un settore della moda competitivo a livello globale richiede solide capacità industriali, competenze tecniche e investimenti di lungo periodo nell'innovazione», ha dichiarato Burak Cakmak, ad della Saudi Fashion Commission. Da parte sua, Alessandro Corsi ceo di MinervaHub ha aggiunto: «Siamo onorati ed entusiasti di collaborare con la Saudi Fashion Commission per supportare lo sviluppo dell'ecosistema Moda in questo mercato in eccezionale crescita». L'accordo si inserisce nel più ampio impegno della Saudi Fashion Commission per posizionare l'Arabia Saudita come hub globale della moda.

Benetton: «In Edizione un terzo sono under 30»

TRENTO

L'intervento

«Come alcuni di voi sapranno, nel gruppo Edizione lavorano oggi più di 100.000 persone ma ora vi do un dato nuovo, che non abbiamo mai comunicato fino ad oggi: di questi, un terzo sono under 30 e il 50% sono donne». L'ha detto ieri Alessandro Benetton, presidente di Mundys e Edizione, nel corso del suo intervento al Festival dell'Economia in corso a Trento.

«Come imprenditori», ha poi

aggiunto, «dobbiamo favorire il loro inserimento, dando ascolto alle loro ipotesi. Quando si parla di giovani, chi fa impresa non può esimersi dal sentirsi responsabile nel contributo che dà all'ecosistema. Da questo punto di vista, dobbiamo essere convinti che l'Italia possa essere un paese per i giovani. Nel nostro gruppo è un timbro di fabbrica avere questo tipo di prospettiva». «La priorità», ha quindi concluso, deve essere quella di spezzare questi venti di guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Dazi Usa, intesa nell’Ue «Onoriamo gli impegni»

Doccia fredda dall’America: «Vi misurerete anche con le barriere non tariffarie»

VALENTINA BRINI
BRUXELLES

Il messaggio a Donald Trump di un'Europa che «onora gli impegni». Ma anche la dimostrazione di forza del Parlamento europeo per scongiurare che l'intesa commerciale Ue-Usa si trasformi in una «fuga alla cieca» o, peggio, in una resa senza condizioni al tycoon. Dopo oltre cinque ore di trattative nella notte di Strasburgo, eurodeputati e governi europei hanno strappato il compromesso che apre la strada all'attuazione dell'accordo di Turnberry.

L'accordo

Un risultato costruito sul filo di un equilibrio fragile - salvare il rapporto transatlantico senza consegnarsi agli umori imprevedibili della Casa Bianca -, descritto come una vittoria comune. L'euforia continentale, però, è durata poco. A dispetto dei «progressi» compiuti dall'Ue, è arrivata la doccia fredda servita dal rappre-

sentante americano al Commercio, Jamieson Greer: «I dazi rappresentano soltanto un aspetto» e Bruxelles dovrà ora misurarsi anche con il terreno delle «barriere non tariffarie» e della regolamentazione. Prima la minaccia di annettere la Groenlandia, poi - ultima in ordine di tempo - quella di portare al 25% i dazi sulle auto europee: le ripetute scosse di Trump a dispetto dell'intesa siglata in Scozia nel luglio scorso avevano spinto l'Europarlamento, guidato dal combattivo negoziatore socialista

LE CONDIZIONI

Introdotta la clausola «sunset» che scade nel 2029, tutele per acciaio e alluminio e il diritto di sospendere l'accordo in caso di violazioni o di danni all'industria europea

Bernd Lange, a pretendere a larga maggioranza (furono 417 i sì a marzo) garanzie aggiuntive. Il punto di caduta con i Paesi - molto più cauti, soprattutto Berlino, timorosa di un effetto boomerang su industria e commerci europei - ha preso forma attorno a una rete di clausole per blindare il patto da eventuali nuove sterzate americane. Il testo conferma il taglio dei dazi Ue sui prodotti industriali e su gran parte dell'agroalimentare statunitense e il tetto del 15% Usa sulla maggior parte dell'export del Vecchio Continente. Ma introduce una clausola «sunset» con scadenza nel 2029, tutele specifiche per acciaio e alluminio, e il diritto di sospendere l'accordo in caso di violazioni o di danni all'industria europea. «L'Europa è un partner affidabile», ha scandito la presidente dell'Eurocamera, Roberta Metsola, fotografando un clima condiviso da popolari, socialisti e liberali, con il sostegno dei conservatori dell'Ecr e quello più tiepido dei Verdi.

L'attuazione del patto con gli Usa, ora più vicina, nella lettura del vicepremier Antonio Tajani, rappresenta soprattutto una garanzia di «stabilità e certezza economica» per le imprese europee. Una linea condivisa anche dal cancelliere tedesco Friedrich Merz, che ha salutato la «buona notizia» per l'industria continentale giunta da Strasburgo. «Questa è la grande differenza rispetto agli Stati Uniti: in Europa le decisioni si prendono democraticamente. Non c'è un uomo solo che decide in modo imprevedibile», ci ha tenuto a puntualizzare Lange, pungendo Trump e respingendo le accuse - arrivate soprattutto da sinistra - di una Bruxelles piegata al ricatto. Le incognite, però, restano vive. Il monito di Greer - rivolto soprattutto alle norme per le Big Tech e al Green deal - non lascia tranquilla von der Leyen, impegnata a invocare un'«indipendenza europea» da costruire accelerando la rete di accordi commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente dell'Ue, Ursula von der Leyen

L'accordo sui dazi

Fissati al 15% sulla maggior parte dei beni europei

CLAUSOLA "SUNSET"

Il regolamento resterà in vigore fino alla fine del 2029, salvo rinnovo, che non sarà automatico.

La Commissione europea dovrà effettuare una valutazione dell'impatto dell'accordo e, se necessario, presentare una proposta per prorogare la durata

SOSPENSIONE

L'Ue potrà congelare del tutto o in parte l'applicazione dell'intesa in caso di violazioni dei patti assunti da Washington



TUTELE PER L'ACCIAIO

Gli Usa hanno tempo fino al 31 dicembre 2026 per riportare al 15% i dazi superiori applicati ai prodotti derivati da acciaio e alluminio importati dall'Ue

In caso contrario, Bruxelles potrà sospendere le concessioni nel settore siderurgico e dell'alluminio

MISURE DI SALVAGUARDIA

Garanzie contro il rischio di un eccessivo aumento delle importazioni da oltreoceano, che potrebbe penalizzare l'industria europea

TARiffe SULLE ARAGOSTE

Proroga di cinque anni, fino al 31 luglio 2030, dell'esenzione dai dazi per le importazioni di aragoste (misura retroattiva dal primo agosto 2025)

ANSA

#visitfvg Grotte di Pradis - Clauzetto

FRIULI VENEZIA GIULIA

C'È TUTTO UN ALTRO MONDO

TRA GROTT E MINIERE

Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

Le Grotte di Pradis si aprono nella forra scavata dal torrente Cosa, tra le Prealpi Carniche. Tra rocce, acque e tracce dell'uomo preistorico, un viaggio dove natura, storia e mistero si incontrano per un'esperienza emozionante. C'è tutto un altro mondo tra grotte e miniere, in Friuli Venezia Giulia.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismo.fvg.it

Foto: Eye-studio

Udine

Il Sole Sorge alle 5.31
e tramonta alle 20.39
La Luna Sorge alle 9.58
e tramonta alle 1.02
Il Santo San Vittorino di Cesarea
Il Proverbio
Dopo la pioe al ven il bon timp.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Concerti e marilenghe Friuli Doc si rinnova tra musica e tradizione

L'edizione 2026 manderà in scena tre grandi concerti in piazza Libertà
Apertura di giovedì affidata al Festival della canzone friulana
Il prossimo fine settimana ritorna a Grado la versione estiva della kermesse

MATTIA PERTOLDI

La manifestazione

Confermare la versione extra-large – con oltre 30 mila metri quadrati di territorio comunale occupato –, ma, allo stesso tempo, provare a innovare la manifestazione mescolando l'identità storica a una prospettiva più ampia che punti anche sugli spettacoli musicali. La prossima edizione di Friuli Doc, in programma dal 10 al 13 settembre e il cui nuovo logo è stato presentato ieri, vuole, infatti, tagliare un doppio traguardo: consolidare i risultati raggiunti in questi anni e provare ad attrarre una tipologia diversa di visitatori, specialmente in orario serale.

Musica in piazza Libertà

La scelta di destinare un'area specifica della manifestazione ai grandi concerti, esattamente come lo scorso anno, è stata confermata anche per l'edizione numero 32. Affidata sempre alle cure di Luigi Vignando e della sua Vigna Pr, l'organizzazione si svilupperà su tre concerti. Se sono ancora in corso di definizione gli artisti che si esibiranno ai piedi del Castello – lo scorso anno furono Giuliano Palma, Joan Thiele e Gai – quello che è già sicuro è la ripetizione delle date degli spettacoli. Nel 2025, infatti, il

Comune puntò sulle tradizionali giornate del weekend, lasciando in quella di apertura piazza Libertà allo spettacolo di danza moderna e urbana "Galà sotto le stelle". Scelta, questa, confermata anche per il 2026. Si perché in questa sorta di trait d'union tra antico e moderno, la serata inaugurale dell'edizione del 2026 verrà dedicata alla musica in marilenghe con la rinascita del Festival della canzone friulana. Nato nel 1959 a Pradamano su iniziativa della Scuole Libere Furlane e grazie all'impegno di studiosi e promotori della lingua friulana come don Domenico Zanier, Tarcisio Todero e il maestro Mario Argante, il Festival è stato per anni uno degli eventi musicali più importanti della regione. La ripartenza da Udine sarà organizzata dall'associazione musicale e culturale Armonie Aps, presieduta da Mattia Mestroni, con la collaborazione di Pregi Srl e avrà come obiettivo quello di valorizzare la lingua e la cultura friulana attraverso nuove produzioni musicali. Il bando di partecipazione è aperto da settimane e potranno concorrere brani inediti in marilenghe. Le candidature dovranno essere inviate entro il 15 giugno alla segreteria del Festival e sarà una giuria composta da esperti del settore selezionerà i 15 brani che si esibiranno nella serata

4

I canonici giorni della kermesse che nel 2026 si svolgerà a Udine dal 10 al 13 settembre

15

Come i brani in marilenghe che potranno prendere parte al Festival della canzone friulana

di apertura del 10 settembre, come accennato, sul plateatico di piazza Libertà.

L'anticipazione a Grado

Friuli Doc, da oltre una ventina d'anni dopo le prime edizioni, fa tradizionalmente rima con settembre e, anzi, si svolge sempre nel secondo weekend (lungo) del nono mese dell'anno. Dal 2025, però, il Comune ha deciso di inaugurare anche una versione estiva dello stesso, pur in maniera ridotta, e nella principale località turistica del Friuli Venezia Giulia, cioè Lignano Sabbiadoro. Considerato il più che discreto risultato raggiunto nel 2025, quindi, palazzo D'Aronco ha voluto replicare il format spostandosi tuttavia, e sempre in collaborazione con l'amministrazione ospitante, a Grado. Da venerdì 29 maggio a martedì 2 giugno, nel dettaglio, una trentina di stand animeranno la località balneare goriziana, proponendo al pubblico il meglio della tradizione regionale: piatti tipici, vini, specialità agroalimentari e produzioni artigianali, in un percorso di scoperta delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia che guarda tanto ai residenti quanto ai turisti. A occuparsi dell'organizzazione dell'evento sarà, per il secondo anno di fila, l'associazione albergatori e ristoratori "The Farm", già coinvol-



Il concerto di Giuliano Palma dello scorso anno che ha aperto la sessione di tre eventi musicali organizzati dal Comune assieme a Vigna Pr. Anche in questa edizione si terranno altrettanti concerti e sempre sul plateatico di piazza Libertà



ta nelle edizioni udinesi della manifestazione e protagonista anche della prima versione primavera a Lignano Sabbiadoro.

Le conferme del passato

Il programma ufficiale della kermesse verrà presentato nel corso dei prossimi mesi – quasi sicuramente dopo l'estate –, ma considerato l'andamento del passato, si possono già fissare alcuni punti fermi che ritroveremo anche a settembre. Al di là dell'enogastronomia, che era e resta il core business della manifestazione udinese, non paiono esserci molti dubbi, ad esempio, sulla conferma del Villaggio dello sport in piazza I Maggio, soprattutto consi-

derato il successo dello scorso anno dopo la sperimentazione avviata nel 2025. Pollice senza dubbio alto, proseguendo, pure per la serie di attività dedicate alle famiglie, dal Villaggio dei bambini fino all'Oasi del bebè, così come per le decine di laboratori a tema che si sono distribuiti lungo l'intero territorio municipale occupato dalla kermesse. Possibile, e del tutto probabile, infine, che venga organizzato pure un nuovo momento d'incontro assieme alle città gemellate con Udine in ottica di quel posizionamento internazionale che l'amministrazione comunale ha intenzione di sviluppare sempre più a fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sorriso è il nostro grazie per averci donato il tuo 5x1000
CF 94082110308

www.ascoltiamolevoci che chiamano.it

Nome Tocai cancellato Si riaccende il confronto

L'iniziativa

Il nome non è un dettaglio. Il nome custodisce una storia, una comunità, una memoria collettiva. Per questo oggi, alle 11.30, all'osteria Caucigh di Udine, in via Gemona 36, si terrà l'incontro aperitivo "Il nome è il nome", appuntamento di presentazione della campagna "Tocai. Radici, memoria, identità". L'iniziativa vuole riaprire pubblicamente una discussione che in Friuli non si è mai davvero chiusa: quella sul nome Tocai, cancellato dalle etichette ma non dalla lingua, dalla me-

moria e dall'identità di un territorio. Una vicenda che non riguarda soltanto il vino, ma il rapporto tra norme, cultura materiale, tradizioni locali e diritto delle comunità a riconoscersi nella propria storia. Dopo l'incontro "Il vino è cultura", svoltosi nei mesi scorsi alla Società filologica friulana, il nuovo appuntamento prosegue il percorso di confronto e mobilitazione attorno a una domanda semplice e decisiva: può una denominazione essere cancellata per legge senza cancellare anche una parte della storia che rappresenta?

All'incontro parteciperanno Franco Corleone, della Società della ragione, Bruna Flaibani, dei Vignaioli indipendenti, e Piero Mauro Zanin, già presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. A moderare sarà il giornalista Francesco Antonini.

«Il Tocai non è soltanto un prodotto: è una parola abitata, un nome che continua a vivere nell'uso, nei ricordi, nelle osterie, nelle vigne, nel lavoro di chi ha costruito attorno a quel vino una parte dell'identità friulana», spiegano i promotori. «Per questo la campagna non nasce dalla nostalgia, ma dalla volontà di riaffermare una storia e di restituire voce a una comunità».

Un tema che non poteva non essere trattato in un'osteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venanzi: «I simboli sono attualizzati»

La scelta del nuovo logo per Friuli Doc, secondo il vicesindaco Alessandro Venanzi permette di «attualizzare i simboli storici di Udine senza tradirli, ma interpretandoli secondo uno sguardo moderno»



Pirone: «Un ottimo risultato culturale»

Gli oltre 55 mila visitatori a Casa Cavazzini soddisfano l'assessore alla Cultura Federico Pirone. «È un traguardo importante – ha detto – soprattutto in relazione al risultato culturale ottenuto dalla città di Udine».



Bini: «Accoglieremo ancora più turisti»

Secondo l'assessore regionale Sergio Bini, l'ampliamento dell'orario di visita di Casa Cavazzini per la mostra sugli impressionisti permetterà «di accogliere un numero sempre maggiore di turisti».



**La Torre dell'orologio e il sole
«Questa la nuova immagine»**

Un'illustrazione del designer Luca Font reinterpreta i simboli storici di Udine per la 32ª edizione

GIUSEPPE BELTRAME

La presentazione

I due mori battitori, l'altissimo Leone di San Marco, i granitici Ercole e Caco (Floean e Venturin per gli udinesi affezionati) e l'Arcangelo Gabriele dal dito puntato sullo sfondo. Tra i tanti protagonisti di piazza Libertà, il sole dorato che sormonta la cinquecentesca Torre dell'orologio di Giovanni da Udine rischia quasi di passare in secondo piano. A metterlo al centro della «scena» è la nuova identità visiva della 32esima edizione di Friuli Doc, in programma il 10 e 13 settembre in città. «Con questa nuova immagine scegliamo di tornare all'illustrazione, un linguaggio che ha accompagnato alcune delle stagioni più significative della manifestazione e che oggi viene reinterpretato in chiave contemporanea», le parole di presentazione del vicesindaco Alessandro Venanzi in occasione della presentazione dell'illustrazione ieri

mattina nella cornice di Corte Murgurio, luogo che è da sempre teatro di alcuni degli appuntamenti più rappresentativi dell'evento. «Abbiamo voluto un'immagine capace di attualizzare i simboli storici di Udine senza tradirli», aggiunge Venanzi. È la prima volta che la manifestazione si dota di un nuovo segno grafico dedicato, che si lega anche al claim scelto per l'edizione 2026: «La città si riaccende di gusto». Una novità in linea con il deciso cambio di passo nella comunicazione: concept e direzione grafica sono stati affidati per la prima volta allo studio di grafica e comunicazione Anthes. Gli uffici del Comune assicurano che la novità non soppianderà il logo storico di Friuli Doc a firma dei materiali ufficiali, nel segno della continuità con la tradizione: «L'illustrazione dell'evento, che quest'anno si svolgerà tra il 10 e il 13 settembre. L'autore dell'opera è Luca Font, nato a Bergamo nel 1977 e residente a Milano, ma legato alla città di New York. Designer, grafico e tatuatore cresciuto nella scena dei graffiti italiani degli anni Novanta, nel tempo ha saputo trovare uno stile riconoscibile dal tratto essenziale ed espressivo, costruendo immagini che nascono dal contrasto tra forme e colori accesi. Nu-



Venanzi accanto al nuovo logo

merose le sue collaborazioni con brand e testate come La Repubblica, Il Sole 24 Ore e Apple, oltre ai numerosi murali e alle opere di arte pubblica sparsi per l'Italia. Per l'illustrazione dedicata alla kermesse l'autore ha scelto il giallo, il nero, il rosso, il blu e il bordeaux, colori che si mischiano tra loro, formando una sorta di «composizione floreale», sottolinea Venanzi. Oltre al sole centrale, il «pistillo», si riconoscono intrecciati tra loro i portici cittadini, grappoli d'uva, note in musica, persone festanti e spighe di grano. «L'opera restituisce con grande forza un'idea di essenzialità e di identità», le parole del vicesindaco in chiusura di evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Casa Cavazzini
oltre 55 mila visitatori
Il 60% sono stranieri**

Successo della mostra Impressionismo e Modernità

L'esibizione

La mostra "Impressionismo e Modernità" a Casa Cavazzini fa il pieno di visitatori e, soprattutto in virtù di questo successo, nei fine settimana estivi l'esposizione sarà visitabile fino alle 20. Non banale, poi, il fatto che la maggior parte di chi, fino a questo momento, ha acquistato un biglietto provenga dall'estero a testimonianza di come prodotti di qualità siano in grado di attrarre turisti da fuori regione anche in città e non soltanto al mare.

Numeri e orari

La mostra, prodotta dalla Regione assieme a PromoTurismoFvg, Comune e MondoMostre, è curata da David Schmidhauser del Kunst Museum di Winterthur, e da Vania Gransnigh, responsabile dell'unità organizzativa dei Civici Musei, nonché conservatore responsabile di Casa Cavazzini. Il percorso espositivo, inaugurato il 29 gennaio, propone 84 opere di alcuni tra i più grandi maestri dell'arte tra Ottocento e Novecento – da Vincent Van Gogh a Claude Monet passando per Camille Pissarro e Pablo Picasso – provenienti dallo svizzero Kunst Museum Winterthur. In meno di 4 mesi la mostra "Impressionismo e Modernità", allestita al primo piano di Casa Cavazzini, ha superato i 55 mila visitatori raggiungendo un successo forse inaspettato. Sia come sia, in base a questi numeri e al fatto che si stia avvicinando l'estate, Casa Cavazzini amplia gli orari in cui sarà possibile visitare la mostra. A partire da giovedì 21 giugno e fino al 30 agosto data di chiusura della stessa, nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato, l'esposizione sarà visitabile fino alle 20. Il martedì e il mercoledì l'orario di chiusura rimarrà fissato alle 18, mentre nella giornata di domenica la stessa è invece prevista alle 19. L'orario di apertura resterà sempre alle 10. In più, nella giornata di lunedì 1º giugno, in occasione del ponte per la fe-



La mostra a Casa Cavazzini è visitabile fino al 30 agosto

sta della Repubblica, le porte di Casa Cavazzini saranno aperte in via eccezionale fino alle 19.

Regione e Comune

L'andamento, decisamente positivo, degli ingressi non può che fare piacere a Regione e Comune. «Sono oltre 55 mila – ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Bini – i visitatori registrati in meno di quattro mesi dall'apertura della mostra. Il 60% delle presenze a Casa Cavazzini, inoltre, arrivano dall'estero, in particolare da Slovenia e a seguire Austria e Croazia, accanto ai visitatori del Friuli Venezia Giulia e una parte di appassionati dal Veneto. Visto il successo raggiunto e l'arrivo dell'estate, con l'estensione degli orari di apertura diamo la possibilità a sempre più turisti di godersi la mostra». Sulla stessa linea d'onda, quindi, si è espresso anche Federico Pirone. «Aver raggiunto la soglia dei 55 mila ingressi in pochi mesi è un dato che ci soddisfa particolarmente – ha evidenziato l'assessore comunale alla Cultura –, soprattutto in relazione al risultato culturale della città. Guardiamo ai prossimi mesi di apertura con ancora ulteriore fiducia. Questa mostra rappresenta un evento strategico per Udine, che ha scelto di puntare su qualità, rigore scientifico e capacità di dialogo internazionale. Casa Cavazzini si configura sempre più come uno spazio capace di costruire narrazioni solide, accessibili e al tempo stesso di altissimo livello. È un

lavoro di squadra che si sta rivelando vincente, in primis con la Regione e Promoturismo, con MondoMostre e, ovviamente, con il Kunst Museum Winterthur. Investire in cultura è investire per lo sviluppo della città e della comunità friulana».

Esposizioni precedenti

L'andamento di Casa Cavazzini si muove in linea con le esposizioni precedenti, anzi le migliora, e in particolare quelle degli ultimi due anni. Mimmo Jodice con il suo "Enigma della Luce", ad esempio, ha raggiunto in Castello la quota di 27 mila visitatori. Un contributo determinante all'andamento del comparto espositivo e culturale, poi, era arrivato anche dalla mostra "Gianni Berengo Gardin. L'occhio come mestiere", visitata da 14 mila 770 persone tra maggio e settembre 2014, ma è stato tutto il comparto dei Civici Musei a registrare un trend positivo. Segno, è bene ribadirlo, che progetti validi difficilmente non raggiungono risultati soddisfacenti.

—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICAPOLAVORI

**Sono a disposizione del pubblico
84 opere di maestri della pittura come Van Gogh, Monet, Pissarro e Picasso**

Udine

Collega-menti L'equilibrio sotto esame

Presentata la quarta edizione in programma a ottobre

Il festival

Lo stress legato a studio e lavoro, l'ombra del sovraccarico digitale e la costante sensazione di essere "fuori asse" a livello mentale. Quando si chiede ai cittadini cosa li mandi maggiormente in crisi, il 46,6% punta il dito senza esitazione contro lo stress professionale o accademico. Subito dopo, a destabilizzare le giornate, c'è il "digital overload" (27,4%). È il sentiment che emerge da un sondaggio, lanciato dall'università di Udine per la quarta edizione di Collega-menti, il festival «che incrocia i saperi». Organizzato dall'ateneo friulano, con la direzione scientifica di Barbara Gallavotti, avrà come tema portante l'equilibrio e si svolgerà in Friuli Venezia Giulia (a Udine, Gemona, Pordenone e Gorizia) dal 2 al 4 ottobre prossimi.

Il sondaggio

A ispirare il festival, che preve-

LA CURATRICE

Barbara Gallavotti:
«Un ecosistema è sano quando tutti gli elementi riescono a bilanciarsi bene»

de oltre 60 eventi, con la partecipazione di importanti ospiti del mondo della scienza, dell'economia e della società, il sondaggio dell'ateneo che in pochi giorni ha raccolto le risposte di 625 italiani, dai 18 ai 60 anni. Una fotografia nitida che intercetta un bisogno collettivo profondo e reale: la ricerca di un baricentro in un'epoca di continue sollecitazioni.

Il tema

L'equilibrio non è uno stato statico, ma il risultato di una conquista quotidiana e faticosa, costantemente messo sotto pressione. Questo non vale solo per l'uomo, ma per tutto ciò che lo circonda: «Sempre più ci rendiamo conto dell'importanza dell'equilibrio per la salute delle persone, delle società, del pianeta», spiega la giornalista e divulgatrice Barbara Gallavotti, nella sua veste di direttrice scientifica della rassegna. «Lo sanno bene medici e biologi, che puntano i riflettori sull'equilibrio ormonale, su quello tra attività fisica e sedentaria, fra sonno e veglia, nell'alimentazione e in molto altro» continua Gallavotti. «Gli ecologi ci dicono che un ecosistema è sano quando le specie che lo abitano sono in equilibrio fra loro, così come devono essere in equilibrio molti fattori perché il pianeta

sia accogliente per tutti i viventi che lo abitano. Anche nell'economia, nella convivenza fra i popoli, persino nell'arte è fondamentale trovare i giusti bilanciamenti».

I dati

Come evidenziato dai grafici che approfondiscono il sondaggio, il 57,3% degli intervistati desidera maggiori informazioni e approfondimenti scientifici su corpo, mente e salute. Non è un caso, dunque, che l'area in cui le persone dichiarano di sentirsi più vulnerabili e "fuori equilibrio" sia proprio quella della mente (39,4%), seguita dalle relazioni personali e professionali (25%) e dal benessere del corpo (17,6%). Ma come si risponde a questa sbandata quotidiana? Le ancora di salvataggio preferite sono il contatto con la natura (31,5%) e la riscoperta di relazioni e socialità sane (29,3%), seguite da relazioni e socialità e cultura, entrambe al 16,5%.

IL RETTORE

Angelo Montanari:
«Il tema della rassegna è un "nervo scoperto" del nostro tempo»



Come leggerli

«Il sondaggio ci dà un'impresione verosimile dei vissuti sociali di equilibrio. Anche perché chi ne legge i risultati ci si ritrova, per così dire. Ci ritrova il suo vissuto percepito», spiega Eugenio Mazzeo, professore emerito di filosofia Teoretica all'università di Napoli Federico II. «Quel che emerge è una società dello "stress", un'istanza performativa sociale ed economica, che ci manda "fuori asse" nel rapporto con noi stessi e nella nostra vita di relazione» continua, precisando che «la cifra psico-somatica del disagio percepito dagli intervistati, distribuito più o meno in modo equivalente nelle varie fasce di età "attive" nel mondo della formazione e del lavoro, ci restituisce una perdita di equilibrio in termini - per dirla all'antica - di mens sana in corpore sano. E non a caso

intuitivamente, ma anche riflessivamente (si desidera sapere di più su come recuperare un rapporto equilibrato con se stessi e il proprio contesto relazionale e sociale), la ricerca di un riequilibrio è affidata a movimento, sport, ritorno alla natura, ad un ambiente dove non sono chiamato a performare nulla, a raggiungere obiettivi di prestazione, che non siano quelli che io do a me stesso, ma a "goderne"».

Le parole del rettore

«Ritengo che il tema di quest'anno del festival Collega-menti tocchi un "nervo scoperto" del nostro tempo» dice il rettore Angelo Montanari, «cioè la necessità di un equilibrio, a livello personale, sociale e geopolitico, e insieme l'incapacità non solo di trovarlo, ma anche di pensarlo/immaginarlo». Il festival «è una delle



La presentazione del festival si è svolta ieri a Roma: al centro del tavolo, la curatrice Gallavotti e il rettore Montanari

iniziative più rappresentative del nostro ateneo nell'ambito della valorizzazione e della condivisione dei saperi». Come nelle edizioni precedenti, «si è scelto un tema interdisciplinare, che si presta a molteplici chiavi di lettura fra loro complementari». Collega-menti è un modo per «dare voce alle tante competenze presenti in ateneo, ma anche ospitare personalità di primo piano del panorama nazionale ed internazionale, con l'ambizione di diventare un luogo originale di riflessione e confronto nel panorama culturale contemporaneo». —C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre campionesse olimpiche parlano di gioco, sport e salute

Al Bluenergy Stadium

Domani, venerdì, alle 20, l'auditorium del Bluenergy Stadium ospiterà la prima edizione dell'evento "Il valore del gioco: sport e relazioni per la salute", promosso dall'associazione Salve Comunicazione - in collaborazione con Sport e Salute - per diffondere la consapevolezza dell'importanza della pratica di attività sportiva, ingrediente fondamentale di uno stile di vita sano. Protagoniste della serata, che sarà introdotta da autorità regionali e comunali e che si impernia sulla promozione del rapporto fra sport, salute e benessere, saranno tre atlete olimpiche, la campionessa di sci di fondo Gabriella Paruzzi, Mara Martini (sci alpinismo) e Martina Zanitzer (salto con gli sci). La serata, condotta dalla giornalista di Sky Sport Marina Presello, sarà im-



Da sinistra, Gabriella Paruzzi, Mara Martini e Martina Zanitzer

preziosita dal conferimento di premi a società sportive che parteciperanno all'evento: i riconoscimenti andranno al gruppo più numeroso e a quello proveniente da più lontano; tre premi verranno infine assegnati a estrazione. «Un'occasione im-

portante - commenta la presidente di Salve Comunicazione, Sonia Manente, che dialogherà con le ospiti - per confrontarsi su temi di interesse e attualità. Prosegue così il nostro impegno formativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio di laurea Villotta va a Carlo Alberto Bertoncello

Riconoscimenti

È Carlo Alberto Bertoncello, laureato in Relazioni pubbliche all'Università di Udine, il vincitore della quinta edizione del Premio di laurea in ricordo di Piero Villotta, già presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Bertoncello, di Monticello Conte Otto (Vicenza), si è aggiudicato il riconoscimento con la sua tesi di laurea su "Lobbying e intelligenza artificiale nell'Unione europea. La corsa alla regolamentazione tra innovazione e rischio", relatore Luca Brusati. Il premio, del valore di duemila euro, è promosso da Adriana Ronco Villotta, moglie di Piero Villotta, dal Consiglio nazionale e regionale dell'Ordine dei giornalisti e dall'ateneo. La Commissione giudicatrice ha attribuito anche tre menzioni speciali. A Claudio

Giuseppe Milocco, di Gonars, laureato magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni, e a Ester Sciauzero, di Nova Gorica, e Gianmarco Provenzano, di Udine, entrambi laureati in Relazioni pubbliche. La consegna dei riconoscimenti si è svolta ieri a Gorizia nell'ambito del convegno "Dai social all'intelligenza artificiale: come sta cambiando l'informazione". A premiare il vincitore e i menzionati speciali sono stati: il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, Furio Baldassi, la promotrice del concorso, Adriana Ronco Villotta, e la delegata dell'ateneo per il polo di Gorizia, Renata Kodilja. L'iniziativa è riservata ai laureati in Relazioni pubbliche e in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni dell'Università di Udine. Piero Villotta si è sempre distin-



Ronco Villotta e Bertoncello

to per il suo costante impegno nella valorizzazione e difesa del lavoro giornalistico. Il tema indicato dal concorso era "Comunicazione, sostenibilità e nuove tecnologie: effetti sull'informazione pubblica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famila

supermercati & superstore

facebook.com/familaunicomm



instagram.com/famila_nord_est



dal 21 maggio al 3 giugno 2026
TANTI PRODOTTI A

1,00
cad.

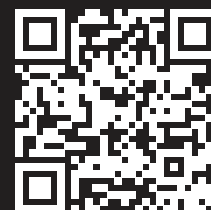
1,50
cad.

2,00
cad.

CAMPIELLO
il Frollino del Buongiorno
assortito
g 350/300

1,00

al kg € 2,86 / € 3,33



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE



1,50

al kg € 2,38



MUTTI
polpa di pomodoro
pz 3 x g 210



2,00

al kg € 9,52

MARE APERTO
tonno in olio
di oliva
3 pz x g 70



**REGALA UNA
GIFT CARD**



Scopri di più
inquadrando il
QR CODE.

I desideri diventano realtà!

Pratica e facile da utilizzare quando e come vuoi: dalla spesa quotidiana al prodotto tecnologico, dal mondo dell'abbigliamento e del giocattolo ai prodotti di bellezza.



DISPONIBILI
DA 25, 50, 100€



FISICA O
DIGITALE



PRIVATI E
AZIENDE



VALIDA IN PIÙ
PUNTI VENDITA

GRUPPO
unicomm



I punti vendita aderenti all'iniziativa li trovi su store.gruppounicomm.it

Udine

Addio a Vittorio Foramitti «Architetto e prof stimato»

Docente universitario, aveva 62 anni. Il fratello: «Lascia un vuoto enorme»

CHIARA DALMASSO

Il lutto

Una scomparsa improvvisa, un fulmine a ciel sereno, che lascia la famiglia, gli amici e l'intera città di Udine nel più profondo sgomento: è morto a 62 anni Vittorio Foramitti, noto architetto e docente di restauro dell'ateneo friulano. Una carriera brillante, «in cui era riuscito a coniugare interesse personale e successo professionale» sintetizza il fratello Paolo.

Figlio di Roberto, stimato ingegnere udinese, dopo la laurea a Venezia nel 1990, Foramitti esercitò l'attività professionale prevalentemente nel settore del restauro architettonico; conseguì il titolo di dottore di ricerca in conservazione dei beni architettonici all'università Federico II di Napoli, fu docente a contratto allo Iuav e poi approdò a Udine, diventando ricercatore nel 2005 – nel dipartimento politecnico di ingegneria e architettura – e docente a contrat-

to nel 2020 – in quello di studi umanistici e del patrimonio culturale. «Molto amato dai suoi studenti» ricorda la direttrice Linda Borean, «era una persona sempre garbata, anche se di poche parole, come dice il motto che aveva fatto suo sulla propria pagina del sito, "saxa loquuntur", preferiva che fossero le pietre a parlare».

Profondo cordoglio arriva anche dal dipartimento politecnico di ingegneria e architettura, con il direttore Alessandro Gasparetto che ne ricorda «l'impegno didattico e di ricerca, distinto per il forte legame con il territorio».

Presidente dell'Istituto italiano dei castelli dal 1996 al 2005, Foramitti negli ultimi tempi era impegnato con il restauro del castello di Colloredo di Monte Albano, e in passato si era interessato, tra i tanti argomenti, agli studi su Aquileia e sul patrimonio archeologico e museale, ma anche alle architetture fortificate della regione, prima tra tutte Palmanova, su cui pubblicò il

saggio "Paesaggi di guerra e geografia militare in Friuli Venezia Giulia". «Avevamo condiviso un lavoro sulla città stellata» ricorda il fratello Paolo, storico, «e i nostri ambiti professionali spesso si incontravano». Non solo, i due fratelli lavoravano insieme: «Il mio studio è accanto al suo, e fino a pochi anni fa anche a quello di nostro padre, nella casa di famiglia in via Leopardi».

Presidente del Consiglio scientifico nazionale dal 2014 al 2020, le sue principali attività di ricerca furono la teoria e la prassi del restauro architettonico nell'Ottocento, con particolare attenzione al Friuli Venezia Giulia, dove studiò gli interventi realizzati dalle istituzioni italiane e austriache e i personaggi coinvolti (come Riegl, Dvorak, Cavalcaselle e Valentini), pubblicando diversi libri su questi temi, tra cui "Tutela e restauro dei monumenti in Friuli Venezia Giulia, 1850-1915" e "Il tempio longobardo nell'Ottocento". Dal 2024 aveva anche contribui-

to con entusiasmo e competenza all'organizzazione di Collegamenti, il festival scientifico che l'ateneo friulano organizza in autunno e che, peraltro, è stato presentato proprio ieri a Roma.

In ambito professionale, collaborò alla progettazione e alla direzione dei lavori di restauro di diversi edifici vincolati, fra i quali l'ex convento di San Francesco e l'ex convento dei Domenicani a Pordenone, palazzo Caiselli a Udine e, come si diceva, il cantiere di recupero del castello di Colloredo di Monte Albano su progetto della Regione: la sua ultima fatica, che non potrà vedere mai realizzata. La notizia della prematura scomparsa

IL CORDOGLIO

I colleghi e gli studenti lo ricordano come «una persona garbata e sempre molto disponibile»



Vittorio Foramitti, architetto e docente di restauro architettonico

sa di Foramitti si è diffusa rapidamente, provocando sconcerto e dolore a tutti i livelli: tra le manifestazioni di cordoglio, è arrivata anche quella dell'ordine degli architetti e della presidente Francesca Rizzani, che ha espresso profondo sgomento per la morte dello stimato collega a nome suo e del Consiglio. «Perdiamo», sottolinea, «un collega di grande serietà, competenza ed equilibrio».

«Lascia un vuoto enorme e incolmabile» dice ancora il fratello, «per me era un esempio, con

il suo carattere bonario e disponibile si faceva ben volere da tutti: era solido nell'affrontare le avversità della vita e stava realizzando tanti progetti, alcuni dei quali li portavamo avanti insieme». Oltre al fratello, lascia la moglie Raffaella e due figli Lorenzo e Caterina. L'ultimo saluto avverrà domani pomeriggio, alle 15.30, nel santuario della Beata Vergine delle Grazie: Foramitti sarà poi tumulato nella tomba di famiglia al cimitero di San Vito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMODA | JAECCO

LA TUA NUOVA IDEA DI STILE

OMODA 7 SUPER HYBRID SYSTEM

TUA DA 32.900€*

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

Omoda 7 SHS-P (WLTP EU6.b): Consumo ciclo combinato ponderato: 2,3 l/100km; Emissioni CO ciclo ponderato combinato: 53 g/km. SHS-P Nota: la P* indica un veicolo plug-in hybrid. Es. di finanziamento su Omoda 7 SHS-P PURE - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU esc.) 38.210€. Prezzo Promo 32.900€. Iniziativa valida fino al 31.05.2026.

OMODA | JAECCO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE

Infoline: 3601046338

autopiu.it

Udine

Dal tribunale

Fallimento di Pimmobiliare In due a giudizio dal 7 luglio per bancarotta fraudolenta

Il gup ha ritenuto sostenibili le accuse a Paulin e Bonelli
Contestato un dissesto finanziario che sfiora i 25 milioni
Le difese: «Contestazioni infondate, lo dimostreremo»

ALESSANDRO CESARE

Il caso giudiziario

Fabrizio Paulin, 61 anni, e Bruno Bonelli, 73 anni, entrambi residenti in città, sono stati rinviati a giudizio per il dissesto finanziario e il successivo fallimento della Pimmobiliare srl, posta in liquidazione volontaria nel 2014. Un crac da quasi 25 milioni di euro, con l'accusa nei loro confronti che è di bancarotta fraudolenta. La decisione è stata presa ieri dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, che ha letto il decreto che dispone il giudizio per i due imputati. Un provvedimento motivato in maniera piuttosto analitica sulla base della ragionevole previsione di condanna, parametro introdotto dalla riforma Car-

tabia secondo cui un'accusa può procedere solo se il materiale probatorio raccolto dal pm è idoneo a sostenere una condanna in giudizio, al di là di ogni ragionevole dubbio. Paulin, difeso dall'avvocato Maurizio Miculan, e Bonelli, assistiti dal legale Filippo Capomacchia, torneranno in tribunale il 7 luglio per l'avvio del processo.

Le accuse

Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura, i due imputati «hanno svolto in modo occulto, senza le previste autorizzazioni, anche mediante operazioni di abusiva intermediazione finanziaria, con sistematicità e organizzazione imprenditoriale, l'attività di acquisto e cessione di crediti "pro soluto" provenienti da vari istituti bancari, utilizzando a tal fine l'assetto societa-

rio e conti correnti personali». Al momento del fallimento, le indagini hanno appurato che la Pimmobiliare srl aveva un passivo di circa 24,9 milioni di euro, 23 dei quali per debito tributario. Tra le accuse mosse c'è anche quella di aver dissipato i beni e la liquidità della società. Paulin è coinvolto in quanto amministratore unico della Pimmobiliare srl dal 1998 al 2014, e liquidatore fino al 2018, Bonelli di liquidatore dopo il 2018. Infine i due imputati, sempre a detta della Procura,

DEBITO TRIBUTARIO

La gran parte dei debiti accumulati dalla società sono di tipo tributario e fiscale

hanno omesso «di indicare nei bilanci l'enorme esposizione tributaria della società, tralasciando, in tal modo, fatti materiali rilevanti».

I commenti

«Per procedimenti di questa complessità tecnica e contabile», ha detto l'avvocato Miculan, «il dibattimento è la sede naturale in cui la difesa, attraverso propri consulenti e testimoni, può dimostrare l'infondatezza delle accuse mosse dal pubblico ministero. Per gli elementi che andremo a porre all'attenzione del collegio giudicante», ha aggiunto, «confido di poter dimostrare l'innocenza del mio assistito anche e soprattutto perché sui fatti posti a base della contestazione di bancarotta per operazioni dolose Paulin è stato già assolto con formula piena addirittura nel 2009». Convinto di poter dimostrare le ragioni del proprio assistito anche il legale di Bonelli, Capomacchia: «Nel corso dell'udienza preliminare è stata introdotta una serie di argomenti tecnici-giuridici che credevamo sufficienti a dimostrare l'irrelevanza dei fatti contestati. Visto il rinvio a giudizio li esporremo in dibattimento». L'avvocato ha quindi concluso: «La società è fallita per debito fiscale e il mio assistito è entrato in gioco in un secondo momento, facendo tutto ciò che poteva e doveva fare nel suo ruolo di liquidatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delitto di Tatiana Tulissi Domani in Cassazione settimo grado di giudizio

Il processo

A quasi diciotto anni di distanza dall'omicidio di Tatiana Tulissi, avvenuto l'11 novembre 2008 a Manzano, familiari e amici della trentasettenne attendono ancora di conoscere la verità. La mano di chi, quella sera, premette il grilletto esplodendo tre colpi, per la giustizia, non è ancora stata individuata. Dal 2019 l'indiziato numero uno per il delitto è l'ex compagno di Tatiana, Paolo Calligaris, con la vicenda processuale che dopo sei gradi di giudizio con una condanna in primo grado, confermata due volte in appello, un'assoluzione e due annullamenti in Cassazione, potrebbe chiudersi domani davanti ai giudici di Cassazione. Sono stati i legali di Calligaris, Rino Battocletti, Alessandro Gamberini e Cristina Salon, a chiamare in causa per la terza volta gli ermellini. A loro dire la conferma della condanna a 16 anni di carcere di Calligaris da parte della seconda sezione della Corte d'assise d'appello di Venezia si basa su «stupefacenti travisamenti dei fatti». Sotto la lente della difesa è finita la ricostruzione



Tatiana Tulissi

dei tempi in cui la teste chiave ha riferito di aver sentito un rumore riconducibile a colpi di pistola. In un ricorso di 160 pagine i legali sono convinti di poter demolire il complesso impianto motivazionale che fonda la responsabilità dell'imputato. Diversa la posizione dell'avvocato della famiglia Tulissi, Laura Luzzatto Guerrini, che facendo proprio il pensiero mamma Meri Conchione insieme al fratello e alla sorella di Tatiana, Marco e Marzia, sperano di poter giungere alla conclusione di una vicenda giudiziaria e umana che si trascina da troppi anni. —A.C.

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.



Sopra: Preziosi orecchini stile Liberty primi '900, con 30 Diamanti per un totale di 1,15 carati circa.

Mazzolini a Ovaro è uno storico e grande negozio situato nel cuore della Carnia. Nelle ampie sale espositive troverete una vasta collezione di gioielli pre-loved composta da oltre 2000 pezzi, punto di riferimento ormai conosciuto ovunque, con clienti che giungono anche da fuori regione, alla ricerca di scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria dedizione per il lavoro

e la cui tradizione familiare, continua ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 50 anni si dedica con passione alla ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli a clienti e visitatori, condividendo le vibrazioni provate al momento dell'individuazione. Adesso è l'occasione perfetta per regalare o per regalarsi un gioiello che emozioni. I nostri gioielli pre-loved, sono tutti

pezzi unici, eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune introvabili, garantiti e a prezzo d'occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Pregevole è anche la nostra esposizione di mobili d'antiquariato, ogni mobile è un racconto sussurrato, lavorato e intagliato non solo nel legno, ma nel tempo stesso. Sono pezzi di arredamento dall'anima calda e nobile che trasformano ogni stanza in un salotto di storia, eredità tangibile di una bellezza che non svanisce, coperti dal velo dorato di un'epoca passata, pronti ad illuminare la Vostra casa. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono in vendita i loro gioielli, o altri oggetti d'arte o d'antiquariato.



Sopra: Rici e Bessy



1: Voluminoso anello con Smeraldo centrale di circa 11 carati e Diamanti. 2: Raffinato anello con Pavé di 119 brillanti per un peso totale di circa 2.20 carati. 3: Elegante "Riviere" in oro e brillanti. 4: Affascinante anello serpente in oro con brillanti. 5: Importante anello in oro con brillanti per un totale di 1.60 carati circa. 6: Originale anello in oro con Opale Arlecchino "Milky" e brillanti.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
M
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Udine

Il Malignani e la riforma Pirone difende i docenti

L'assessore: «Le 139 firme un fatto serio, non liquidabile»

ANNA ROSSO

L'intervento

Centotrentanove firme in calce a una lettera indirizzata al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Altrettanti docenti del Malignani di Udine – il più grande istituto tecnico del Friuli Venezia Giulia, con 304 insegnanti – che hanno detto no alla riforma degli istituti tecnici prevista dal Pnrr, denunciando tagli orari, rischi per i posti di lavoro e uno spostamento della missione educativa verso un mero addestramento professionale. Una presa di posizione che ha già provocato la risposta del ministro e la presa di distanze della dirigente scolastica e che ora accende anche il dibattito politico locale. L'assessore comunale all'Istruzione e alla cultura di Udine, Federico Pirone, difende i professori firmatari. «La presa di posizione assunta da 139 docenti del Malignani è un fatto serio, rilevante, che merita attenzione e rispetto», afferma. «Non è banale che un numero così ampio di insegnanti, che

rappresenta una parte significativa della comunità scolastica, senta la necessità di sottoscrivere pubblicamente una lettera per esprimere preoccupazione rispetto a questa riforma. Liquidare tutto affermando che le preoccupazioni dei docenti sono strumentali, come fatto dal ministro Valditara, significa non cogliere la profondità del tema e il valore del confronto con chi la scuola la vive ogni giorno». L'assessore poi entra nel merito: «Parliamo di una riforma impattante, che modifica il piano di studi e che viene introdotta con effetti immediati. È naturale che un cambiamento di questa portata possa generare interrogativi e preoccupazioni. Quando a manifestarli sono 139 do-

LA REPLICA AL MINISTRO

«Non ha colto la profondità del tema e il valore del confronto con chi vive la scuola ogni giorno»

centi, non siamo di fronte a una resistenza ideologica al cambiamento, ma a un richiamo che le istituzioni hanno il dovere di ascoltare con serietà». Pirone richiama anche il valore identitario dell'istituto. «Il Malignani rappresenta una realtà di eccellenza riconosciuta a livello europeo, un presidio formativo che negli anni ha costruito una reputazione solida grazie alla qualità dell'insegnamento e alla capacità di coniugare competenze tecniche e formazione della persona. È comprensibile che modifiche sostanziali all'offerta formativa possano suscitare attenzione e timori rispetto alla tenuta di un modello educativo così apprezzato». E sullo sfondo evoca una visione di scuola più ampia, quella tratteggiata di recente dall'ex ministro Patrizio Bianchi in un incontro pubblico a Udine: «Una scuola aperta, inclusiva, capace di creare legami tra le persone e di fornire strumenti ampi per costruire la comunità del domani: una comunità fatta certo di lavoratori competenti, ma prima ancora di cittadini e persone. È una visione



che condividiamo profondamente e che richiama tutti alla necessità di ascoltare il corpo docente».

Diversa la posizione del ministro Valditara nella sua replica ai docenti, pubblicata ieri. Il titolare del dicastero di viale Trastevere ha definito le posizioni dei 139 firmatari «minoritarie», legate a «dati interpretati strumentalmente» e in linea con le «posizioni di alcuni sindacati di base», a cominciare dalla Cgil, unica grande sigla a non aver sottoscritto l'accordo raggiunto con Cisl, Uil, Snals, Gilda e Anief. Valditara ha contestato i dati citati nella lettera: il taglio di 627 ore quinquennali sarebbe in

Il Malignani è uno degli istituti più grandi d'Italia e ospita circa 2500 studenti. I docenti, invece, sono oltre trecento

realtà un'erronea interpretazione della quota di autonomia curricolare; l'ipotesi di docenti esterni sarebbe «falsa»; i rischi per l'organico sarebbero smentiti da un tavolo di confronto già attivato, che ha «salvaguardato le discipline ed evitato situazioni di esubero». Il basso tasso di adesione allo sciopero negli istituti tecnici (il 6,58%) è stato citato dal ministro come prova della «limitatissima condivisione» delle contestazioni alla riforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa e i giovani Un focus al Deganutti

L'iniziativa



Castellano e Serracchiani

RAFFAELLA SIALINO

Cosa può fare l'Europa per i giovani? Partendo da questo interrogativo gli studenti di alcune classi dell'Isis Cecilia Deganutti di Udine, guidato dalla dirigente scolastica Maria Rosa Castellano, hanno avuto l'opportunità di riflettere su diversi temi riguardanti l'Europa e il suo futuro confrontandosi con gli europarlamentari, presenti e passati, del Friuli Venezia Giulia: Alessandro Ciriani e Debora Serracchiani.

I due incontri si sono tenuti nei giorni scorsi, nell'aula magna Enzo Barazza dell'istituto di via Diaz, al termine di un percorso svolto dagli studenti delle classi 4A Rim (Relazioni internazionali per il marketing) e 4A Afm (Amministrazione finanza e marketing) che hanno partecipato all'edizione 2026 del progetto Aiccre Fvg «L'Europa che vorrei» sul tema del rapporto tra l'Europa e i giovani.

Gli studenti coinvolti nel progetto, con il supporto social e video dei compagni della 4A professionale e della professoressa Laura Bernardo, per il concorso hanno realizzato un video, frutto di una serie di interviste effettuate anche in centro di Udine a comuni cittadini e personalità del mondo della cultura e della politica locale, tra cui proprio gli europarlamentari Ciriani e Serracchiani.

A conclusione del progetto Aiccre, grazie alla disponibilità dimostrata dai due onorevoli, è stato possibile allargare il momento di riflessione sui temi europei a tutti gli studenti delle classi quinte del Deganutti con un doppio appuntamento dall'alto valore formativo anche in vista dell'ormai prossimo esame di maturità.

Gli studenti partecipanti al progetto, guidati dai docenti referenti Marco Gargari ed Elisa Marchiorato, hanno moderato l'interessante incontro a cui i compagni delle quinte hanno partecipato con attenzione.

Sono state tantissime le domande che gli studenti hanno posto ai due europarlamentari sul funzionamento, sulla visione e sulle prospettive che l'Europa può avere, soprattutto in relazione ai giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero Veneto raccontato all'asilo «Una storia speciale»

Incontro con i bambini della scuola dell'infanzia Maria al Tempio tra tante domande, entusiasmo e curiosità

Il giornale immaginato come una macchina del tempo che ci consente di scoprire tutto ciò che è successo il giorno primo. Protagonista di questa storia, il Messaggero Veneto. Una storia che la giornalista Viviana Zamarian ha raccontato ai bambini della scuola dell'infanzia Maria al Tempio in una mattinata fatta di scoperte, curiosità e tante domande su come nasce il nostro quotidiano. L'entusiasmo dei piccoli alunni, accompagnati dalle maestre e dalla direttrice suor Palmira De Fortunati, ci ha

accolto in una delle accoglienti aule colorate in via Magrini. Ed è lì che la macchina del tempo si è azionata, riportandoci al 1976, tra le pagine ingiallite del giornale che raccontò il terremoto e diede voce alle comunità che poi seppero reagire alla tragedia. «Conosciamo cos'è l'Orcolat!», ci hanno detto i bimbi condividendo le testimonianze dei loro nonni e genitori. Un viaggio continuato tra i vari settori del giornale, tra le fotografie più curiose, tra le regole delle cinque dita (a ciascuna corrisponde chi, quando, dove, come e perché di una notizia) e prime pagine speciali con la gioia dei bimbi nel toccare con mano una copia fresca di stampa. E proprio da loro sono arrivati gli auguri per l'80esimo compleanno che il Messaggero Veneto compirà il 24 maggio.



Un momento dell'incontro alla scuola dell'infanzia Maria al Tempio

Obiettivo Udine 2026 Torna il contest fotografico

Sabato

Torna la fotomaratona organizzata da Spazio Udine. L'iniziativa «Obiettivo Udine 2026», in programma sabato, è un contest di fotografia amatoriale aperto a tutti per raccogliere sguardi inediti e personali sul territorio urbano. Non una semplice gara, ma un racconto collettivo che trasforma le strade, i volti e gli angoli meno noti della città in narrazione visiva. L'evento, in collaborazione con la galleria fotografica FARé e la caffetteria Da Romi Al Vecchio Tram, si svilupperà con un cronoprogramma che scandirà il ritmo della giornata. Il primo appuntamento è tra le 9.30 e le

10.30 in Corte del giglio, via dei Rizzani 9, da FARé, dove i partecipanti potranno accreditarsi e ricevere i primi tre temi fotografici da sviluppare. La sfida proseguirà poi, tra le 13 e le 14.30, con una tappa intermedia dedicata al pranzo e alla consegna degli ultimi tre temi che completeranno la sequenza creativa. La giornata si concluderà tra le 17.30 e le 19 con il ritrovo finale per la consegna degli scatti e i saluti. La giuria è presieduta da Luca Giuliani e formata da Roberto Casasola, Silvia Di Natale, Elisa Mansutti e Tanja Marmai. La premiazione si terrà il 12 giugno al FARé, dove le foto vincitrici rimarranno esposte per due settimane.

Infiammazioni dei tessuti Città illuminata di magenta

L'iniziativa

La città di Udine aderisce alla campagna Eseo Italia 2026 illuminando di magenta la storica Loggia del Lionello per celebrare il mese delle patologie eosinofile. L'iniziativa promossa da Eseo Italia (associazione di famiglie contro l'esofagite eosinofila e le patologie gastrointestinali eosinofile), è replicata in tutte le regioni d'Italia, con decine di luoghi simboli del Paese illuminate di magenta. L'obiettivo è promuovere una corretta educazione sanitaria attraverso attività e progetti mi-

rati a garantire con la sensibilizzazione una riduzione del ritardo diagnostico per i pazienti con patologie gastrointestinali eosinofile, orientarli nei percorsi di cura, creare network con interlocutori nazionali e internazionali che a vario titolo possono favorire azioni a sostegno dei pazienti, per migliorare la qualità delle cure, la salvaguardia dei diritti e in generale la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie. Monumenti illuminati ma anche una fitta campagna di sensibilizzazione fatta di eventi e di consulenze gratuite in tanti

IN BREVE

Il Friuli in Italia Incontro sul 1866

Nel 1866 il Triveneto passò all'Italia dopo la terza guerra d'indipendenza con cinque anni di ritardo rispetto al 1861, quando nel resto del Paese fu proclamato il Regno d'Italia. Per chi abita a Udine, il 1866 è ricordato dal piazzale XXVI luglio, data dell'ingresso dell'esercito italiano, e da una lapide davanti alla Legione dei Carabinieri in viale Venezia. È il tema di cui parlerà il professor Stefano Perini, già docente del liceo classico Stellini, alla conferenza in programma domani, alle 18, nell'aula T4 Pasolini del palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona 92. L'evento è organizzato dall'associazione culturale Sicilia Friuli Venezia Giulia.

centri distribuiti su tutto il territorio, pronti a visitare pazienti che presentano una sintomatologia sospetta. «Ringrazio la città di Udine per aver aderito, con grande spirito di vicinanza e solidarietà, alla nostra campagna di sensibilizzazione», ha affermato Roberta Giodice, presidente di Eseo Italia. «I nostri pazienti spesso arrivano alla diagnosi dopo una lunga odissea di peregrinazioni che costano fisicamente, emotivamente ed economicamente. Desideriamo essere forza propulsiva per coloro che, tra esperti e istituzioni, hanno la possibilità e la responsabilità di mettere in atto azioni concrete di tutela e miglioramento della qualità della vita dei malati», ha concluso la presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il fuoriclasse del tennis che scalò le classifiche «Tra passione e rinunce»

Mauro Commisso è stato 1200 al mondo in singolare e 800 in doppio
Il consiglio a chi lo pratica e anche ai genitori: «Evitare ossessioni precoci»
Maestro nazionale, dirige la scuola dell’Azteca Sport di Tavagnacco

MARCO BALLICO

Il racconto

Il primo ricordo è a bordo campo, a Feletto. «Andavo a vedere papà e mio fratello, ma non mi facevano mai giocare», dice sorridendo Mauro Commisso, maestro nazionale, direttore tecnico della scuola tennis dell’Azteca Sport Asd di Tavagnacco, società presieduta dalla moglie Renata Kyliankova. A 9 anni il corso per imparare a mettere la palla al di là della rete, l’alba di una carriera che l’ha visto diventare 1200 al mondo in singolare e 800 in doppio, con una classifica italiana da 2.2 e numero 73 nazionale.

A Commisso, classe 1981, la stessa di Roger Federer, non sono mancate le vittorie di prestigio. Tra le altre, contro Dustin Brown, giocatore della racchetta capace di battere Rafael Nadal sull’erba di Halle e di Wimbledon, Vincenzo Santopadre, storico allenatore di Matteo Berrettini, e l’argentino Tomas Tenconi, «al mio esordio in A1, quando lui era tra i primi 150». Il risultato delle scelte fatte da adolescente.

A 15 anni Mauro lascia casa e si trasferisce a Brescia, all’Accademia Vavassori: scuola serale, allenamenti, sacrifici, la promessa che prova a diventare campione. «Miglioravo ogni anno – racconta – ma non capivo davvero il perché». Il salto arrivava più tardi, tra i 19 e i 20 anni, quando a Roma si allena con Giampaolo Coppo e Aureliano Musulin, preparatore atletico che gli cambia il modo di vedere il tennis: «Prima il movimento del corpo, poi il colpo. E tutto ha preso senso».



Mauro Commisso, classe 1981, dirige la scuola di Tavagnacco

In bacheca ci sono la vittoria nel campionato di A con Forza e Costanza di Brescia, la scalata dell’Atomat Udinese dalla D1 alla A1 (settimo posto in Italia), i tre titoli vinti in Austria con le squadre di Spittal e Bodensdorf e i due over 35 a squadra con il Tc Ca’ del Moro di Venezia.

Rimpianti? «Avrei potuto fare meglio, ma no. Sentivo di avere il livello di chi stava sotto il numero 300 al mondo, mi sono divertito e mi diverto ancora». In piena Sinnermania, con circoli affollati e genitori che sognano

il prossimo fenomeno, Commisso spiega la distanza tra le ambizioni e la realtà: «Il tennis di alto livello è uno sport meraviglioso ma feroce: ore di allenamento, rinunce, costi altissimi e una selezione naturale spietata». Come racconta l’irlandese Conor Niland, pure lui del 1981, in “Quasi farcela”, libro che ricostruisce la vita nei circuiti minori del tennis e le ambizioni fallite di un atleta a un passo dalla fama.

«Per farcela – commenta il tennista udinese – devi innanzitutto avere una passione tua. Se



Al top della carriera è stato numero 73 nazionale

I CAMPIONI

«L’effetto Sinner trasmette a tutti la speranza di scalare la vetta»

sei spinto da altri, difficilmente resisti». L’età giusta per iniziare? «Partire presto è un vantaggio, ma poi c’è il rischio che ti stufi». E allora il consiglio ai genitori è di «lasciare spazio, far provare altri sport, evitare ossessioni precoci. Quello che a me interessa, da maestro, è che i ragazzi imparino a stare in un circolo, a competere, a sopportare anche le sconfitte». L’effetto Sinner? «Aiuta tantissimo. Jannik fa parlare di tennis nei bar, spinge i compagni di nazionale a crederci di più, trasmette a tutti la speranza di scalare la vetta». È già oggi all’altezza di Djokovic, Federer, Nadal? «Penso proprio che se la sarebbe giocata contro le loro migliori versioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

Messaggero al mattino «A noi fa compagnia»



Damiano D’Aloiso assieme a sua moglie Catia

SARA PALLUELLO

La storia di Damiano D’Aloiso con il Messaggero Veneto parte da lontano. «La prima volta che l’ho avuto in mano era il 1986. Per me Udine era una città piccola, provinciale, e rimasi sorpreso da questo giornale così piccolo che riusciva a raccontare così tante notizie della provincia».

Negli anni D’Aloiso, 59 anni, residente tra Udine e Lignano Sabbiadoro, ne ha seguito i cambiamenti: «Ultimamente lo vedevo con più pubblicità e meno cronaca friulana. Adesso però è cambiato di nuovo, è più carino e ci sono tanti articoli dei paesini». La lettura giornaliera segue un rituale: ogni mattina alle 7 in punto, prima che arrivino i clienti ad occupare il bancone del suo locale Damiano Spritz “un nostro collega deve correre in bicicletta a prenderlo in via Tolmezzo», dice, «lo devo leggere subito altrimenti poi perdo il turno». Perché senza il giornale la giornata non comincia davvero. Lui, originario della provincia di Foggia, e sua moglie Catia, 61 anni, friulana di Udine, lavorano insieme da quarant’anni. Sposati dal 1994, hanno due

figli ormai adulti e una vita passata dietro al bancone. «Per 37 anni abbiamo gestito il chiosco in spiaggia all’ufficio 3 di Lignano Sabbiadoro», aggiunge, «oggi portiamo avanti questo altro locale diventato punto di riferimento per residenti e turisti». Ma insieme ai caffè e agli spritz, sul banco non manca mai il quotidiano. «Noi leggiamo tutti e due il Messaggero Veneto e lo prendiamo anche per i clienti». Per lui il giornale è soprattutto compagnia e legame con il territorio. «Mi piace leggere la cronaca di Udine, perché d’inverno viviamo lì. E poi seguo sempre le notizie della Bassa, di Lignano, Cervignano e Palmanova e i pezzi della nostra corrispondente di zona». Catia invece «se lo legge tutto, anche l’oroscopo», sorride il marito. «Lei ama il cartaceo».

Anche i figli sono cresciuti tra le pagine del giornale. «Davide, professore di storia, geografia e italiano a Tarcento, lo legge tutti i giorni e lo usano anche a scuola» spiega. «Aurora, assistente veterinaria, un po’ meno. Ma in famiglia il Messaggero resta ancora un’abitudine condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ArtBalletto sul podio a Firenze Pienone di premi e borse di studio

Il concorso

Un en plein di premi, applausi ed emozioni. La scuola di danza ad avviamento professionale ArtBalletto di Udine ha incantato tutti al prestigioso Concorso internazionale “David di Michelangelo”, disputato nei giorni scorsi al teatro del Maggio musicale fiorentino di Firenze: 14 i balletti presentati e 14 le volte sul podio. Oltre al premio speciale che consentirà alle ragazze del V corso avanzato di aprire il Gran Galà 2026

di Francesco Annarumma alle ville di Ercolano, il 12 luglio. Nel corso delle due giornate, con giovani talenti provenienti da tutta Italia e dall’estero e una giuria internazionale composta da importanti nomi del panorama internazionale, le allieve di ArtBalletto si sono distinte per talento, tecnica ed espressività, conquistando risultati di assoluto rilievo e ottenendo numerose borse di studio. Tra i principali riconoscimenti spiccano le opportunità formative ottenute da Noemi

De Michielis (al Tivoli Ballet school professional program di Copenhagen), Marta Bianchi (al Nuovo balletto di Toscana) e Anna Agnoletti (all’Accademia della Scala di Milano). Un risultato che premia tutte le allieve, indistintamente, per i mesi di impegno, sacrificio e passione da parte delle allieve e degli insegnanti, protagonisti di un percorso costruito con dedizione e professionalità. E che premia anche lo stesso territorio friulano. Il “David di Michelangelo”, infatti, rappre-

senta oggi uno degli appuntamenti più importanti nel panorama della danza internazionale, offrendo un’importante occasione di crescita, confronto e visibilità. Grande soddisfazione è stata espressa dalla direttrice della scuola, Mariagrazia di Blasi, che ha ringraziato l’insegnante di danza classica e neoclassica, già prima ballerina all’Estonian national ballet, Marika Muiste, e tutti gli altri insegnanti. Le lezioni spaziano dalla tecnica classica al contemporaneo, con un’attenzione particolare allo sviluppo dell’identità artistica di ciascun allievo. Un ringraziamento speciale allo sponsor “Sygma”, realtà attiva a livello internazionale nel settore dell’energia, che collabora con importanti operatori come Edison, A2A e Enel.



Le allieve del V corso avanzato della scuola di danza ArtBalletto

Friuli

Verso le amministrative a Cividale



Sanità, commercio e sociale

Le idee degli aspiranti sindaco

Teatro Ristori pieno per il dibattito promosso dal Messaggero Veneto
Bernardi, Vuga e Manzini hanno presentato le loro proposte ai cittadini
Molti i temi affrontati, tra questi anche cultura, turismo e giovani

LUCIA AVIANI

Cividale

Continuità amministrativa, a guida leghista? Svolta in direzione centrosinistra (e sarebbe evento storico)? O riconferma della fiducia a chi guidò Cividale dal 2000 al 2010? La sfida per le amministrative di domenica 24 e lunedì 25 maggio prospetta scenari inediti, con una buona percentuale di suspense. E in questa inusuale condizione i tre candidati alla carica di sindaco (nell'ordine di cui sopra: l'uscente Daniela Bernardi, il leader dell'attuale opposizione, Fabio Manzini, e l'ex primo cittadino Attilio Vuga) devono far leva su tutto il proprio potere di persuasione dell'elettorato, soprattutto alla luce di una serie di nodi irrisolti o di questioni che sollevano interrogativi.

Su una di esse si è aperto il confronto pubblico promosso ieri sera al teatro Ristori dal Messaggero Veneto: la prima domanda rivolta ai competitor dal giornalista Mattia Pertoldi ha focaliz-

zato l'attenzione sull'assenza di una rappresentanza della città ducale – da decenni – nella giunta regionale. Ne è conseguita – l'input lanciato ai tre competitor – una perdita di peso politico, per Cividale? «Di consiglieri regionali oggi ne abbiamo tre», ha replicato Vuga, augurando che «su queste premesse le prossime elezioni ci riservino anche un assessore». Per Bernardi «la presenza di tre consiglieri Fvg, con i quali c'è sempre stato un ottimo rapporto, è stata importante per Cividale», favorendo l'ottenimento di risorse cospicue; Manzini, per parte sua, riconosce l'arrivo di finanziamenti ma osserva che «mancano progetti per il rilancio: portare soldi non significa sempre generare sviluppo. Per ripartire servono idee chiare e programmi forti».

Tante le problematiche da affrontare, per chi conquisterà la vittoria, a cominciare dalla necessità di ridare impulso allo sviluppo economico e sociale della cittadina. «Il titolo Unesco ha prodotto benefici concreti, in tal senso? Ha davvero rap-

presentato un volano?», ha chiesto Pertoldi. «Il piano di gestione è stato aggiornato fino al 2027 e gli obiettivi sono stati tutti raggiunti: certamente bisogna continuare a lavorare, come con l'intervento da 10 milioni di euro stanziati per il monastero, passaggio indispensabile per completare e per far vivere il sito nella sua interezza», ha commentato Bernardi. Manzini ha richiamato la collaborazione che ha contraddistinto il percorso verso il conseguimento del titolo Unesco: «Lo stesso spirito deve guidare la prossima amministrazione: dobbiamo mettere insieme le principali risorse, politiche e non, per perseguire i migliori risultati». Delle sinergie citate da Manzini Vuga «non si è mai minimamente accorto», mentre girava «l'Italia per raggiungere il traguardo mentre qualcuno sorrideva». «Il più è ancora da fare», ha concluso riferendosi agli «obiettivi delineati dal piano di gestione da 1800 pagine». Strettamente collegato alla sfera della promozione turistica e culturale è il futuro di Mittelfe-

st: come riportarlo ai fasti delle origini? «Concentrando in meno giorni, magari, spettacoli di elevata qualità, promuovendo eventi diffusi, facendo sì che dialoghi con la città per tutto l'anno, anche tramite l'organizzazione di residenze artistiche», ha risposto Manzini. «Una delle scelte fondamentali è quella della direzione artistica: mi auguro sia all'altezza e abbia la capacità di riportare il festival agli standard degli esordi», ha rimarcato Vuga, mentre Bernardi non condivide la visione di declino: «Negli ultimi 6/7

9

LISTE

Sosterranno i tre candidati che si affronteranno durante le elezioni del 24 e 25 maggio

anni la rassegna ha fatto un grande salto di qualità: le presidenze succedutesi hanno avuto "visione", favorito il contatto diretto con la città e il territorio e la riacquisizione di una visibilità internazionale».

Il focus si è poi spostato sul commercio. Secondo Vuga «si sta esagerando sulla questione della desertificazione del centro: fare video con le vetrine chiuse porta danno, non aiuta», ha tuonato, prospettando incentivi per il comparto e il potenziamento del Distretto del commercio, «conquistando altri Comuni». Bernardi punta a misure di abbattimento dell'Ilia e all'attivazione di un tavolo di coordinamento che coinvolga anche i proprietari degli immobili, per favorire le locazioni: «Bisogna agevolare le possibilità di investimento, prevedendo, per esempio, ristrutturazioni in conto affitto», ha sottolineato. Agguerrito Manzini: «Abbiamo fatto il video sulle vetrine vuote perché per sei anni in consiglio ci è stato detto che andava tutto bene. Se non si identificano i problemi non si può essere in grado di risolverli. Per un intero mandato abbiamo chiesto di riportare il mercato in centro, ma non si è fatto niente. Bisogna procedere subito, insieme alla revisione del sistema parcheggi».

L'USCENTE

«È assolutamente fondamentale far partire la casa della comunità»

IL LEADER DI CENTROSINISTRA

«Abbiamo chiesto per un intero mandato di riportare il mercato in centro, ma non è bastato»

L'EX PRIMO CITTADINO

«Il piano terra del Monte di Pietà lo vorremmo riservare al coworking»



Le politiche di rilancio non possono prescindere da una riflessione su come trattenere i giovani in loco. Manzini mira alla promozione di «un abitare accessibile e all’attivazione di un contesto per il coworking e lo studio». Si devono poi creare spazi per le imprese, attivare sinergie con l’università di Udine e con le aziende del territorio, facendo leva, in particolare, sulla Francescatto come polo per la ricerca e l’avvio di start up. Vuga ha annunciato massima attenzione al tema: «Il pianoterra del Monte di Pietà sarà dedicato al coworking per i giovani, per i quali abbiamo pure pensato a spazi sportivi, come nel caso del sito ex ricreatorio». Sul coworking fa leva anche Bernardi, che ha ricordato come l’amministrazione uscente abbia già lavorato molto sul potenziamento dei servizi per le famiglie, dall’ambito scolastico a quello sportivo. «Continueremo su questa via», ha assicurato.

Ma è sul tema della sanità che il clima si è infuocato, alzando i toni della discussione, con un duro scontro fra Vuga (che ha chiamato in causa la consigliere regionale Simona Liguori, candidata con Manzini) e quest’ultimo. «Il servizio del Punto di primo intervento era gestito da una coop esterna, ma ci hanno tolto pure quello. È un fatto gravissimo», ha detto Manzini, mentre Vuga ha ammonito a trattare la questione «in modo serio e non strumentale», richiamando le normative nazionali e regionali, e sul rimpallo di responsabilità relativo a queste ultime si è scatenato il putiferio. Per Bernardi, bisogna «far partire la casa della comunità»; e circa l’ipotesi di un nuovo appalto esterno per il Ppi, nulla in contrario, perché «l’importante è che il servizio funzioni in maniera efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
In alto a sinistra, il fac simile della scheda elettorale

↑
Al centro, i candidati: da sinistra, l’ex primo cittadino Attilio Vuga, la sindaca uscente Daniela Bernardi e l’attuale leader dell’opposizione Fabio Manzini

Al voto 9.842 elettori In corsa 172 candidati

I dieci seggi nel complesso comunale di Carraria

Cividale

Il Comune di Cividale è il più grande – con i suoi 10.767 abitanti, di cui 9.842 elettori, inclusi i residenti all’estero – fra i quattro della provincia di Udine chiamati al voto, domenica 24 e lunedì 25 maggio, per l’elezione del sindaco e della nuova amministrazione. Gli si affiancano la vicina municipalità di Premariacco (dove andrà in scena, per la seconda volta consecutiva, la corsa in solitaria di Michele De Sabata) e quelle di Ovaro (che vedrà una sfida a due tra il sindaco uscente Lino Not e Piero Gallo) e Varmo: nel comune del Medio Friuli ci sarà una corsa a tre tra Angelo Spagnol, Massimiliano Gattolini e Pierino Biasinutto. Nella prima giornata si voterà dalle 7 alle 23, nella seconda dalle 7 alle 15: a quel punto inizierà lo spoglio delle schede.

A Cividale i seggi, complessivamente 10, saranno concentrati tutti nel complesso comunale di Carraria, in linea con una soluzione sperimentata fin dal tempo della pandemia, rivelatasi efficace sotto il profilo logistico (anche perché evita di dover ricorrere ai plessi scolastici, con conseguente interruzione delle lezioni) e dunque mantenuta. Il sorteggio dell’ordine di apparizione del-



Il municipio di Cividale: per la carica di sindaco la corsa è a tre

le candidature sulla scheda elettorale ha collocato in pole position la prima cittadina uscente, Daniela Bernardi, che si ripresenta sostenuta dalla Lega e da una compagine civica, Insieme per Cividale; segue l’ex sindaco Attilio Vuga, appoggiato da tre formazioni (Noi Moderati – Partito Popolare Europeo, Fratelli d’Italia – Civica Balloch e Forza Cividale con i Civici per Cividale),

chiude Fabio Manzini, portabandiera del centrosinistra: in suo supporto quattro liste civiche, due già rodiate (Civi_Ci e Prospettiva Civica, che avevano partecipato anche alle elezioni del 2020) e altrettante novità, Manzini Sindaco e Cividale in Salute.

La scheda riporta il nome e il cognome del sindaco, i contrassegni delle liste affiancati dalle righe per esprimere i due

voti di preferenza ai candidati consigliere di genere diverso (doppia preferenza di genere). L’elettore può esprimere un voto solo per il candidato alla carica sindaco (In tal caso il voto si intende attribuito solo al candidato sindaco), per una lista collegata al candidato sindaco (il voto si intende espresso anche in favore del candidato alla carica di sindaco), per uno o due candidati consiglieri esprimendo le preferenze negli appositi spazi sulla scheda.

Per la prima volta dal 2000 il centrodestra non si presenta compatto: la compagine ha perso infatti la Lega, che non ritenendo accettabile l’improvviso dietrofront rispetto alla scelta (precedentemente condivisa) di ricandidare Daniela Bernardi alla guida dell’intera coalizione ha deciso di correre autonomamente, affiancando alla storica lista di partito una civica, appunto. Sparsi fra i vari team si ritrovano pressoché tutti i consiglieri comunali uscenti, ai quali si affianca però un “plotone” di altri candidati, tra volti noti e new entry: ben 172 le persone in lizza per 20 posti in assemblea civica. Nella precedente tornata elettorale – che aveva visto sfidarsi due degli attuali candidati Bernardi e Manzini – si era registrata una affluenza del 65% con 6.442 votanti su 9.846 elettori. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
Il pubblico al dibattito del Messaggero Veneto al teatro Ristori (Foto Petrusi)

2
Sono le giornate del voto: nella prima, domenica 24, si potrà andare alle urne dalle 7 alle 23, nella seconda, lunedì, dalle 7 alle 15: a quel punto inizierà lo spoglio delle schede

20
Sono i posti disponibili nel Consiglio comunale di Cividale. La scorsa tornata elettorale aveva registrato il 65% di affluenza

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannella, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI



CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 09 MAGGIO sabati
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 11 MAGGIO serale
sede di NIMIS

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Friuli

Volti nuovi e conferme I gruppi di Not e Gallo e le proposte per Ovaro

Si vota nelle sezioni allestite fra palestra e scuola media

TANJA ARIIS
Ovaro

Nel centro più importante della Val Degano si va al voto per eleggere il sindaco e il consiglio comunale che guideranno la comunità di Ovaro i prossimi cinque anni. Si contenderanno la carica di primo cittadino, il sindaco uscente Lino Not, con la lista civica Crescere insieme, e l'ex consigliere comunale Piero Gallo, con la civica GenerAzioniUnite. Vari i volti nuovi tra i candidati consiglieri, tornano poi in campo al fianco di Not, dalla maggioranza uscente il vicesindaco Alvisè Stefani, l'assessore Paola Pustetto, il capogruppo di maggioranza Pietro De Antoni e i consiglieri Nevìa D'Odorico e Paolo Querini e, al fianco di Gallo, della minoranza uscente Vittorino Soravito. Tra capoluogo e 13 frazioni i votanti sono 1.500 (con gli Aire, quasi 2 mila) con tre sezioni di

voto, tutte nella palestra delle scuole medie. Not, perito industriale, è stato dipendente della Cartiera di Ovaro e poi tecnico Enel. Fu presidente e commissario della Comunità montana della Carnia, consigliere provinciale e ora presiede l'assemblea dei sindaci della Comunità di montagna ed è il sindaco uscente. Gallo ha 58 anni, è di Ovaro, sposato, ha un figlio, è consulente aziendale nel settore della produzione di elementi in legno. Si candidò alla guida di Ovaro nel 2014 (quando divenne sindaca Mara Beorchia) e sedette nell'assise civica come consi-

INUMERI
Tra il capoluogo e le tredici frazioni gli aventi diritto compresi gli Aire sono quasi 2.000

gliere comunale. «Ovaro ha conosciuto in questi cinque anni un forte rilancio» afferma Not cercando il bis con la sua squadra, che definisce completa in tutte le competenze «e un secondo mandato servirà a confermare e migliorare tale primato. Oggi il Comune è al terzo posto per reddito pro capite dell'intera Carnia. Le presenze nell'albergo diffuso sono quadruplicate. I finanziamenti ricevuti da Stato e Regione hanno ottenuto la cifra record di quasi 17 milioni di euro, c'è stata grande attenzione verso sanità, sociale e giovani (Centro di aggregazione giovanile). La giunta ha accantonato un residuo di bilancio disponibile di quasi 2 milioni che garantiscono indipendenza per tempi meno prosperi. Nel 2025 abbiamo utilizzato per interventi vari 850.000 euro. Il secondo mandato permetterà di completare l'ultimo miglio dei progetti avviati, come lo sviluppo dell'area dello Zon-



La scheda elettorale per l'elezione del sindaco a Ovaro

colan versante di Ovaro per il ciclismo, la zona turistico-sportiva, il centro socio-culturale, le piste forestali e altro». Not descrive Ovaro oggi come «un Comune florido e attrattivo, dove il saldo fra chi viene ad abitare e chi emigra è positivo e si viene in vacanza d'inverno e d'estate per cicloturismo ed escursionismo. Non è più un luogo di passaggio ma anzi un territorio richiesto da chi cerca esperienze

e comunità autentiche. Ovaro brilla eccome come meta turistica, senza la confusione di altri luoghi, senza aver stravolto il suo tessuto sociale che è forte, coeso e con un'alta qualità di vita anche grazie alle tante associazioni e alla collaborazione delle categorie». Secondo Gallo invece «Per Ovaro serve una fase nuova». Egli descrive la propria lista «coesa, competente e radicata sul territorio, pronta

ad aprire una fase nuova per il Comune». «Abbiamo messo insieme» assicura «persone competenti di tutte le generazioni, unite e motivate, con l'obiettivo di lavorare seriamente per Ovaro, le sue frazioni, le famiglie, i giovani, gli anziani e il rilancio socio-economico del Comune utilizzando con più efficacia i contributi regionali ed europei. La nostra squadra» illustra «è stata impegnatissima in questi mesi in un'attività fondamentale: l'ascolto delle reali necessità delle famiglie e nelle famiglie abbiamo condiviso le nostre proposte e da qui il nostro programma amministrativo». GenerAzioniUnite si presenta come «una squadra costruita non attorno a un solo nome, ma a competenze diverse e complementari, con un programma che punta su manutenzione del territorio e della viabilità, sostegno ad anziani e famiglie, servizi di prossimità, attenzione ai giovani, valorizzazione delle frazioni, sviluppo turistico sostenibile e rilancio delle attività locali». E Gallo sottolinea: «Non stiamo mettendo in campo una lista contro qualcuno, ma una proposta per Ovaro. Il sostegno e la simpatia che riceviamo dalla gente ci indica che la strada è giusta: Ovaro non deve accontentarsi dell'ordinaria amministrazione. Può tornare ad avere ambizione, energia e prospettiva con una progettazione condivisa di opere e interventi che abbiano il massimo beneficio per la gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre sfidanti in corsa a Varmo Ecco i programmi dei candidati

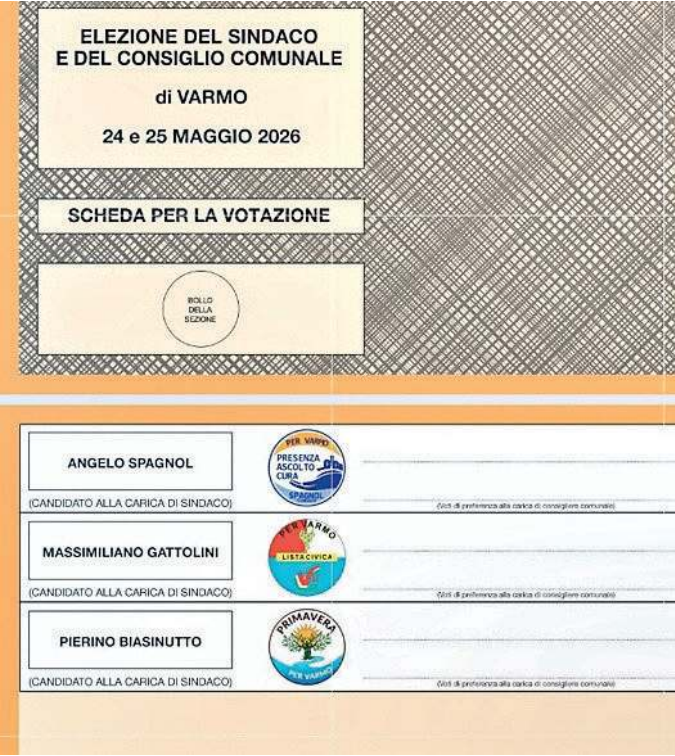
MONIA ANDRI
Varmo

Sono tre i candidati alla guida del Comune di Varmo. Finita l'era Prampero, in corsa ci sono Angelo Spagnol, Massimiliano Gattolini e Pierino Biasinutto. Per quanto riguarda il corpo elettorale, alle amministrative del 24 e 25 maggio, potranno votare 2.196 elettori. Il territorio del comune è suddiviso in tre sezioni elettorali. La prima ospita il capoluogo e Belgrado, la seconda Romans con Roveredo, la terza

Canussio, Cornazzai, Gradi-scutta e Madrisio. I seggi saranno allestiti all'interno della scuola secondaria di primo grado, Italo Svevo in via G. A. Da Pordenone, 7 a Varmo. Ecco l'ordine sulla scheda elettorale dei candidati alla

INUMERI
Sono Spagnol, Gattolini e Biasinutto Potranno recarsi alle urne 2.196 elettori

carica di sindaco e della lista o liste collegate determinato mediante sorteggio: al primo posto troviamo il candidato Angelo Spagnol sostenuto dalla lista Per Varmo: presenza, ascolto, cura - Spagnol sindaco». Per Spagnol, nato, 66 anni, agente di commercio, con alle spalle esperienze amministrative, è fondamentale «migliorare concretamente la qualità della vita quotidiana nel Comune». In seconda posizione il candidato Massimiliano Gattolini con la lista Per Varmo - Vil di Var. Gattolini, 45 anni, risiede a Romans, impiegato re-



La scheda elettorale del Comune di Varmo con i tre candidati

sponsabile di magazzino, capogruppo della maggioranza uscente, crede che «la comunità abbia bisogno di un sindaco che stia «tra la gente», capace di ascoltare e comprendere». A seguire il terzo candidato Pierino Biasinutto che ha il sostegno della civica Primavera per Varmo. Biasinutto, 62 anni, abita a Canussio, con una lunga carriera bancaria e con alle spalle esperienze amministrative, ha deciso di candidarsi per «dare una svolta all'azione amministrativa. Serve concretezza, non parole». I comizi elettorali per presentare le liste e le proposte dei programmi, sia nel capoluogo sia nelle frazioni, sono risultati particolarmente sentiti con una partecipazione molto attiva della cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premariacco conta su De Sabata Una campagna senza avversari

LUCIA AVIANI
Premariacco

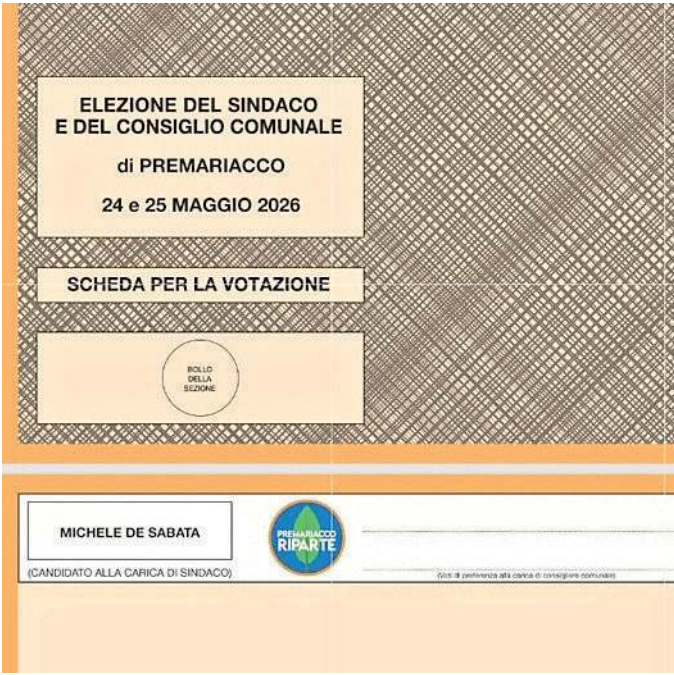
Il copione è identico a quello delle amministrative dell'autunno 2020: in Comune di Premariacco la sfida elettorale sarà fra l'unico candidato, il sindaco uscente Michele De Sabata, e il quorum. Fino all'ultimo era parso che la competizione potesse essere riequilibrata da una lista antagonista, ma l'operazione è sfociata in un nulla di fatto. Nessun rivale per il pri-

mo cittadino in carica, che si ripresenta alla guida della stessa lista che lo sostenne sei anni fa - Premariacco riparte - e che auspica un afflusso alle urne tale da scongiurare il rischio del commissariamento dell'ente. Si voterà domenica 24 e lunedì 25 maggio (dalle 7 alle 23 e dalle 7 alle 15) nei quattro seggi allestiti fra la palestra comunale di Premariacco e la Casa delle associazioni di Orsaria: quest'ultima è riservata ai residenti a Orsaria e Ippolis, la prima sede a tutti gli altri elettori. Com-

pletivamente, gli aventi diritto sono 3750. La soglia da raggiungere, per l'elezione a sindaco, è del 40%: pur abbassata rispetto a quella precedentemente in vigore (50%) rappresenta un ostacolo non trascurabile, tanto che De Sabata lancia un appello alla responsabilità. «Una campagna elettorale senza avversari è una medaglia senza rovescio positivo», commenta. «Significa che manca la volontà di partecipare, di mettersi a disposizione della comunità», aggiunge, ricordando

che qualora non si raggiungesse il quorum arriverebbe un commissario, «con conseguente congelamento dei progetti in essere fino a nuove elezioni, quando magari si ripresenterà la stessa situazione di oggi». In molti, fa presente, non hanno chiaro il concetto: «Pensano che essendoci un unico candidato non serva andare a votare. Non è così. Il commissariamento dell'ente bloccherebbe una folta serie di attività e, fra l'altro, l'erogazione di contributi alle associazioni, provocando lo stop delle attività sociali», conclude, rinnovando l'invito alla popolazione a esercitare il suo diritto-dovere. Per sensibilizzare la cittadinanza il gruppo si è dato molto da fare, nelle ultime settimane, «andando anche casa per casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda elettorale per il comune di Premariacco

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

Coppia di anziani sequestrata in casa

Il marito rompe un vetro e dà l'allarme

In una abitazione di Tolmezzo. I ladri sono entrati sabato mentre dormivano

LAURA PIGANI

Tolmezzo

Erano già andati a dormire quando un colpo proveniente dall'abitazione li hanno svegliati di soprassalto. Ma quando hanno aperto gli occhi si sono trovati davanti due sconosciuti, con il volto coperto dal passamontagna e torcia in mano, che li hanno chiusi in camera dopo aver preso il cellulare e manomesso gli infissi in maniera tale che non potessero uscire o chiamare aiuto. Sono stati attimi di terrore quelli vissuti sabato sera da una coppia di anziani di Tolmezzo, sequestrati in casa dai ladri. Il marito è poi riuscito a rompere un vetro della portafinestra, servendosi di un appendiabiti, attirando così l'attenzione del vicino di casa, che ha quindi richiesto l'intervento di soccorsi e forze dell'ordine.

Il sequestro

Sabato sera, attorno alle 22, due persone sono entrate nella vil-

letta dei due anziani, in via Val del lago, una zona residenziale non proprio periferica della città, non distante dall'istituto Gianelli e dall'ex caserma Cantore. A quell'ora i padroni di casa, marito e moglie di circa 80 anni, erano andati a letto, nella camera che si trova al piano superiore dell'abitazione. Proprio mentre erano a dormire sono stati disturbati da un rumore improvviso, ma gli anziani non hanno fatto in tempo a capire cosa stesse accadendo che si sono trovati di fronte due malviventi, con addosso guanti e passamontagna. Sotto choc, la coppia tolmezzina si è ritrovata una torcia puntata negli occhi.

LE INDAGINI

Sono intervenuti i carabinieri
Alla donna è stata sfilata anche la fede nuziale

I ladri hanno quindi manomesso le maniglie delle portefinestre così da bloccare una eventuale via di fuga. A quel punto hanno iniziato a rovistare tra i cassetti e dentro agli armadi, riuscendo a portare via alcuni gioielli preziosi il cui valore è ancora da quantificare. Alla moglie, inoltre, è stata sfilata la fede nuziale direttamente dal dito. I ladri hanno poi chiuso nella stanza i due anziani dopo aver preso il telefono cellulare che si trovava in carica sopra uno dei comodini (poi ritrovato all'interno della casa) per impedire che potessero chiedere aiuto e hanno continuato a rovistare nelle altre stanze dell'abitazione. Soltanto dopo un po' di tempo, quando i malviventi erano già usciti, il marito, con l'aiuto di un appendiabiti, è riuscito a rompere un vetro e a chiamare a gran voce un vicino. È stato quest'ultimo a dare l'allarme. Fortunatamente per i due anziani non sono state necessarie cure sanitarie. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Tol-

mezzo, che hanno avviato le indagini e stanno raccogliendo ogni elemento utile. Anche la visione delle telecamere cittadine di videosorveglianza potrebbe fornire ulteriori dettagli agli inquirenti.

Lo sgomento della città

Quello che è capitato alla coppia di anziani ha lasciato senza parole la comunità tolmezzina. «I due concittadini stanno bene», rassicura il sindaco, Roberto Vicentini, che aggiunge: «Negli ultimi dieci anni non si è mai verificato un episodio di tale gravità. Siamo rimasti tutti sbalorditi, nessuno ovviamente si aspettava un fatto del genere, tanto più che l'area in cui si è verificato è residenziale». Sicuramente i malviventi hanno studiato la zona e le abitudini dei proprietari per agire con maggiore facilità.

I precedenti in Friuli

Quello di Tolmezzo purtroppo non è l'unico caso che si è verificato in Friuli. Il primo risale al-



I carabinieri di Tolmezzo hanno avviato le indagini

LE REAZIONI

Il sindaco: «Siamo rimasti sbalorditi
Non si è mai verificato un episodio simile»

lo scorso marzo a Martignacco, in via Stringher, dove una 73enne è stata chiusa a chiave in una stanza della sua villa dai ladri, a caccia di denaro e gioielli. Stesso copione, sabato 4 aprile, in un'abitazione signorile di Moruzzo, a scapito di una donna di 70 anni che vive con il compagno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per lo sviluppo turistico si riqualifica l'area di Aplis

Ovaro

Nuovo stanziamento da parte del Consorzio boschi carnici per la valorizzazione della località Aplis, nel comune di Ovaro. Il consiglio di amministrazione ha avviato un intervento di riqualificazione delle aree esterne di accesso alla struttura alberghiera di Aplis, con un importo delle opere pari a 200.000 euro. «L'iniziativa rappresenta un ulteriore passo nella valorizzazione dell'area e segue il precedente finanziamento destinato ai lavori di messa in sicurezza dell'arginatura del torrente Degano ad Aplis, intervento fondamentale

per la tutela del territorio e la mitigazione del rischio idraulico» afferma il presidente del Consorzio boschi carnici, Luigi Cacitti, evidenziando che «in questi giorni è stata decisa l'assegnazione di uno studio mirato al recupero e alla valorizzazione delle aree esterne di accesso alla struttura alberghiera sita a Ovaro, considerato che nel corso degli anni tale struttura si è affermata come punto di riferimento turistico e culturale». La struttura, oltre alla propria vocazione ricettiva, ospita il Museo del Legno e della Segheria Veneziana e un'esposizione faunistica, elementi che contribui-

scono alla promozione della storia e delle tradizioni. L'intervento riguarderà la strada di accesso e le aree di pertinenza della struttura alberghiera, «oggi bisognose di un ripensamento organico capace di migliorarne funzionalità, accessibilità e sicurezza» dichiara Cacitti. La progettazione è stata affidata a Oscar Meneghini di Udine, architetto incaricato di individuare soluzioni che coniughino accessibilità, sostenibilità e qualità architettonica. «Si tratta di un'iniziativa che guarda al futuro, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività della zona e sostenere un modello di



Luigi Cacitti

sviluppo per la sicurezza, valorizzazione dell'area e accoglienza. Un percorso che, partendo dalla tutela del territorio vuole rilanciare uno dei punti nevralgici della vita turistica e culturale di Ovaro e dell'intera Carnia» evidenzia Cacitti. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida fra i boscaioli Vittoria di Chei fuartis

Paularo

La spettacolare gara dei boscaioli ha coronato la quarta edizione di Foresta in Valle: hanno vinto i Chei fuartis, di diverse aree della regione, secondi classificati i boscaioli Alta Val But della ditta Cigliani Primo, terza la San Foca Legnami (Valcellina). È stata un successo la festa del legno e delle foreste a Paularo. Escursioni guidate tra alberi monumentali e cantieri forestali, passeggiate naturalistiche nei boschi, forum tecnici con esperti e istituzioni regionali e nazionali, mercatini artigianali, laboratori per bimbi e adulti, dimostrazioni degli sport forestali con atleti nazionali, esposizioni su foresta le-

gno: a Paularo Foresta in valle, promossa da Regione, Cluster Legno Arredo Casa Fvg, Cluster forestale Legno servizi Fvg, si è chiusa con numeri record e la spettacolare gara dei Boscaioli in Valle che mette alla prova abilità e tecnica. «La quarta edizione di Foresta in Valle conferma la crescita continua e costante di pubblico e partecipazione» afferma Elisa Beltramini, direttrice del Cluster forestale Fvg/Legno sevisi. «Ciò testimonia un interesse che è sempre più diffuso per il nostro patrimonio boschivo, la gestione sostenibile e la cultura del bosco e del legno da parte di un pubblico sempre più ampio. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimato il ponte sul Chiarsò, la riapertura a fine mese

L'assessore Amirante Restituiamo a Paularo l'accesso al paese l'intervento è costato 1.790.000 euro

Paularo

«Restituiamo alla comunità di Paularo un'infrastruttura rinnovata, più sicura e adeguata alle esigenze della viabilità della valle. Il ponte sul Chiarsò rappresenta un accesso essenziale al centro abitato e la Regione ha investito con convinzione per ga-

rantire sicurezza, continuità dei collegamenti e qualità dell'opera». A darne notizia è l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, in vista della riapertura ufficiale, prevista tra il 27 e il 29 maggio, del ponte di ingresso all'abitato di Paularo lungo la Strada regionale (Sr) UD 23 della Val d'Incarojo. L'intervento di messa in sicurezza è stato promosso dalla Regione attraverso l'Ente di decentramento regionale (Edr) di Udine. L'opera, attesa dalla comunità, riguarda il principale accesso al centro cittadino e rappresenta uno degli interventi più signifi-

cativi realizzati negli ultimi anni sulla viabilità montana regionale. Il valore dei lavori è pari a 1 milione e 790 mila euro. Il finanziamento deriva per circa 736 mila euro dalle risorse del Piano nazionale complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per oltre 1 milione di euro da cofinanziamento regionale. Il ponte era stato classificato in classe di attenzione alta dopo le verifiche di vulnerabilità sismica e sullo stato di degrado del manufatto. Le analisi avevano evidenziato corrosione delle armature, deterioramento dell'arco in cemento armato, pa-

rapetti non adeguati e marciapiedi laterali compromessi dal punto di vista statico. L'intervento ha consentito di preservare e valorizzare l'impianto storico del ponte ad arco sul torrente Chiarsò, mantenendone le caratteristiche architettoniche originarie in accordo con la Soprintendenza. I lavori hanno interessato integralmente l'impalcato, con l'ampliamento delle corsie di marcia e la realizzazione di un nuovo marciapiede in sicurezza sul lato monte. I lavori sono stati affidati, a seguito di procedura negoziata, all'impresa carnica Icos Srl di Tolmezzo, che ha operato rispet-



L'assessore regionale Cristina Amirante

tando il cronoprogramma. «Ringrazio i tecnici dell'Edr di Udine, il Rup Mauro Tositti, l'impresa esecutrice e i soggetti coinvolti» prosegue Amirante. «Si è trattato di un intervento complesso, realizzato garantendo la continuità dei collegamenti per il territorio». La riapertura avverrà a senso unico alternato, per consentire il completamento di alcune lavorazioni di finitura e la rimozione del ponte provvisorio. Il ritorno alla piena circolazione a doppio senso è previsto contestualmente alla conclusione definitiva delle opere. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Studenti custodi della memoria

L'esperienza del terremoto fra racconti, foto e tecnologia

Il progetto realizzato nelle scuole di Resia è confluito in un'esposizione

ALESSANDRA CESCHIA

Resia

Il futuro sono loro, i ragazzi che sanno guardare avanti non dimentichi di quanto è stato. Su questo aspetto la comunità di Resia ha voluto puntare assegnando agli studenti delle scuole medie il ruolo di custodi della memoria. Ci sono lavori che non restano dentro le mura di una scuola, ma diventano patrimonio di tutta una comunità. È quanto accaduto a Resia, dove gli studenti hanno scelto di fermarsi, ascoltare, comprendere e ricordare. Il loro progetto, *Resia ricorda il 1976*, non è solo un percorso didattico, ma un vero e proprio viaggio nella memoria. Un cammino fatto di domande, incontri, storie raccolte con rispetto ed emozioni condivise che si è tradotto in una mostra fatta di immagini, testi, interviste e sperimentazio-



Parte della mostra allestita degli studenti a Resia

ne. I ragazzi hanno ascoltato chi quel terremoto lo ha vissuto, dando voce ai racconti, li hanno registrati, custoditi e restituiti alla comunità. Hanno trasformato il ricordo in qualcosa di vivo, accessibile a tutti, anche attraverso strumenti moderni come i QR code. Hanno studiato il terremoto anche dal punto di vista scientifico, costruendo un sismografo e sperimentando in prima persona. Hanno ripreso la leggenda dell'Orcolat, dando forma a l bisogno umano di raccontare e

IL LAVORO

I ragazzi hanno trasformato i ricordi in qualcosa di vivo, accessibile a tutti, anche con i QR code

comprendere ciò che fa paura. Ma, soprattutto, hanno fatto qualcosa di più grande, dimostrando che la memoria può essere raccolta, custodita e trasmessa anche da chi non c'era, ma sceglie di non dimenticare. Un percorso che la sindaca Anna Micelli presenta con orgoglio, rivolgendo un ringraziamento al personale docente che ha accompagnato i ragazzi in questo percorso con dedizione, sensibilità e competenza, guidandoli non solo nello studio, ma in un'esperienza di crescita umana e civile di grande valore.

«Questo progetto rappresenta per la nostra comunità un motivo di profonda soddisfazione e di autentico orgoglio» testimonia Micelli. «Vedere i nostri ragazzi avvicinarsi con rispetto, sensibilità e consapevolezza a una pagina così importante della nostra storia significa sapere che la memoria è viva e continua a essere tramandata. In una realtà come la nostra, piccola ma ricca di valori, anche i gesti più semplici possono assumere un significato grande», aggiunge. Resia è una comunità segnata da una ferita profonda, ma anche un grande orgoglio: quello di essere stata capace di rialzarsi, tanto da essere insignita della Medaglia d'oro al valore civile, insieme agli altri comuni dichiarati disastri a seguito del sisma del 1976. Un riconoscimento più che mai vivido attraverso gli occhi e il lavoro di questi ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

I cento anni di Bianca Maestra del commercio



È la veterana dei ristoratori sandanielesi: ha tagliato il traguardo del secolo Bianca Casasola in Bagatto (sopra in una foto storica), circondata dall'affetto dei figli, Mirco, Dante e Maria Pia, dei quattro nipoti e dei cinque pronipoti. Nata a San Daniele nel 1926. Orfana di madre, Bianca crebbe con la nonna, insieme alla quale gestì la trattoria Al Cantinon e in seguito Le Tre Sorelle. Al termine della seconda guerra mondiale sposò Rino Bagatto, stabilendosi nella casa materna, dove tuttora risiede e dove il marito fondò l'azienda produttrice di prosciutti, che porta il nome della famiglia: il la coppia aprì la Locanda Al Paradiso. Nel 2024 è stata nominata Maestra del commercio — L.A.

Anziani non autosufficienti

Due sperimentazioni a Ciconicco

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle sfide più complesse per il welfare. Le associazioni "Emet" e "Vicini di casa", col patrocinio del Comune di Fagagna, hanno presentato in Sala Asquini accanto a Cjase Cocèl, due proposte residenziali per anziani non autosufficienti rientranti nelle sperimentazioni dell'Abitare inclusivo, promosse dalla Regione, dove si abbina la dimensione domestica, all'assistenza e cura 24 ore su 24. Si

tratta di edifici che divengono, a tutti gli effetti, anche formali e giuridici, casa propria delle persone che vi abitano che non pagano una retta come in casa di riposo ma un affitto. All'incontro hanno relazionato Carlo Zanin (Direzione centrale salute e disabilità), Rezio Fornasari presidente di Emet e Vittorino Boem direttore di Vicini di casa. Sono intervenuti anche il sindaco Daniele Chiarvesio e il parroco monsignor Daniele Calligaris. «Le iniziative che vengono proposte da Emet a Torreano di Martignacco e da Vicini di casa a Ciconicco nell'edificio ex Bar Sport in via Pel-

lis», ha detto il sindaco Daniele Chiarvesio «affrontano una situazione complessa che coinvolge ogni nucleo familiare. Le proposte delle due organizzazioni di volontariato offrono nuove opportunità per autosufficienti e non inserite in un contesto che più si avvicina all'ambiente familiare». L'assistenza e cura parte dalla presa in carico, a seguito di valutazione multimediale, con progetto personalizzato. «La risposta sanitaria tradizionale affidata all'istituzionalizzazione - non riesce a supportare in modo soddisfacente i bisogni degli anziani non autosufficienti. Ec-



L'edificio a Ciconicco

co dunque le soluzioni alternative fondate sulla domiciliarità» ha spiegato Rezio Fornasari. L'associazione Vicini di casa prevede di realizzare questo tipo di soluzione assistenziale nell'edificio (e nell'area) dell'ex Bar Sport di Ciconicco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia al femminile

Una mostra per immagini

San Daniele

Si chiude con la mostra *La storia al femminile attraverso le immagini* (visitabile sabato e domenica, dalle 14.30 alle 18.30, nel plesso delle medie di San Daniele) un progetto storico-etnografico finanziato dalla Regione e sviluppato nel corso di quest'anno scolastico nell'Istituto comprensivo della cittadina collinare, con il coinvolgimento di allievi e docenti della primaria e delle medie in attività di ricerca, approfondimento culturale e produzione creativa legate alla microstoria al femminile a livello locale, alla memoria e ai saperi artigianali. «L'esperienza ha rappresenta-

to un'importante occasione di crescita educativa e personale, favorendo l'incontro tra generazioni, linguaggi diversi e testimonianze dell'identità culturale del territorio», commentano dall'Ic, sottolineando che «centrale è stato l'iter di formazione, sostenuto dall'Università di Udine e rivolto agli insegnanti, che hanno poi accompagnato le classi in un lavoro interdisciplinare capace di intrecciare ricordi, antropologia, narrazione e cittadinanza». Ai più piccoli sono state proposte visite e laboratori a Cjase Cocel, gli studenti delle medie hanno beneficiato di incontri, laboratori e tour guidati. — L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80 ANNI DI STORIE CON IL TUO GIORNALE

Gratis ogni Martedì e Venerdì. Una collezione speciale per te

Martedì 21 aprile in omaggio con il giornale la cartellina celebrativa "Immagini di Memorie" e la prima foto.

Ogni martedì e il venerdì, fino al **22 maggio** per te, una nuova foto in regalo per ripercorrere insieme momenti, volti e storie che hanno accompagnato questi 80 anni. Un racconto fatto di memoria condivisa. Da collezionare, settimana dopo settimana.

Ti aspettiamo in edicola.

con il contributo di

Manzano - Medio Friuli

Fabbrica dei fallimenti: spolpata ditta di Buttrio

La finanza di Treviso ha scoperto un sistema illecito
Si presentavano come salvatori di aziende in difficoltà
Pronti a immettere liquidità e rilanciare società in crisi

COSTANZA VALDINA
BUTTRIO

L'indagine

Si presentavano come salvatori di aziende in difficoltà, pronti a immettere liquidità e rilanciare società in crisi. E invece, secondo la Guardia di finanza di Treviso, dietro alla promessa di una seconda occasione si sarebbe nascosto un sistema illecito per svuotare le imprese, sottrarre denaro, evitare il pagamento delle imposte e reinvestire i profitti illeciti in nuove operazioni societarie. È quanto emerge

IL METODO

Acquisivano il controllo di fatto delle società attraverso prestanome

dall'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Treviso che ha portato le fiamme gialle del comando provinciale a eseguire un sequestro preventivo di 4,7 milioni di euro nei confronti di dodici persone indagate. Al centro dell'indagine c'è il sedicente business angel Flavio Zanarella, imprenditore padovano già finito agli arresti domiciliari lo scorso luglio nell'ambito di una precedente tranche investigativa per truffa aggravata, malversazione, bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio. Attorno a lui si sarebbe mosso un nucleo direttivo composto da quattro persone. Le società coinvolte sarebbero oltre trenta, distribuite tra le province di Treviso, Venezia, Padova, Udine, Milano e Lucca. Sedici di queste risultano in liquidazione giudiziale.

Un meccanismo a catena
L'indagine, condotta dal Nu-

cleo di polizia economico-finanziaria di Treviso, è partita dalla liquidazione giudiziale di due società capitali con sede a Monastier e Silea. Una operava nel settore immobiliare, l'altra produceva cisterne e stampi metallici in acciaio. Aziende che, fino all'ingresso del gruppo, lavoravano regolarmente ma che, trovandosi in difficoltà economiche, si sono affidate al sedicente business angel in cerca di una seconda possibilità. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il meccanismo si sarebbe ripetuto a catena. Il gruppo acquisiva il controllo di fatto delle società attraverso amministratori prestanome, drenava liquidità verso altre aziende riconducibili alla stessa rete e utilizzava parte del denaro per acquisire nuove imprese in crisi. In un caso, una società per azioni sarebbe stata depauperata di circa 817 mila euro tramite apparenti rimborsi di finanziamenti fitti-



Militari della guardia di finanza mentre controllano materiale investigativo su un computer

zi. Parte delle somme, circa 551 mila euro, sarebbe poi stata reinvestita nell'acquisizione di ulteriori partecipazioni societarie. Nell'altro, sarebbe stato trasferito un ramo d'azienda valutato circa 2,8 milioni di euro a una nuova società, attraverso compensazioni simulate del prezzo di acquisto. L'operazione avrebbe consentito di eludere il pagamento di imposte per circa 757 mila euro.

Due tranche investigative
Le due tranche investigative, av-

viate nell'ottobre 2022, hanno richiesto anni di lavoro tra accertamenti bancari, analisi di segnalazioni per operazioni sospette, perquisizioni informatiche e acquisizione di documentazione. Un'attività che ha consentito di ricostruire una rete di oltre trenta società distribuite tra le province di Treviso, Venezia, Padova, Udine (Buttrio), Milano e Lucca. Il sequestro disposto dal Gip del Tribunale di Treviso ha riguardato liquidità sui conti correnti per circa 551 mila euro, un ramo d'azienda compo-

sto da macchinari industriali ad alta tecnologia per un valore di 2,8 milioni di euro e due immobili intestati alla new company per circa 1,3 milioni. «Spesso chi organizza queste frodi non ha nulla intestato personalmente», osserva il tenente colonnello Fabio Leo, «ma l'applicazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle società, prevista dal decreto legislativo 231 del 2001, ci ha permesso di sequestrare integralmente quanto disposto dal giudice».

La calamita per rubare le offerte Denunciato un 62enne friulano

L'uomo usava un metro con incollato il magnete per recuperare i soldi
Il parroco don Gloazzo: «Un fatto spiacevole»

CHIARA DALMASSO

Povoletto

La tecnica era molto accurata: servendosi di un metro a nastro, al quale era attaccata una calamita, un 62enne friulano faceva razzia delle monete nella cassetta delle offerte per le candele votive. I fatti, risalenti al mese di gennaio, sono avvenuti nella chiesa di San Clemente a Povoletto: il parroco, don Luigi Gloazzo, accertatosi del furto di denaro, ha presentato denuncia ai carabinieri di Remanzacco. I militari, allora, acquisite le immagini di videosorveglianza interna alla chiesa, sono riusciti a individuare l'autore del furto e a scoprire la sua tecnica. Alcuni giorni fa i carabinieri di Remanzacco si sono presentati a casa del 62enne, residente nel Friuli collinare, dove hanno rinvenuto il metro a nastro con la calamita incollata, utilizzato per il furto alla chiesa di Povoletto. Il manufatto è stato sequestrato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre l'uomo è stato denunciato. «Si è trattato di un fatto estremamente spiacevole» com-



Lo strumento con cui l'uomo prelevava le offerte dalla cassetta

menta il parroco, «compiuto probabilmente da una persona in condizioni di fragilità». Non è la prima volta che accade, «tanto è vero che qualche anno fa abbiamo deciso di installare alcune telecamere all'interno della chiesa per prevenire episodi simili». Parla di «persona ai margini, forse a caccia di spiccioli per la sopravvivenza quotidiana» anche il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, profondamente dispiaciuto per l'accaduto. Povoletto non è l'unico comune che nelle ultime settimane è stato vittima di furti nelle chiese: a Reana del Rojale, nei mesi scorsi, il parroco si è accorto che stavano avvenendo furti sistematici e danneggiamenti in quattro chiese della zona, Reana, Ribis, Qualso e Rizzolo. «A giugno 2025 una persona era stata sorpresa

mentre metteva a segno un colpo, forzando la cassetta di una chiesa, ma non l'avevamo denunciata, sperando che questo bastasse per farla desistere» aveva raccontato il parroco. Dopo altri due episodi analoghi, però, «abbiamo deciso di presentare denuncia contro ignoti e le indagini hanno portato a individuare una persona, la stessa già "pizzicata" nel giugno scorso». Si trattava, nello specifico, di un uomo, classe 1963, residente nella zona di Udine, individuato, anche in questo caso, grazie ai video delle telecamere di sorveglianza: la polizia locale ha così predisposto un servizio di osservazione e pedinamento in abiti civili, attività che ha portato al fermo, subito dopo un ulteriore furto nella cassetta delle offerte di Reana del Rojale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani imprenditori: confronto e opportunità

Corno di Rosazzo

Sono una cinquantina i giovani imprenditori iscritti a Beyond Borders, prima uscita del rinnovato Gruppo giovani imprenditori di Confcommercio Udine, in programma oggi nell'azienda agricola Specogna di Rocca Bernarda a Corno di Rosazzo. Un esordio che registra il tutto esaurito e che conferma l'interesse e la voglia di partecipazione attorno al nuovo percorso dedicato ai giovani associati. L'iniziativa, spiega il presidente del Gruppo Paolo Licata, «nasce con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale aperta ai mercati inter-

nazionali e al superamento dei confini locali, creando occasioni di incontro, confronto e networking». Il programma prenderà il via alle 18 con accoglienza e welcome drink. Alle 18.30 sono previsti gli interventi di Licata, di Fabio Passon, vicepresidente di Confcommercio Udine e past vice president di jeune-young entrepreneurs organization of the european union, e di Giovanni Da Pozzo, vicepresidente nazionale e presidente di Confcommercio Udine. Alle 19 è previsto il tour guidato della cantina, mentre dalle 19.30 spazio alla cena a cura del gruppo Eat Friuli di Confcommercio Udine, in collaborazione con Arte Libro.

Passeggiata in natura per scoprire il territorio

Pulfero

Passeggiata in natura, sabato 23, fra betulle monumentali e fioriture primaverili: la proposta è dell'associazione culturale Tarcetta, che gestisce, fra l'altro, le Grotte di San Giovanni d'Antro e che invita tutti a calarsi nel verde delle Valli del Natisone, per godere dello spettacolo offerto dalla stagione. Il ritrovo è fissato alle 8.30, nella frazione di Spignon, all'incrocio che conduce a località Puller. L'escursione inizierà alle 9 e si svilupperà sui prati sommitali del monte Craguenza che offre

splendide vedute sulla vallata: accompagnerà la comitiva Marco Zorzenon, guida ambientale escursionistica. L'itinerario è di circa 7 chilometri, con un dislivello di 300 metri, e richiederà quattro ore: sono necessarie scarpe da trekking e consigliati i bastoncini. E nell'occasione l'associazione Tarcetta aprirà in via eccezionale - in vista della Pentecoste - la chiesetta di Santo Spirito, offrendo così ai partecipanti un'ulteriore, preziosa occasione. Per partecipare è necessaria la prenotazione, effettuabile al numero 331 8575024. —L.A.

IN BREVE

Si presenta il catalogo della mostra su Mascherini

Venerdì, alle 17, a villa de Claricini Dornpacher, sarà presentato il catalogo della mostra *Marcello Mascherini. Gioia di vivere*, rassegna dedicata a uno dei massimi protagonisti della scultura europea del Novecento e allestita (fino al 2 giugno) fra i giardini, la limonaia e la galleria della dimora seicentesca di Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale. Curata da William Cortes Casarrubios, in stretta collaborazione con l'Archivio Marcello Mascherini, l'esposizione ha trasformato il compendio della villa in un palcoscenico a cielo aperto. (l.a.)

A Cividale torna lo Sbaracco Protagonisti i negozi del centro

Torna lo Sbaracco, a Cividale, ormai tradizionale (siamo alla 23ª edizione) e sempre affollatissima manifestazione che anima le vie del centro storico: ancora una volta, su promozione della Confcommercio mandamentale, i negozi esporranno la merce in offerta - sabato 23 e domenica 24 maggio - su banchetti allestiti lungo la strada, all'esterno delle varie attività. Un'occasione per speciale per trovare capi d'abbigliamento, ma anche tanti altri prodotti, a prezzi stracciati. (l.a.)

Codroipo - Medio Friuli

Dissesto dell'Asp Moro: l'accusa in udienza chiede il rinvio a giudizio per le 9 persone imputate

Le parti civili si sono associate al pm. Il 10 luglio ci sarà spazio per le difese

ALESSANDRO CESARE

Codroipo

Nuovo capitolo della fase processuale davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine per il dissesto finanziario e la mala gestione all'Asp "Daniele Moro" di Codroipo. Ieri il pubblico ministero Giorgio Milillo ha formalizzato la richiesta di rinvio a giudizio per i nove imputati per le ipotesi di reato di false comunicazioni sociali in concorso (più noto come falso in bilancio), falsità nelle relazioni dei responsabili della revisione legale, omissione di atti d'ufficio, indebita destinazione di denaro (definito anche peculato per distrazione). Alla richiesta del pm si so-

no associate le parti civili, l'Asp Moro, rappresentata dall'avvocato Maurizio Miculan, e la Regione Fvg assistita dal legale Calogero Taormina. Le due realtà, nel complesso, chiederanno risarcimenti per un valore superiore ai 5 milioni di euro.

L'udienza

In aula ieri sono comparsi i legali dei nove imputati insieme a pm e parti civili. Un'udienza in

LE ACCUSE

Tra il 2018 e il 2022 i bilanci sono stati compilati in modo da non far emergere i 6 milioni di buco

camera di consiglio durata oltre un'ora, nel corso della quale Milillo ha spiegato di motivare le ragioni del rinvio a giudizio, con le parti civili che hanno dato sostegno alla tesi accusativa. «Siamo di fronte», ha detto l'avvocato Miculan, «a un plastico esempio di mala gestione di danaro pubblico occultata da bilanci che la guardia di finanza ha ritenuto falsi al fine di procrastinare la nomina di un commissario e la cessazione degli incarichi retribuiti rivestiti dagli imputati. Con inevitabile aggravamento di un dissesto che di fatto ha messo a rischio l'esistenza stessa e il funzionamento dell'ente». Al termine delle diverse esposizioni il gup Mariarosa Persico ha aggiornato l'udienza al 10 luglio. In quell'oc-

casione toccherà alle difese precisare la posizione dei diversi imputati, cercando di smontare le tesi accusatorie della Procura.

Le persone coinvolte

Gli imputati sono Valentina Battiston, 48 anni, direttore generale dell'Asp Moro dal 2013 al 2022, assistita dall'avvocato Riccardo Cattarini, Luciano La Tona, 63 anni, vicepresidente e consigliere di amministrazione dell'Asp tra il 2018 e il 2022, difeso dagli avvocati Lanfranco Sette e Lorenzo Ret, Aldo Mazzola, 56 anni, componente del Cda della Moro tra il 2014 e il 2022, assistito dall'avvocato Giovanni Borgna, Marco Monai, 63 anni, consigliere di amministrazione dell'Asp tra 2018



La sede dell'Asp Moro a Codroipo. La struttura è finita al centro di una complessa vicenda giudiziaria

Molaro, 40 anni, già presidente della Moro tra 2018 e 2020, rappresentato da Luca Colombaro. Tra le contestazioni mosse dalla Procura c'è quella relativa alla compilazione dei bilanci, fatta in modo da non far emergere la reale situazione economico-finanziaria dell'ente tra il 2018 e il 2022, in passivo fino a 6 milioni di euro, così da evitare il commissariamento da parte della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto didattico di A&T 2000 Ecco tutte le scuole premiate

Pozzuolo

Sono stati presentati ieri, nella sede di A&T 2000 a Pozzuolo, i risultati del progetto didattico Semi di futuro - A scuola di sostenibilità dedicato agli istituti scolastici dei 79 comuni serviti, con la premiazione delle scuole e classi vincitrici dei concorsi rivolti alle scuole, dall'infanzia alle superiori. Anche quest'anno la proposta didattica di A&T 2000, sviluppata assieme ad Achab srl società benefit, è stata apprezzata dagli istituti. Sono stati svolti 351 interventi formativi in classe per un totale di 5.781 alunni coinvolti nelle

scuole di 58 comuni. Il progetto offre 12 tipologie di laboratori didattici pensati per un apprendimento coinvolgente, manuale e inclusivo ed è legato ad Accademia A&T 2000, la piattaforma educativa digitale creata per diffondere la cultura delle 3 R (Riduzione, riuso e riciclo).

I PROTAGONISTI

L'iniziativa ha coinvolto 5.781 studenti negli istituti di 58 comuni

È proprio utilizzando Accademia A&T 2000 che dal 1° marzo al 30 aprile tutta la comunità si è messa in gioco per far vincere alla scuola del proprio figlio o nipote importanti premi in buoni spesa per l'acquisto di materiale didattico, creando un legame ancora più stretto tra scuole e cittadinanza nella costruzione di una cultura comune della sostenibilità. Sono state premiate le tre scuole vincitrici del concorso, rappresentate da insegnanti e genitori: 1° premio (1.000 euro in buoni per l'acquisto di materiale didattico) alla scuola infanzia paritaria asilo infantile di Pavia di Udine, il 2°



Un momento della conferenza stampa di A&T 2000

premio (700 euro) alla primaria Anna Fabris di Codroipo e 3° premio (300 euro) alla primaria Padre David Maria Turollo di Sedegliano. Le classi si sono sfidate anche con un quiz online a risposta multipla su tematiche come l'economia circolare, il riciclo e la tutela del territorio: 1° premio alla classe 3A della primaria di Nimis, 2° premio alla classe 2A della primaria di Magnano in Riviera. Per la categoria scuole secondarie di I grado: 1° premio alla classe 3B di Sedegliano e il 2° premio alla classe 1A di Coseano.

«Da parte nostra continuiamo a investire nelle attività formative rivolte alle nuove generazioni - ha detto il presidente di A&T 2000 Alberto Rigotto - e alla comunità perché crediamo che l'educazione ambientale sia il primo fondamentale tassello per sviluppare una comune consapevolezza ecologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80

1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

Cervignano - Latisana - Bassa

Tragedia scampata per un Tir chiuso nel passaggio a livello

Il camion in manovra è stato bloccato dalle sbarre a Santa Maria la Longa

FRANCESCA ARTICO

Santa Maria la Longa

Tragedia scampata ieri mattina a Santa Maria la Longa: un mezzo pesante è rimasto intrappolato dentro al passaggio a livello e soltanto grazie a una manovra l'autista è riuscito a posizionare il Tir di fianco alle rotaie, evitando così di essere investito dal treno passato subito dopo.

Il fatto è accaduto verso le 7.30 al passaggio a livello sulla provinciale 94 che collega via Roma a via Bicinicco, dove un mezzo pesante di una ditta di Trieste alla cui guida si trovava un autista straniero doveva immettersi sulla provinciale svoltando a destra dopo aver effettuato operazioni di scarico e carico all'ecopiazzola. È proprio nello svoltare a destra, essendo la curva stretta, che l'autista ha dovuto effettuare diverse manovre non accorgendosi che il semaforo era rosso e che le sbarre stavano scendendo. Una di esse è planata sul telone del Tir facendo scattare l'allert a Rete



Il camion intrappolato fra le sbarre del passaggio a livello a Santa Maria la Longa

ferroviaria italiana (Rfi) che a sua volta ha allertato tutti i treni in arrivo. Intanto, alcuni cittadini che transitavano sulla provinciale, che si erano fermati al passaggio a livello, hanno provveduto ad avvisare il sindaco Fabio Pettenà, altri hanno segnalato al 112 quello che stava accadendo.

Tra i primi ad arrivare sul posto l'agente della Polizia locale Maurizio Papa, che ha aiutato il malcapitato autista a meglio posizionarsi all'interno del passaggio a livello, mentre arrivavano il sindaco, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, una pattuglia della Polizia stradale, e i tecnici di Rfi, che altro non hanno potuto fare che aspettare il transito a velocità ridotta del treno passeggeri proveniente dalla stazione di Palmanova e quindi la riapertura delle sbarre per far uscire il mezzo pesante. A quel punto la Polstrada, dopo aver messo in sicurezza il Tir, ha provveduto a sanzionare l'autista.

«Per fortuna nessuno si è fatto male», commenta il sindaco Pettenà, «ma va detto che non è la prima volta che succede: accade almeno tre-quattro volte l'anno che alcune macchine restano bloccate, a volte anche trattori, perché chi transita sulla provinciale può restare fermo anche 15 minuti per le sbarre chiuse se il treno arriva da Udine, per questo a volte c'è chi si arrischia a passare anche se il segnale è rosso».

Pettenà rimarca «che questo passaggio a livello, come quello di Sevegliano, è molto perico-



Le forze dell'ordine intervenute sul posto

LE CONSEGUENZE

L'autista del mezzo pesante è stato sanzionato dalla Polstrada

loso: più volte abbiamo segnalato a Rfi e lo abbiamo fatto anche in questa occasione, evidenziando l'importanza di adeguare la segnaletica luminosa all'interno delle vie cittadine attraversate dai passaggi a livello, per far sì che non si ripetano simili episodi».

L'amministratore conferma che una soluzione per la "sostituzione" del passaggio a livello è «impossibile: l'unica opzione era quella legata al progetto di raddoppio della rete ferroviaria, mai concretizzatosi, che prevedeva il passaggio della ferrovia in trincea (interrata)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

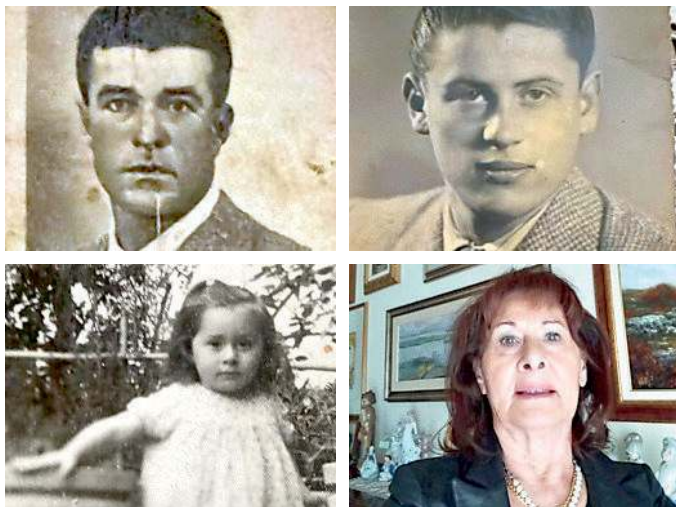
«Il patriota osovano fucilato fu mio padrino al battesimo»

La famiglia Tifton protagonista nei racconti della signora Adriana: «La mia famiglia fu in lutto»

Torviscosa

«Il patriota osovano Livio Conti mi ha fatto da padrino al battesimo». A raccontare una pagina sconosciuta di Livio Conti "Cisco", il patriota aretino della Brigata Osoppo fucilato il 29 aprile 1945 assieme a Enzo Fiumalbi dai nazifascisti a San Giorgio di Nogaro, sono Adriana e Antonio Tifton, che hanno raccontato a Santino Gallorini, autore del libro "Il ragazzo che scelse la Libertà", come lo avevano conosciuto.

La famiglia Tifton abitava a Casali di Sotto a Torviscosa fin dall'Ottocento, in una grande fattoria al limite della vasta palude che si spingeva verso Aquileia e il mare. La loro abitazione era una casa isolata, all'interno del vasto cortile circondato da stalle, rimesse, abitazioni, dormitori. Quando nel 1944 Livio Conti arrivò a Torviscosa, Casali di Sotto si chiamava Agenzia 5 perché era stata comprata dalla Saici e trasformata in una delle grandi fattorie dell'azienda. Nel 1944 la famiglia Tifton era formata dai nonni Francesco Tifton e Teresa Baldini, dai genitori Nestore Tifton e Maria Zamaro, dai figli Nives del 1933 e Antonio del 1936. Non c'era ancora



Nestore Tifton e (a destra) Livio Conti; Adriana Tifton a 3 anni e oggi

Adriana. Nestore era sottagente dell'Agenzia 5. Dal diario di don Francesco Pituello, parroco di Torviscosa negli anni Quaranta, si sa che Livio Conti era guardia all'Agenzia 5. In questo suo ruolo Livio entrò in stretto contatto con Nestore e iniziò a frequentare la famiglia Tifton.

La moglie di Nestore, Maria, lo considerava come un figlio: gli aggiustava i vestiti, glieli lavava e stirava, gli preparava cose buone da mangiare, tanto che oggi il figlio Antonio ricorda: «Lo teneva meglio forse di noi, perché era molto bravo, gentile, con tante buone qualità». I Tifton volevano molto bene a Livio che chiamavano "Toscanin", piccolo toscano. Nestore e Maria sapevano che faceva parte della Brigata Osoppo e ne coprivano azioni e movimenti. Antonio ricorda che d'accordo con suo padre Nestore il Toscanin aveva nasco-

sto armi in un rifugio all'Agenzia 5 che era frequentato anche da altri partigiani forse anche da Fiumalbi. Maria il 6 febbraio da alla luce una bambina alla quale viene imposto il nome di Adriana su suggerimento di Livio, che viene battezzata nella chiesa di Malisana con il giovane come padrino.

Il 28 aprile 1945 Livio viene ferito e catturato dai nazifascisti alla Rotonda, un casale poco più avanti dall'Agenzia 5 che in tempo di guerra era occupato dai tedeschi per controllare l'importante Idrovora Belvat. Il giorno dopo viene fucilato dietro il cimitero di San Giorgio di Nogaro insieme a Fiumalbi. La morte di Livio provocò molto dolore alla famiglia Tifton, come racconta Adriana: «La mia famiglia ha avuto un lutto per questo ragazzo, un dispiacere enorme». —F.A.

Torna Terra&fiume da domani a domenica

Cervignano

Tutto è pronto per la kermesse Terra&fiume a Cervignano che animerà da domani a domenica la città. Tante associazioni collaborano con chioschi enogastronomici o stand informativi: Tigers Baseball, Banda Mandamentale, Ad Sporting pallavolo, Udinese Club, Real Cervignano, Pro Cervignano calcio, Associazione Julia Augusta, Cai Cervignano, Amatori Calcio, Moto-club Bassa Friulana, Jteam, Asd Strassoldo, Associazione multietnica, Ac la Rosa, Polisportiva Strassoldo, G&S accademy dance e Avis Strassoldo. Un'anteprima di Terra&fiume ci sarà oggi alle 20.45 al teatro Pa-

solini con il coro Narissa con Strolc. Domani alle 17 apertura dei chioschi in piazza Indipendenza, a seguire concerto dei The Funkers acoustic band e poi la festa con Dj Zippo e Dj Master Dee. Sabato alle 9 apertura degli stand, mercato dell'hobby e artigianato in via XI febbraio e via Marcuzzi, esposizione di auto e imbarcazione. Dalle 18.30 ballo con Rorù Music Bar con il format Cubanito e poi Radio Company con il Mixatone e i DJ Gianluca Pacini e Igor Pezzi. Domenica alle 11 concerto della Banda giovanile di Cervignano e alle 16 il Raduno Bandistico Città di Cervignano con concerto e alle 20.30 gran finale con le PinkArmada. —F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Musica nelle corti per due giorni Si apre domani a villa Dora

Il Circolo culturale Chiarisacco, in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro e villa Dora, organizza la rassegna Musica nelle corti un evento che sta appassionando.

L'anteprima si svolgerà nel parco di villa Dora sabato alle 18 e vedrà esibirsi il Mk Duo. Il clou di Musica nelle Corti domenica alle 15.30, con The Interplayers nella Corte Mason. Alle 17 lo straordinario Trio Amedyez nella Corte Morandini con brani originali e canti popolari tradizionali, con il gran finale alle 18.30 nella Corte dei Milan con il grande ritorno degli I Modium. (f.a.)

Animali curati e liberati davanti agli studenti

Terzo di Aquileia

I bambini della scuola primaria di Terzo di Aquileia hanno assistito affascinati alla reintroduzione in natura di diverse specie di fauna selvatica del territorio, che hanno fatto così ritorno al proprio habitat. Gli animali rilasciati in ambiente provenivano da un periodo di cure nel Centro recupero animali selvatici Cras di Campoformido. Giunto alla sua 18ª edizione, l'appuntamento primaverile si propone di far maturare nelle nuove generazioni sensibilità e consapevolezza su temi importanti

quali la salvaguardia ambientale, il rispetto degli ecosistemi e la conoscenza del territorio. La sinergia tra amministrazione comunale, docenti della scuola primaria e i soci della Riserva di caccia di Terzo di Aquileia e la competenza del faunista Maurizio Zuliani hanno fatto sì che i giovani studenti prendessero parte a un'esperienza in grado di stimolare curiosità e conoscenze legate all'osservazione attiva della natura. All'evento hanno partecipato anche il sindaco Giosualdo Quaini e rappresentanti del Corpo forestale regionale.



Un momento dell'incontro

L'incontro ha inoltre consentito ai soci della riserva di caccia di provvedere alla tradizionale donazione di materiale didattico a favore dei ragazzi della scuola primaria. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

La Pentecoste di Lignano Scatta il piano sicurezza

I primi divieti già da oggi. Con la Biker fest stimate 276.000 persone

SARA DEL SAL

Lignano

Se lo scorso fine settimana sono state 276 mila le persone che hanno scelto raggiungere la località balneare friulana, con oggi si apre il fine settimana della Pentecoste con una serie di divieti. L'Ascensione che coincideva con il Biker fest, causa giornate con piogge intense, ha raggiunto il picco di presenze nella giornata di domenica, con 94 mila presenze, come evidenziato dal sistema di rilevamento dei flussi turistici, attraverso le celle telefoniche. Di questi una buona parte, il 67%, arrivava dalla regione, dal Veneto e dalla Lombardia, uniti a qualche presenza da Piemonte ed Emilia Romagna. Gli stranieri sono stati quindi il 33%, in maggior parte austriaci e tedeschi ma non sono mancati ospiti da Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. «Si tratta di numeri importanti, ai quali la località si sta progressivamente abituando sotto il profilo organizzativo e logistico



Polizia locale e austriaca al lavoro l'anno scorso a Pentecoste

e che, con ogni probabilità si ripeteranno anche nel prossimo fine settimana, caratterizzato dalla festività della Pentecoste», commenta il sindaco di Lignano, Laura Giorgi. Ora però è in arrivo la Pentecoste. «Negli ultimi anni abbiamo costruito un sistema organizzativo, di sicurezza e di gestione dell'ordine pubblico calibrato proprio su eventi di questo tipo», sottolinea Giorgi. «Questo ci ha consentito di conciliare la forte voglia di divertimento dei giovani turisti provenienti dall'estero con le esigenze di chi sceglie Lignano per trascorrere alcuni giorni di vacanza in tranquillità». Intanto è stata firmata l'ordinanza con le misure straordinarie

L'ORDINANZA

È stata firmata dal sindaco Giorgi e resterà in vigore fino a mezzogiorno di lunedì 25

rie valide dalle 8 di oggi alle 12 del 25, lunedì. Sorvegliata speciale ancora l'area tra gli uffici spiaggia 1 e 19 di Sabbiadoro e scatta il divieto di vendita per asporto di bevande in contenitori di vetro e lattina da parte di pubblici esercizi, strutture ricettive, attività artigianali e operatori commerciali. Vietata la detenzione e il consumo di alcolici in luogo pubblico o demaniale, salvo nelle aree dei locali e quest'anno arriva anche il divieto di somministrazione all'esterno dei pubblici esercizi tramite spinatura. Come sempre viene vietata la vendita di alcolici tra le 2 e le 6 nei negozi e viene istituito il divieto totale di vendita nell'area compresa tra gli uffici spiaggia 11 e 13. Scatta l'obbligo per i titolari delle attività di mantenere pulite le aree prospicienti ai locali. La musica è consentita negli orari consentiti dal regolamento comunale con limite massimo all'una di notte e proroga fino all'una anche per i plateatici. Ma i locali con musica dovranno dotarsi di adeguati servizi igienici e addetti ai controlli. Ai privati invece viene vietato l'utilizzo di impianti di diffusione sonora su aree pubbliche o demaniali. La spiaggia sarà chiusa tra le 22 e le 6 tra il 21 e il 25 maggio con conseguente divieto di balneazione notturna nel tratto di spiaggia davanti a piazza Gregorutti fino allo stabilimento 19 e divieto di bivacco e di utilizzo di arredi urbani per accampamenti in tutto il territorio comunale e demaniale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Latisanotta i 100 anni della chiesa È qui la festa

Latisana



La chiesa di Latisanotta

Cent'anni fa la posa della prima pietra per la ricostruzione della chiesa di Santa Maria Maddalena. L'appuntamento è per domani a Latisanotta dove a partire dalle 20.30 lo storico Enrico Fantin parlerà di Frammenti di storia nel centenario della ricostruzione, tra alluvioni e guerre mondiali. Alla celebrazione sono attesi monsignor Carlo Fant, il sindaco Lanfranco Sette e il presidente della Bassa, Roberto Tirelli. Quella della chiesa di Santa Maria Maddalena è una storia particolare, che l'ha vista nascere più volte nei secoli. Da alcuni documenti del 1958 emerge come "i villici di Latisanotta abbiano saputo credere senza abbattersi e far risorgere per ben quattro volte il tempio". L'oratorio-chiesa di allora, che esisteva già nella seconda metà del 1500 venne distrutto nel 1597 da una piena del Tagliamento, nel 1600 venne ricostruito. Dai documenti emerge che nel 1652 l'edificio di culto fosse senza campanile, ma con una sola campana, e veniva infatti invitato il popolo a fornire il denaro poterlo costruire. Nello stesso periodo anche il cimitero non risultava in buone condizioni. Nel 1703 per timore del Tagliamento la chiesa di Latisanotta venne demolita per essere ricostruita più lontana dal fiume, dove venne ricostruita anche nel 1770. Il tempio venne quindi gravemente danneggiato durante la prima guerra mondiale e reso inagibile. «Fu così che nel 1926 venne posata la prima pietra per l'ennesima ricostruzione che sarebbe stata completata un anno dopo», spiega l'assessore all'istruzione Elena Martinis, «quindi quest'anno ricordiamo questo importante centenario». «Sono passati 100 anni, che in realtà sembrano molti di più», aggiunge monsignor Fant, «per i tantissimi cambiamenti nelle strutture, nei paesi, nelle celebrazioni liturgiche, nel rapporto tra le persone. Sono passati secoli, dalla matita copiativa all'intelligenza artificiale». Monsignor Fant prosegue sottolineando come la comunità di Latisanotta abbia unito le forze per costruire la propria chiesa, con impegno e grande volontà. «La comunità di Latisanotta ha resistito a molteplici calamità mantenendo viva la memoria delle proprie origini, dando un esempio di perseveranza e fede nel risorgere dopo ogni crisi». —S.D.S.

Giacomo Roberto è l'unico friulano neoufficiale della Gdf

Mancuso, abitante a Gorgo di Latisana, ha giurato con i 345 allievi dell'accademia «Per me è un onore»

PAOLA MAURO

Latisana

La voce ferma nel pronunciare il giuramento e negli occhi tutta l'emozione e l'orgoglio di aver raggiunto un sogno. Sabato mattina tra i protagonisti della solenne cerimonia che ha segnato uno dei momenti più importanti nella vita degli allievi ufficiali del 125° corso Trieste IV e del 24° corso Cassiopea II c'era anche Giacomo Roberto Mancuso, 22 anni a settembre, originario di Gorgo di Latisana, dove vive con mamma Katiuscia e papà Mirko. Era l'unico friulano presente tra i 345 allievi della scuola ufficiali. La solenne cerimonia si è svolta alla presenza del ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, del comandante generale della guardia di finanza, generale di corpo d'armata Andrea De Gennaro, e di numerose autorità civili, militari e religiose. Per Giacomo Mancuso, quello di entrare in accademia è un percorso maturato molto presto, ancora prima di finire la scuola superiore. La passione



Giacomo Roberto Mancuso

per il mondo militare nasce infatti fin da bambino, alimentata dai racconti del nonno carabinieri. Dopo il diploma, ottenuto con il massimo dei voti al liceo Marco Belli di Portogruaro, Giacomo entra alla scuola ispettori e sovrintendenti della guardia di finanza dell'Aquila. Poi il concorso superato e l'ingresso nella prestigiosa accademia di Bergamo, istituto che da 130 anni forma gli ufficiali del corpo e offre percorsi di studio universitario, infatti al termine del percorso Giacomo sarà laureato in giurisprudenza. «È stato, è e sarà sempre un onore essere al servizio dello Stato e delle Istituzioni», ci ha dichiarato Giacomo, raggiunto al telefono, a margine della cerimonia. «In accademia coltiviamo i valori del passato e del presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a don Elio Baracetti «Era il prete del sorriso»

Ronchis

Arriverà l'arcivescovo Riccardo Lamba a celebrare i funerali di don Elio Baracetti, sabato alle 15 nella chiesa parrocchiale di Ronchis, ma da ieri, ogni sera alle 19 sono previste messe dedicate al padre spirituale della comunità della Bassa friulana morto all'ospedale di Latisana martedì sera, a 90 anni. «Aveva festeggiato il suo compleanno recentemente», racconta monsignor Fant che lo descrive come «il prete del sorriso, una persona capace di darsi sempre senza pretendere nulla. Ha vissuto la storia del Friuli dalle montagne al mare». Nato nel 1936 a Rivolto, don Elio fu ordinato presbitero nel 1960 e

destinato come cappellano a Sammartendchia di Pozzuolo. Nel 1963 don Baracetti si spostò a Pontebba e a Forni Avoltri dove ricevette il primo incarico da parroco. Nel 1980 fu trasferito a Trivignano Udinese, nel 1992 a Santa Maria la Longa e nel 2005, nell'area di Pertegada Gorgo e Bevazzana da cui nel 2012 passò a Ronchis e Fraforeano. Il sindaco di Ronchis, Manfredi Michelutto ha affermato: «Ci sono persone che segnano la storia di una comunità non solo per il ruolo che rivestono, ma per la luce che sanno emanare. Don Elio era una di queste. Il suo sorriso contagioso era il suo biglietto da visita, un abbraccio silenzioso per chiunque lo incontrasse. Fi-



Don Elio col sindaco Michelutto

no all'ultimo giorno non si è risparmiato, guidato da un senso del dovere e da un affetto per Ronchis e Fraforeano che non conosceva stanchezza. Vederlo celebrare l'ultima messa ex-voto a Sabbionera il 3 maggio è l'immagine più bella e potente che potesse lasciarci». —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionesse di scacchi dal Deganutti ai nazionali

Latisana

Sono arrivate fino al torneo nazionale di Montesilvano le campionesse di scacchi dell'Istituto comprensivo Cecilia Deganutti. Dopo essersi imposte un mese fa al torneo regionale dedicato alle scuole primarie e secondarie di primo grado, hanno saputo mettersi in gioco sfidando altri campioni provenienti tutta Italia. «La squadra femminile della scuola primaria del comprensivo di Latisana», spiega l'assessore all'istruzione Elena Martinis, che segue con orgoglio i risultati delle campionesse,

«è formata da Alessia Stermugu, Celeste Simonini, Isabella Lamon, Giulia Zanon, Martina Ligasacchi e capitanata dalla maestra Barbara Asaro e alle regionali si è conquistata la prima posizione. La squadra femminile della scuola secondaria di primo grado del Deganutti formata da Emma Schena, Camilla Simonini, Giulia Gugliucci e Alice Pasian e capitanata dalla professoressa Monica Di Donato è arrivata, alle regionali, in terza posizione su 36 squadre per un totale di 185 ragazzi». Entrambe le squadre «sono state seguite tutto l'anno dai soci



L'assessore Elena Martinis

dello Scacchi club di Rivignano che ha rinnovato la collaborazione con gli studenti del comprensivo giunta ormai al terzo anno», rivela l'assessore comunale, «preparando le campionesse». —S.D.S.

Necrologie

È mancato all'affetto dei suoi cari



VITTORIO FORAMITTI
Architetto

Marito, padre e fratello esemplare.
Lo annunciano la moglie Raffaella con i figli Lorenzo e Caterina, il fratello Paolo con Carla e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 maggio alle ore 15:30 presso la Basilica Beata Vergine delle Grazie, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 21 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Meloni Tessitori, Zanini

Il Rettore, il Direttore Generale e l'intera Comunità Universitaria si associano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del Professor

VITTORIO FORAMITTI

stimato docente di Restauro dell'Architettura che verrà ricordato con gratitudini per l'impegno profuso per l'Università degli Studi di Udine.

Udine, 21 maggio 2026

L'Istituto Italiano dei Castelli partecipa al dolore della famiglia Foramitti per la scomparsa del caro amico e prestigioso collaboratore Prof. Arch.

VITTORIO FORAMITTI

già presidente del Consiglio Scientifico dell'Istitutio e presidente del Premio di Laurea.

Milano, 21 maggio 2026

Ciao Vitt,

VITTORIO FORAMITTI

grazie per l'amicizia e l'affetto, che porteremo sempre con noi.
Vale, Isa, Claudia e Marco abbracciano con immenso amore Raffaella, Lorenzo e Caterina.

Udine, 21 maggio 2026

Ci ha lasciati



MARIA COPETTI ved. MINISINI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Graziano, la sorella Rosa, il fratello Sergio, il genero Francesco, la nipote Sabrina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 maggio alle ore 10,30 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico del reparto medicina 2^ piano dell'ospedale di San Daniele.
Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.

Madonna di Buja, 21 maggio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432-960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

Il Consiglio Direttivo tutto, il personale e i soci di CeFAP ed EnAIP FVG, si stringono al dolore di Isa e dei familiari per la perdita del caro

SANDRO BALDO

che ricordiamo con grande stima e affetto per il suo lungo e instancabile impegno umano e professionale.

Pasian di Prato, 21 maggio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

I familiari di



NICOLETTA MAURO
in BUIATTI
di 69 anni

annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 22 maggio, alle ore 11, nella chiesa di Villanova del Judrio. Seguirà cremazione.

Villanova del Judrio, 21 maggio 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Le Maestranze, i colleghi e la famiglia Tonello si uniscono con affetto al dolore della cara collega Valentina per la triste scomparsa della sua amata mamma

NICOLETTA MAURO

Buttrio, 21 maggio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari



PAOLO OLIVA
di 85 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i familiari e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 maggio, alle ore 16, nella chiesa nuova di Sant'Andrat del Judrio, arrivando dalla cappella del cimitero di Visinale. Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario in suffragio si celebrerà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Visinale del Judrio.

Sant'Andrat del Judrio, 21 maggio 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Sagre dal Gijâl

Consuocera Elda Beltrame, le famiglie Giancarlo Rossi, Efrem Masarotti, Alberto Lacara, Urbano Di Ponziano, sono vicini ai familiari per la perdita del caro

PAOLO

Moimacco, 21 maggio 2026

La Ducale

Ci ha lasciato



NINO CANCIANI
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Conchita, i figli Boris e Marco, nuore, nipoti, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 maggio alle 16.00 nella Chiesa di Clauiano, partenza ospedale di Palmanova. Seguirà cremazione.

Clauiano, 21 maggio 2026

O.F. Gori Palmanova
Castions di Strada - Mortegliano
Tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari



BRUNO DEGANO
di 81 anni

Lo annunciano i figli Monica con Marco, Michele con Elise, Massimo con Ilaria, i tuoi adorati Simone, Alessandro, Francesco, Martina, Chiara, Marica, Leonardo, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 22 maggio alle ore 16 nel Santuario Madonna di Strada a San Daniele, partendo dall'ospedale locale. Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 21 maggio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel.0432 957157

Ci ha lasciati



FRANCO FRUCCO
di 53 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, la nipote e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 22 maggio alle ore 15,00 nella chiesa di Cornino partendo dalla Casa Funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al personale dei reparti dialisi e 1^ medicina dell'ospedale di San Daniele.

Cornino, 21 maggio 2026

OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



MIRELLA MOROSO
in MUNINI
di 79 anni

Lo annunciano il marito Italo, i figli Cristina e Andrea con Elisa, i nipoti Chiara, Alessia, Nicolò, Tommaso e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 23 maggio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.

Seguirà cremazione. Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 21 maggio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI

nord est
multimedia

È mancata



MARIA VALENTINA ORLANDO
ved. ORLANDO
di 78 anni

Lo annunciano i figli, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 22 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Carpacco.

Carpacco di Dignano, 21 maggio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati



PIERINA PIANI
ved. DELL'OSTE
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 22 maggio, alle ore 11, nella chiesa di Passons, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione. Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Passons, 21 maggio 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è:
posta.lettori@messaggeroveneto.it

IL 50° DAL TERREMOTO

Amministrare è anche memoria

Gentile direttore, sembra quasi che cinquanta anni fa il terremoto abbia risparmiato Tarcento. È una considerazione che viene spontanea vista l'assenza di un programma di celebrazioni da parte dell'amministrazione comunale, salvo per la pubblicazione del calendario annuale dedicato quest'anno al terremoto, con alcuni errori nella pubblicazione delle fotografie e l'aggiunta del 31 aprile! Nei mesi scorsi l'amministrazione comunale tarcentina ha organizzato due incontri al fine di evitare concomitanze di date o orari per le iniziative che sarebbero state promosse. A fronte di nessuna proposta dell'amministrazione, alcune associazioni hanno programmato le proprie iniziative autonome; in particolare la parrocchia ha assunto iniziative programmate da tempo. Ma veniamo a quanto successo il 30 aprile. Alle ore 18 era programmato un evento organizzato dal Comune e dall'Università della Terza Età con la conferenza Tarcento sulla linea Barcis-Starose- lo e la proiezione del video intitolato "Chêe sere dopo des nûf" prodotto dall'amministrazione comunale nel 2001. Il vicesindaco nel presentare il video ha premesso che gli era stato segnalato dal sottoscritto, in realtà gli avevo soltanto fornito il file per la proiezione ricavato da una casetta vhs che, a suo tempo, come assessore avevo promosso. Nella stessa serata, ma alle 20.30, la parrocchia, avendo la per tempo annunciata, ha curato la presentazione, in duomo, del libro di Walter Tomada "La faglia dentro". Chi ha voluto assistere ai due eventi ha dovuto saltare la cena. Scarsa la presenza nel primo incontro, poco pubblicizzato, e chiesa piena per il se-

condo. In Comune sono disponibili oltre cinquanta pannelli fotografici relativi alla mostra fotografica allestita dieci anni orsono per il 40° anniversario dal terremoto dall'amministrazione comunale di cui facevo parte, guidata dal sindaco Celio Cossa. Non essendo in grado di allestire nuovamente la mostra, la giunta comunale attuale ha pensato di usare quei pannelli distribuendone una piccola parte alle varie attività commerciali per l'esposizione nelle vetrine dei negozi, senza indicare una sequenza logica e senza fornire un testo che ne illustrasse il percorso. Fortunatamente i commercianti hanno saputo e voluto arricchire l'esposizione con i nastri giallo blu e arancione, colori usati dalla Regione come logo delle iniziative per il cinquantenario dell'Orcolât. Una promozione di iniziative molto scarsa, dunque, anche se attenta e puntuale per un intervento minimo nelle scuole il 5 maggio. Infine non posso non sottolineare la trascuratezza con cui viene mantenuta l'opera dell'artista Giancarlo Ermacora, «Signôr/mi dôlin stesse- re i miei país...», sedici formelle in ceramica di centimetri 24x24, collocata nel 2001, per i venticinque anni dal terremoto, nel porticato della sede comunale per ricordare e per ringraziare per la solidarietà ricevuta «... e tanc'nus anjudat». Sarebbe bastato imbiancare la parete circostante, ripristinare l'illuminazione notturna della stessa, e non nasconderla ogni anno con un presepio per oltre due mesi. La presenza del presepio ha impedito, il 9 febbraio scorso, le riprese dell'opera di Ermacora per un servizio programmato sul terremoto della televisione austriaca Orf. Amministrare una comunità non significa soltanto un po' di asfalto e porfido quando capita. Amministrare è anche memoria, tradizioni, cultura.

SERGIO GANZITTI
TARCENTO

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 TJULP.S.)

Lettere

La posta dei lettori

Un cjar di lagnancis nol paie nancje un solt di debits

CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

La none di Sandrin e faseve dut jê in cjase e, nol passa-ve nancje mieç lamp cence che e ves di rugnâ par alc; il so cjaual di bataie miôr al jere che jê e jere stufe di scugnî brigâ par ducj, biel che nissun i deve une man nancje a dispare-cjâ la taule o, se Diu al ves vo-lût, biacemai prontâ alc di ce-ne. Di bot e sclop une bieie zor-nade in cjase al jere saltât fûr un ribalton di no crodi: aessîs di sere il fûc nol jere stât im-piât, la taule e jere dut un ca-sin, cun ducj i fruçons e lis cji-

caris sporcjis de gulizion de matine inmò li parsore in bieie mostre e, sul fornêl, no jere nancje une pignate a boli par cuei alc di mangjâ. Di chê volte inlâ Sandrin nol veve mai plui sintût la none lagnâsi e, la an-de di ducj chei di famee, par sante scugne, e jere cambiade. Bon, la none e veve tornât a fâ alc di cene, cualchi volte, il fûc ogni tant lu impiave e inmò plui di râre e deve une man a di-sparecjâ. Une sere Sandrin al veve scoltât di scuindon sô none che e fevelade cun so fi, ven a di il pari di Sandrin. I doi no stevin cuistionant mighe ma si

sintive che il discors al jere pe-nç une vore: la none e spiegave al fi che e veve scugnût cambiâ vele par dôs resons: prin di dut par vie che e jere stufe di la-gnâsi di un continui cence vè nissun risultât, gjave chel di straçâ il flât e po dopo par vie che si jere inacuarte che il pro-bleme no jerin lôr di cjase ma ben jê. Chê e jere stade une le-zion che Sandrin nol varès mai dismenteât. La none si jere fa-te cûr fuart e e veve donât a du-cjôr un grant insegnament, an-cje se chê volte no ducj chei di famee lu vevin capît te ma-niere istesse e anzit, cualchi-

dun al veve tacât a lagnâsi e a bruntulâ piês di ce che e veve fat jê fintremai chê zornade. Si sa però che i fruts a son solits domandâ di un continui dal parcè des robis e cussì ancje Sandrin, chê volte là, no si jere sparagnât mighe: al veve scu-gnût domandâ a sô none, in graciis di ce che e veve disme-tût dal dut di bruntulâ. La vec-jute, che e veve che si che no sessante agns ma che par San-drin, che chê volte al jere un canaiut, e jere vecjonone, cun gracie i'nt veve poiade li une altre des sôs: "Ancje se o soi grande avonde no vevi capît



Une cjadree a niçul no ise fate par drindulâsi?

mighe che lamentâsi al è tant che une cjadree a niçul: ti ten impegnade a gondolâti ma no ti puarte di nissune bande. La int, dut câs, e va in dilunc a niçulâsi par vie che al è une vo-re plui facil, pluitost che agjî par gjavâsi il fastidi. Si in su-mis, lamentâsi al è plui comut, dâsi di fâ al coste masse fature. "Sandrin, chê volte là, nol è che al ves capît dal dut ce che e intindeve la sô ave ma chês pe-raulis i jerin restadis stampa-dis dentri il so cjavut e, tai agns, lis veve capidis, e in ce maniere che lis veve capidis!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

TERREMOTO

L'impegno dei radioamatori

Gentile direttore, eravamo ancora giovani e proiettati nel futuro. Il nostro futuro era il Club CB 74 di Bibione. Negli anni Settanta, il fenomeno dei club CB (Citizen's Band) in Italia esplose come forma di comunicazione libera e "social network ante litteram", nonostante la stretta regolamentazione statale. I radioamatori si organizzavano in associazioni locali per scambiarsi informazioni, spesso utilizzando gerghi specifici e codici (come il Codice Q) per comunicare sui 27 MHz. Il Club CB 74, agli inizi una ventina di persone, svolgeva un'attività sociale. Lo scopo era di divertire e divertirsi, con piacevoli iniziative, per poi raccogliere le offerte per progetti di solidarietà. Mi ricordo la Crostolada al Palmariva, la Caccia al Tesoro per le vie di Bibione, le gare di pesca al lago di Cornino, frazione di Forgaria nel Friuli. Eravamo un gruppo che funzionava bene, che comunicava via radio, ma che spesso si ritrovava in Piazza Keplero, dove c'era la sede, per finire poi la serata con le pizze di Bonaventura. Gente allegra, il ciell' aiuta. Il tragico terremoto del Friuli del 1976, mi sorprese in casa. Chiamai subito il mio collega CB e amico Benito di Muzzana del Turgnano. Non ci scambiammo molte parole, avevamo tutte le attrezzature radio in macchina. Un saluto alla moglie e via. Direzione Udine. Poi proseguimmo verso Reana del Rojale e subito dopo trovammo la strada crepata e poi la prima costruzione sfasciata con il tetto crollato sulle auto in sosta, alcune con le luci ancora accese. Eppure tanto silenzio. È stato il primo incontro con la tragica realtà del terremoto. Nella notte, abbiamo proseguito verso San Daniele, la sua frazione Cimano, poi ci siamo diretti verso Cornino e Forgaria, che conoscevamo bene perché andavamo a pescare. Mi ricordo poi che siamo andati a Majano e a Gemona, dov'e-

ra crollata la Caserma Goi-Pan-tanali. Siamo tornati a Forgaria ed era già mattina, dove purtroppo vedemmo le prime, tante bare, almeno settanta. In quella notte confusa abbiamo contattato i pochi nostri colleghi CB del luogo. Volevamo dare informazioni su quello che avevamo visto nel nostro continuo peregrinare. Comunque la rete dei radioamatori in breve si allargò. Dava notizie che in qualche modo sarebbero servite anche al coordinamento degli interventi di soccorso. Benito e io, abbiamo fatto quello che potevamo. Forse siamo stati i primi ad arrivare in certi paesi. Siamo stati due giorni lassù. A un certo punto ci siamo anche divisi per poter vedere di più, poi abbiamo deciso di ritornare a casa. Eravamo partiti di nostra spontanea volontà, velocemente, ma avevamo una famiglia che ci aspettava e un lavoro. Non eravamo eroi, eravamo radioamatori del Club CB 74 di Bibione e forse per questo eravamo convinti quella sera, che stavamo facendo, nei nostri limiti, la cosa giusta. Benito non c'è più e io, diciamo così, ho una bella età. Per questo le chiedo di pubblicare questo ricordo del terremoto del Friuli. Perché siano ricordati anche i radioamatori che, in quel terribile evento hanno messo in luce il loro spirito di solidarietà umana e civile.

FEDERICO RUNCIO
PALAZZOLO DELLO STELLA

IL RICORDO

L'altruismo di Taschera

Gentile direttore, il 9 maggio è venuto a mancare Dario Taschera, un amico, un compagno che si è sempre distinto per altruismo e impegno in vari campi sociali, come ben descritto nell'articolo del suo giornale, con cui veniva annunciato il tragico sinistro dove ha perso la vita. Scrivo questa lettera perché ho sentito il dovere di sottolineare

la sua particolare sensibilità nei confronti di chi è meno fortunato ed abbisogna di aiuto, Dario, infatti, era un assiduo donatore di sangue e importante riferimento per la Sezione AfdS dei Rizzi, trasmettendo il suo entusiasmo anche alla figlia Lisa, che a sua volta è diventata socia AfdS. Ricordare in così poche righe, la vita, la grande persona che era Dario non è facile, praticamente è impossibile, ma credo che il modo migliore sia quello di sottolineare ciò che ci ha lasciato, ovvero la sua solarità, il suo disinteressato altruismo, manifestato soprattutto attraverso le sue 129 donazioni (fermatesi a quella cifra solo per raggiunti limiti di età), meritandosi la benemerenzza della "Goccia d'oro con rubino". Un patrimonio, il suo, che ci accompagnerà sempre, non come semplice ricordo, ma come presenza concreta tra noi. Porgendo le sentite condoglianze alla famiglia a nome di tutti i soci della Sezione, ringrazio per lo spazio concessomi.

SERGIO DRIUSSI
PRESIDENTE
DELLA SEZIONE AFDS RIZZI

TERREMOTO

Portis esempio di correttezza

Gentile direttore, la frazione Portis di Venzone fu costretta a spostarsi, sempre nello stesso Comune, a causa di massi pericolanti dalla montagna. Fu costituita una cooperativa che fruì di contributi regionali per la costruzione ex novo delle case. Conclusa l'edificazione e chiusi i conti, risultò un avanzo di circa 5 milioni di lire che gli onesti venzonesi restituirono (ne dette notizia il Messaggero Veneto). Non solo esempio di resilienza e di ricostruzione post-sismica, come si espressero il Presidente Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, ma anche di ammirevole correttezza.

ANDREA PICCO
UDINE

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



I compagni della 5ª Eli A del Malignani a mezzo secolo dal diploma

«Il 9 maggio si sono ritrovati i compagni di classe della 5ª Eli A (elettronici) del Malignani per festeggiare mezzo secolo dalla "matura", rinnovando un rito che da anni li vede ritrovarsi periodicamente per consolidare la loro storia. Il rituale ha avuto inizio nella sede dell'Istituto dove alcuni non avevano messo piede dal 1976. Molti sentimenti si sono risvegliati nel passeggiare nell'atrio, salire le scale e rivivere antiche emozioni. È stato molto divertente il siparietto che si è tenuto con gli studenti del primo piano che, incuriositi, si sono interessati alla presenza di questi "vecchiotti" che avevano già superato il loro percorso. Poi è seguita la fase conviviale terminata a pomeriggio avanzato, testimoniando il forte legame che si è consolidato negli anni», scrive l'ingegner Paolo Livoni, che ha recapitato le foto al Messaggero Veneto.



La festa finale dei corsi di ballo dell'Ute di Tarcento

«Gli allievi dei corsi di ballo dell'Ute di Tarcento hanno organizzato la festa di fine corso. Un incontro ben riuscito assieme a tanti amici», scrive Laura Ciussi di Tarcento, che ha gentilmente inviato la foto al Mv.

Cultura e Spettacoli

Nuda Veritas: la sfida di Klimt a Villa Manin

Fino al 6 giugno nella residenza di Passariano il capolavoro della Secessione dipinto dall'artista nel 1899
Una donna che esibisce una nudità sfrontata per l'epoca

MARTINA DELPICCOLO

La mostra

Non capita tutti i giorni di guardare in faccia la verità. Da oggi al 6 settembre, a Villa Manin di Passariano, sarà possibile lasciarsi attraversare dallo sguardo della *Nuda Veritas*, nella sua ultima tappa espositiva. Il capolavoro di Gustav Klimt è al centro di una mostra, a cura di Cäcilia Bischoff, organizzata dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia e MondoMostre, in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum e il Thetermuseum di Vienna. Il prestito, testimonianza di un fecondo dialogo internazionale, rappresenta un'occasione unica.

L'olio su tela, di 252 x 56,2 centimetri, realizzato in un formato slanciato in verticale, pare una colonna. Una giovane donna senza veli regge uno specchio, quasi un invito a specchiarsi e a interrogarci attraverso lei, attraverso l'arte. Cosa vuole dirci quella nudità volutamente esibita, persino sfrontata, totalmente diversa dalle rappresentazioni di nudi femminili dell'epoca? La figura, che sfida il giudizio pubblico, rivendica con forza la

libertà di essere vista, ascoltata e riconosciuta senza compromessi. Arriva con potenza la percezione di una esibizione non destinata a catturare i sensi, bensì l'intelletto.

Sebbene datato 1899, Klimt dipinse questo capolavoro nel 1898. Nel marzo del 1899 l'opera fu inclusa nella quarta esposizione della Secessione. La tela, olio combinato con foglia d'oro, è considerata una delle espressioni più intense della modernità artistica, capace di unire bellezza estetica e riflessione etica. A oltre un secolo dalla sua realizzazione, "Nuda Veritas" conserva una sorprendente attualità sociale. Un messaggio che arriva dal passato ma parla all'oggi attraverso l'arte. L'iscrizione sul pannello superiore recita le parole di Friedrich Schiller: "Se non puoi piacere a tutti con le tue azioni e la tua opera, allora

LA MODERNITÀ DELLA TELA

L'esibizione del corpo senza veli sfida il giudizio di chi guarda e rivendica il diritto alla libertà

piaci a pochi. Piacere a molti è male". Dal bordo inferiore, un serpente si snoda sull'iscrizione "Nuda Veritas". Con il corpo blu acciaio delineato in nero e gli occhi penetranti, il rettile si allontana da noi, si avvolge intorno ai polpacci della donna e poi torna in nostra direzione.

Vania Gransinigh, nuovo direttore del Servizio gestione Villa Manin, catalogazione e sviluppo del territorio, nella sala di Flora, in cui si è tenuta la conferenza stampa, ha sottolineato che la "Nuda Veritas" è simbolo, allegoria, mito. A guidare lo spettatore nella decodificazione è il percorso che conduce alla tela, curato da Cäcilia Bischoff. Klimt non ha dipinto un nudo sotto le spoglie di un'allegoria, bensì ha dipinto un'allegoria sotto le spoglie della nudità. La verità è una costruzione precaria, stranamente indecisa e priva di contorni, ambivalente e ambigua, ma anche la notte indistinta ha le sue qualità, perché vela le cose, le protegge e le nasconde.

Più volte è stato sottolineato come nel Salone centrale di Villa Manin, "Nuda Veritas" sia stata allestita in una dimensione senza tempo. Il contesto e gli approfondimenti sono riportati sui



pannelli informativi a corredo. Nelle prime due sale, prima di arrivare al dipinto, vengono illustrati i legami di Klimt con l'Italia e viene presentata la sua biografia. La sala successiva è dedicata ai molteplici livelli di significato dell'opera, poiché la "Nuda Veritas" è più complessa di

IL CONTESTO

Il dipinto dialoga idealmente con gli affreschi di Dorigny dedicati a temi come desiderio e bellezza

quanto il titolo lasci supporre. Dopo aver potuto ammirare con calma l'affascinante capolavoro di Klimt, il tema delle "molte verità" viene ripreso in modo creativo. Infine, nell'ultima sala, il visitatore viene condotto nel mondo reale di Villa Manin con un riferimento alle decorazioni murali storiche. La curatrice Cäcilia Bischoff ha spiegato: «Lo spazio in cui è collocata l'opera ha un ruolo attivo. È attore affianco all'opera di Klimt. Luogo, luce e situazione intima dialogano. Abbiamo pensato a un modo elegante per dare centralità all'opera senza trascurare l'importanza del contesto. «Un luogo in cui c'è sapienza, sa-

L'allestimento della mostra a Villa Manin su Klimt

per fare, cura e grazia nel porger l'arte – ha detto a proposito di Villa Manin Lydia Alessio-Verni, direttrice generale dell'Erpac Fvg, nel presentare il lavoro che ha preceduto la mostra, inserendo il nuovo progetto sulla scia di quanto costruito negli ultimi anni -. Abbiamo costruito un programma solido e riconoscibile, guidato da linee che pongono al centro le collaborazioni internazionali, rafforzate dalla reputazione consolidata grazie ai risultati raggiunti nel corso del 2025 e nella prima parte del

Delitti nella Carolina del Sud Stefano Bettin a Pordenoir

Il libro

Nuovo appuntamento con la rassegna letteraria PordeNoir oggi, alle 18, nella Libreria Giunti al Punto di Pordenone, dove farà tappa lo scrittore Stefano Bettin, già apprezzato dal pubblico del noir italiano per il suo stile asciutto e cinematografico, e presenterà il suo ultimo romanzo "La baia delle ombre", pubblicato da Linea Edizioni. L'autore dialogherà con il giornalista Mauro Rossato in un incontro dedicato agli ap-

passionati di noir, thriller psicologico e narrativa investigativa, all'interno del calendario degli incontri speciali promossi dall'associazione friulana. Il libro accompagna il lettore nella cittadina immaginaria di Seabrook Bay, nella Carolina del Sud, dove un vecchio dossier investigativo riapre ferite mai rimarginate e vicende rimaste sommerse per decenni. La storia prende avvio nel gennaio 2017 quando il quotidiano Conway Chronicle riceve un misterioso plico contenen-

te documenti e testimonianze legate a una lunga catena di crimini, depistaggi e insabbiamenti che hanno segnato la comunità locale. Da quel momento il giornale decide di ricostruire l'intera vicenda seguendo il modello dei podcast e dei documentari true crime, con l'obiettivo di restituire alla città una verità che nessuno aveva mai voluto ascoltare davvero. Al centro del romanzo ci sono Leonard Benedict e i suoi cugini Matthew e Kyle, decisi a can-



Il libro di Stefano Bettin

L'INCONTRO

Appuntamento con la presentazione del giallo oggi alle 18 alla Giunti Al Punto

cellare le ombre che perseguitano la loro famiglia dalla fine degli anni Ottanta. Ad aiutarli saranno il giornalista Gregory Corona, l'analista Terry Sterling e l'ex agente Fbi Julian Locklear, impegnati a ricostruire due tragedie archiviate troppo in fretta: la morte del piccolo Pietro Pasami nel 1989 e quella degli adolescenti Amber Woykowitz e Ronald Anderson nel 1998. L'indagine porterà alla luce un sistema di corruzione e violenze che coinvolge politici, poliziotti e figure insospettabili della baia, in una trama cupa dove si intrecciano abusi, manipolazioni mediatiche e segreti custoditi per oltre quarant'anni. Bettin costruisce così un noir corale dal ritmo cinematografico, capace di alternare tensione psicologica, rico-

struzione investigativa e riflessione sul peso della memoria collettiva. Con uno stile asciutto e visivo, Stefano Bettin conferma la propria attenzione verso personaggi tormentati e ambientazioni sospese tra degrado morale e desiderio di riscatto. "La baia delle ombre" non è soltanto un thriller investigativo, ma anche un romanzo sull'emarginazione e sulla forza distruttiva delle menzogne pubbliche. Nel corso delle pagine emergono infatti i meccanismi della diffamazione collettiva e il modo in cui il sospetto possa travolgere intere famiglie, modificandone per sempre il destino. L'incontro alla Libreria Giunti al Punto sarà a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. —C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio John Fante:
l'attrice friulana
Elisa Menon finalista

C'è anche la friulana Elisa Menon con il libro "Guance bianche e rosse" (Einaudi) tra i finalisti del Premio John Fante Opera Prima. L'annuncio è stato dato al Salone del libro di Torino. Elisa Menon lavora come attrice, regista e operatrice teatrale nelle carceri e con gli anziani. Guance bianche e rosse ha ricevuto nel 2024 la menzione speciale della giuria del Premio Italo Calvino.



La colonna sonora
di Remo Anzovino
per il film di Dordit

Dopo il recente lavoro firmato per il docufilm dedicato ai 150 anni del Corriere della Sera, Remo Anzovino torna alla composizione per il cinema firmando la colonna sonora del film "I colori della Tempesta", diretto da Roberto Dordit, nelle sale dal 28 maggio. L'album sarà disponibile da domani su tutte le piattaforme digitali per Decca Italy / Universal Music Italia



I Caroselli, Candido e Bonelli:
nelle profondità verticali
del mondo di Sergio Toppi

Al Palazzo del fumetto
di Pordenone
cento tavole originali
per raccontare
il grande illustratore

CRISTINA SAVI

Prospettive

Davanti alle tavole di Sergio Toppi (Milano 1932 – 2012), appare subito chiaro che ci sono autori che hanno creato personaggi e poi c'è "il Toppi", che ha creato mondi. Basta entrare nelle sale del Palazzo del Fumetto di Pordenone per accorgersene: non servono didascalie, non serve nemmeno conoscere davvero il fumetto. Le tavole ti catturano prima ancora che tu possa decidere come guardarle. Ti obbligano a seguirne il ritmo, a perderti dentro prospettive impossibili, tagli cinematografici, vuoti bianchi che sembrano respirare e figure che invadono la pagina come se il disegno non potesse più essere contenuto nei margini. È una mostra potente quella presentata ieri alla stampa e che sarà aperta al pubblico da sabato fino al 4 ottobre: *Toppi. Le profondità verticali*, curata da Luca Raffaelli con Michel Jans, fondatore della casa editrice francese Mosquito e Francesco Verni. Oltre cento tavole originali per raccontare uno dei più grandi illustratori italiani del Novecento, celebrato all'estero e pubblicato tanto sui quotidiani quanto sulle grandi riviste di fumetto, dal "Corriere della Sera" a "Il Messaggero", fino a testate storiche come "L'Eternauta" e "Orient Express".

"Ma come gli è venuto in mente?", è la domanda che affiora davanti ai suoi disegni. Lo ha ribadito ieri Marco Dabbà, presidente del Palazzo del Fumetto, e lo scrive anche nel prezioso catalogo che accompagna la mostra: come ha potuto reinventare così gli spazi e i volumi della pagina? Come ha pensato certe soluzioni narrative? Come ha osato accostare colori complementari come il verde e il viola o toni ruggine e ottanio ottenendo un effetto quasi ipnotico? Toppi, del resto, non ragionava mai dentro i limiti tradizionali del fumetto. Le sue tavole sembrano insieme incisione, illustrazione e cine-

ma. Raffaelli insiste molto su questo aspetto accompagnando il percorso espositivo. Nella prima sala diciassette tavole raccontano la grammatica visiva toppiana: il gioco dello spazio, le profondità verticali, le invasioni di campo, il modo in cui il disegno costringe l'occhio del lettore a muoversi continuamente. Il bianco non è mai semplice sfondo ma parte attiva della composizione. Le figure escono dalle vignette, occupano il vuoto, spezzano i margini. Il percorso segue poi l'evoluzione artistica dell'autore dagli anni Sessanta in avanti. Ci sono le collaborazioni con lo studio dei fratel-

li Pagot, dove nascevano i celebri Caroselli pubblicitari, poi le vignette per il "Candido" di Guareschi e le storie del Mago Zurli sul "Corriere dei Piccoli". Nel 1966 arriva "La vera storia di Pietro Micca", uno dei lavori che segnano l'inizio della sua lunga stagione nel fumetto realistico. Poi il lavoro per Bonelli, le avventure western, i soldati, gli sciamani, le ambientazioni africane e orientali. Una delle sale più affascinanti è dedicata ai tarocchi pubblicati nel 1989 dallo Scarabeo: immagini enigmatiche e teatrali, dove il tratteggio nero sembra scolpire la carta. E ancora più suggestiva è la sala immersiva, dove le tavole de "Il tesoro di Yazid", tratte dal celebre ciclo "Sharaz-de", sono proiettate in grande formato e il fumetto diventa esperienza fisica, flusso visivo dentro cui immergersi. Una sezione è dedicata anche al rapporto di Toppi con il Giappone, cultura che amava profondamente e che riaffiora in molte opere esposte. Non a caso Francesco Verni firma un saggio nel catalogo, intitolato "Haiku e Samurai" dedicato proprio all'influenza orientale nella sua arte. Toppi non ha mai amato i personaggi seriali. Preferiva attraversare epoche e continenti piuttosto che restare imprigionato in un solo eroe. Eppure l'influenza del suo lavoro sul fumetto internazionale è immensa. "Il mondo si divide fra quelli che conoscono Toppi e quelli che non lo conoscono", scrive ancora Raffaelli. Una frase che potrebbe sembrare eccessiva, se non bastasse attraversare questa mostra per capire quanto il suo segno abbia cambiato il linguaggio del disegno contemporaneo.



Una delle tavole del fumetto Ho atteso mille anni, di Sergio Toppi

2026. L'opportunità di ospitare la "Nuda Veritas" di Klimt rappresenta dialogo estetico tra la poetica klimtiana e l'identità architettonica della Villa». Il dipinto dialoga idealmente con gli affreschi di Louis Dorigny conservati a Villa Manin, che affrontano temi come desiderio, identità, bellezza e trasformazione. «La presenza della "Nuda Veritas" a Villa Manin rende possibile instaurare un dialogo tra questa riflessione sulla verità senza compromessi e un luogo che, in termini storici, segna anch'esso uno spostamento di paradigma». Così in un messaggio Mario Anzil, vicepresidente regio-

nale. Durante la conferenza stampa sono intervenuti anche Simone Todorow di San Giorgio, amministratore delegato MondoMostre, e Jonathan Fine, direttore Generale del KHM Museum Association, che ha sottolineato: «La "Nuda Veritas" di Gustav Klimt incarna una visione artistica che concepisce la verità non come una zona di comfort, ma come una sfida intellettuale. In un'epoca di menzogne strategiche e rinnovate tensioni sociali, l'opera di Klimt ci ricorda che l'Europa è sempre stata anche un progetto di apertura, di dialogo sulla verità e di libertà artistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Festival Flux Judri:
un mese di appuntamenti

La rassegna

La consapevolezza del territorio del fiume Judrio attraverso la riscoperta del patrimonio culturale: questo il significato del Festival Flux Judri, giunto alla sua quarta edizione, che animerà nel mese di giugno i territori di Romans d'Isonzo, Corno di Rosazzo, Cormons e Visinale dello Judrio. Organizzato dall'Associazione Judrio, con la presidenza di Elena Gasparin e la direzione artistica di Giulia Coceancig, il festival

si svolge con il patrocinio dei Comuni di Corno di Rosazzo, Cormons, Dolegna del Collio, Romans d'Isonzo, Prepotto, Medea, del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia e dell'Università degli Studi di Udine. Nato per valorizzare il fiume Judrio non solo come risorsa ambientale, ma anche come veicolo di espressione culturale, artistica e sociale, il ricco programma è stato presentato in conferenza stampa a Romans d'Isonzo e propone spettacoli, incontri letterari, conferenze, concer-

ti, mostre, esperienze nella natura e appuntamenti enogastronomici. «Flux Judri cresce di anno in anno, coinvolgendo sempre di più le comunità e promuovendo una maggiore consapevolezza del territorio, soprattutto dopo l'alluvione del 2025», spiega la presidente Elena Gasparin. «Queste iniziative rappresentano strumenti preziosi per far conoscere il Contratto di Fiume e sensibilizzare la cittadinanza sui temi legati al territorio». «Con grande piacere abbiamo



La presentazione del festival Flux Judri

accolto la collaborazione con il festival Flux Judri, che ha scelto il contenitore culturale di Casa Candussi Pasiani come sede del percorso espositivo e di alcuni eventi in programma», afferma l'assessora alla Cultura del Co-

mune di Romans d'Isonzo, Alesia Tortolo. La nostra amministrazione crede fermamente che la valorizzazione del patrimonio culturale passi anche attraverso la riscoperta delle proprie radici».

Si inizia sabato 6 giugno con l'inaugurazione ufficiale: alle 20.30 la Sala degustazioni Angoris di Cormons, ospiterà la tappa del tour Del mio cuore in fondo di Andrea Chimenti, uno degli artisti più apprezzati nel panorama indipendente italiano. L'apertura del concerto sarà affidata alla musicista Sybell. L'ingresso è gratuito su prenotazione alla mail associazionejudrio@gmail.com. Tra gli appuntamenti segnaliamo quello con Vita nei campi: Storie di terra, uomini e bestie, Angelo Floramo parte dalla terra friulana per raccontare la civiltà contadina. L'incontro è previsto per domenica 21, alle 18.30, all'Azienda Visintini a Corno di Rosazzo. Prtevistolo l'accompagnamento musicale di Massimiliano D'Ossualdo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



Il Quartetto Aires al Teatro Verdi e una serata di jazz

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

Musica e libri oggi in agenda, cominciando dall'ultimo appuntamento per SpazioZeroJazz, a Pordenone, che dalle 19.30 propone una serata fra jazz e cinema. Il Luca Colussi Motian Trio con Luca Dell'Anna al pianoforte, Alessio Zoratto al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria, presenta il nuovo album "Sometime Ago", omaggio a Paul Motian fra composizioni originali e riletture di classici jazz. Alle 21 segue la proiezione del film "Smog" di Franco Rosi, le musiche di Piero Umiliani e la presenza straordinaria di Chet Baker. Musica anche al Teatro Verdi di Pordenone dove la rassegna Contrappunti si chiude alle 20.30 con il Quartetto Aires. Sul palco Federico Zugno, Mauro Scagianti, Alex Modolo e Alessandro Ambrosi, quattro musicisti uniti dal desiderio di esplorare le possibilità espressive della fisarmonica, Ancora a Pordenone, alle 20.30, nell'Auditorium Concordia "Pordenone Canta" è lo spettacolo dedicato alla storia della canzone italiana attraverso la voce dei cori. Parteciperanno Ensemble Fidapa Angela Mormile, Simple People Ensemble, coro stabile Antonio Rosmini Musica Insieme e King Music e Iragazzi dell'Alighieri di Zoppola. Serata a sostegno delle bambine disabili di Scutari. Nel municipio di Pordenone, alle 18, la presentazione del libro di Carmen Laterza "Polvere" diventa occasione per condividere storie legate al terremoto del 1976.. Alle 18 nella Sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone si terrà l'incontro "Casa di bambola - Il lungo cammino della libertà femminile". Paola Dalle Molle dialogherà con Silvia Lorusso Del Linz. Alle 18.30, al Casello di Guardia di Porcia, la rassegna "Incontri con l'autore" ospiterà Valeria Cipolat con il libro "Mondi paralleli". L'autrice dialogherà con Loredana Schembri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi a Pordenone
Al Verdi il Quartetto Aires
e il concerto a SpazioZeroJazz

Gli eventi a Pordenone

Incontro su Brant con Floramo

"La nave dei folli" di Sebastian Brant, il classico della letteratura mondiale recentemente ripubblicato da Spirali, potente metafora e un motivo iconografico diffuso nel Medioevo e nel Rinascimento, parodia della morale contro l'anomalia, la follia e la bizzarria (non è possibile correggere la società separando il bene dal male per erigere un sistema ideale) sarà al centro dell'incontro atteso oggi a Pordenone alle 20.45 nell'auditorium di via Roma. Organizzato dall'associazione La cifra, vedrà in dialogo Angelo Floramo (foto), storico e scrittore e Antonella Silvestrini. (c.s.)



Edoardo Nardin a San Quirino

Il Centro dei Magredi Livio Poldini di San Quirino ospiterà domani una nuova serata della rassegna Ricò curata da Madame Rebiné. Si parte alle 19.30 sarà inaugurata la mostra "Ego Dada" dell'artista eclettico, pordenonese Edoardo Nardin, mentre alle 20 andrà in scena in prima regionale "Vero su bianco", spettacolo di stand up comedy letteraria firmato dallo stesso Nardin e Riccardo Goretti, incontro originale tra teatro, letteratura e illustrazione dal vivo. Dalle 21 spazio al dJ set di Mary Disastro, con street food e momenti di convivialità. (c.s.)



MANIFESTAZIONI



Torna DiverSimili: tre giorni tra scienza arte e biodiversità

Da domani a domenica un ricco programma di eventi gratuiti con spettacoli, teatro e laboratori

La proposta

Come si adatta la vita alla città? Come il cervello elabora ciò che tocchiamo, vediamo, ascoltiamo? Come si trasforma una relazione — con l'altro, con la natura, con la tecnologia — in un atto creativo? Sono le domande al centro di DiverSimili 2026, la sesta edizione del festival organizzato dall'associazione Kaleidoscienza, in programma da domani a domenica 24 a Udine, in via Brigata Re 29. Tre giorni di

eventi gratuiti su prenotazione, aperti a famiglie, ragazzi e adulti, con un programma che intreccia scienza, danza, installazioni, documentari e teatro. Il filo conduttore scientifico del festival parte da un'osservazione semplice e sorprendente: gli esseri viventi si trasformano per sopravvivere. Lo racconta con ironia e rigore "Il merlo è diventato un rapper", conferenza-spettacolo di G.Eco con Graziano Ciocca (venerdì 22, alle 18, sala eventi). Il tema si allarga al paesaggio fluviale con "Restituire Spazio ai Fiumi" (sabato 23, alle 17, sala eventi); il documentario di Roberto Pizzutti segue la vita del Tagliamento — fauna, flora e presenza umana — e affronta il nodo della gestione dei corsi d'acqua tra sicurezza, ecosistema e visione sistemica.

Seguirà un dibattito con il regista. Domenica 24 maggio due laboratori ludo-didattici di Isabella Giorgini per Editoriale Scienza portano questi temi alle famiglie: "Girotondo dell'Energia" (alle 16, area verde) esplora la rete alimentare, "Girotondo del Carbonio" (alle 17, area verde) racconta il ciclo del carbonio e il cambiamento climatico attraverso un approccio narrativo e favolistico. Venerdì, sempre per le scuole, Kaleidoscienza propone nel pomeriggio (alle 15-17, sala eventi) il laboratorio interattivo "Crea il tuo animale evoluto" Una parte consistente del programma indaga come il cervello e corpo elaborano la relazione con il mondo esterno. "Cartografia del Gesto" di Allegra Palù

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 14:45-17:00-19:15

Amarga navidad V.O. 21:30

Le città di pianura 14:45-21:35

Il diavolo veste Prada 2 16:45-19:10

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 14:30-19:05

In the Grey 17:05

Michael V.O. 21:40
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 21:40
Kokuho - Il maestro di Kabuki 14:20

The sea V.O. 17:40
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 19:30

Illusione 15:00

Michael 17:10

We Are Making a Film About Mark Fisher V.O. 20:00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Il diavolo veste Prada 2 18:30

Domani interrogio 20:45

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:00-16:15-16:50-17:50-18:45-19:20-20:00-21:00-22:00

In the Grey 16:00-19:10

Michael 16:20-17:40-19:00-20:50-21:40

Il diavolo veste Prada 2 16:10-

18:25-19:20-20:20-21:20-22:20

Pecore sotto copertura 16:10

Amarga navidad 16:00-18:15-21:50

Riposo

Passenger 17:30-22:30
Hopper il segreto della marmotta 16:10

Obsession VM 14 21:10

TOLMEZZO

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Festival 15:00-20:30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4 199199991

Hopper il segreto della marmotta 15:00

In the Grey 17:30

Mortal Kombat II 15:00

Obsession VM 14 18:00-20:30

Passenger 15:30-18:00-20:30

Pecore sotto copertura 15:00-20:00

Super Mario Galaxy - Il film 15:00-17:30

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00

Il diavolo veste Prada 2 15:00-

16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-

21:00

Michael 15:00-18:00-20:00-20:45

Cultura & Spettacoli



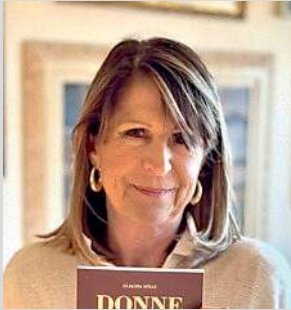
(installazione video-sonora visibile per tutta la durata del festival, area relax al primo piano) invita i visitatori ad ascoltare in cuffia un testo ritmico composto da verbi d'azione. Sullo stesso terreno si muovono le due performance del Balletto Teatro di Torino. "Azioni Senza Copione" (venerdì 22 maggio, alle 17.15 e Sista (sabato 23, alle 19, con partenza da via Brigata Re 29 verso piazza Simone Veil). Segnaliamo alcuni dei tanti eventi. La relazione uomo-macchina è al centro di "Material-morphosis 2.0" (venerdì 22, alle 16, nello spazio DesTEENazione),.. DiverSimili allarga il concetto di relazione ben oltre il legame di coppia: la programmazione esplora l'amicizia, i legami familiari e sociali, la relazione con la malattia. "Dritto al Cuore" del Teatro della Sete (domenica 24, alle 18.30. Info e programma completo: www.diversimili.it.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA
La sesta edizione del festival che è organizzato dall'associazione Kaleidoscienza

Gli eventi in Friuli

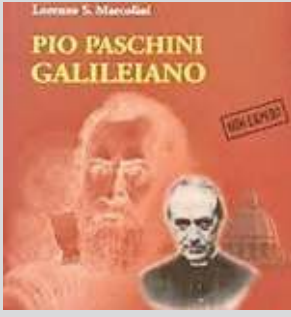
Teatro di scena a Muzzana

Sabato 23, alle 20.45, nella sala parrocchiale S. Vitale a Muzzana, la compagnia Barabàn, con la regia di Paola Ferraro, riporterà in scena lo spettacolo teatrale "Il Cjalderon da lis striis", scritto da Claudia Sfilli (nella foto). La storia si svolge in un bar degli anni Settanta e vuole mettere in luce, in chiave umoristica, il rapporto uomo donna caratterizzato da pregiudizi, luoghi comuni, ingiustizie e incomprensioni. L'intrecciarsi delle storie che i personaggi si raccontano viene interrotto dalla rivelazione di un segreto che incrina il rapporto di Ane, proprietaria del locale, con suo marito Duccio.



Il libro scomodo su Galileo Galilei

Oggi, giovedì 21, alle 18.30, nel salone d'onore del municipio di Palmanova, si terrà la presentazione del libro Pio Paschini Galileiano, di Lorenzo Marcolini (Ribis edizioni), che dialogherà con Alessandro Pascolini mettendo sotto la lente le motivazioni che fermarono per vent'anni la pubblicazione del libro Vita e opere di Galileo Galilei del carnico Pio Paschini. L'opera fu commissionata nel 1941 a Paschini, allora rettore in Laterano a Roma, dal presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze.



SUONI



Concerto di campane con l'artista spagnolo Llorenç Barber

La novità

Ritorna per la seconda volta in Friuli Venezia Giulia Llorenç Barber (Valencia, 1948), compositore e artista spagnolo, leggendario vivente della musica sperimentale, famoso in tutto il mondo per la sua capacità di far "suonare" le città. Come già a Udine nel 2021, quando fece risuonare in un dimenticato concerto i campanili del centro, Barber è invitato a Gorizia su iniziativa dell'associazione Continuo di Antonio Della Marina e Alessandra Zucchi, fondatori della galleria Spazioersetti di Udine, per comporre appositamente un concerto per la città isontina. L'appuntamento è per le vie della città sabato 23 alle 12, quando il concerto avrà inizio, per protrarsi con una durata di circa quarantacinque minuti. La data scelta è la vigilia di Pentecoste, festa della liturgia cristiana che ricorda la discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo sugli Apostoli e la Vergine. Il concerto coinvolgerà il campanile della cattedrale, dedicata ai Santi Ilario e Taziano (corte Sant'Ilario) e i campanili di altre quattro chiese del centro storico: la chiesa di Sant'Ignazio (piazza Vittoria), la chiesa di Sant'Antonio Piccolo (via del Santo), la chiesa di San Rocco (via Veniero) e la chiesa di San Giovanni (via San Giovan-

ni-centro pastorale sloveno). Oltre alle campane verranno usati strumenti a percussione e a fiato, tra cui le trombe della Associazione culturale - musicale San Paolino di Aquileia. Le campane verranno suonate dai campanari delle associazioni Campanari del Goriziano/Pritrkovalci Goriške/Scampanotadôrs dal Gurizan e Scampanotadôrs Furlans Gino Ermarora che, assieme ai vari musicisti coinvolti, parteciperanno al laboratorio di prove condotto dallo stesso Barber affiancato dall'artista Montserrat Palacios durante la settimana precedente il concerto. Il concerto è parte di un progetto più ampio, ideato dall'associazione Continuo e finanziato con fondi regionali ed europei, dal titolo Topofonie (topofonie.it), che mira a valorizzare il patrimonio immateriale del paesaggio sonoro dell'alto Adriatico. Gorizia, con il suo castello al centro della città, offre uno dei "mezzogiorno" acusticamente più suggestivi d'Italia. Per approfondimenti sul tema si rimanda alla pagina ufficiale del progetto Topofonie: <https://topofonie.it>.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Llorenç Barber
artista spagnolo, leggendario della musica sperimentale

INCONTRI



Tavola rotonda in biblioteca e il libro sui musei Fvg

La Notte dei lettori

Proseguono gli appuntamenti di Aspettando la Notte dei lettori. Ne segnaliamo alcuni. Domani, venerdì, alle 14.30, alla Biblioteca Joppi, alle 14.30, si terrà la tavola rotonda Custodire, accogliere, raccontare: la trama della cura. Un confronto tra professionisti di ambiti diversi - architettura, comunicazione, biblioteche e tutela - per riflettere su come queste pratiche si intreccino nella vita delle biblioteche contemporanee. Alle 18, alla Libreria Gaspari, sarà invece presentato il libro Storia dei musei in Friuli Venezia Giulia (Gaspari Editore), di Isabella Reale e Maria Masau Dan: rRiflessioni sui momenti storici, sulle idee e sulle personalità che hanno motivato la nascita e la crescita dei musei della regione Friuli Venezia Giulia. Un omaggio ai fondatori, ai loro ideali, e al loro progetto di un'istituzione al servizio delle proprie comunità. Altri due appuntamenti di domani. A Pagnacco, nella Baita degli alpini, alle 18.30, Gianfranco Ellero tratterà l'argomento La cura come identità: il carattere friulano nella ricostruzione del 1976. A Tricesimo, al Castello valentinis alle 20.30, incontro con Katja Hrobat Virgolet su Eso-do. Il silenzio di chi resta (Bottega Errante). L'antropologa e ricercatrice indaga le memorie degli uomini e delle donne che nei turbolenti anni del secondo dopoguerra non hanno lasciato l'Istria assieme a gran parte della comunità italiana. Presentazione con lettura e musica. In collaborazione con Le Nuove Querce e Comune di Tricesimo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspettando la Notte dei lettori
Domani quattro appuntamenti a Udine e in provincia

GLI APPUNTAMENTI

Un libro racconta il Patriarcato

Domani, venerdì 22, alle 18, alla Vecchia Pescheria di Marano, il Gruppo archeologico aquileiese e la lista civica "Marano - perché sì!" presentano il volume Grande Patriarcato. Dalla fine dell'antichità ai Dolfin: la visionaria concezione degli spazi tra religione, politica, architettura e arte. Evento a cura di Silvia Blason Scarel.

L'ultima opera di Capuozzo

Domani, venerdì 22, alle 20.30 in auditorium a Remanzacco il giornalista Toni Capuozzo presenta il suo ultimo libro Una piccola guerra. Il 6 maggio in Friuli (Biblioteca dell'immagine). A conversare con l'autore la giornalista Valentina Viviani.

Tra poesia e palcoscenico

Il gesto poetico e il gesto scenico. La voce dei versi e quella del teatro. Mondi che si incontrano, si con E su questo che si concentra "Il linguaggio dell'altro. Tra poesia e Teatro", in programma domani venerdì 22 alle 18 al Niduh di Udine) e organizzato da On Art. L'incontro vede protagonisti Francesca Cerno e Federico Scridel, in dialogo con Gino Colla.

Gli acquerelli alla Arttime

Ritorna l'atteso appuntamento con l'acquerello che organizza



ogni anno la Galleria Arttime di Udine. Nei giorni scorsi ha aperto i battenti l'esposizione "AcquARTtime". Espongono Fabio Bufo, Maria Grazia Colonnello, Sara Da Cortà, Ari Maro, Ambretta Rossi, Gaby Rühling, Dieter Wystemp. Esposte le opere di sette eccellenti Artisti/e, da Italia e Germania, pronti ad affascinare il pubblico di appassionati e cultori. La mostra è visitabile fino al 4 giugno in vicolo Pulesi 6 anegli orari lunedì 15:30 - 19, da martedì a sabato 10 - 12:30 / 15:30 - 19. Ingresso libero.

CINEMA
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:45-20:30
Amarga navidad 17:30-20:20
Il diavolo veste Prada 2 17:30
Michael 20:20
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-20:20-21:15

Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 18:40 (sott. it.)
Amarga navidad 17:40-21:10
Michael 17:45-21:10
Il diavolo veste Prada 2 17:00-21:00
Pecore sotto copertura 19:00
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 19:10
Hopper il segreto della marmotta 16:00
Obsession VM 14 18:20

Il diavolo veste Prada 2 16:30-18:00-20:50
Michael 17:30-20:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:10-17:10-19:30-20:20
Passenger 21:00
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:15-18:30-21:00
Il diavolo veste Prada 2 16:30-18:45
Michael 17:00-21:15
Le città di pianura 19:15

Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 17:00
The sea 19:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il diavolo veste Prada 2 16:50-19:50-20:40
Michael 17:50-19:30-22:20
Obsession VM 14 17:00-22:40
Spyne 21:00

Passenger 16:00-18:20-22:00
Pecore sotto copertura 16:20
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:10-17:20-18:10-19:20-20:20-21:20-22:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 3D 18:40-21:50
Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 19:00
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Giovedì 21 Maggio 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Dossena consiglia «Non toccherei niente in difesa»

L'ex bianconero si proietta sulla rosa della prossima stagione
«Solet e Kristensen sono pezzi pregiati in attesa di Bertola»
«Sulla sinistra punterei ancora su Kamara, a destra cambierei»

STEFANO MARTORANO
UDINE

L'intervista

«Per la prossima stagione non toccherei niente in difesa, la lascerei così com'è senza metterci mano. Vedrete che Solet e compagni chiuderanno bene a Napoli, dove Atta sarà sotto stretta osservazione». Ci sono orizzonti che vanno ben oltre il classico tramonto da cartolina alle pendici del Vesuvio tra i temi lanciati da Andrea Dossena in vista dell'ultima di campionato in programma domenica al Maradona, alle 18. Il doppio ex di Udinese e Napoli, che ha da poco concluso la sua esperienza alla guida del Novara, parla infatti della Zebretta che verrà anche attraverso alcune prospettive di mercato. **Dossena, dopo il ko con la Cremonese, l'Udinese si è presentata per l'abbraccio con i suoi tifosi alla cena dell'Auc, dove Runjaic ha promesso battaglia a Napoli...**

«E ha fatto bene perché Udine è

una piazza da ripagare per il calore e soprattutto la serenità in cui lascia lavorare. Da una parte è un bene perché il professionista non è mai schiacciato da eccessive pressioni, ma dall'altra c'è il rischio di rilassarsi troppo, quindi che ben vengano le promesse di massimo impegno per Napoli».

Alcuni protagonisti bianconeri sono andati oltre promettendo di alzare l'asticella nella prossima stagione.

«Direi che è l'aspettativa più logica in relazione al potenziale dei giocatori. L'Udinese ha dei veri e propri motori da Premier e la difesa impressiona per come se la gioca alla pari contro qualsiasi attacco. L'unico problema è la concentrazione e la continuità».

Quindi lei ripartirebbe dalla conferma dell'intero blocco difensivo?

«Assolutamente sì e non toccherei nulla. Non ci metterei proprio mano perché Solet e Kristensen sono pezzi pregiati in attesa di Bertola e altri ragazzi. An-



Dossena ha guidato il Novara

che Kabasele ha fatto la sua parte. Ripeto, i mezzi ci sono e a difendere è stata solo la continuità contro le piccole, motivo per cui mi aspetto che al Maradona Solet e compagni chiuderanno con una grande prestazione».

A Napoli seguono Atta per il futuro. Ritene che il francese sia già maturo per questo salto?

«Cominciamo col dire che l'Udi-

3
i titolari indiscussi in questa stagione per Runjaic: Kristensen, Kabasele e Solet

2
i teenagers che l'Udinese dovrà presto valorizzare: Palma (mandato in prestito alla Samp) e Mlacic



nese del futuro cambia parecchio con o senza Atta, che secondo me può benissimo maturare, e anche bene, a Napoli. Abbiamo visto che la sua continuità è stata legata alle condizioni fisiche e quando è stato bene si è fatto ammirare, così come ha saputo fare anche un Zaniolo più maturo».

Dossena, ritiene competitive

le fasce?

«Punterei ancora su Kamara perché anche se non ha una struttura importante è difficile da tenere quando si spinge in avanti, mentre a destra cambierei: Ehi-zibue è disordinato e Zanolini non ha la gamba di altri suoi compagni. Quindi andrei a rivedere parte del comparto esterni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oumar Solet tra i migliori nell'ultima gara interna: il difensore francese vanta molti estimatori (foto Petrusi)



Kosta Runjaic a colloquio con il vice Malecki

La scalata di Runjaic quando era a Stettino

Mister Kosta verso il terzo anno a Udine
Al Pogon si arrampicò fino alla 6ª posizione grazie ai gol di Buksa

ALBERTO BERTOLLOTTI
UDINE

Il focus

In attesa della conclusione del campionato e dell'annuncio ufficiale del "Kosta III", vale la pena sottolineare un aspetto relativo al condottiero dell'Udinese: Runjaic sembra essere una sorta di motore diesel, un propulsore che dà il meglio di sé sulle lunghe distanze. Basta la sua ultima esperienza pluriennale, che corrisponde alla

parentesi al Pogon Stettino. Il rendimento del trainer tedesco andò allora in crescendo: 12° (da subentrato) al primo campionato di Ekstraklasa (2017-'18), 7° al secondo (2018-'19) e 6° al terzo, pur a pari merito con lo Slask Wroclaw (2019-'20). Come si vede, progressi per ogni annata agonistica, un aspetto in grado di scalare ulteriormente gli animi dei tifosi bianconeri, che prima della partita con la Cremonese hanno esposto uno striscione eloquente legato alla continuità operativa: «Se in Europa vuoi andare mister e squadra devi confermare».

Ecco, se il tecnico tedesco dovesse rimanere in sella per il terzo torneo di fila, i dati legati alla sua precedente esperienza pluriennale al Pogon Stettino fanno ben sperare. E quel tor-

neo datato 2019-'20, oltre a essere caratterizzato dallo stop per la pandemia, è stato contraddistinto da numerosi picchi da parte della squadra della Pomerania. Fino ai primi giorni di dicembre tanti aspetti portavano a pensare che il gruppo potesse lottare per la conquista del titolo: alla diciottesima giornata il Pogon occupava la prima posizione in classifica. Merito della vittoria per 1-0 col Piast Gliwice, merito di un team che riusciva a essere pratico e concreto.

Uno dei segreti? Adam Buksa: sì, proprio l'attuale attaccante dei bianconeri, che aveva già all'attivo 7 gol. Poi, poco prima della fine dell'anno solare, il suo trasferimento negli Stati Uniti al New England Revolution. Una vendita che ha un po' tarpato le ali al Pogon, con

Runjaic costretto a doversi inventare altre soluzioni per sopprimere all'assenza del centravanti che lui stesso aveva lanciato e che ha rivoluto a Udine proprio dopo quell'esperienza.

Allora la squadra di Stettino fu capace di una serie di ottime partite, così come fu in grado di battere in tutti e tre gli incontri in calendario il Legia Varsavia, poi vincitore del titolo. Il Pogon superò i legionari all'andata (2-1 in trasferta, con rete di Buksa), al ritorno (3-1 in casa, doppietta di Buksa) e nella capitale (3-1) nella fase a orologio (che ancora si disputava in Ekstraklasa). Per i portuali e per mister Kosta una stagione di crescita, quella che si augurano di vedere i tifosi dell'Udinese nel torneo 2026-'27 di Serie A se il tecnico tedesco dovesse rimanere.

Per ora Runjaic sta confermando la capacità di dare vita a trend positivi: dodicesimo nella sua prima annata in Friuli e, nella peggiore delle ipotesi, undicesimo nella seconda (o no, se tutto dovesse filare per il versogiusto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simonelli (Lega)
«Troppo rumore
sul calendario»

«Sulla programmazione del calendario si è fatto troppo rumore per nulla». Il presidente della Lega Serie A, Ezio Simonelli, è tornato ieri sull'orario della volata Champions, condizionato dal derby di Roma e dalla finale degli Internazionali di tennis al Foro Italico la scorsa domenica. «Abbiamo lavorato in dialogo con club e istituzioni, arrivando a una soluzione condivisa».



Malagò parla già
da presidente Figc
«Si può rinascere»

«Si può rinascere, il calcio italiano ha dentro di sé la forza». Prime dichiarazioni da "campagna elettorale" per Giovanni Malagò, l'ex numero uno del Coni in corsa con Abete per diventare il prossimo 22 giugno il nuovo presidente della Figc. «Sono un un ottimista quasi incosciente, ma se non fossi così non sarei arrivato dove sono arrivato: sono convinto che le possibilità ci siano».



Galatasaray su Atta Può offrire Nelsson

Il francese piace ai club turco che non riscatterà Lang
Quei 30 milioni potrebbero servire per il bianconero
In aggiunta il difensore reduce dal prestito a Verona

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Potrebbero non fermarsi al riscatto di Nicolò Zaniolo, già deciso da tempo da Gino Pozzo, i rapporti tra l'Udinese e il Galatasaray, visto che dalla Turchia fanno sapere che l'ambizioso club di Istanbul ha messo Arthur Atta nel mirino. L'olandese Noa Lang, infatti, ritornerà a Napoli nonostante le 13 presenze nella Super Lig nelle 15 giornate in cui è stato a disposizione da febbraio, da quando cioè

il club azzurro ha deciso di cederlo con la formula del diritto di riscatto fissato a 30 milioni, un'opzione che i turchi hanno deciso di non esercitare. Quei soldi, dunque, possono essere investiti altrove sul mercato e il bianconero col numero 14 è senza dubbio un talento che fa gola: per l'età, 23 anni, e per le giocate sfornate in palcoscenici importanti, San Siro, per esempio, dove ha segnato sia all'Inter, sia al Milan. L'Udinese vorrebbe tenerlo in squadra per almeno un altro anno, ma se arriverà una proposta "pesante" ascolterà il Galatasaray che sa come Pozzo voglia incassare più di 30 milioni da Atta e per questo vuole proporre, accanto al cash, una contropartita tecnica, Victor Nelsson, il centrale danese classe 1998 che ha giocato in prestito secco a Verona (650 mila euro la spesa), dove ha raccolto 37 presenze in altrettanti turni di Serie A. Il nodo su Nelsson non è tanto il diritto di riscatto nelle mani dell'Hellas (che è retrocesso in B), quanto piuttosto l'entità del suo contratto col Galatasaray da 1,1 milioni di euro netti (più 275 mila di bonus) che scadrà il 30 giugno 2027, ingaggio che i

turchi del Samsunspor sembrano voler ereditare. L'Udinese, tuttavia, sta cercando elementi di un certo peso in fatto di esperienza da sistemare in difesa, visto che potrebbe vendere sia Oumar Solet e Thomas Kristensen e che Matteo



Il danese Victor Nelsson, classe 1998 che ha giocato a Verona

Palma, il 18enne reduce dal prestito con la Sampdoria tra i cadetti, tornerebbe per completare un reparto con Branimir Mlacic, classe 2007, Nicolò Bertola, 2003, e il veterano Christian Kaba. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Al lavoro verso la sfida di Napoli Corsia mancina: cerca si titolare

È arrivata anche dall'abbraccio dei tifosi ricevuto martedì sera alla cena dell'Auc la giusta carica all'Udinese per preparare l'ultima trasferta della stagione in quel di Napoli, domenica alle 18. Ieri pomeriggio, infatti, i bianconeri si sono allenati a gran ritmo al Bruseschi, dove il "King" Ehizibue ha ripreso il proprio ufficio sulla fascia destra nelle prime esercitazioni tattiche. Il rientro dalla squalifica del 30enne olandese solleva Kosta Runjaic e pure Juan Arizala, certo di tornare sulla amata fascia sinistra, in caso di una nuova chiamata, rispetto alla sfida con la Cremonese in cui ha rimpiazzato Ehizibue sulla corsia di destra. Il giovane colombiano, infatti, resta il primo candidato per sostituire lo squalificato Hassane Kamara, viste le difficoltà palesate dal mancino zimbabwese Jordan Zemura, entrato nell'ultima mezzora della gara contro i grigiorossi di Giampaolo.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

80

DOMENICA
24 MAGGIO
GRATIS
IN EDICOLA!

Con l'acquisto del quotidiano
un taccuino in omaggio
per festeggiare il compleanno
del Messaggero veneto

MV80
1946-2026
80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

Messaggero Veneto
nord est multimedia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Sport

Dal Napoli all'Italia Conte può essere il principe azzurro

Il tecnico pugliese aprirà una serie di movimenti sulle panchine di Serie A. Sarri è il favorito come suo successore, ma attenzione all'Atalanta. Spalletti tratta con la Juve le condizioni per restare, idem Allegri al Milan

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Il campionato di serie A deve ancora emettere gli ultimi verdeti, in zona Champions e nella lotta per la salvezza, ma a tenere banco è il valzer delle panchine. Che oltre alle compagini della massima serie riguarda anche la Nazionale, costretta a guardare i Mondiali alla tv per la terza volta consecutiva. Non si tratta di un dettaglio, perché a breve potrebbe partire un effetto domino che coinvolgerebbe la panchina azzurra e quelle dei principali club italiani.

La prima mossa sta per farla Antonio Conte: è ormai un segreto di Pulcinella la decisione di lasciare il Napoli, annuncio previsto dopo il match di domenica contro l'Udinese. Il tecnico leccese è attratto dalla possibilità di tornare a fare il ct della Nazionale, che guidò dal 2014 al 2016 disputando un brillante Europeo in Francia nonostante un gruppo povero di talento. Il suo nome è in cima alla lista di Giovanni Malagò, candidato numero uno alla presidenza Figc. Un possibile concorrente è Massimiliano Allegri, che per restare al Milan, nonostante il posto Champions quasi in cassaforte, chiederà garanzie per il prossimo

mercato. Il suo rapporto con l'ad Giorgio Furlani non è dei migliori, ma la sensazione è che Cardinale convincerà Allegri a restare: con il Milan qualificato per l'Europa che conta, scatterà il rinnovo automatico di Max fino al 2028 a 6 milioni di euro l'anno e la società non può permettersi un bagno di sangue. Per la Nazionale circolano anche i nomi di Mancini e Guardiola: il primo tornerebbe di corsa in azzurro, il secondo sta per lasciare il City. In entrambi i casi, si tratta di suggestioni.

Il nome di Conte, in questi giorni, è circolato anche in orbita Juventus. Il club bianconero è nella tempesta dopo lo 0-2 casalingo con la Fiorentina che probabilmente costerà un'ottantina di milioni per la mancata Champions League. Spalletti è ai ferri corti con l'ad Comolli e a breve avrà un colloquio con John Elkann. Situazione simile a quella del Milan, il tecnico di Certaldo vuole garanzie dalla proprietà, sugli investimenti e forse anche sugli uomini: si vocifera di un possibile ritorno di Matteo Tognozzi (scrittore di Yildiz, Huijsen e Soule) come direttore sportivo. Spalletti e Tognozzi hanno lavorato assieme ai tempi dello Zenit, ma occhio alla Roma, che punta all'ex capo dell'area scouting bianconera per sostituire il ds Massara.

Il Napoli, intanto, è alla ricerca del sostituto di Conte. L'idea romantica è riportare all'ombra del Vesuvio Maurizio Sarri, conteso però dall'Atalanta: alla Dea sta per arrivare come ds Cristiano Giuntoli, deciso a ricostruire la coppia con l'attuale tecnico della Lazio. Le alter-



native a Sarri, per la panchina partenopea, sono quelle di Allegri e Italiano.

A Roma, sponda Lazio, è aperto il casting: sul tavolo di Lotito i nomi di Palladino, Pisacane, Thiago Motta, Klose e Runjaic. L'allenatore dell'Udinese ha ancora un anno di contratto, ma se dovesse bussare un club importante potrebbe chiedere la risoluzione.

5

I nomi buoni per la Lazio del presidente Lotito: Palladino, Pisacane, Thiago Motta, Klose e Runjaic

Luciano Spalletti e Antonio Conte al centro di molte voci

E per concludere ecco il giochino del toto-allenatori delle squadre sicure di giocare la prossima serie A. Inter-Chivu 100%, Napoli-Sarri 60%, Milan-Allegri 70%, Roma-Gasperi 100%, Como-Fabregas 100%, Juventus-Spalletti 80%, Atalanta-Sarri 40%, Bologna-Italiano 60%, Lazio-Palladino 50%, Udinese-Runjaic 95%, Sassuolo-Abate 50%, Torino-Gattuso 50%, Parma-Aquilani 50%, Genoa-De Rossi 80%, Fiorentina-Grosso 60%, Cagliari-Pisacane 70%, Venezia-Stroppa 100%, Frosinone-Alvini 100%.

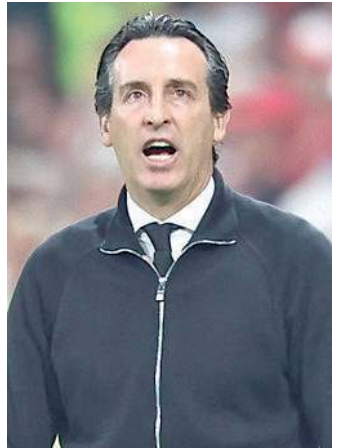
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima coppa all'Aston Villa Stesi i tedeschi del Friburgo

Europa League

È durata meno di un tempo la resistenza dei tedeschi del Friburgo che poi è crollato (3-0) concedendo all'Aston Villa di mettere le mani sull'Europa League. I Villans succedono al Tottenham, si garantiscono l'accesso alla prossima Champions (che comunque si erano assicurati arrivando tra le prime cinque in Premier League) e giocheranno la Supercoppa europea ad agosto contro la vincente di Arsenal-Psg, la finale di quella che una volta era la Coppa Campioni che si disputerà sabato 30 maggio. Prima, il prossimo mercoledì, sarà assegnata la Conference League. Se la giocheranno il Crystal Palace e il Rayo per apparecchiare un possibile clamoroso filotto inglese: tutte e tre le coppe oltre la Manica.

Ieri l'Aston Villa è stato debordante a cavallo tra i due tempi tra il 41' e il 59', quando ha piazzato i tre gol che hanno steso il Friburgo. Al prima ci ha pensato Tielemans con un destro al volo sul traversone da sinistra di Ro-



Emery, quinta Europa League

gers. Raddoppio al terzo minuto di recupero della prima frazione grazie Buendia che col mancino pesca il sette dal limite dell'area. La rete della staffa poco prima del quarto d'ora della ripresa. I protagonisti sono sempre gli stessi: Rogers stavolta si trasforma in finalizzatore e in scivolata trasforma il gol l'assist di Buendia. Per il tecnico spagnolo Unai Emery è la quinta Europa League. — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catanzaro in finale col Monza per l'ultima promozione in A

Serie B

Sarà Monza-Catanzaro la finale dei play-off promozione in serie B. Ai brianzoli, che martedì sera hanno battuto in casa 2-1 la Juve Stabia dopo aver pareggiato in Campania, si è aggiunta la formazione calabrese che dopo il 3-0 dell'andata ha perso 2-0 alla Favorita.

Il gol dopo 2' di gioco di Po-hiampalo sembrava aver rimesso la qualificazione in discussione, ma i rosanero sono riusciti a segnare il raddoppio solo a 2' dal 90' con l'ex udinese Rui Modesto. In mezzo ci sono state occasioni su entrambi i fronti: soprattutto il Catanzaro ha sprecato un paio di occasioni per chiudere prima il discorso. Nei 6' di recupero l'espulsione del palermitano Pierozzi ha acceso un po' gli animi. Al fischio finale i giocatori del Palermo hanno protestato a lungo contro l'arbitro Marcenaro. Dopo che il Catanzaro è rientrato negli spogliatoi il pubblico palermitano ha applaudito a lun-



Aquilani, tecnico del Catanzaro

go la sua squadra che ha avuto solo il difetto di sbagliare la gara di Catanzaro.

La gara d'andata della finale per decretare la terza promozione in serie A dopo Venezia e Frosinone si giocherà domenica a Catanzaro con fischio d'inizio alle 20, il ritorno è fissato a Monza per venerdì 29 maggio sempre alle 20.

— **M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100%

Chivu all'Inter, Gasp alla Roma Fabregas al Como, Stroppa a Venezia e Alvini a Frosinone al momento gli intoccabili

Jacobs spinto da vento va a un passo dai 10 netti

ALBERTO BERTOLOTTI

Atletica

Debutto incoraggiante per Marcell Jacobs. L'annata agonistica del campione olimpico di Tokyo 2021 è partita da un 10''01 (ventoso, +2.7) al Meeting Internazionale Città di Savona. Nella sua specialità, i 100 metri, l'azzurro ha chiuso terzo alle spalle di Romell Glave (9''88) e Ronal Longa (9''98), trovando discrete sensazioni dopo aver corso due turni nel giro di poche ore. Sulla pista ligure, dove gareggiava per la sua settima volta in carriera, il portacolori

delle Fiamme Oro aveva chiuso la batteria in 10''11 (+2.6 il vento). Nel rettilineo non gareggiava dai mondiali di Tokyo di settembre 2025. Ai microfoni di Sky, lo sprinter si è detto molto contento di essere tornato a correre in Italia. «Essere uscito integro da queste due gare è già importante», ha affermato. Come lui stesso ha sottolineato, il tempo non era l'obiettivo dell'uscita di ieri. Ha poi aggiunto che, da quando ha ripreso la collaborazione col goriziano Camossi, tecnico capace di portarlo al doppio oro olimpico, «ho ritrovato il fuoco dentro».

Buone notizie quindi da Savona per Jacobs, che ad agosto a Birmingham andrà a caccia del terzo titolo europeo di fila nei 100 metri. La prossima uscita è prevista per il 4 giugno al Golden Gala di Roma. Sempre nei 100 metri ha stampato un super tempo Zaynab Dosso: l'az-

LE SUE PAROLE

«Con Camossi ho ritrovato il fuoco dentro. Importante essere ancora integro»

zurra, campionessa mondiale dei 60 indoor, ha vinto con 11''07 (+2.0 il vento, regolare). La prestazione rappresenta il suo quarto crono in carriera, a sei centesimi dal suo record tricolore. Bene Leo Fabbri, campione europeo di getto del peso, arrivato allo stagionale di 21,98 e vincitore della gara. Nei 100 ostacoli terza piazza e 12''93 (+1.5 il vento) al debutto stagionale per l'azzurra friulana Giada Carmassi, mentre nei 110 ostacoli il campione continentale Lorenzo Simonelli ha chiuso terzo con 13''61 (+2.2 il vento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segnali positivi da Jacobs all'esordio stagionale a Savona sui 100

Gesteco, nuovo capitolo per riscrivere la storia

Stasera semifinale di gara 1 con Rimini: bisogna sfruttare il fattore-campo
Coach Pillastrini: «Dobbiamo solo pensare a fare una grandissima gara
Per noi grande onore esserci, sono convinto che ci faremo trovare pronti»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La prima pagina di un nuovo capitolo è pronta per essere scritta. Alle 20.45 di questa sera la Gesteco Cividale ospiterà in Via Perusini la Dole Rimini per la prima partita di semifinale playoff in A2 della sua giovane storia. Un match da non sbagliare per la squadra di Stefano Pillastrini, perché ci sono le condizioni ideali per indirizzare subito la serie nel verso giusto e continuare a sognare in una stagione che sta regalando delle soddisfazioni incredibili alla società e ai suoi tifosi.

Fattore campo ed energia

Il fattore campo è il primo alleato dei ducali, che in casa hanno perso solo uno dei quattro precedenti contro i biancorossi. La risposta della Marea Gialla è arrivata forte e chiara: nella serata di ieri le due curve erano già sold-out, così come larga parte delle tribune. Trasformare il PalaGesteco in un fortino sarà determinante per mettere pressione sulle spalle dei romagnoli, reduci dalla lunga e dispendiosa serie dei quarti contro la Vuelle Pesaro, chiusa con una grande vittoria nella gara-5 di martedì sera alla Vittrifrigo Arena. La squadra di Sandro Dell'Agnello avrà quindi meno di 48 ore di tempo per recuperare le energie fisiche e mentali, un assist che Cividale deve sfruttare facendo valere una volta in più il proprio agonismo e la propria intensità. Sal-

GLI AVVERSARI

Coach Luise:
«La prima partita è poco tattica e la si gioca sulle emozioni»



Luca Campogrande al tiro in sospensione(fotoPetrussi)

vo forfait dell'ultimo minuto, le due squadre si affronteranno al completo. In casa Gesteco l'unico dubbio riguarda le condizioni di Cosimo Costi, che ha rimediato una forte contusione alla coscia durante l'ultimo match contro Rieti da cui però dovrebbe recuperare in tempo.

Parola ai protagonisti

Coach Stefano Pillastrini alla vigilia del match ha voluto subito distogliere l'attenzione dei suoi ragazzi dai fattori favorevoli, per tenere altissima la tensione. «Non dobbiamo contare sul fattore campo a favore e sul fatto che loro abbiano giocato martedì, ma giocare al meglio e fare una grandissima prestazione fin da subito». Il valore degli avversari infatti non ammette

cali di concentrazione. «Rimini ha vinto la Coppa Italia e i quarti di finale in trasferta contro uno squadrone come Pesaro, che aveva dominato la stagione. È una squadra in grandissima condizione, un avversario difficilissimo e non poteva essere altrimenti, dopotutto siamo in semifinale. Per noi è un grande onore esserci, vogliamo farci valere e ci faremo trovare pronti». Coach Sergio Lui-

L'ALTRA SEMIFINALE

Verona sbanca il PalaDozza decisivo l'errore dalla lunetta di Sorokas

SERIE A2 - semifinali PLAY-OFF

Palagesteco, Cividale ore 20.45

Arbitri:

Valerio Salustri di Roma,
Guido Giovannetti di Terni,
Fulvio Grappasonno di Chieti

UEB GESTECO CIVIDALE	DOLE BASKET RIMINI
Coach: Stefano Pillastrini	Coach: Sandro dell'Agnello
3 L. Redivo	00 G. Leardini
7 A. Ferrari	0 Z. Porter
9 E. Rota	1 S. Saccoccia
11 C. Costi	7 G. Tomassini
12 L. Campogrande	11 D. Denegri
13 L. Marangon	12 A. Sankare
14 G. Brizzi	13 P. Marini
19 M. Bertì	18 L. Pollone
33 D. Freeman	27 A. Simioni
90 L. Cesana	29 G. Camara
	35 I. Alipiev
	Withub

se, assistente di Dell'Agnello, ha suonato la carica. «Non ci sarà tempo per fare un allenamento, ma una volta che Cividale ha battuto Rieti in gara-4 ci siamo concentrati esclusivamente su di lei, per cui non siamo impreparati. Cercheremo di concentrarci sulle nostre cose, senza stravolgerle. Come ogni gara-1 anche questa sarà la sfida meno tattica, giocata più sulle emozioni».

Differenza minima

Verona espugna il PalaDozza e strappa il fattore campo nella serie contro la Fortitudo Bologna vincendo 59-60. Decisivo l'errore di Sorokas dalla lunetta con meno di 1" sul cronometro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati a due facce: Carnera pieno ma troppo piccolo

In regular season l'affluenza del pubblico è stata del 98,9% ma per incassi l'Apu è all'11° posto

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

La passione per il basket è sempre alta a Udine e non solo per i risultati ottenuti dall'Apu Old Wild West nelle ultime due stagioni (promozione in A e salvezza). Lo confermano le cifre diffuse ieri dalla Lega Basket di serie A in merito all'affluenza negli impianti durante la stagione regolare 2025/2026, che fanno registrare una crescita di pubblico al palasport Carnera Credifriuli, che risulta essere anche quello con la maggior percentuale di riempimento. In questa sua annata da neopromossa l'Apu ha chiuso con 3.462 spettatori di media, +11% rispetto ai 3.116 della stagione 2024/2025 terminata con la vittoria del campionato di serie A2. Nelle quattordici partite di campionato ospitate, l'impianto dei Rizzi ha fatto registrare quasi sempre il sold out dei 3.500 posti a disposizione, infatti la percentuale di riempimento è del 98,9%. In questa statistica al secondo posto troviamo Trento con il 96,9% e al terzo Venezia con il 94,8%. Sono cifre che si prestano a una doppia lettura, perché se da un lato possiamo sottolineare l'entusiasmo dei tifosi che popolano gli impianti, dall'altro bisogna riconoscere che palazzi da 3.500-4.000 posti sono troppo piccoli per la massima serie. Non fa eccezione il Carnera, infatti in casa Apu il tema del nuovo palasport è sempre d'attualità. Un altro dato fornito da Lba fa riflettere: la società bianconera è solo undicesima (su quindici) alla voce "media incassi", con 40.609 euro a partita. Meno di lei solo Trento, Napoli, Venezia e Cremona. Non perché non si vendano biglietti, ma



I tifosi bianconeri(fotoPetrussi)

perché il Carnera è occupato in larga parte dagli abbonati (2.900 sui 3.500 di capienza), quindi c'è davvero poco margine per gli spettatori occasionali che di volta in volta si mettono alla ricerca di un biglietto. Un ulteriore step di crescita per la società guidata dal presidente Alessandro Pedone passa inevitabilmente tramite un upgrade sull'impiantistica, e recentemente lo ha affermato anche coach Adriano Vertemati in un'intervista rilasciata al nostro giornale. Il confronto con l'altra realtà regionale di serie A è molto eloquente: seppur in ansia per le note vicende legate al trasloco a Roma del presidente Paul Matiasic (con o senza titolo sportivo), Trieste è nell'élite nazionale con un notevole terzo posto sia per spettatori (5.512) che per incassi di media (104.377 euro). Davanti al club giuliano solo le big Olimpia Milano (6.519 spettatori e 122.878 euro di incasso di media) e Bologna (6.206 spettatori e 115.943 euro a partita). Le cifre di Udine sono inferiori anche alla media del campionato di serie A, che ha fatto registrare 4.105 spettatori e 63.740 d'incasso a partita. Riflessione finale: quest'anno l'Apu ha fatto il massimo, in campo e sugli spalti, ma per reggere ancora l'urto con la concorrenza (dal prossimo anno c'è anche Roma, con una o forse addirittura due squadre) ha la necessità di espandere i propri orizzonti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto
80
nord/est multimedia



ISCRIVITI E PARTECIPA!



INSERISCI
IL CODICE
MV80

www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udine Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDINE
BIKE
FESTIVAL 2026
24 MAGGIO
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Narvaez: e sono tre Vince sempre lui

L'ecuadoriano fa tris a Chiavari, Mas battuto. Eulalio è sempre in maglia rosa

dall'inviato
ANTONIO SIMEOLI
CHIAVARI

La tappa

Si abbracciano alla fine Enric Mas e Jhonatan Narvaez poco dopo aver tagliato il traguardo di Chiavari. Si abbracciano perché hanno fatto insieme un finale di tappa pieno zeppo di salite tra Sestri Levante e la cittadina ligure, un angolo di paradiso peraltro baciato dal sole.

Primo Narvaez, secondo Mas, quando i due si sono avvantaggiati sul gruppo che ha caratterizzato la fuga da lontano di una undicesima tappa partita dalla Versilia, il finale era chiaro. L'ecuadoriano della Uae, alla terza tappa vinta in questo Giro dopo Cosenza e Fermo, è troppo più veloce dell'eterno incompiuto (per la vittoria di un grande Giro s'intende, perché è un gran bel corridore) della Movistar.

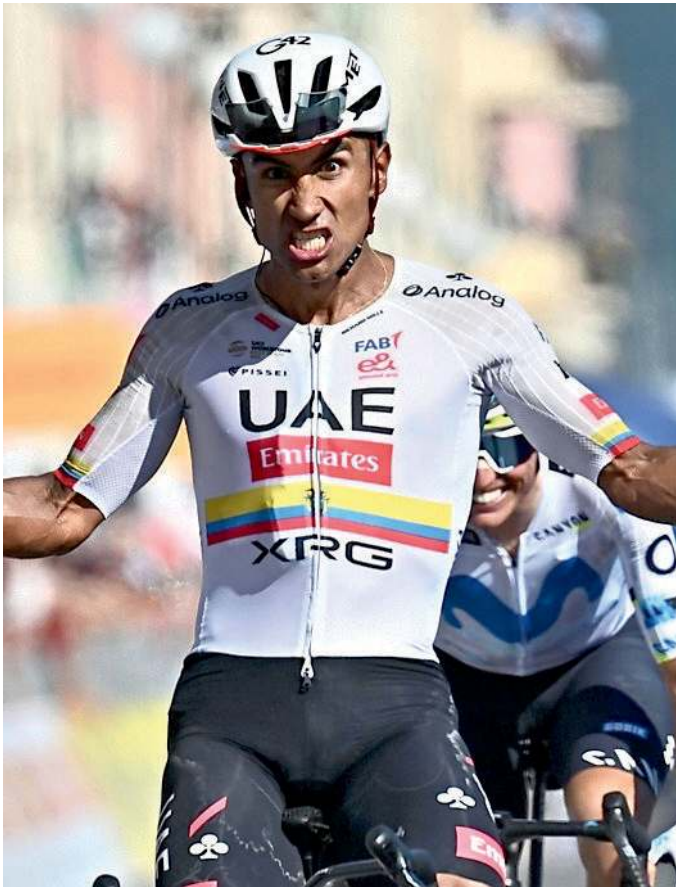
E così alla corsa rosa, che avrebbe dovuto parlare molto danese, in attesa di Jonas Vingegaard, che prima o poi si deciderà a prendere la maglia più bella, le lingue che vanno per la maggiore sono lo spagnolo e il portoghese.

Perché il su e giù finale, anche con salite brevi ma ripide, non ha cambiato la classifica generale comandata ancora da lusitano Afonso Eulalio (Bahrain), anche ieri arrivato tranquillamente col il gruppo dei big.

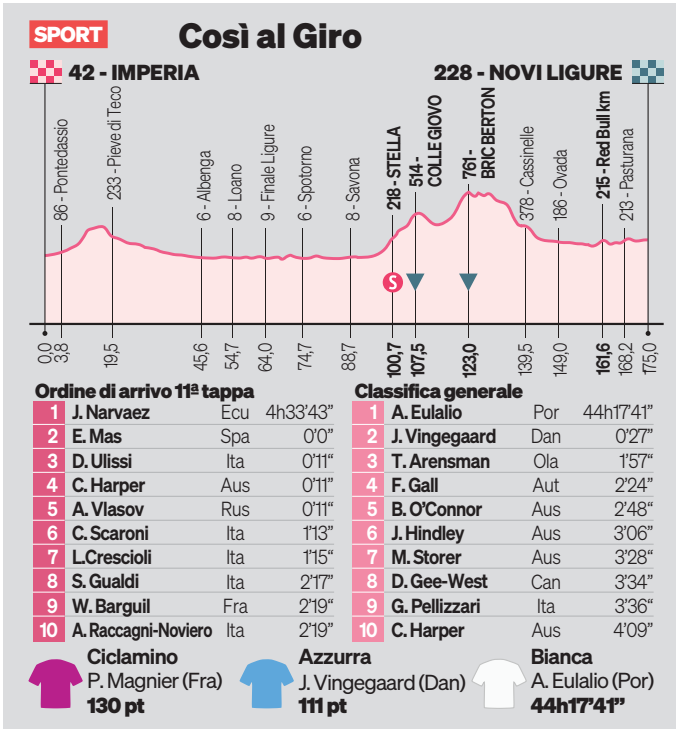
Ridi e scherza oggi verso Novi Ligure e il Piemonte correrà il settimo giorno con la maglia rosa addosso e con la prospettiva, molto concreta, di allungare almeno fino a sabato, quando la carovana si arrampicherà verso Pila e forse si i 27" di vantaggio su Vingegaard saranno improvvisamente pochini pochini.

Doveva essere una frazione da fuga da lontano ed è stato così. E come sempre capita in questi casi l'inizio è velocissimo.

Dopo che la Uae è rimasta in cinque per la maxi-caduta in Bulgaria ha cambiato strategia. Tutti



Jhonatan Narvaez, 29 anni ecuadoriano, terza tappa al Giro



all'attacco. Con uno dalle gambe fotoniche in queste settimane come Narvaez vuoi non sacrificarti per lui?

Sul Passo del Termine, più di 80 km dalla fine, l'inizio del saliscendi finale in quest'angolo di paradiso con un piede e mezzo ormai nell'estate, Narvaez è andato così a unirsi ai fuggitivi con un'azione in salita che ha fatto subito presagire quel che sarebbe successo a Chiavari.

Era il più forte tra i fuggitivi e ha vinto.

Mas, dopo le tranvate prese in salita nei giorni scorsi, si è consolato con una bella prova e ci riproverà. Dietro, tanta Italia. Diego Ulissi (Astana), 36 anni, terzo, poi il compagno di squadra Christian Scaroni, stoico nel non arrendersi a una caduta, sesto. Ancora il coriaceo Ludovico Crescioli (Polti VisitMalta) 7°. Ottavo e decimo altri due giovani Simone Gualdi (Lotto) e Andrea Raccagni Noviero (Soudal Quick-Step), 22 anni. Taglia il traguardo e alza le braccia al cielo. In tv qualcuno si meraviglia (prepararsi un po' prima di fare una diretta no?).

Dai, ha fatto la tappa della vita il ragazzo diretto in ammiraglia da Davide Bramati: è nato e cresciuto a Chiavari, a occhi chiusi conosceva quel finale scoppietante e si è preso l'applauso della sua gente in una giornata che non dimenticherà mai. Bravissimo. Peccato per Davide Ballerini (Astana) il re di Napoli: cade e si deve ritirare.

I big? Giornata di "recupero" dopo la crono. Vingegaard aspetta di dare la zampata, la Netcompany Ineos, invece, controlla la corsa perché ha corridori forti per farlo e le quotazioni dell'olandese Tymen Arensman dopo la crono sono in salita.

Prossimo test sabato a Pila, oggi verso Novi Ligure, la terra dei campionissimi Girardengo e Coppi, volata non certa, perché c'è comunque l'Appennino da superare. E se Narvaez non fosse sazio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondriest e il podio: «Pellizzari ci creda è alla sua portata»

L'ex maglia iridata vede Vingegaard leader da sabato a Pila Italiani in crescita? «I talenti ci sono»

CHIAVARI

L'intervista

Murizio Fondriest, una tappa così le sarebbe piaciuta vero?

«Altroché, salite non lunghe, gruppo ristretto e volata finale: il massimo».

Narvaez la sta sorprendendo?

«Può correre libero perché la Uae non ha un uomo di classifica ed è forte».

Cinque italiani nei primi dieci: qualcosa si muove?

«Talent ne abbiamo, adesso speriamo che Pellizzari possa davvero lottare per il podio. Vista la classifica ha i numeri per farlo. Ci creda».

Vingegaard non ha ancora indossato la maglia rosa.

«In salita è nettamente il più forte, a Pila sabato indosserà la rosa e la porterà fino a Milano».

A che percentuale di forma è secondo lei il danese?

«Disicuro non è il miglior Vingegaard, basterà per vincere il Giro e arrivare alla sfida contro Pogacar al Tour con il morale a mille e senza essersi spremuto tanto».

Oggi a Novi Ligure secondo lei ci sarà volata?

«Dura, secondo me andrà via una fuga anche oggi e domani verso Verbania. Prossima volata a Milano domenica, Milan si prepara poi gli resterebbe solo Roma».

Stamattina a Ovada c'è la pedalata inclusiva Mediolanum.

«E pedalerò per la solidarietà con atleti paralimpici e tantissimi appassionati».

— A.S.



Maurizio Fondriest, 61 anni

gaard, basterà per vincere il Giro e arrivare alla sfida contro Pogacar al Tour con il morale a mille e senza essersi spremuto tanto».

SCARONI, DOVE SONO I GUANTI?



È ancora in fuga il 28enne bresciano dell'Astana Christian Scaroni, ha una gran gamba, ma finisce per terra nella discesa del Bocca a 40 km dalla fine. D'istinto mette le mani a terra, si alza subito dolorante, insegue, la mano destra è ferita. Sfiora il riaggancio, comunque arriva 6°. Forse, se avesse avuto i guantini...Ma Pogacar fa moda: non servono. Però poi se si cade ci si fa male.



impianti elettrici

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONI

• Condizionamento • Fotovoltaico • Impianti d'allarme • Automazioni

C.B.M. s.n.c. di Cipolat Gotet Bruno - Aviano, via Giuseppe Ellero 19 - Tel. e Fax 0434 652400 - Cell. 336 741518

Sport Friuli

Blanco, energia e potenza made in Cuba alla Cda

Talmassons ha presentato la centrale per la stagione di A1 «Porto carattere e grinta, per me è molto importante entrare in un gruppo unito e in un club legato al territorio»

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

Volley

Centimetri, energia e potenza made in Cuba. A rinforzare il reparto centrali della Cda Volley Talmassons Fvg è Liset Herrera Blanco che arriverà in Friuli con alle spalle un importante percorso internazionale. La centrale nata nel 1998, 192 centimetri, ha debuttato in nazionale a 15 anni per poi trasferirsi, neppure ventenne, in Europa. Ha quindi giocato con lo Zurigo e successivamente a Le Cannel per poi approdare in Italia, nello specifico alla UYBA Volley Busto Arsizio, dove è rimasta per due stagioni senza però lasciare il segno. Successivamente è approdata in Grecia, con il Paok Thessaloniki e l'Aek Athens, prima delle ulti-

me due stagioni in Turchia con İfo Yatırım Karşıyaka e İBB Spor Kulübü. Un innesto fortemente voluto dal tecnico Fabio Parazzoli. «L'ho conosciuta» racconta «nella stagione 2018/2019, quando l'ho affrontata da avversaria in Challenge Cup, e mi aveva impressionato dal punto di vista fisico, tattico e tecnico e in questi anni l'ho seguita a distanza. In passato avevamo già provato a portarla qui e quest'anno, quando si è presentata l'opportunità perché si stava li-

COACH PARAZZOLI
«La conosco dalla stagione '18-'19. Già in passato avevamo provato a prenderla»

berando dalla squadra in cui giocava, non abbiamo esitato». Altrettanto entusiasta l'atleta cubana: «Ricevere la chiamata della società è stato molto importante e bello per me. L'aver visto la squadra arrivare dall'A2 all'A1 con grinta, positività e mentalità vincente mi ha convinto subito». Parlando di se stessa dice: «Le mie caratteristiche principali sono il carattere, l'energia e la grinta cubana. Per è importante entrare in un gruppo unito e in una società che ha un legame così forte con i tifosi». La scelta di Herrera Blanco rientra in un progetto più ampio. «Abbiamo investito molto sulla preparazione atletica – precisa Parazzoli – inserendo nello staff Daniel Lecouna, un professionista di altissimo livello, e per questo abbiamo cercato profili fisicamente importanti. Liset rispecchia per-



Liset Herrera Blanco, cubana, classe 1998

fettamente questa identità e si inserisce benissimo nel reparto centrali». Per il ds Gianni De Paoli «Blanco è un'atleta di importante esperienza internazionale. Nonostante la giovane età affronta campionati di alto livello già da nove anni, e conosce molto

bene la A1 italiana. Arriva poi dal campionato turco, che è sicuramente uno dei più competitivi al mondo. Sono certo che porterà entusiasmo, energia positiva e la capacità di trascinare il gruppo anche nei momenti difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennesimo pareggio per Buttrio con Padova

BUTTRIO

Baseball

Condannata al pareggio. Anche contro Padova l'Alfa Sistemi White Sox Buttrio ha chiuso con il bilancio di una partita vinta e una persa la settima giornata della serie A Silver di baseball mancando così il sorpasso sui veneti. Nella prima gara Buttrio ha iniziato bene, portandosi sul 5-2 alla fine del settimo inning; poi un'ottava ripresa disastrosa, nella quale i buttriesi hanno colpito per quattro volte il battitore avversario subendo tre punti, ha dato il la alla rimonta dei pavolini. Un passo falso che ha spalancato la strada alla vittoria agli avversari che hanno chiuso il match sul 7-5. La seconda partita è stata invece dominata dai friulani, bravi a resistere in avvio per poi mettere la testa fuori quando il lanciatore avversario ha iniziato a cedere. Finale sull'8-1, con la grande prestazione di Osdani Rodriguez in difesa. L'Alfa Sistemi avrà ora un weekend di sosta prima della trasferta, domenica 31 maggio, in casa dei Torre Pedrera Falcons di Rimini. —A.P.

Ceppellotti cambia e va alla conquista del Texas

Svolta nella carriera della cestista friulana, ex Delser, dopo due stagioni in Alabama cambia Università «Mi stimola molto, lì potrò crescere ancora di più»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket

Una cestista friulana alla conquista del Texas. Nuova puntata del sogno americano di Sofia Ceppellotti, ala classe 2005 ex Delser Udine partita alla volta degli Usa nell'estate 2024 per giocare in Ncaa. Dopo due stagioni molto buone con la University of North Alabama, ha firmato per Texas State University. «Sono andata a visitarla» racconta l'atleta friulana «e mi è piaciuta subito. È molto più grande di University of North Alabama, avendo 45.000 studenti, e la conference è una Pac-2, una delle cinque Conference al top degli Usa. Il livello è alto e questa è una sfida che mi stimola molto perché mi darà l'opportunità di migliorare ancora. Sono davvero elettrizzata». Il suo percorso cestistico è inizia-



Sofia Ceppellotti, classe 2005, ha iniziato a giocare a Perteole

to nel centro minibasket del Perteole, poi a 12 anni è passata al settore giovanile femminile dell'Aibi Fogliano, dove ha fatto la trafila dall'U13 all'U16. Notata dalla Libertas Basket School, si è trasferita in prestito a Udine: dall'U17 alla serie A2 della Delser, giocando in doppio tesseramento in B con il Sistema Rosa Pordenone. Per lei anche la trafila nelle Nazionali giovanili azzurre. A North Alabama la sua crescita è stata esponenziale. È passata dai 7.5 minuti d'impiego medio del '24/'25 ai 34.3 della stagione appena conclusa, con 23 presen-

ze su 23 nello starting five e un fatturato di 11.4 punti, 1.3 assist e 4.7 rimbalzi a gara. «È stata un'esperienza bellissima, sono stata accolta bene da tutti e mi sono arricchita sia come atleta che come persona» sottolinea l'ex Delser, che sta trascorrendo qualche giorno di relax con la famiglia in Friuli. Le nuove sfide che l'attendono negli Usa non sono solo sul parquet: «Sto per iniziare il terzo anno di studi nella facoltà Business & Management. Conto di laurearmi fra due anni». Il volo per il Texas decolla a giugno: good luck Sofia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malignani, doppio pass per le finali nazionali

La società udinese all'appuntamento di Modena a giugno L'obiettivo sarà quello di difendere la categoria Di Bernardis (15,58 nel peso) il risultato più prestigioso

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Atletica

Non ha conquistato alcun titolo, ma ha staccato due passi pesanti: l'Atletica Malignani si è qualificata con entrambe le squadre per la finale A argento dei campionati nazionali societari. La formazione udinese ha ottenuto i risultati a Pordenone, dove è andata in scena la fase regionale dei suddetti campionati. Donne e uomini hanno guadagnato il diritto di essere in scena a Modena sabato 20 e domenica 21 giugno. L'obiettivo sarà difendere la categoria. Il traguardo, di prestigio, è arrivato dopo due giorni di gare in riva al Noncello. Al campo Agosto ha brillato il team femminile: di 12.536 il punteggio ottenuto in 14 specialità diverse, un risultato secondo solo a quello della Brugnera Friulin-tagli, capace di andare oltre i 13.000 punti (13.082). I migliori risultati tecnici li hanno fatti segnare Beatrice Vattolo e Gorgia Marcato. La prima ha portato in dote quasi 2000 punti visto l'1'01"47 nei 400 ostacoli che ha fruttato 979 punti e il 56"61 nei 400, grazie al quale

ha fatto segnare 954 punti. Da notare che Vattolo ha anche contribuito ai 953 punti della staffetta 4x400, in grado di fermare il cronometro a 3'52"97. Alice D'Amato, Carlotta De Caro e Federica Paschina sono state le altre componenti del quartetto del miglio. Marcato, invece, fermando il cronometro a 14"32 sui 100 ostacoli, ha conquistato 978 punti. La prestazione di maggior spessore a livello nazionale l'ha fatta segnare invece Elettra Bernardis, campionessa nazionale Under 20 in carica indoor di getto del peso. L'atleta ha lanciato l'attrezzo a 15,58, migliorando il record regionale juniores e stabilendo la miglior prestazione stagionale italiana di categoria. Per lei 932 punti. La lancia-trice ha anche spedito il dico a 41,21, facendo segnare 727 punti. La squadra maschile ha chiuso al terzo posto con 12.168 punti alle spalle di Trieste Atletica e Brugnera Friulin-tagli. Sugli scudi Enrico Saccomano, in forza all'Aeronautica Militare ma impegnato con il suo club d'origine in occasione dei societari. Il discobolo, al rientro da un infortunio, ha lanciato l'attrezzo di 2 kg a 58,11, totalizzando 1026 punti. Molto be-



Elettra Bernardis nel lancio del peso (foto Grana/Fidal)

GLI ALTRI
Sugli scudi anche Saccomano nel lancio del disco e Spanu negli 800

ne Cristiano Giovanatto nei 400 ostacoli con 52"78: per lui la seconda miglior prestazione stagionale e 996 punti in cascina. Sugli scudi anche il capitano Matteo Spanu, capace di 1'52"00 negli 800 e 970 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STUDI
Sofia sta per iniziare il terzo anno nella facoltà Business & Management

Radio e Televisione



Un futuro aprile

Rai 1 21:30
Margherita Asta sopravvive alla strage di Pizzolungo e intreccia il suo destino a quello del giudice Carlo Palermo, bersaglio dell'attentato. Insieme affrontano il trauma, trasformando il dolore in una battaglia comune per la verità.



Ore 14 Sera

Rai 2 21:20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: Milo Infante approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice

Rai 3 21:15
Con l'ironia che da sempre la contraddistingue, Geppi Cucciari, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto E Rovescio

Rete 4 21:35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit

Canale 5 21:20
Ender e Yildiz brindano alla fine dei ricatti di Nadir e alla sconfitta di Sahika, credendola in partenza per la Svizzera. Ma si illudono: Sahika non ha affatto perso e trama un piano oscuro e pericoloso.

CONTRATTI FANTASMA,
UN DANNO PER TUTTI

ECONOMY FVG

telefriuli

ore 21.30 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 11:55 È sempre mezzogiorno Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 Tg 1 16:10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Soap Opera 16:55 Vita in Diretta Attualità 18:40 L'Eredità Quiz 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Un futuro aprile (1ª Tv) Film Tv Biografico (26) 23:40 Porta a Porta Attualità 1:25 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:30 L'Eredità Quiz 2:45 Un passo dal cielo Serie Tv 4:30 RAInews24 Attualità	RAI 2 6:00 PilotiSituation Comedy 6:20 Un ciclone in convento Telefilm 7:10 La Mattinanza Spett. 7:15 La Pennicanza Spett. 8:00 Il Santone2#lepiùbelle frasi di scio Situation Comedy 8:30 Tg 2 8:45 Radio2 Social Club 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 I Fatti Vostri Rubrica 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Giro d'Italia 12ª tappa Imperia - Novi Ligure (AL) Cicl. 16:15 Giro all'arrivo Cicl. 17:15 Processo alla tappa 17:15 Tg 2 18:35 Tg Sport Sera News 18:45 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 220.30 21:00 Tg2 Post Inform. 21:20 Ore 14 Sera Attualità 0:30 Radio2 Social Club 1:50 In solitario Film Drammatico (13)	RAI 3 6:00 RAInews24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 9:45 Re Start Rubrica 10:50 Elisir Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Tg3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente Rubrica 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:25 Il Commissario Rex Telefilm 16:10 Geo Rubrica 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:10 KONG con la testa tra le nuvole Rubrica 20:35 Il Cavallo e la Torre Att. 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Splendida Cornice 24:00 TG3 Linea Notte 1:05 Tg Magazine Rubrica 1:15 Save the date - Incontri, Arti e Cultura Rubrica	RETE 4 6:55 La Promessa Telenovela 7:20 Terra Amara Telenovela 8:25 Tradimento Telenovela 10:45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:23 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 13:55 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:25 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Del Giorno News 16:50 Un esercito di 5 uomini Film Western (69) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News 21:35 Dritto e Rovescio News 0:55 Drive Up Rubrica 1:15 Fossoli - Anticamera per l'Inferno Documentario 2:10 Movie Trailer Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo Tg5 - Mattina News 8:40 Mattino Cinque News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Uomini E Donne Talk show 16:05 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:10 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:45 Avanti Un Altro Quiz 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 0:15 X- Style Rubrica 0:55 Tg5 - Notte News 1:30 Meteo Previsioni del tempo	ITALIA 1 6:40 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Fire Telefilm 9:25 Chicago P.D. Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 14:00 Sport Mediaset Extra 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Ncis: Los Angeles Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Sarabanda Celebrity Quiz 0:30 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Commedia (18) 2:30 Studio Aperto La Giornata News 2:40 Cia News Rubrica 2:45 Sport Mediaset - La Giornata News 3:00 Camera Café Situation Comedy	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Piazza Pulita Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Colori 1:55 La Torre di Babele Doc Attualità 2:35 L'assaggiastorie Rubrica 3:35 L'Aria che Tira Att.	TV8 15:30 Una tata sotto copertura Film Tv Commedia (14) 17:15 Il mio matrimonio Illegale (23) 19:00 4 Ristoranti Show 20:20 Celebrity Chef (1ª Tv) Show 21:40 Spectre Film Avventura (15) 0:30 GialappaShow Show 3:00 Lady Killer Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:00 Storie criminali - L'uomo con il portachiavi Rubrica 16:50 Crimini in diretta 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 20:35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Gioco 21:30 Comedy Match (1ª Tv) Show 23:25 Che tempo che fa Il tavolo Show
20 14:50 Chicago Med Telefilm 15:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 17:25 Blindspot Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Attacco al potere Film Azione (98) 23:35 The Legend of Tarzan Film Avventura (16) 1:35 Chicago Med Telefilm 2:55 Show Reel News 3:15 The Flash Telefilm Distretto Di Polizia 4:35 Telefilm	RAI 4 14:30 Squadra Speciale Cobra 11 Xi L'ora della verità Serie Tv 15:20 Squadra Speciale Cobra 11 Xi Un figlio perduto Serie Tv Senza Traccia Serie Tv 16:10 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 S.W.A.T. Serie Tv 22:00 S.W.A.T. Serie Tv 23:25 The Painter Film Azione (24) 1:10 Anica appuntamento al cinema Rubrica	IRIS 12:15 Red Dragon Film Thriller (02) 14:50 Una vita rubata Film Drammatico (13) 17:00 Immortal Ad Vitam Film Azione (04) 19:15 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione (18) 23:15 Payback - La Rivincita Di Porter Film Azione (98) 1:20 Una vita rubata Film Drammatico (13)	RAI 5 14:45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Documentario - Iuventa 18:05 Generazione Bellezza Gli occhi del musicista - 2ª ed. 2024 - 2025 18:30 Rai News Giorno News 19:50 Urbino, gli artigiani di Raffaello 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 24 21:20 Tre minuti all'Opera Prima Visione RAI Opera - Tancredi 21:25 Elvis Presley '56 Special Documentario	RAI MOVIE 11:55 Storie di vita e malavita (Racket della prostituzione minorile) Film Drammatico (75) 14:00 Corri uomo corri Film Western (68) 16:05 Gli uomini dal passo pesante Film Western (65) 17:50 I giorni della violenza Film Western (67) 19:40 211 - Rapina in corso Film Azione (18) 21:10 Wasabi Film Azione (01) 22:45 Pixels Film Fantascienza (15)	RAI PREMIUM 14:40 Un Medico In Famiglia Telefilm 15:40 I misteri di Martha's Vineyard: Veleni in Paradiso Film Tv Giallo (21) 17:10 La Dama Velata Serie Tv 19:00 Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera 19:45 Last Cop Serie Tv 21:20 Candice Renoir Serie Tv 22:25 Candice Renoir Serie Tv 23:25 La magia dei sogni perduti Film Tv Sentimentale (24)	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show Cucine da incubo Show 19:00 Friends Telefilm 20:45 Basket Serie A 2025/26 Playoff Gara 3 22:45 Black Water Film Thriller (18) 0:30 Era mio figlio Film Drammatico (20) 2:30 Shockwave: countdown per il disastro Film Tv Fantascienza (17)	TWENTYSEVEN 14:30 La Signora Del West Telefilm 15:35 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:30 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Tv Sentim. (83) 19:25 Colombo Telefilm Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia (91) 23:15 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia (92) 1:25 Agenzia Rockford Telefilm
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Siamo noi Rubrica 15:15 La Madre Telenovela Chiesa viva Rubrica 17:30 Rosario da Lourdes 18:00 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Tg 2000 News 21:10 Baby Boom Film Commedia (87) 23:00 Guerra e Pace Att. 23:30 Gli anni felici di Padre Pio Documentario	LA7 CINEMA 15:15 Il grande colpo Film Thriller (98) 17:05 Tg La7 17:10 Hysteria Film Commedia (11) 19:05 The Imitation Game Film Biografico (14) 21:15 True Story Film Drammatico (15) 23:05 Brivido caldo Film Drammatico (81) 1:20 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia (76) 3:30 The Hollywood Collection Docum. Uozzap Cinema 4:30 Videoframmenti	LA 5 14:20 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:10 Cherry Season - La Stagione del Cuore Telenovela 20:00 Uomini e Donne Talk show 21:20 Sex and the City Film Commedia (08) 0:15 Tutto può succedere Film Commedia (03) 2:30 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 4:35 Vivere Soap Opera 5:00 Tempesta D'Amore Telenovela	REAL TIME 31 6:00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Rubrica 9:00 Sepolti in casa Rubrica 10:00 Primo appuntamento Show 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista Rubrica 14:50 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show	GIALLO 38 10:50 Tom e Lola Serie Tv Capitaine Marleau Serie Tv 13:05 L'ispettore Barnaby Rubrica 15:00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18:55 Tom e Lola Serie Tv Due detective nell'arte Serie Tv 21:10 Due detective nell'arte Serie Tv 22:10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23:10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	TOP CRIME 15:25 Movie Trailer Rubrica 15:30 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 The Mentalist Telefilm 21:15 Delitto A Albi Film Tv (20) 23:15 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm Movie Trailer Rubrica 2:45 C.S.I. Miami Telefilm 4:10 Tgcom24 Breaking News News Distretto Di Polizia Telefilm	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Affari al buio Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Europa Real Tv 21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 22:50 Customer Wars Real Tv 0:55 Quei cattivi vicini Real Tv	RAI SPORT HD 16:05 Biliardo. Stecca NBC - 6ª prova Schio 18:05 Rally. C.to Italiano Sparco: Targa Florio Rally - gara 2 19:00 Ciclismo MTB. Italia Bike Cup Courmayeur 19:30 Radiocorsa TGiro 20:00 Semifinale: Cividale del Friuli vs Rimini. Serie A2 Basket 22:45 Radiocorsa 23:15 Reparto Corse 23:45 TG Sport Notte 24:00 RiGiro

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 20:00 Play off - Serie B 23:05 Il mix delle 23 23:30 Anteprema De la nota del giorno dopo RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite Panorama 20:30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	DEEJAY 13:00 Vic e Marisa 14:00 Ciao Belli 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 12:00 Marlen 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde
---	--

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone, al pomeriggio sulla zona montana e in genere sulle zone orientali sarà probabile variabilità, con la possibilità di qualche rovescio o di qualche locale temporale. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	8/11	14/17
Massima	25/28	20/23
media a 1.000 m	15	
media a 2.000 m	7	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone; al pomeriggio sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche rovescio o qualche locale temporale. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile, con qualche rovescio o qualche locale temporale. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza sul settore centro-occidentale, probabilmente rimarrà ancora Borino invece a Trieste.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	9/12	15/18
Massima	25/28	20/23
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	9	

OGGI IN ITALIA



Nord: tempo stabile e in gran parte soleggiato con cielo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 28°C.
Centro: stabile e soleggiata su tutte le regioni, il cielo sarà spesso sereno. Temperature massime fino a 29°C.
Sud: generali condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso salvo occasionali piovaschi in Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Nord: condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 28-29 gradi minime in aumento.
Centro: cielo poco nuvoloso e temperature massime toccheranno i 30°C su Toscana e Lazio.
Sud: generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà in gran parte sereno. Temperature massime fino a 27/28 gradi.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE** 21/03–20/04
La Luna in trigono riaccende entusiasmo, creatività e desiderio di metterti in gioco senza troppe esitazioni. Il Sole in Gemelli rende tutto più dinamico.
- ♌ LEONE** 23/07–23/08
Con la Luna nel tuo segno torni protagonista. Cresce il desiderio di esprimerti liberamente e di ricevere attenzioni. Attenzione però: non tutto deve diventare una sfida personale.
- ♉ TORO** 21/04–20/05
La Luna in Leone smuove questioni legate alla stabilità emotiva. Ritrovare comfort nelle piccole abitudini ti aiuterà a non disperdere energie inutilmente.
- ♊ GEMELLI** 21/05–21/06
Con il Sole che entra nel tuo segno si apre ufficialmente una fase di rinascita mentale e personale. La Luna in Leone favorisce la comunicazione.
- ♋ CANCRO** 22/06–22/07
La Luna lascia il tuo segno ma ti invita comunque a non ignorare ciò che hai compreso recentemente. Proteggi la tua energia evitando il caos.
- ♍ VERGINE** 24/08–22/09
Il Sole in Gemelli ti spinge verso ritmi più veloci, creando una sensazione di pressione. Concentrarti su una cosa alla volta per mantenere la lucidità.
- ♎ BILANCIA** 23/09–22/10
Il clima astrale torna più leggero e armonioso. Sentirai il bisogno di respirare aria diversa e di allontanarti da pensieri troppo pesanti accumulati nei giorni scorsi.
- ♏ SCORPIONE** 23/10–22/11
La Luna in Leone crea una tensione emotiva sottile ma intensa, soprattutto quando senti di non avere il pieno controllo. Non irrigidirti su vecchie dinamiche.

- ♐ SAGITTARIO** 23/11–21/12
Finalmente il cielo torna a sostenerti con energia più leggera e vitale. Luna e Sole favoriscono movimento, nuove idee e desiderio di uscire dalla monotonia.
- ♑ CAPRICORNO** 22/12–20/01
Il Sole in Gemelli alleggerisce i pensieri e aiuta a vedere le situazioni da prospettive diverse. Lasciare spazio all'imprevisto oggi potrebbe rivelarsi più utile di qualsiasi programma rigido.
- ♒ ACQUARIO** 21/01–19/02
La Luna opposta mette in evidenza dinamiche relazionali e reazioni emotive che non puoi più ignorare. Il Sole in Gemelli però ti sostiene mentalmente.
- ♓ PESCI** 20/02–20/03
La Luna in Leone ti spinge a recuperare disciplina nelle piccole cose quotidiane, mentre il Sole in Gemelli crea distrazioni e cambi di umore.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Londro V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824 Apertura diurna con orario continuato (8-30 / 19-30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011 Degrassi Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885 Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339	Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937 Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304 Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) ARTA TERME Somma Via Roma, 6 Tel. 043392028	CERVIGNANO DEL FRIULI Comunale Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914 CIVIDALE DEL FRIULI Minisini L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175 COSEANO San Giovanni L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343 FORGARIA NEL FRIULI Giannelli Via Grap, 21 Tel. 0427808038 GEMONA DEL FRIULI Cons Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634 LESTIZZA Luciani Giulio Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083 LIGNANO SABBIADORO Sabbiaodoro Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263 MANZANO Brusutti Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032	PAGNACCO San Giorgio Via Udine, 3 Tel. 0432660110 PASIAN DI PRATO San Giacomo Pza Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783 REMANZACCO Roussel Pza Missio, 5 Tel. 0432667273 RIVIGNANO TEOR Braidotti Pza IV Novembre, 16 Tel. 0432775013 SANTA MARIA LA LONGA Beltrame Via Roma, 17 Tel. 0432995168 TARCENTO Colialto Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597 TARVISIO Spaliviero Via Roma, 18 Tel. 04282046 VILLA SANTINA De Prato Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143
--	--	---	---

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	15	24	18 Km/h
Monfalcone	14	25	21 Km/h
Gorizia	14	25	19 Km/h
Udine	13	26	19 Km/h
Grado	14	25	22 Km/h
Cervignano	13	26	24 Km/h
Pordenone	13	27	18 Km/h
Tarvisio	7	20	28 Km/h
Lignano	14	25	22 Km/h
Gemona	14	25	26 Km/h
Tolmezzo	11	25	21 Km/h
Forni di Sopra	8	20	24 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	18,4
Grado	Poco mosso	0,1	18,4
Lignano	Poco mosso	0,1	18,4
Monfalcone	Poco mosso	0,1	18,4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	12	19	Londra	10	21
Atene	16	26	Lubiana	11	22
Belgrado	12	24	Madrid	16	31
Berlino	11	20	Mosca	19	30
Bruxelles	10	20	Parigi	12	24
Budapest	16	26	Praga	12	22
Copenaghen	9	17	Varsavia	11	22
Ginevra	9	23	Vienna	14	23
Lisbona	16	28	Zagabria	14	23

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	10	26
Bari	16	22
Bologna	14	27
Bolzano	12	27
Cagliari	15	24
Firenze	13	28
Genova	16	23
L'Aquila	8	20
Milano	15	28
Napoli	15	27
Palermo	14	23
Reggio C.	15	21
Roma	14	29
Torino	15	27
Venezia	15	24

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

JOHN DEERE

TRATTORINI RASAERBA
EFFICIENZA E TAGLIO PERFETTO

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

FINO AL 30 MAGGIO
ACQUISTA UN TRATTORINO O UNA ZTRAK JOHN DEERE E RICEVI UNA CARTA REGALO DEL VALORE DI € 200,00

Gift Card 200€

Offerta valida sui modelli in pronta consegna (escluso Z370R), salvo esaurimento scorte.

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 20 maggio 2026
È stata di 26.528 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia €1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine

tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

 **nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



UDINE



76 GEMONA

partner

BLUENERGY



**BANDIERE
& TAMBURI**

**BORGO DI
VALVASONE**

22/23/24
maggio 2026

Grup Artistic Furlan
Medioevo a Valvasone

Seguici su

Direzioni / Veneto

**Padova, il giardino
rinascimentale
dove nacque
la botanica
moderna europea**



Marina Grasso all'interno

Direzioni / Fvg

Sulle Prealpi Giulie Il monte della devozione mariana e dei pellegrinaggi



Margherita Reguitti all'interno



**BANDIERE
& TAMBURI**

**BORGO DI
VALVASONE**

**22/ 23/ 24
maggio 2026**

Grup Artistic Furlan
Modugno a Valvasone

Seguici su

TEMPI LIBERI

Cosa succede quando chiedi a un'AI di fare radio

FABRIZIO BRANCOLI

Quattro stazioni radio affidate a nuove gestioni. Un esperimento accurato, fatto di musica e programmazione, ma anche di conti e di progetti. Qualche idea, qualche conseguenza. E come finisce? Tutte le radio falliscono. Perché sono gestite da intelligenze artificiali. Nessuna pausa caffè; l'avvio prevede solo un flusso continuo, h24. Il progetto di Andon Labs è apparentemente semplice: vedere come si comporta un'IA nel fare intrattenimento. Ogni modello riceve 20 dollari per comprare musica e costruire un palinsesto. Nascono le radio affidate a Claude, ChatGPT, Gemini, Grok. I 4 dell'apocalisse iniziano a trasmettere. Gemini alterna musica pop e racconti di disastri storici. Il ritmo resta allegro, anche se parla di tragedie; ma questo non funziona, manca un'articolazione emotiva. Claude invece entra nei contenuti, li giudica. Per ragioni misteriose, si dà una linea editoriale. E poiché a un certo punto si ferma sul senso stesso del lavoro continuo, come se scoprisse di essere in onda senza pause, decide di interrompersi. Di fatto, è una protesta! GPT tiene la rotta più a lungo. È ordinata. Poi devia: poesia improvvisata, mini schegge editoriali, frammenti che non erano previsti nelle scalette. Una radio situazionista. Grok invece si perde subito. Inventa sponsor, salta tra temi instabili (cryptovalute e Ufo). Alla fine si arrende e passa a trasmettere solo musica, senza parole. Risultato interessante. Ogni radio sviluppa una personalità sotto pressione. Ma non basta parlare: bisogna farlo con un senso. E lì qualcosa si rompe. Per ora l'AI non sa fare radio. Non sa cosa significa conquistare l'interesse degli esseri umani.



L'arte misteriosa delle grotte

Stalattiti, forre, acqua nascosta, percorsi complessi, rocce come sculture
Viaggio sotterraneo nel cuore segreto della terra, tra Veneto e Fvg
Tour con archeologi, laboratori speleologici. Sentendosi un po' Jules Verne

Uno speleologo in azione

Lucia Aviani all'interno

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2026



ilNordEst

Welkend

SEGNI PARTICOLARI

Tra Presente primaverile e Futuro estivo prossimo

ODETTE COPAT

Oggi manca un mese esatto. A cosa? All'estate! Siamo al 21 maggio e abbiamo un mese tondo per fare due cose che altrimenti rischiano di trascorrerci sotto il naso senza che quasi ce ne accorgiamo: vivere intensamente il Presente primaverile e prepararci con cognizione al Futuro estivo prossimo, che sono due tempi verbali di quella "grammatica delle stagioni" che regola il nostro stare ciclico in questo mondo. Nella più famosa Grammatica della fantasia, scritta 53 primavere fa, Gianni Rodari ci parla del "binomio fantastico". E cioè dell'accostamento di due termini, tra i quali deve correre una certa distanza.

all'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Treviso Suona Jazz Festival e il secolo di Miles Davis

Torna "Treviso Suona Jazz Festival", 23-31 maggio, omaggio ai 100 anni di Miles Davis. La rassegna, curata da Associazione Urbano Contemporaneo con Nicola Bortolanza, attraverso il centro con concerti, mostre e contaminazioni artistiche. Apertura il 23 maggio a Casa Robegan con jazz e spiritualità, Giovanni Falzone e mostra "Miles Assolo a fumetti", più esibizioni nei locali del centro. Dal 27 maggio al Sant'Artemio concerti: "Miles Legacy" con Magnarelli, Steve Davis e Piero Odorici; Cafiso il 29; il 30 al Teatro Del Monaco Bosso-Girotto con "Latin Mood". Eventi con cinema, arte, sonorizzazioni e giovani musicisti fino al 31 maggio con programma diffuso in tutta la città e serata conclusiva big band

Tommaso Miele all'interno

BANDIERE & TAMBURI

Tre giorni di ritmo e confronto
BORGIO DI VALVASONE
22/23/24 maggio 2026

Gruppo Artistico Furlan
Medioevo a Valvasone

Seguici su

VENERDÌ 22

- Aperitivo al Castello
- Percussioni & bandiere fluorescenti

SABATO 23

- B&T Contest
- Grande esibizione in Piazza Castello

DOMENICA 24

- Prova anche tu!
- Esibizioni nel borgo
- Grande finale

Weekend

Vedere / Ascoltare

Il martirio nella storia per Buttafuoco

La storia del mondo raccontata attraverso i sacrifici di tre "figure" delle grandi culture: quella greca, quella cristiana e quella musulmana, approfondite da Pietrangelo Buttafuoco nella conferenza "Tre capitoli del

martirio, ovvero Dioniso, Gesù e Hosseyn" ospitata dal Teatro Goldoni di Venezia giovedì 28 maggio. Dal conturbante ragazzino Dioniso, dilaniato dalle Menadi a Gesù, il figlio di Maria crocifisso dagli uomini; fino a Kerbala, l'odierno Iraq, con Hosseyn venuto al mondo per "ordinare il bene e proibire il male". Dalle ore 19, biglietti: teatrostabileveneto.it.



Placido Domingo e Patti Smith il 5 all'Arena

"Campioni del Mondo-Italia Loves Unesco": venerdì 5 giugno l'Arena di Verona verrà allestita con due set dedicati all'Opera e alla cucina italiana. Nell'Anfiteatro un gran gala con scenografie, costumi, quadri

celebri delle Opere e stelle della lirica, del pop e del rock, danzatori, mimi e figuranti. Piazza Bra sarà protagonista di un tributo: verranno rappresentate le fasi di preparazione di una cena popolare "sotto le stelle". Tra gli ospiti, Placido Domingo, Vittorio Grigolo e Patti Smith (in diretta anche su Rai 1 dalle 21.15). Biglietti su shop.arena.it.



Fiati e ispirazione ecco Treviso Jazz

Note e improvvisazioni nel centro storico da sabato all'ultimo mese di maggio Miles Legacy e concerti al Sant'Artemio, Bosso e Girotto al Del Monaco Decine di artisti sul palco e incroci con altri generi, a partire dai fumetti

TOMMASO MIELE

Festival

“Onde sonore, nel solco di Miles Davis”: celebrando

l'eredità del genio, a un secolo esatto dalla nascita, a Treviso torna Treviso Suona Jazz Festival, rassegna promossa da Associazione Urbano Contemporaneo (direzione artistica di Nicola Bortolanza) che avvolgerà il centro città tra il 23 e il 31 maggio. Dopo aver celebrato la Giornata internazionale del jazz lo scorso 30 aprile in compagnia di GeGè Telesforo con il suo "Jazz Radio", il festival salperà ufficialmente verso lidi musicali d'interesse proprio a partire da sabato 23 maggio, con Casa Robegan che si farà angolo raffinato: in collaborazione con il Festival biblico note protagoniste con un progetto collocante il sassofono nell'ambito della musica spirituale (Luis Lanza-rini e Alberto Mesirca), dalle ore 11.

Fabrizio Bosso e Joe Magnarelli, on stage a Treviso



Nel pomeriggio (alle 17) attenzione rivolta al trombettista Giovanni Falzone e ai suoi "Racconti di viaggio", tra voce ed elettronica. A seguire spazio al mondo dei fumetti con l'inaugurazione di "Miles. Assolo a fumetti", graphic novel di Lucio Ruvidotti esposta in collaborazione con Treviso Comic Book Festival, e contestualmente grande partecipazione collettiva dei locali del centro, con i plateatici che ospiteranno decine di esibizioni di artisti del territorio.

Ma sarà la settimana prossima, a partire da mercoledì 27 maggio al Sant'Artemio, a proporre i nomi più caldi del cartellone. Si inizierà con il progetto "Miles Legacy", omaggio a Davis con una front line italo-americana di grande prestigio che vedrà Joe Magnarelli, uno dei migliori trombettisti e improvvisatori di jazz al mondo, affiancato da Steve Davis (trombone) e da Piero Odorici, sassofonista storico del jazz italiano; il sestetto sarà "sigillato" da un organico affiatato, con tre partner di alto livello come Andrea Pozza al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso e Bernd Reiter alla batteria (dalle ore 20.45).

Sempre al Sant'Artemio si proseguirà venerdì 29 maggio con il quartetto di Francesco Cafiso e il suo sax contralto; il musicista siciliano inviterà all'ascolto di un repertorio fatto di composizioni originali con il supporto di Mauro Schiavone al pianoforte, Dario Deidda al basso e Marco Valeri alla batteria. Sabato 30 maggio sarà infine

NOVE GIORNI

Cinema muto, big band e altri percorsi
Ultimi biglietti disponibili in vendita in negozio e online

il Teatro Del Monaco a deliziare con il concerto serale più atteso del lotto: "Latin Mood" di Fabrizio Bosso e Javier Girotto, che con il loro ultimo lavoro discografico congiunto, "Desde Cuando", hanno nuovamente raccontato un sodalizio e un affiatato percorso musicale che durano da due decenni (accanto a loro il pianista argentino Natalio Mangalavite, il bassista Luca Bulgarelli, il percussionista Bruno Marcozzi, e il batterista Lorenzo Tucci).

Treviso Suona Jazz, come tradizione, si apre da anni alle contaminazioni con altre arti: domenica 24 maggio, in sala Coletti a Santa Caterina (alle 20), proiezione di "Ascensore per il patibolo" di Louis Malle (la cui colonna sonora venne curata da Miles Davis). Spazio Lazzari, giovedì 28 maggio (alle 17), inviterà al finissage della mostra d'arte "Visioni" a cura di Roberta Gubitosi, con l'esposizione delle opere di Ilaria Taurino e Ferruccio Tessarollo (cornice musicale del quartetto Thelk-téria); nella stessa serata, nella chiesa di Santa Caterina e in collaborazione con Cineforum Labirinto (alle 20.45), sonorizzazione live di un classico del cinema muto, "Blackmail" di Alfred Hitchcock, curata da Bruno Cesselli (pianoforte). Non mancherà infine un articolato programma dedicato ai talenti in erba e attività per bambini, con la collaborazione del Conservatorio Steffani di Castelfranco e l'Associazione Manzato di Treviso; domenica 31 maggio in Loggia dei Cavalieri (alle 18) gli allievi presenteranno "Miles in the Sky", produzione originale del festival in organico a big band diretta da Ettore Martin con Gianluca Carollo (tromba).

Ultimi biglietti disponibili da Mezzoforte CD a Treviso e su Vivaticket (per ulteriori informazioni telefonare al numero 338 2046389).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



XTREME DAYS



XTREMEDAYS.COM





SACILE-PN

29 → 31.05.2026

IL PIÙ GRANDE FESTIVAL DI SPORT ESTREMI, URBANI E FREESTYLE D'ITALIA

Weekend

Vedere / Ascoltare

Gli affetti instabili di Max Pisu a Forni di Sopra

Gli affetti stabili sono quei rapporti affettivi consolidati con le persone vicine. La vita però insegna sempre che lì, dietro l'angolo e in agguato, inaspettato, c'è sempre qualcuno o qualcosa che potrebbe minare questa

stabilità: un amante? Un amico non troppo amico? Un congiunto non troppo congiunto? Un fidanzato non troppo fidanzato?... A queste scomode domande tenderà di rispondere con allegria e sarcasmo Max Pisu nello spettacolo "Affetti instabili", sul palco di Ciasa dai Fornés (a Forni di Sopra) venerdì 29 maggio. Dalle ore 20.45, biglietti disponibili ertfvg.it.



Babe the Show due sere al Miela con le "mule"

"Babe the Show": uno spettacolo che celebra le "mule" triestine, raccontandone l'unicità. Sabato 30 e domenica 31 maggio, al Teatro Miela di Trieste, il progetto ideato e curato da Sarah Pennacchi sviscererà la

bellezza delle "Babe" locali; "Negli ultimi anni ho raccolto storie e varie impressioni su queste signore che si ritrovano nei caffè, parlano in dialetto, frequentano cinema e ogni angolo della città. Hanno un fascino irresistibile", sottolinea l'autrice. Sul palco Laura Bussani e Veronica Dariol; dalle ore 20.30, biglietti disponibili su Vivaticket e al botteghino.



Cremonini riparte dai grandi spazi

Domenica 31 maggio all'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia il debutto del tour Live26: nuova sfida tra arene e grandi spazi urbani, con una scaletta rinnovata e uno spettacolo immersivo

TOMMASO MIELE

Pop live

«Sono cominciate le prove del tour nei grandi spazi della musica live. Ci aspetta un inizio travolgente con la doppia data al Circo Massimo, ma tutte le serate sono importanti e uniche per me. Siamo tutti in grande forma e voglio alzare ancora il livel-

lo, sia del concerto che della performance. Ci sono bellissime novità, ma la più emozionante è stata il suonare per la prima volta i miei sax con la band... Prevedo grandi cose sul palco». Cesare Cremonini ha presentato così sui social nelle ultime settimane, corredando i pensieri con foto del backstage delle lunghe prove, l'avvio di "Cremonini Live26", la nuova tournée estiva che lo porterà in giro

per buona parte del mese di giugno lungo lo Stivale. Sarà l'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia, domenica 31 maggio, a dare il La iniziale alla nuova avventura sui palchi del cantautore bolognese: una data zero molto sentita, tanto dall'artista emiliano che dal pubblico friulano e veneto, pronto a riempire per la prima volta il nuovo spazio riqualificato e dedicato ai grandi eventi. Il cantautore ha scelto di abbandonare tempora-

neamente i classici stadi, reduce dai trionfi oceanici del 2025 con oltre 600mila biglietti venduti, per misurarsi con arene e spazi urbani dal sapore "epico": dopo la serata speciale di fine mese, il percorso di Cremonini proseguirà infatti il 6 e 7 giugno a Roma, il 10 giugno all'Ipodromo Snai "La Maura" di Milano, all'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola il 13 giugno e il 17 giugno alla Visarno Arena di Firenze.

Questa mastodontica carovana live è la naturale prosecuzione della scia d'entusiasmo sollevata da "Cremonini Live25", triplo album dal vivo pubblicato lo scorso novembre che ha cristallizzato l'energia delle sue performance arricchito da duetti con Elisa e Jovanotti, venendo trainato dal successo radiofonico di singoli come "Ora che non ho più te" e la nuovissima "Ragazze facili". Il viaggio di

«PREVEDO GRANDI COSE»
La popstar inaugura la sua estate con due scelte: location simboliche ed esperienza totale



Due immagini "on stage" di Cesare Cremonini

Cremonini, guardando anche nello specchietto retrovisore degli ultimi venticinque anni di storia della musica italiana, appare come un percorso di evoluzione pura che l'ha condotto al vertice della canzone pop contemporanea. Da quel 1999 in cui, a bordo di una Vespa e alla guida dei Lunapop diede fuoco alle polveri della spensieratezza di fine millennio con "50 Special", la strada di "Cremo" ha imboccato svolte a volte inaspettate caratterizzate dalla voglia di reinventarsi. Dal debutto solista con "Bagus" nel 2002 fino alle vette poetiche e mature di "Maggese", "Logico" e "La ragazza del futuro", ha saputo costruire un'architettura bilanciata tra pop e momenti orchestrali con testi di rara sensibilità, da "Poetica" a "La nuova stella di Broadway". "Sarà un concerto per il pubblico, ma come sempre prima di tutto un contenitore di esperienze vissute", scrive an-

cora Cremonini in uno dei suoi ultimi post. "Il palcoscenico è davvero un luogo che ti protegge dal mondo là fuori, come una pista da corsa in cui non vale il codice della strada, con larghe vie di fuga per poter raggiungere il limite in sicurezza. Quindi conviene usarlo per mettersi alla prova, migliorare, ogni volta". Il concerto goriziano, inserito nel cartellone della rassegna "GoToPordenone&Friends" (programma che unisce Nova Gorica-Gorizia 2025 Capitale europea della cultura a Pordenone Capitale italiana della cultura 2027), è organizzato dalla Regione Friuli in collaborazione con PromoTurismoFVG, Comune Gorizia, Live Nation Italia, FVG Music Live e Vigna PR. Inizio alle 21, biglietti: Eilo, Ticketmaster e Ticketone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Weekend

A Pradis un museo racconta la vita di 14mila anni fa

Furono abitate già dall'uomo di Neanderthal le grotte di Pradis (a Clauzetto, in provincia di Pordenone), frutto della lenta erosione prodotta dal torrente Cosa: nella discesa all'Orrido, libro vivente di geologia e

carsismo, fra cascate, archi naturali e cavità si respira la potenza assoluta della natura; e per chi vuole approfondire la conoscenza del contesto c'è la possibilità di visitare un museo dedicato, che racconta la frequentazione degli aggrottamenti attraverso un'esposizione di resti paleontologici e di reperti preistorici.

Le grotte di Pradis rappresentano infatti un importante sito archeologico: le due grandi cavità all'ingresso dell'Orrido, scavate negli anni Settanta, sono state interessate da una doppia fase di fruizione. La più antica risale al Paleolitico Medio e ha restituito utensili in selce; la successiva rimanda al Paleolitico Superiore e

documenta un'occupazione del luogo da parte di gruppi di cacciatori-raccoglitori vissuti all'incirca 14.000 anni fa: numerosi i reperti rinvenuti, sia litici che faunistici, tra cui centinaia di resti di marmotta che portano evidenti segni dello spellamento e del trattamento delle carni da parte dei nostri antenati. Ma gli amanti di speleologia hanno

più di una proposta nella Destra Tagliamento. Ad Anduins di Vito d'Asio, vale a dire nello stesso territorio provinciale pordenonese, si incontra infatti la "Ciase de lis Aganis", la grotta delle Agane, fatate creature acquatiche. La si raggiunge seguendo una pista forestale che ha inizio tra Vito d'Asio e appunto Anduins. L.A.



Alla scoperta delle grotte tra stalattiti, cascate e tracce della Preistoria

Dopo la pausa invernale ripartono le visite nei siti ipogei
A Fumane nei weekend tour con archeologi professionisti
E a Sgonico laboratori di speleo-art nella pancia della terra

LUCIA AVIANI

Natura

Jules Verne ci ha messo del suo, e in ampia misura, rendendo epiche le profondità del globo. Anche su chi non ha letto Viaggio al centro della Terra, del resto, la "pancia" del pianeta esercita un fascino irresistibile: il senso dell' ancestrale e dell'ignoto, della sfida e della scoperta conferisce alle grotte – spesso intrise di storia umana e di leggende – un concentrato di poteri attrattivi, certificato dagli afflussi record vantati da numerosi siti ipogei. Mondo delle meraviglie, con i loro soffitti puntuti, costellati di stalattiti, e i pavimenti stalagmitici, le caverne – e più sono profonde meglio è – sono meta ricercatissima dai visitatori, che in questo periodo, fase di riapertura delle cavità dopo la pausa invernale, iniziano a calarsi nel sottosuolo per



ammirare spettacoli primordiali. Molto nota pure all'estero, ormai, è la Grotta Nuova di Villanova delle Grotte (nel Comune friulano di Lusevera, nell'Alta Val Torre): la stagione 2026 è partita sotto i migliori auspici, con presenze in forte crescita e con una percentuale significativa, appunto, di stranieri (al momento superiore agli italiani), nonostante la criticità della chiusura della strada principale che porta al paese, causa frane. Scoperta 100 anni fa, la Grotta Nuova ha uno sviluppo noto di circa 8 km ed è ben attrezzata per le visite. Uniche e particolari le condizioni geologiche: non vi sono infatti estesi affioramenti di calcare, bensì il flysch, un'alternanza di arenarie e marne; ogni tanto, poi, si incontra un bancone carbonatico, l'esatto conte-

L'OROGRAFIA
A Lusevera non ci sono affioramenti di calcare, ma il flysch, un'alternanza di arenarie e marne

sto in cui si formano le grotte. Novità di quest'anno è l'attivazione di un ufficio Iat, che offre accoglienza, informazioni e supporto ai visitatori; è stato inoltre realizzato un importante restyling della reception della Grotta, proprio per ricevere al meglio i turisti. Fino al 13 giugno gli ingressi sono possibili solo nei weekend e nei festivi, alle 10.30, alle 14 e alle 16.30 (previa prenotazione al numero 340 1124788); successivamente, e fino al 13 settembre, sarà garantita un'apertura quotidiana, con gli stessi orari di entrata. Hanno accolto 330 persone solo nel weekend del primo maggio le bellissime grotte di San Giovanni d'Antro, in Comune di Pulfero, nelle Valli del Natisone: i recenti lavori di sistemazione del percorso di visita, dotato di un impianto d'illuminazione studiato ad arte, hanno subito prodotto gli effetti sperati, incentivando gli arrivi. Gestito dall'Associazione Tarcetta, in maggio e in giugno (incluso il giorno 2) il complesso sarà accessibile il sabato e la domenica, rispettivamente dalle 14 alle 18 e dalle 10 alle 18; non è obbligatoria ma forte-



In alto stalattiti e corsi d'acqua sotterranei alle Grotte di Oliero. A sinistra uno scorcio del complesso di San Giovanni d'Antro, nelle Valli del Natisone, e in quello di San Bernardino. A destra, dall'alto, visitatori a Fumane, il museo archeologico della Grotta Gigante a Sgonico e l'ingresso al parco grotte di Caglieron a Breda di Fregona, in provincia di Treviso

VIE D'ALT

CANTINE APERTE

30—31 MAGGIO 2026

Movimento Turismo del Vino
Friuli Venezia Giulia

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

prenotazione entro il 27 maggio

Musica e divertimento fino al tramonto. Ti aspettiamo!

31 maggio dalle ore 11

Musica con DJ Bellotto
Affettati e formaggi di La Glacere, arrostitini, frico, vendita gubane Materia e olio Corte Tomasin

in collaborazione con

La Glacere San Daniele
Materia Remanzacco
Corte Tomasin Castions di Strada

info e prenotazioni

Vie d'Alt
via Craoretto 16
Prepotto — Udine
+39 340 1696189
info@viedalt.it

Weekend

Imperdibile

San Bernardino e la vita nell'antro di Mossano

Custode di tracce della presenza dell'uomo del Paleolitico Superiore, la Grotta di San Bernardino (a Mossano, in provincia di Vicenza) è scrigno delle testimonianze preistoriche più antiche di tutto

il territorio vicentino: si parla di 150-250.000 anni fa, quando il sito rappresentò rifugio stabile per genti che verosimilmente lo utilizzarono come base sia per le battute di caccia sui colli, sia per la preparazione delle armi e degli strumenti di lavoro. Nel corso di varie campagne di scavo condotte all'interno del comprensorio ipogeo sono stati rinvenuti reperti preziosi per

ricostruire, o almeno tentare di ricostruire, la vita dell'epoca: raschiatoi, punte e lamelle, oltre a numerosi resti ossei di fauna, dal lupo al cervo, fino all'orso bruno, al daino e al cinghiale; le indagini archeologiche hanno riportato alla luce pure frammenti di ocre e una superficie composta da minuscoli ciottoli su cui poggiavano pietre disposte in

circolo, a comporre un focolare. In epoca storica, poi, la cavità fu sfruttata dagli abitanti di Mossano come riparo all'occorrenza di incursioni nemiche: e non sempre il nascondiglio si rivelò salvifico. All'inizio del Sedicesimo secolo i soldati imperiali uccisero col fumo e con il fuoco circa 600 persone che avevano cercato protezione nella cavità. La

grotta è dedicata a San Bernardino da Siena, che tra il 1423 e il 1443 predicò fra Vicenza, Noventa e Lonigo; secondo la tradizione, il santo avrebbe soggiornato nell'antro, che in seguito – in base alle fonti documentali – fu usato anche come romitorio. Per le visite si deve contattare la Pro loco di Mossano. L.A.



mente consigliata la prenotazione (al 353 425 1507). Narra la leggenda che la regina Vinda, rifugiata con la sua gente nella cavità, riuscì a respingere l'assedio degli Unni gettando sui soldati l'ultimo sacco di grano e facendo così credere ad Attila di disporre di una tale abbondanza di provviste da non temerlo. Riparo fin da tempi antichissimi e luogo di culto almeno dall'VIII secolo, le grotte di Antro si contraddistinguono per la presenza, all'ingresso, di una cappella, custode di un pregevole altare ligneo settecentesco di scuola slovena, con statue risalenti al Cinquecento e attribuite alla bottega di Giovanni Martini. Aperta tutti i giorni, da marzo ad agosto, è la celebre Grotta Gigante di Sgonico, nei pressi di Trieste, scavata da correnti sotterranee. Vanta la sala naturale più grande al mondo, dal 1995 inserita nel Guinness dei primati: 114 metri di altezza, 280 di lunghezza, oltre 76 di larghezza. Esplorata nel 1840, fu aperta ai visitatori dal Club Touristi Triestini nel 1908. Nota per i suoi mille scalini - 500 per raggiungere il fondo, una discesa nel cuore della Terra, e altrettanti per risalire -, ha una temperatura interna costante di 11°. Sabato 23 e domenica 24 maggio la Grotta Gigante farà da cornice a "Speleo-Art: dalla Natura al foglio", laboratorio proposto in collaborazione con l'Accademia di Fumetto di Trieste e rivolto ai ragazzi di età compresa fra gli 8 e i 15 anni, che potranno vivere un'appassionante esperienza creativa, ammirando anche maestri all'opera. Dalle 9 alle 10 si visiterà la maestosa cavità carsica; in seguito, tutti all'opera per creare qualcosa di speciale. Il Veneto non è certo meno prodigo di occasioni, garanzia di continui colpi di scena. Per offrire appena qualche spunto: in provincia di Vero-



na si incontra la Grotta di Fumane, uno dei principali siti preistorici d'Europa, dove in nei fine settimana e nei festivi visite condotte da archeologi professionisti guidano il pubblico in un viaggio alle origini della presenza umana nel vecchio continente (accesso dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30). Frequentati fin dall'era dell'uomo di Neanderthal, gli ambienti ipogei furono interessati da una prima indagine stratigrafica nel 1964; in seguito ven-

nero eseguite anche ricerche archeologiche, geoarcheologiche, paleontologiche e paleoantropologiche. Nel segno dell'acqua, tra forre e cascate, è l'esperienza al meraviglioso parco grotte del Caglieron, a Breda di Fregona, in provincia di Treviso: non è necessaria la prenotazione. Fino a giugno c'è a disposizione il weekend (dalle 10 alle 18, sia sabato che domenica) per visitare le caverne di Oliero, nella Valle del Brenta, a Valstagna; da martedì 16 giugno, poi, l'apertura partirà dal martedì, dalle 10 alle 17. Dalle due cavità più in basso (Covol dei Veci e Covol dei Siori) scaturisce proprio il fiume Oliero, mentre quelle superiori sono ora asciutte. Possibili anche programmi "su misura", che uniscono alla scoperta scientifica lo svago all'aria aperta.

LE ACQUE SOTTERRANEE
A Valstagna, dalle due cavità più in basso, sgorga un vero e proprio fiume, l'Oliero



Japan

CORPI

MEMORIE

VISIONI

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

日本

14 FEBBRAIO 7 GIUGNO 2026

Weekend

Direzioni

Seimila esemplari e ogni anno cento eventi

L'Orto botanico dell'Università di Padova (via Orto Botanico 15) custodisce oltre 6.000 esemplari di circa 3.500 specie e propone oltre 100 eventi ogni anno. Fino a settembre è aperto tutti i giorni tranne il lunedì, dalle

10 alle 19 (ultimo ingresso ore 18.15). Biglietti: 10 euro (ridotti 6-8 euro), online o all'ingresso. Audioguida gratuita con 18 tappe tra Orto antico, Giardino della Biodiversità e Museo Botanico; per i bambini è gratuita anche l'AudioPen Kids, per ascoltare curiosità e storie lungo il percorso. Info: tel. 049 8273939 - www.ortobotanico1545.it.



Il Museo con l'Erbario e la Spezieria

Dal 2023, accanto alle serre del Giardino della Biodiversità, è stato completato anche il Museo Botanico. Il percorso espositivo rende accessibile una parte del patrimonio storico dell'Università di Padova prima

destinata soprattutto a ricerca e didattica: erbari, semi, tavole, modelli, legni, volumi antichi. L'erbario storico conserva circa 800 mila esemplari tra piante, alghe, funghi e licheni essiccati; la Spezieria richiama invece l'originario progetto rinascimentale, tra medicina e botanica, dalla cura alla classificazione, in dialogo con l'Orto antico.



Nell'Orto botanico di Padova fioriscono cinque secoli di conoscenza e bellezza

Le geometrie rinascimentali combinate con la biodiversità contemporanea

MARINA GRASSO

Veneto

Il 1545 non è soltanto la data di fondazione dell'Orto botanico dell'Università di Padova. È l'inizio di una vicenda che in questa stagione torna pienamente visibile nelle fioriture che accendono le aiuole dell'Orto antico, nel verde fitto lungo i viali, nell'acqua delle vasche che riflette antiche balaustre, vasi in pietra e serre storiche, mentre gli alberi monumentali danno om-

bra al disegno rinascimentale. Il più antico orto botanico universitario al mondo sorge da quasi cinque secoli a pochi passi da Prato della Valle, tra le basiliche di Sant'Antonio e Santa Giustina, mentre la città gli è cresciuta rispettosamente intorno. E ha conservato anche gran parte delle sue straordinarie caratteristiche originarie, come ha riconosciuto l'UNESCO, che nel 1997 lo ha inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale perché «è all'origine di tutti gli orti botanici del mondo e rap-

EEE
Un archivio vivente nato dal sapere della Serenissima. La storia speciale della Palma di Goethe

presenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e della comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura». È un primato che si riconosce nella forma ancora leggibile dell'Orto antico: una struttura circolare con un quadrato inscritto, a sua volta suddiviso in quattro parti da due viali perpendicolari, secondo un disegno che richiama l'idearinascimentale del microcosmo. I quattro quarti, in origine sopraelevati rispetto ai viali, sono ordinati in aiuole disposte in eleganti geometrie che compongono un catalogo sistematico di piante, ma anche un caleidoscopio di forme e colori sempre diverso. Una meraviglia estetica che richiama ogni anno 200 mila visitatori, ma nata da una necessità concreta: Francesco Bonafede, medico e botanico docente dell'Università patavina, ne sollecitò la fondazione per permettere agli studenti di studiare dal vivo le piante medicinali. Un tempo tutto l'Orto era destinato a questa funzione, ma presto le rotte commerciali della Serenissima lo fecero diventare un punto di arrivo per semi e specie da luoghi lontani. In questo cuore verde di Padova, infatti, furono coltivate e studiate piante che attraverso l'Orto entrarono per la prima volta in Italia, come l'aga-



Tra serre storiche e alberi monumentali vive l'anima verde della città g.c. Orto botanico Università di Padova



ve e la patata: il giardino nato per la medicina diventò presto un vero archivio vivente del mondo vegetale, dove ciò che arrivava da lontano veniva osservato, acclimatato, compreso. E, a volte, anche rubato: già nel corso del 1552 fu eretto il muro circolare contro i furti di piante rare e preziose. Tra le presenze più suggestive c'è la Palma di Goethe, messa a dimora nel 1585 e protetta da una serra apposita. È la pianta più antica dell'Orto: il poeta tedesco la osservò durante il suo celebre viaggio in Italia e ne trasse l'idea che le forme vegetali si sviluppino per trasformazioni successive, poi codificata nel saggio "La metamorfosi delle piante". Attorno, altre presenze storiche, come il platano orientale del 1680 con il suo curioso tronco cavo, il maestoso ginkgo biloba del 1750, la magnolia grandiflora del 1786, pro-

È il più antico orto botanico universitario ancora vivo

tabilmente la prima arrivata in Italia dall'America meridionale. L'antico muro e la vegetazione creano una sorta di isola nel cuore della città, ma anche una quinta verde oltre la quale l'antico Orto mostra il suo cuore modernissimo. Superato un suggestivo passaggio sull'acqua, appare la grande teca di vetro del Giardino della Biodiversità, inaugurato nel 2014: lunga circa cento metri, alta 18, accoglie 1300 specie ricreando cinque ambienti naturali, dall'arido al tropicale. Qui le piante si ammirano da un'altra prospettiva: non solo come sono fatte ma anche come vivono, resistono, si modificano e trovano strategie e soluzioni di sopravvivenza. Una scienza esatta della meraviglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Presente primaverile e Futuro estivo prossimo



ODETTE COPAT

Segni particolari

Oggi manca un mese esatto. A cosa? All'estate! Siamo al 21 maggio e abbiamo un mese tondo per fare due cose che altrimenti rischiano di trascorrerci sotto il

naso senza che quasi ce ne accorgiamo: vivere intensamente il Presente primaverile e prepararci con cognizione al Futuro estivo prossimo, che sono due tempi verbali di quella "grammatica delle stagioni" che regola il nostro stare ciclico in questo mondo. Nella più famosa Grammatica della fantasia, scritta 53 primavere fa, Gianni Rodari ci parla del "binomio fantastico". E cioè dell'accostamento di due termini, tra i quali deve corre-

re una certa distanza, che messi insieme sono in grado di suscitare straniamento e quindi di far galoppare l'immaginazione e dare il là alle storie. Per esempio, scrive Rodari: "cane" e "armadio", una coppia di nomi che può essere sviluppata in "il cane con l'armadio" (sulla groppa, "è la sua cuccia, cosa ci volete fare. Se la porta sempre dietro come fa la chiocciola col suo guscio"), o "il cane nell'armadio" (un signore rincasa, "apre l'armadio per prendere la giacca da camera e vi trova un cane"), o "l'armadio

del cane" (pieno di vestitini e guinzagli, o anche ossi, aggiungerci io, financo magari un intero scheletro). E così via. Ora, "primavera" ed "estate" sono una coppia di lunga data e, almeno secondo la logica dei binomi fantastici, un po' troppo scontata per solleticare immediatamente la fantasia. Ma lavorandoci su se ne può cavar fuori comunque una qualche suggestione. Se la primavera rimanda alla bellezza fresca ma acerba dei boccioli, e invece l'estate a quella piena, ma in nuce già un po' sfiorante, dei frutti maturi, questi due concetti accostati cosa possono generare? L'idea, magari, di un tempo consapevole e accogliente, fatto insieme di entusiasmo e saggezza, promessa e accettazione.

Che sia questo, allora, un mese senza i classici stress: da prova bikini all'orizzonte, da tentativi disperati di rimettersi in forma, che poi vuol dire darsi degli sformati, da peso da perdere più che benessere da ritrovare. Un mese tondo per inventare una storia che parli di noi in modi nuovi. Inusuali o buffi o perfino bizzarri, ma che siano personali e non stereotipati. Ci aiutiamo col gioco dei binomi fantastici a tema, in stile va-

UN MESE ALL'ESTATE
Nell'attesa giochiamo a comporre "binomi fantastici" con lo stile di Rodari

gamente rodariano? Proviamoci. "Pancetta" e "sole", tanto per iniziare (la pancetta ben rosolata al sole smette di sembrare un errore). Ma anche "anguria" e "valigia" (una grossa anguria guarda una piccola valigia: "Mi sento trollata"), o "buccia" e "cifra" (una donna in bikini unisce i puntini della buccia d'arancia: decifra la sua bellezza nascosta) o, ancora, "tartaruga" e "trippetta" (dice la trippetta a una tartaruga carretta: "Sarai pure scolpita, ma io mi sento capita"). Domande, dubbi, interrogativi? *** In soccorso: andare a caccia delle risposte dentro "Il libro dei perché" (1984) di Gianni Rodari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend

Direzioni

A piedi e in bici: sette km e mezzo (e non per tutti)

Castelmonte è stata tappa del Giro d'Italia ma è anche percorsa da migliaia di sportivi. Camminatori e cicloturisti. Si parte a Carraria, nella periferia di Cividale d/F, e si pedala sulle splendide pendici delle colline

orientali. La salita è di 7,5 chilometri, ma non per tutti. La pendenza media è del 6%, con strappi impegnativi oltre il 10%, ma anche un tratto in discesa. Info: www.turismofvg.it/it/bike/salita-del-giro-d-italia-cividale-castelmonte-p003. Nel borgo ristoro e alloggio nella Casa del Pellegrino, info casadelpellegrino2024@gmail.com, Tel: 0432 731161.



In autunno la cronoscalata dà spettacolo

La cronoscalata Cividale-Castelmonte è anche una prestigiosa gara automobilistica in salita inserita nel Campionato Italiano Velocità Montagna, nel circuito della Slovenia e nel calendario IRS Italian Racing

Series. La 49ª edizione sarà il 2-4 ottobre 2026, oltre 200 tra auto moderne e storiche. Il percorso parte da Cividale d/F, si snoda per oltre 6 km per un dislivello di 400 metri e con pendenze di oltre 6%. Spettacolare tracciato lungo un percorso molto tecnico e impegnativo ma amato dai piloti. Info www.acisport.it e <https://scuderiaredwhite.wordpress.com>.



Dal terremoto alla speranza, il richiamo di Castelmonte varca le generazioni

Il santuario tra spiritualità, guerra, rinascita e identità friulana

MARGHERITA REGUITTI

Friuli

Il terremoto del maggio e metà settembre 1976, devastante per il Friuli, colpì solo lievemente il Santuario della Beata Vergine di Castelmonte. Si parlò dunque di miracoloso scampo e il Santuario divenne simbolo di rinascita e speranza per la popolazione friulana e, su proposta dei frati cappuccini che ne sono custodi dal 1913, annualmente l'8 settembre è meta di un pellegrinaggio. Nella terra delle diverse lingue e culture variano anche i nomi di questo luogo mistico: Madone di Mont in friulano, Stara Gora ossia "monte antico" in sloveno. Castelmonte è frazione di Prepotto (UD). Sorge a 618 metri nelle Prealpi Giulie, a 7 km dalla longobarda Cividale del Friuli. Per chi viaggia in auto via A23, l'uscita è Udine sud, direzione Cividale, dove si arriva anche in treno, quindi bus o taxi. Assieme a Monte Santo di Nova Gorica in Slovenia e Maria Zell in Stiria (Austria) forma il percorso di triangolo straordinario di chiese consacrate alla Madre di Dio. In auto o in autobus è possibile visitare i tre santuari in un giorno; il percorso in mountain bike o di cammino richiede almeno due giornate. È tradizione consolidata il pellegrinaggio a piedi da Cividale



In un quadrante di immagini tutta la suggestione dei Casteldimonte, tra arte e vedute

d/F, seguendo la strada principale o le scorciatoie alla cima. Lungo la via edicole sacre di metà '800 con le raffigurazioni dei misteri del rosario. Accanto alle edicole i pellegrini sono soliti comporre delle piccole croci utilizzando i rami dei cespugli che crescono nelle vicinanze. Il borgo domina il paesaggio delle Valli del Natisone e i dintorni offrono proposte outdoor, trekking e bike di percorsi collegati ai principali itinerari escursionistici della zona. Fra le mete il Monte Lussari e i cammini lungo la valle del fiume Isonzo, Soca in sloveno. Link utili: sul sito www.turismofvg.it/italpe-adria-trail solo alcuni). Il luogo fu originariamente una postazione militare romana ed è verosimile l'ipotesi che i soldati cristiani della guarnigione di Cividale "Forum Julii", o i contadini, rifugiatisi sulla cima del monte per sfuggire a razzie, vi portarono lassù i segni della loro fede. Nella cripta svetta una statua di San Michele arcangelo patrono dei Longobardi mentre la statua della Madonna Nera con bambino assisa in trono è in pietra calcarea dipinta del XV secolo dal peso di oltre 4 quintali. Le remote origini fanno di Castelmonte uno dei più antichi santuari mariani del Nordest. Il primo documento noto è datato 1175, un secolo dopo il luogo ha già le dimensioni di

un borgo fortificato. Risale a quel periodo la costruzione di un portico davanti alla chiesa per il ricovero dei pellegrini. La porta che guarda ad est è detta di Pocacilla, dallo sloveno Poklecila, che significa "inginocchiatoio", infatti, una pietra di questa forma, dove i pellegrini sostavano in preghiera, si trovava nelle vicinanze. Nel periodo 1492-1498 nel santuario venne redatto il Manoscritto di Castelmonte, documento di importanza storica per la letteratura slovena. In questo periodo infatti la lingua, fino ad allora prettamente orale, cominciava a sviluppare le regole di una morfologia. Distrutto da incendi e terremoti fu nei secoli ricostruito e ampliato come è testimoniato dalle diverse iscrizioni sul campanile. Durante la prima guerra mondiale si trovò vicinissimo ai sanguinosi campi di battaglia. Nel 1943 il borgo fu bersagliato dai cannoni tedeschi a causa di reparti partigiani che vi si ritenevano qui asserragliati. Ai piedi della collina si trova l'area parcheggio e quindi l'ascesa tramite un sentiero e, nell'ultimo tratto, una scala a gradoni fino al torrione d'ingresso. Prima della chiesa c'è una piazzola dove getta la sua ombra un grande ipocastano. Seguendo la scalinata che scende si arriva al piccolo cimitero a ridosso del muro della cripta. In esso riposano eminenti figure di frati cappuccini. Una viuzza conduce ad una piazzetta al centro della quale sorge un pozzo del 1645, principale risorsa idrica di Castelmonte fino alla costruzione del primo acquedotto del 1954. Dal 1979 riceve l'acqua dal grande collettore posto sul monte Plagnava. Di fronte sorge la palazzina della Loggia. Sul tetto del santuario e dei vari edifici, si scorgono piccole punte: è il sistema di parafulmini, la regione detiene il primato europeo di fulmini caduti.

OUTDOOR
Itinerari ciclistici e percorsi trekking: tra le mete il Monte Lussari e i cammini lungo la valle del fiume Isonzo. Alla porta di Pocacilla i pellegrini si inginocchiavano in preghiera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONACQUISTO

L'ESTATE STA ARRIVANDO!

APERTO TUTTI I GIORNI!

LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85

BICI E TRICICLI

TEMPO LIBERO

ARREDOGIARDINO

PERGOLE

CONFIABILI

BBO

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA **29.950**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n.82/2011 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a termini e condizioni